

Report
Sud-Est Sicilia

Anno I - N. 1

Mezzogiorni Diversi

OCSI
Osservatorio Competitività e Sviluppo Imprenditoriale
Centro ricerche sistema territoriale Sud-Est Sicilia



Università degli Studi
di Catania
Dipartimento Impresa,
Culture e Società



Provincia Regionale
di Catania



CONFINDUSTRIA
CATANIA



Camera di Commercio Industria
Artigianato e Agricoltura
Catania

in collaborazione con



BANCA D'ITALIA

Mezzogiorni Diversi

Anno I - N. 1

Prof.ssa Carmela Elita Schillaci

Università degli Studi di Catania (Responsabile Scientifico)
Dipartimento Impresa, Culture e Società

Marco Galvagno

Università degli Studi di Catania
Dipartimento Impresa, Culture e Società

Francesco Liardo

Università degli Studi di Catania

Cristina Longo

Università degli Studi di Catania
Dipartimento Impresa, Culture e Società

Benedetto Puglisi

Senior Esperto di Deloitte - Divisione Turismo
Università degli Studi di Catania

Teresa Chiara Pulvirenti

Unità analisi ed elaborazione dati

Marco Romano

Università degli Studi di Catania
Dipartimento Impresa, Culture e Società

Carmela Tiralosi

Unità analisi ed elaborazione dati

Direzione e coordinamento editoriale

Salvatore Acciardi

Osservatorio Competitività

e Sviluppo Imprenditoriale

c/o Dipartimento Impresa, Culture e Società

Corso Italia, 55 - 95129 Catania

Tel. 095 7537511 - 095 375344

Sud-Est Sicilia: Territori in evoluzione

di Elita Schillaci

La competitività delle imprese è sempre più legata alla capacità di sviluppo dei Territori in cui le stesse operano. Le imprese si organizzano in filiere verticali, in modelli aggregativi orizzontali, in *cluster* territoriali, sfumando i propri confini e prediligendo strutture inter-organizzative e a rete. In questa ottica, il Territorio, gli Attori e le Istituzioni che in esso operano assumono sempre più rilievo nel condizionare la dimensione strategica e la capacità competitiva delle imprese.

Territori più forti rendono le proprie imprese più forti e queste ultime portano benessere e sviluppo nelle aree in cui operano, in un percorso virtuoso di apprendimento e di crescita.

Per comprendere le potenzialità competitive dei percorsi imprenditoriali, occorre analizzare e esaminare a fondo la struttura economica delle relative aree, le potenzialità, i vincoli, le specificità, i giacimenti inutilizzati.

Appare sempre più rilevante la capacità di organizzazione dei territori, sia con riferimento a modelli di divisione del lavoro di tipo orizzontale e verticale, sia soprattutto in relazione alla definizione di una visione strategica e di una *governance* territoriale condivisa tra diversi Attori ed Istituzioni.

E così anche tra le aree, come per le imprese, i confini geografici si sfumano ed i sistemi territoriali risultano non più concorrenti l'uno all'altro, ma coordinati tra loro, attraverso un processo strategico unitario.

Nasce da qui l'esigenza di creare un Osservatorio per la Competitività e lo Sviluppo Imprenditoriale (OCSI) e di riferire l'attività di ricerca non a singole province ma ad una visione territoriale aggregata.

Con OCSI si intende creare un sistema

di monitoraggio dell'evoluzione socio-economica del sistema territoriale Sud-Est Sicilia.

L'iniziativa è curata da un gruppo di docenti dell'Università degli Studi di Catania, con il contributo della Provincia Regionale di Catania, Confindustria Catania e Camera di Commercio di Catania, in collaborazione con Banca d'Italia sede di Catania.

Attraverso la creazione di un centro di ricerca, indagine e diffusione dati, l'OCSI seguirà le dinamiche competitive ed i percorsi di sviluppo dell'imprenditorialità del sistema territoriale Sud-Est Sicilia.

Con Ocsi vengono incrociati e confrontati dati sull'economia siciliana provenienti da fonti diverse, quali Istat, Banca d'Italia, Movimprese – Unioncamere, Banco di Sicilia, Tagliacarne, Confindustria, Servizio Statistico della Regione Siciliana, Svimez, Ricerca Italiana, Mediobanca, AIDA, Nielsen IRI, Inea, Eurispes, Censis, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero Economia e Finanza, Starnet, Osservatorio Turistico Regione Sicilia, AlmaLaurea, Cisl, Caritas, etc.

L'obiettivo è fornire dati elaborati ed informazioni al fine di costituire un efficace strumento di conoscenza e consapevolezza per i *policy makers* e per le imprese, diventare un interlocutore privilegiato delle principali associazioni di categoria, enti e organizzazioni imprenditoriali e agevolare l'insediamento di nuove attività.

I dati di OCSI sono disponibili tanto a livello disaggregato, per singola provincia, quanto a livello aggregato, per l'area del Sud-Est.

La scelta di partire dal Sud-Est è diretta a fornire una visione ed una chiave di lettura diversa dei territori

della Sicilia.

Ed il Sud-Est, con le sue contraddizioni, con le potenzialità a volte ancora inesprese, con la propria operosità, appare essere il terreno ideale per una imprenditorialità diversa che emerge, malgrado i vincoli, le burocrazie, le carenze infrastrutturali, i costi impropri, le rigidità che condizionano l'economia isolana.

Ed è per questo che si è voluto denominare il *Report* dell'Osservatorio "Mezzogiorni Diversi". Il Sud-Est Sicilia, per i tanti che vi operano nelle diverse Istituzioni, appare essere un Mezzogiorno diverso: dove la diversità è valore, le contraddizioni potenzialità. Il Sud-Est Sicilia è un Mezzogiorno diverso, come Mezzogiorni diversi vengono tratteggiati dalle operose ed innovative attività del distretto della Pesca di Mazzara del Vallo, dalle competitive ed internazionalizzate imprese del vino delle aree del Trapanese e di Caltanissetta, dall'ingegno e dalla professionalità degli operai del petrolchimico gelese.

Su questi Mezzogiorni e sugli enormi giacimenti di potenzialità naturali, professionali, imprenditoriali, l'OCSI intende focalizzare le proprie analisi, estendendo quindi ad ogni *report* le aree di riferimento ed elaborando "Focus" specialistici di settore con cadenza semestrale.

Con il primo numero si presentano alcuni dati, tra i tanti a disposizione, che riguardano le Province di Catania, Siracusa, Ragusa ed Enna.

Questi territori presentano diversità e contraddizioni a volte profonde, non solo di tipo dimensionale, morfologico e strutturale, ma anche di natura sociale ed economica. Eppure si è voluto considerarli in modo aggregato per le enormi potenzialità di cui dispongono, in taluni casi ancora non pienamente comprese, e per la possibilità di portare avanti ragionamenti integrati, che per certe esperienze stanno emergendo spontaneamente, al di là delle appartenenze politiche e dei confini geografici.

Pensare in una logica di Sud-Est Sicilia significa finalmente integrare il turismo delle coste con quello archeologico e culturale dell'entroterra, utilizzando grandi attrattori naturali, quali le aree di Noto e di Siracusa; progettare reti tecnologiche ed integrate tra l'hi-tech di Catania e le fervide imprese di Ragusa; creare modelli di sviluppo e di interscambio di know-how e di conoscenze manageriali tra le imprese viti-vinicole della Valle dell'Acate e quelle Pedemontane Etnee; fondere il bianco della pietra di Acate con il nero del basalto lavico dell'Etna.

Vuol dire anche interrelare i percorsi eno-gastronomici che un turismo più sofisticato oggi ricerca, con i fenomeni di *social entrepreneurship* creatisi a Modica con il cioccolato, a Bronte con il pistacchio, ad Enna con la pesca leonfortese, a Ragusa con il Ragusano D.O.P., a Pachino con il Ciliegino, etc. In queste aree, hanno trovato diffusione processi e percorsi aggregativi tra le imprese, forme imprenditoriali e manageriali molto innovative, modelli di acquisto e di investimento particolarmente evoluti.

Nel Sud-Est Sicilia le potenzialità di un forte sviluppo risiedono in una nuova progettualità logistica e intermodale, diretta a cogliere le opportunità offerte dall'area del Mediterraneo in una logica di interconnessione, internazionalizzazione, attrazione di investimenti e di lavoratori stranieri. Ed ancora il Sud-Est Sicilia si caratterizza per lo spazio riservato dai territori alle Università ed alla valorizzazione del sapere, con il riconoscimento al capitale intellettuale del ruolo di catalizzatore dello sviluppo.

Il Sud-Est è tutto questo: grandi centrali distributive e piccoli dettagli iperspecializzati, serre tecnologicamente avanzate e distese di grano, castelli federiciani e mosaici romani, high-tech e vino, multinazionali ed imprese familiari, tradizione e innovazione, comunità fervide e vitali di giovani universitari e paesi con le luci spente e gli anziani tristi.

Indice

- 5 Il "Mood"
- 7 Cos'è il Sud-Est Sicilia
- 11 Chi vive nel Sud-Est Sicilia
- 23 Come si vive nel Sud-Est Sicilia
- 53 Chi lavora nel Sud-Est Sicilia
- 59 Chi fa impresa nel Sud-Est Sicilia
- 113 Quali distretti nel Sud-Est Sicilia
- 125 Quali turismi nel Sud-Est Sicilia
- 141 Quale trade moderno nel Sud-Est Sicilia





Il "Mood"

- L'economia europea ha mostrato nel 2006 una fase di evidente ripresa congiunturale, che porterà ad una crescita del PIL intorno al 2,6%.
- Anche l'Italia ha contribuito al miglioramento della crescita, sia pure in misura attenuata. Nella media del 2006, l'aumento del PIL dovrebbe superare significativamente i valori dell'anno precedente, portandosi verso l'1,9%, a fronte del 2,1% in precedenza indicato.
- I consumi delle famiglie italiane hanno evidenziato un buon incremento e sono migliorate leggermente le condizioni del mercato del lavoro (+0,9%). Gli investimenti, a loro volta, hanno mostrato una dinamica più robusta, favorita dai profitti delle imprese e dai tassi d'interesse ancora su livelli relativamente bassi.
- Mentre in Italia la ripresa riparte in modo significativo, nel Mezzogiorno e, in particolare, nell'economia siciliana il miglioramento appare più debole. L'incremento del PIL regionale stimato potrebbe attestarsi intorno all'1,2%. Le esportazioni sono aumentate del 5,7% (al netto dei prodotti petroliferi) nei primi 6 mesi del 2006, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Dopo gli ultimi anni di stagnazione, si prevede un incremento dell'1,6% dei consumi delle famiglie. Sul versante dell'offerta, produzione e valore aggiunto sono apparsi in crescita soprattutto nel settore dei servizi e, in misura minore, nel settore manifatturiero. Il tasso di disoccupazione rimane elevato, anche se in forte discesa (dato stimato per il 2006: 13,5%). Rilevanti sofferenze bancarie, anche queste tuttavia in leggero miglioramento.
- Come per il resto della regione, il Sud-Est Sicilia segue un percorso di espansione (con un tasso medio di crescita del numero di imprese, dal 2000 al 2006, pari all'1,76%), sebbene nell'ultimo periodo si sia assistito ad un rallentamento.
- Le dinamiche settoriali del Sud-Est Sicilia evidenziano le specificità e le potenzialità dei diversi territori che lo compongono. Nel complesso, i settori dei servizi e delle costruzioni crescono leggermente (+ 0,13%), mentre sono in difficoltà i trasporti (-0,91%), le attività estrattive (-0,70%), la pesca (-0,54%), la produzione (-0,36%), seguiti dall'agricoltura (-0,31%).
- Nel Sud-Est, le imprese dell'ICT hanno registrato nell'ultimo anno un aumento del fatturato a due cifre, e il settore del vino si sviluppa fortemente a Ragusa ed ai piedi dell'Etna.
- Il comparto turistico nel Sud-Est Sicilia ha seguito un andamento crescente, superiore al resto dell'Isola. Le presenze turistiche sono aumentate nell'ultimo anno del 5% (ma con differenze significative tra le varie province, con un apice a Siracusa +14% e un dato fortemente negativo ad Enna -18%).
- Il Sud-Est Sicilia si presenta con una struttura della popolazione relativamente più giovane rispetto al resto dell'Isola ed all'Italia, con nuove generazioni, creative, scolari, disponibili alle innovazioni e nuovi percorsi di sviluppo.
- Cresce nel Sud-Est Sicilia il trade moderno e si affermano nuovi modelli di acquisto e consumo.
- Il Sud-Est Sicilia attira investitori per la presenza di laboratori di ricerca, di sapere prodotto nei centri universitari, di progetti di marketing territoriale, di reti tecnologiche anche di tipo digitale, di infrastrutture logistiche per l'intermodalità e l'internazionalizzazione.



Cos'è il Sud-Est Sicilia

- IL TERRITORIO

IL TERRITORIO

Il Sud-Est Sicilia è costituito da un insieme omogeneo di quattro province (Catania, Siracusa, Ragusa ed Enna), che occupano la parte inferiore destra dell'isola. Con i suoi 9.837 Km² rappresenta quasi il 39% dell'intero territorio siciliano (Fig. 1 e Fig. 1a) e si affaccia sul Mar Ionio, da un lato, e sul Canale di Sicilia, dall'altro, confinando con la provincia di Messina a nord e con quelle di Palermo e Caltanissetta a ovest.

Il territorio (Tavola 1) è costituito per oltre il 72% da terreni agricoli, con il 56% dei corpi idrici (fiumi, torrenti e laghi) di tutta la Sicilia e soltanto per il 5% da zone urbanizzate (centri urbani, zone industriali e reti di comunicazione). Esse occupano 44.128 ettari e rappresentano il 42% circa di tutte le zone urbanizzate della Sicilia. Il clima è tipicamente mediterraneo, caratterizzato da lunghe estati calde e inverni miti. Come evidenziato dalla tavola seguente, è la provincia di Catania (21.214 ha) che possiede la quantità maggiore, sia in assoluto che in percentuale, di zone urbanizzate ed industriali, seguita da Siracusa (12.618 ha) e Ragusa (7.345 ha). Dal punto di vista amministrativo, i comuni facenti parte del Sud-Est Sicilia sono 111, il 68% dei quali si trova in area di collina e il restante 32% equamente diviso fra zone di montagna e di pianura; inoltre solo 22 (circa il 10% del totale) si affacciano sul mare, la maggior parte dei quali nelle province di Ragusa e Siracusa (su 58 i comuni litoranei in provincia di Catania).

La varietà della morfologia del Sud-Est suggerisce alcune considerazioni. Esso rappresenta una vera e propria isola nell'isola. La ricchezza dei suoi luoghi è legata all'enorme patrimonio di risorse naturali, all'eterogeneità di culture, ai luoghi d'arte, alla tipicità ed abbondanza enogastronomica, alla valorizzazione dei terreni agricoli e dei corpi idrici, al benessere e alla purezza dei luoghi.

Il Sud-Est non è solo spiaggia e

Fig. 1 - Incidenza del Sud-Est sul territorio Siciliano

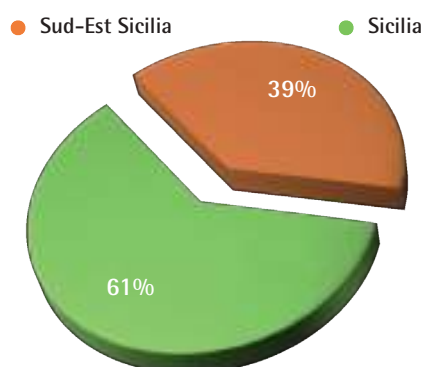


Fig. 1a - Mappa del Sud-Est Sicilia

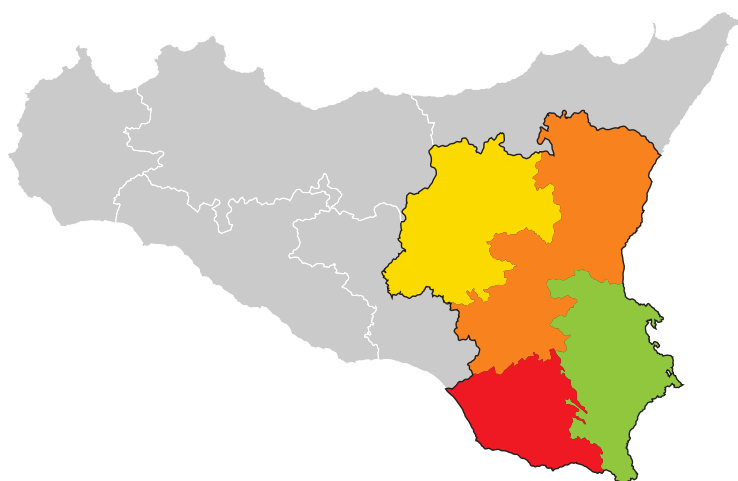


TAVOLA 1		Classificazione del territorio sulla base di immagini satellitari (in ettari - ha)					
Tipologia		Catania	Siracusa	Ragusa	Enna	Sud-Est Sicilia	Sicilia
Territori modellati artificialmente		21.214	12.618	7.345	2.951	44.128	104.383
di cui:	Zone urbanizzate	18.890	8.361	6.058	2.536	35.845	86.702
	Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione	2.039	2.851	851	113	5.854	10.005
	Altro	285	1.406	436	302	2.429	7.676
Territori agricoli		232.709	156.247	136.023	183.311	708.290	1.792.465
Territori boscati ed ambienti Seminaturali		101.028	40.184	17.753	68.822	227.787	666.523
Zone umide		0	703	117	0	820	2.684
Corpi idrici		269	1.128	164	1.189	2.750	4.849
TOTALE		355.220	210.880	161.402	256.273	983.775	2.570.904

Fonte: Annuario statistico regionale - Sicilia 2004

mare, ma anche campagna, collina e montagna. E rappresenta un moderno modello di sviluppo, esempio per tutta la regione, in grado di coniugare la fruizione di spazi naturalistici con

lo sfruttamento e lo sviluppo delle infrastrutture a supporto, in un circolo virtuoso diretto a potenziare il territorio ed i connessi sistemi d'offerta.







Chi vive nel Sud-Est Sicilia

- LA POPOLAZIONE
- GLI INDICATORI DEMOGRAFICI
- LE CONDIZIONI ECONOMICHE DELLE FAMIGLIE
- GLI STRANIERI RESIDENTI

LA POPOLAZIONE

La popolazione residente del Sud-Est Sicilia è di 1.956.289 abitanti e rappresenta il 38,99% della popolazione dell'intera isola (Figura 2). La densità abitativa di 198,3 abitanti per Km² è in linea con il valore regionale pari a 195 abitanti per Km² (tavole in appendice). Catania si attesta con il 54,98% dei residenti come la provincia più grande del sistema territoriale Sud-Est Sicilia con un dato più che doppio del valore di Siracusa (Figura 3).

I residenti del Sud-Est Sicilia rappresentano il 3,33% di quelli del resto d'Italia (Figura 4) ed il 9,42% del Mezzogiorno (Figura 5).

La popolazione del sistema territoriale Sud-Est Sicilia presenta una struttura piuttosto giovane come si evince da un'analisi comparata dei dati contenuti nella Tavola 2. I giovani di età inferiore ai 15 anni rappresentano il 16,41%, di poco superiore al dato regionale che si attesta al 16,14% e sensibilmente al di sopra di quello nazionale che ha fatto registrare, secondo le rilevazioni Istat del 1 gennaio 2006, un valore del 14,09%. Se si considera il dato relativo alla popolazione con età superiore ai 65 anni, il Sud-Est Sicilia conferma la sua struttura relativamente più giovane con una percentuale di "ultra sessantenni" del 17,29%, di poco al di sotto della media regionale del 17,97% e sensibilmente inferiore al dato nazionale del 19,77%.

Fig. 2 - Popolazione aggregata su dato Sicilia

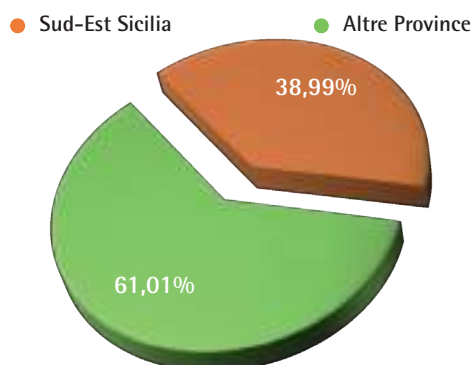


Fig. 3 - Popolazione Residente nel Sud-Est Sicilia

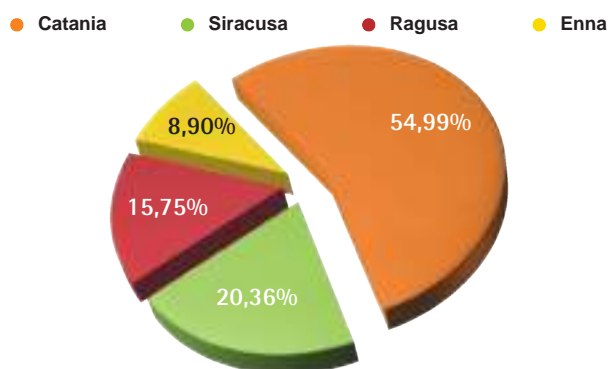


Fig. 4 - Popolazione aggregata suddivisa per area su dato nazionale

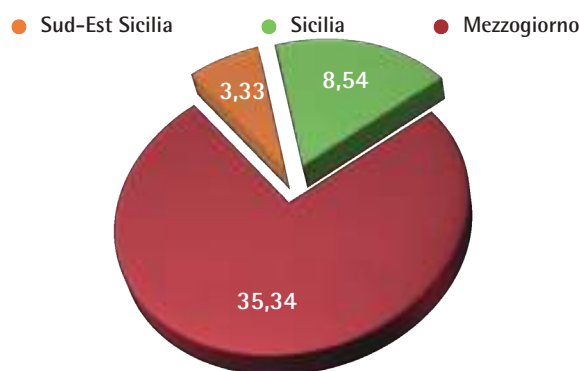


Fig. 5 - Popolazione aggregata su dato mezzogiorno

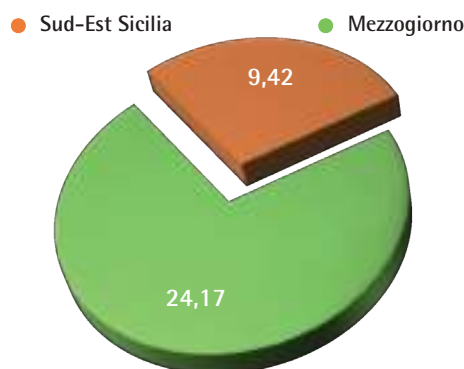


TAVOLA 2		Popolazione residente per età e provincia					
TERRITORIO	0-14 %		15-64 %		65 e oltre %		Totale
Catania	182.414	16,96%	715.649	66,53%	177.594	16,51%	1.075.657
Siracusa	61.317	15,39%	267.490	67,15%	69.523	17,45%	398.330
Ragusa	49.871	16,19%	202.262	65,65%	55.970	18,17%	308.103
Enna	27.441	15,75%	111.558	64,04%	35.200	20,21%	174.199
Sud-Est Sicilia	321.043	16,41%	1.296.959	66,30%	338.287	17,29%	1.956.289
SICILIA	809.724	16,14%	3.306.062	65,89%	901.426	17,97%	5.017.212
Mezzogiorno	3.281.528	15,81%	13.860.796	66,77%	3.617.727	17,43%	20.760.051
ITALIA	8.275.686	14,09%	38.860.323	66,14%	11.615.702	19,77%	58.751.711

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT 2006

Il Sud-Est Sicilia conferma la sua struttura relativamente più giovane con una percentuale di ultra sessantenni del 17,29%, di poco al di sotto della media regionale (17,97%) e sensibilmente inferiore al dato nazionale (19,77%)

GLI INDICATORI DEMOGRAFICI

I principali indicatori demografici riferiti alle singole province forniscono alcuni elementi di confronto. L'indice di vecchiaia, risultante dal rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e la popolazione con età compresa tra 0-14 anni, per Catania, con 97,36, evidenzia una netta differenza, soprattutto, rispetto alla provincia di Enna che ha il valore più alto pari a 128,28. Il rapporto di mascolinità segnala un dato importante, relativamente alla provincia di Ragusa, che mostra un indice di 96,87, superiore alla media dei valori a livello Sud-Est, Sicilia ed Italia. Una chiave di lettura di tale specificità è rappresentata dall'elevato numero di nuovi residenti stranieri provenienti da paesi comunitari ed extracomunitari con permesso di soggiorno. L'analisi comparata dei dati relativi all'indice di dipendenza, attraverso le due

specificazioni dell'indice di dipendenza anziani e dell'indice di dipendenza bambini, consente di ottenere informazioni sulla sostenibilità demografica del contratto generazionale. L'interpretazione degli indici di dipendenza (o carico sociale) permette, infatti, di avere un quadro della composizione della struttura demografica in ordine al rapporto intergenerazionale mettendo a confronto partizioni della popolazione residente appartenenti a classi di età differenti (0-14 anni; 15-64 anni e 65 anni e oltre). Tali informazioni sono significative per le problematiche legate soprattutto all'occupazione e allo sviluppo economico e incidono sulla struttura dei consumi e dei risparmi, sugli orientamenti politici e sui fenomeni di devianza sociale. I valori si arricchiscono di significato se confrontati anche con l'andamento dei tassi di natalità, mortalità e nuzialità del sistema territoriale Sud-Est Sicilia (Ta-

TAVOLA 3		Indicatori demografici per provincia (valori per 100 abitanti)			
TERRITORIO	Indice di vecchiaia	Rapporto di mascolinità	Indice di dipendenza		
			Bambini	Anziani	Totale
Catania	97,36	93,51	23,36	25,92	23,36
Siracusa	113,38	93,51	20,79	25,54	20,79
Ragusa	112,23	96,87	22,44	27,18	22,44
Enna	128,28	92,56	22,31	30,97	22,31
Sud-Est Sicilia	105,37	93,83	22,59	26,48	22,59
SICILIA	111,33	93,63	22,18	26,76	22,18
ITALIA	140,36	94,32	19,83	31,60	21,47

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT 2006

vola 4) e, a livello aggregato, con l'andamento del tasso di fecondità nel periodo 1999-2004 (Tavola 5 e figura 11).

L'indice di dipendenza totale, risultante dal rapporto percentuale tra le persone non autonome per ragioni demografiche (età 0-14 e 65 e oltre) e le persone che si presumono debbano sostenerli con la loro attività (età 15-64), mostra un dato curioso relativamente alla provincia di Siracusa che, a fronte di un indice di vecchiaia (pari a 113,38), più alto rispetto alla media regionale del 111,33, registra un indice di dipendenza che con il valore di 48,91 si attesta in una posizione migliore rispetto al dato regionale e a quello italiano. Il valore più elevato dell'indice di dipendenza totale lo registra la provincia di Enna che con il valore di 56,15 supera sensibilmente il dato della Sicilia, pari a 51,76 e quello dell'Italia pari a 52,84. Per quanto riguarda l'indice di dipendenza bambini, il dato più alto si registra in provincia di Catania, con un valore pari a 25,49, superiore alla media regionale (24,49) e a quella nazionale (21,3).

L'indice di dipendenza anziani più elevato pari a 31,55 risulta nella provincia di Enna che si aggiudica il primato di provincia "longeva" a livello Sud-Est, confermando il valore dell'indice di vecchiaia più alto (128,28).

Le informazioni sul valore della dipendenza totale, bambini ed anziani nelle diverse province del sistema territoriale Sud-Est fanno emergere importanti elementi di valutazione dell'opportunità di sviluppo di attività nell'ambito del terziario avanzato. Ad esempio, si considerino i bisogni di assistenza espressi dalle fasce più deboli della popolazione, rispetto ai quali è possibile delineare scenari differenti tra le diverse province del Sud-Est Sicilia. La tavola che riassume i tassi di natalità e mortalità mostra un saldo naturale positivo per tutto il periodo di riferimento. Allo stesso tempo, diminuisce progressivamente la popolazione che sceglie di unirsi in matrimonio, mentre si mantiene costante il tasso di fecondità totale.

TERRITORIO	Tassi di natalità, mortalità e nuzialità per provincia, 2002-2005 (per 1.000 abitanti)											
	Natalità				Mortalità				Nuzialità			
	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005
Catania	10,9	11,1	11	10,8	8,6	8,9	8,3	8,6	6	5,2	5	4,9
Siracusa	9,8	10,2	10	9,6	9	9,3	8,9	9,2	5,8	5,1	4,7	4,8
Ragusa	10,4	10,6	10,1	9,9	9,4	9,8	8,8	9,2	4,1	4,9	5	4,9
Enna	9,9	9,4	9,2	9,5	10,2	10,5	10	10,3	5	5,3	5	4,6
Sud-Est Sicilia	10,3	10,3	10,1	10,0	9,3	9,6	9,0	9,3	5,2	5,1	4,9	4,8
Sicilia	10,3	10,4	10,3	10,5	9,3	9,7	8,9	9,4	5,5	5,3	4,9	4,8
Italia	9,4	9,4	9,7	9,5	9,8	10,2	9,4	9,7	4,7	4,5	4,3	4,3

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT 2005

Fig. 6 - Indice di vecchiaia

(rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età compresa tra 0 e 14 anni)

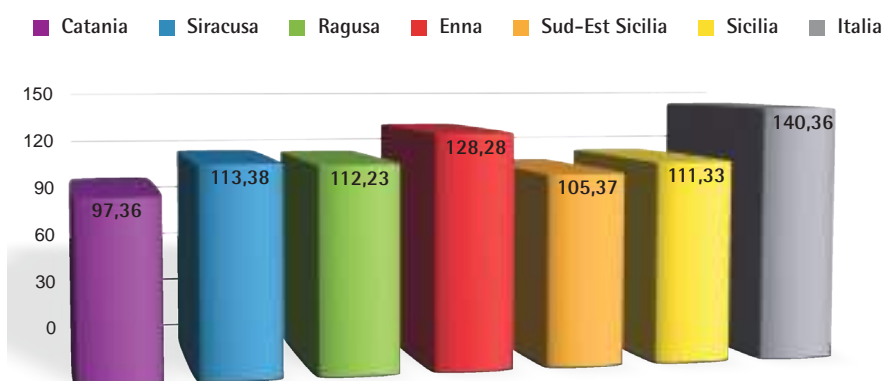


Fig. 7 - Rapporto di mascolinità

(rapporto percentuale tra la popolazione maschile e quella femminile)

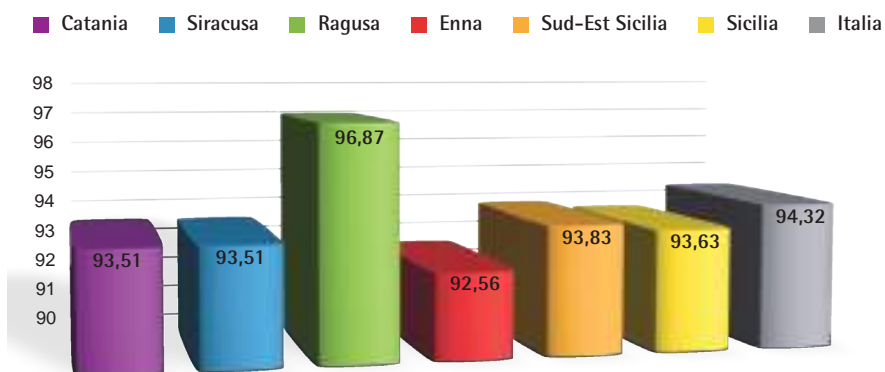


Fig. 8 - Indice di dipendenza totale

(rapporto percentuale tra le persone non autonome per ragioni demografiche e le persone che si presumono debbano sostenerle)

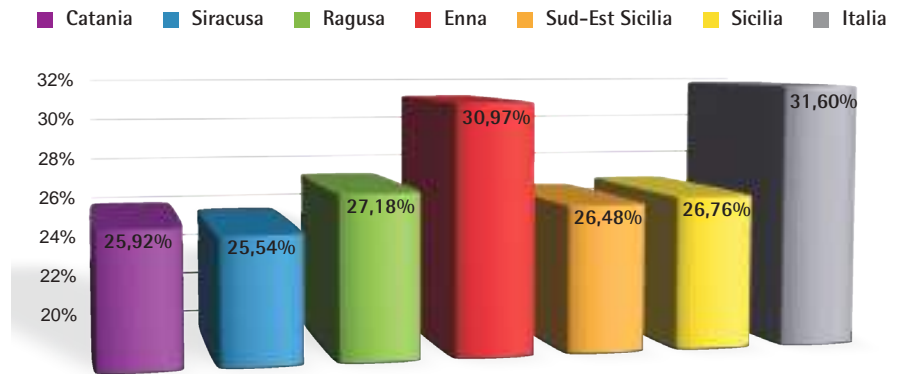


Fig. 9 - Indice di dipendenza bambini

(rapporto percentuale tra le persone di età 0-13 anni e le persone di età 14-64)

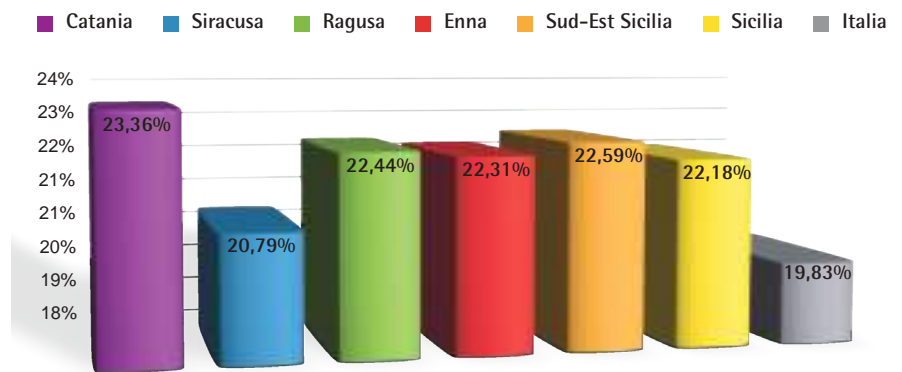
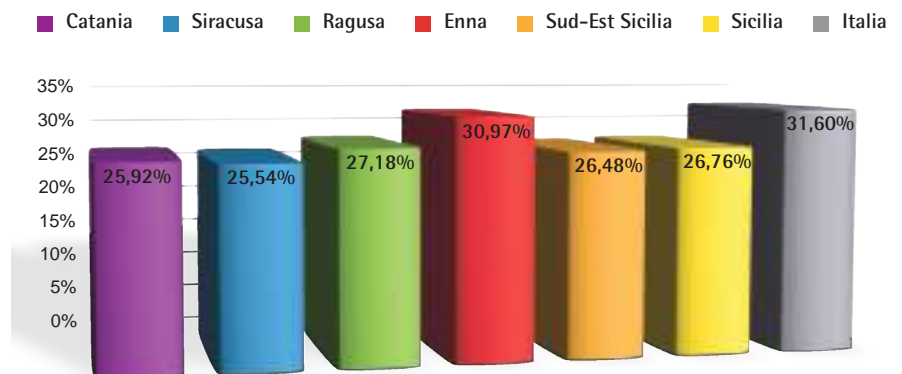


Fig. 10 - Indice di dipendenza anziani

(rapporto percentuale tra le persone di età superiore a 64 anni e le persone tra i 14-64)



LE CONDIZIONI ECONOMICHE DELLE FAMIGLIE

L'analisi del trend dell'incidenza della povertà rispetto al numero di famiglie residenti sul territorio siciliano mostra un generalizzato incremento del valore, nel periodo compreso tra il 2002 ed il 2004, tranne per il territorio del Nord Italia. Il dato disponibile, già aggregato a livello regionale, si caratterizza per un incremento (anno su anno) rispettivamente di 4,5 e 4,1 punti di incidenza, evidenziando un significativo peggioramento delle condizioni economiche delle famiglie siciliane (Tavola 6).

GLI STRANIERI RESIDENTI

Il sistema territoriale Sud-Est Sicilia è interessato da fenomeni migratori che nel 2004 si caratterizzano per un andamento sfavorevole delle diverse province rispetto al dato nazionale. La provincia di Enna si distingue per un valore fortemente negativo rispetto al valore delle altre province ed a quello del Sud-Est Sicilia. Il dato di Catania mostra un equilibrio tra i valori dell'immigrazione e dell'emigrazione, altrettanto avviene nella provincia di Siracusa; tale dato può essere pienamente compreso se affiancato al relativo saldo dei tassi di natalità e di mortalità, in precedenza riportati (Tavola 4).

Al 31 dicembre 2005, gli immigrati regolarmente soggiornanti in Sicilia sono circa 90.000, di cui il 20,6% minorenni: il dato complessivo deriva da una proiezione che al numero dei soggiornanti nel territorio regionale alla fine del 2004 (83.750) aggiunge i nuovi ingressi che nel corso del 2005 hanno rivestito carattere di stabilità (4.794) e le nascite verificatesi durante lo stesso periodo (1.691), stimando altresì in circa 1.127 i minorenni entrati nel 2005 per motivi familiari. Secondo questi dati, in Sicilia l'incidenza dei cittadini immigrati sul totale regionale sarebbe dell'1,8%, ben distante dalla media nazionale che ammonta al 5,2%.

TAVOLA 5	Tasso di fecondità totale per ripartizione geografica, 1999-2004					
	1999	2000*	2001*	2002*	2003*	2004**
Sicilia	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4
Mezzogiorno	1,4	1,3	1,3	1,3	1,3	1,4
Italia	1,2	1,2	1,2	1,3	1,3	1,3

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Nostra elaborazione su dati ISTAT
*dati provvisori - **Stime

Fig. 11 - Andamento del Tasso di fecondità totale, 1999-2004

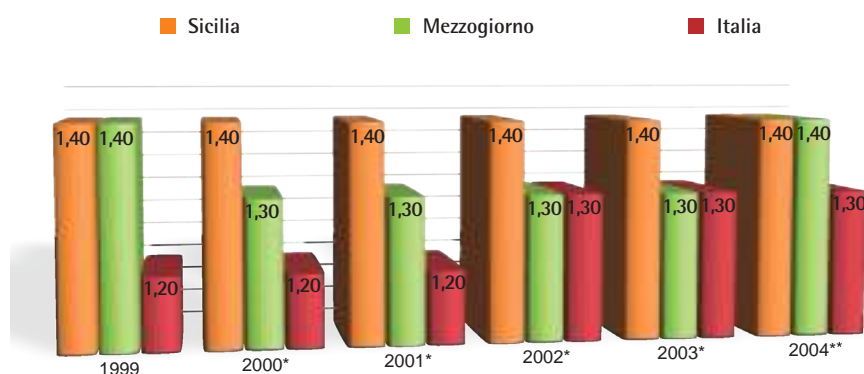


TAVOLA 6	Famiglie ed incidenza di povertà relativa per ripartizione geografica, 2002-2004					
TERRITORIO	2002		2003		2004	
	Numero famiglie	Incidenza povertà relativa	Numero famiglie	Incidenza povertà relativa	Numero famiglie	Incidenza povertà relativa
Sicilia	1.785	21,3	1.819	25,8	1.890	29,9
Mezzogiorno	7.247	22,4	7.258	21,6	7.540	25
Centro	4.405	6,7	4.485	5,8	4.533	7,3
Nord	10.451	5	10.528	5,5	9.087	4,7
Italia	22.103	11	22.271	10,8	23.311	11,7

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Nostra elaborazione su dati ISTAT

TAVOLA 7	Quozienti generici del movimento demografico e indice di eccedenza migratoria, 2004 (quozienti x 1000 abitanti)				
	Immigrazione	Emigrazione	Saldo migratorio	Saldo totale	Indice di eccedenza migratoria
Catania	26,7	26,8	-0,1	2,7	0,0
Enna	13,4	17,6	-4,2	-4,9	-0,1
Ragusa	18,4	13,4	5,0	6,3	0,2
Siracusa	19,0	18,1	0,9	1,9	0,0
Sud-Est Sicilia	19,38	18,98	0,4	1,5	0,02
Sicilia	20,1	21,2	-1,1	0,3	0,0
Italia	31,3	24,4	6,9	7,2	0,1

Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio di Statistica della Regione e ISTAT

G.P. UOMINI CATTOLICI
PIÙ X



TAVOLA 8				
Stranieri residenti per provincia, 2004				
	Comunitari	Extra Comunitari con permesso di soggiorno	TOTALE 2004	Stranieri ogni 100.000 abitanti
Catania	1.521	10.656	12.177	1.136
Siracusa	1.011	3.422	4.433	1.113
Ragusa	450	9.831	10.281	3.359
Enna	186	825	1011	581
Sud-Est Sicilia	3.133	26.263	29.396	1.506
Sicilia	7.245	62.434	69.679	1.390
Italia	206.649	2.195.508	2.402.157	5.109

Fonte: Nostra elaborazione su dati Caritas - Dossier Statistico Immigrazione

TAVOLA 9				
Permessi di soggiorno rilasciati per provincia, 2002-2004				
	Permessi al 31.12.2002	Permessi al 31.12.2002	Permessi al 31.12.2002	Diff. (%) 2002/2004
Catania	12.563	15.089	18.587	47,95
Siracusa	672	990	1.176	75,00
Ragusa	5.552	8.976	11.500	107,13
Enna	2.858	3.682	4.595	60,78
Sud-Est Sicilia	21.645	28.737	35.858	65,66
Sicilia	49.706	65.194	83.751	68,49
Italia	1.503.286	2.193.999	2.786.340	85,35

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT 2005

La composizione per continenti e nazioni di provenienza della popolazione straniera soggiornante in Sicilia mostra alcune peculiarità degne di nota: innanzitutto il 70% dei soggiornanti proviene da due soli continenti, l'Africa e l'Europa; inoltre, il 90,3% appartiene a paesi extracomunitari. La ripartizione dei soggiornanti per genere ci informa che in regione la componente maschile è prevalente su quella femminile: gli uomini sono il 53,3% contro il 46,7% delle donne; tale valore è superiore alla media nazionale, dove gli uomini rappresentano il 50,1%.

Se si considera il dato relativo alle singole province (Tavola 10a in appendice), Ragusa si contraddistingue in relazione al numero di 3.359 stranieri ogni 100.000 abitanti (Tavola 8) ed alla differenza percentuale di permessi di soggiorno rilasciati nel periodo 2002-2004 pari al 107,13 (Tavola 9). Il confronto tra l'andamento della presenza di stranieri e del rilascio di permessi di soggiorno a livello provinciale del sistema territoriale Sud-Est Sicilia con quello nazionale, mostra che il fenomeno siciliano è ancora molto contenuto, in particolare, se si nota la differenza tra il dato Italia e quello del Mezzogiorno.

Fig. 12 - Stranieri residenti nel Sud-Est Sicilia

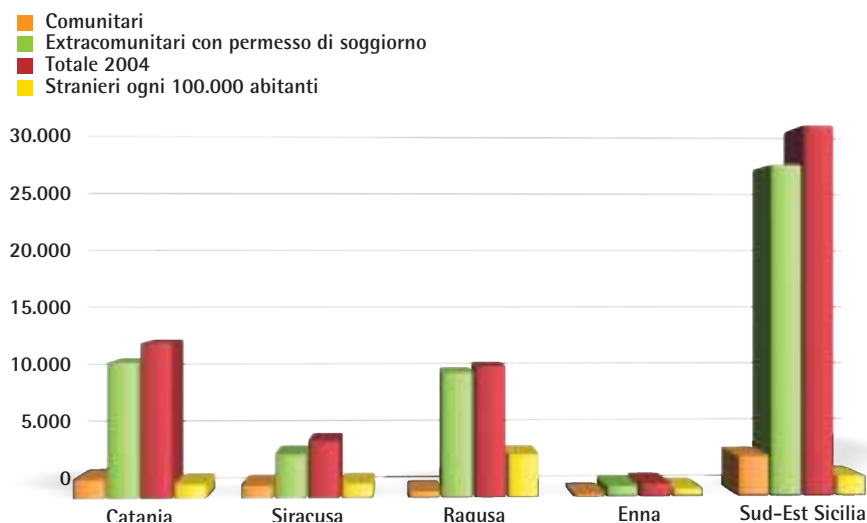
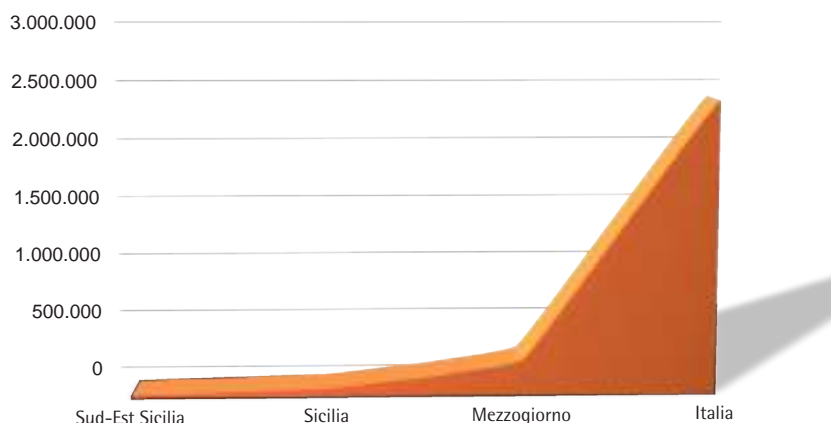


Fig. 13 - Stranieri residenti nel 2004 Sistemi territoriali a confronto



APPENDICE

TAVOLA 10A			
Popolazione residente per comune, superficie e densità abitativa - Provincia di Catania			
Comune	Superficie (Km ²)	Popolazione	Densità (Ab/ Km ²)
ACI BONACCORSI	1,7	2.695	1.585,29
ACI CASTELLO	8,65	18.117	2.094,45
ACI CATENA	8,45	27.895	3.301,18
ACI SANT'ANTONIO	14,27	16.692	1.169,73
ACIREALE	39,96	52.206	1.306,46
ADRANO	82,51	35.611	431,6
BELPASSO	164,49	21.841	132,78
BIANCAVILLA	70,66	23.176	327,99
BRONTE	250,01	19.142	76,56
CALATABIANO	26,3	5.286	200,99
CALTAGIRONE	382,77	39.228	102,48
CAMPOROTONDO ETNEO	6,38	3.360	526,65
CASTEL DI IUDICA	102,28	4.758	46,52
CASTIGLIONE DI SICILIA	120,41	3.574	29,68
CATANIA	180,88	305.773	1.690,47
FIUMEFREDDO DI SICILIA	12,05	9.683	803,57
GIARRE	27,48	26.808	975,55
GRAMMICHELE	30,95	13.225	427,3
GRAVINA DI CATANIA	5,04	28.068	5.569,05
LICODIA EUBEA	111,74	3.228	28,89
LINGUAGLOSSA	58,38	5.401	92,51
MALETTO	40,88	4.051	99,09
MANIACE	35,87	3.606	100,53
MASCALI	37,68	12.066	320,22
MASCALUCIA	16,24	26.068	1.605,17
MAZZARRONE	33,47	3.727	111,35
MILITELLO IN VAL DI CATANIA	62,14	8.015	128,98
MILO	18,24	1.070	58,66
MINEO	244,52	5.432	22,21
MIRABELLA IMBACCARI	15,35	6.602	430,1
MISTERBIANCO	37,51	45.961	1.225,30
MOTTA SANT'ANASTASIA	35,73	10.431	291,94
NICOLOSI	42,48	6.560	154,43
PALAGONIA	57,66	16.402	284,46
PATERNO'	144,04	48.997	340,16
PEDARA	19,17	11.233	585,97
PIEDIMONTE ETNEO	26,46	3.780	142,86
RADDUSA	23,32	3.433	147,21
RAGALNA	39,23	3.187	81,24
RAMACCA	305,38	10.630	34,81
RANDAZZO	204,84	11.287	55,1
RIPOSTO	12,88	14.619	1.135,02
SAN CONO	6,56	2.941	448,32
SAN GIOVANNI LA PUNTA	10,63	20.385	1.917,69
SAN GREGORIO DI CATANIA	5,61	10.785	1.922,46
SAN MICHELE DI GANZARIA	25,59	4.343	169,71
SAN PIETRO CLARENZA	6,41	6.313	984,87
SANTA MARIA DI LICODIA	26,23	6.788	258,79
SANTA VENERINA	18,79	8.148	433,63
SANT'AGATA LI BATTIATI	3,13	9.939	3.175,40
SANT'ALFIO	23,62	1.677	71
SCORDIA	24,26	17.202	709,07
TRECASTAGNI	18,96	8.936	471,31
TREMESTIERI ETNEO	6,46	21.144	3.273,07
VALVERDE	5,5	7.468	1.357,82
VIAGRANDE	10,05	7.225	718,91
VIZZINI	125,83	7.017	55,77
ZAFFERANA ETNEA	76,12	8.648	113,61

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT - 01/01/2005

TAVOLA 10B				
Popolazione residente per comune, superficie e densità abitativa - Provincia di Siracusa				
Comune	Superficie (Km ²)	Popolazione	Densità (Ab/ Km ²)	
AUGUSTA	109,33	33.768	308,86	
AVOLA	74,26	31.650	426,21	
BUCCHERI	57,43	2.244	39,07	
BUSCEMI	51,57	1.181	22,9	
CANICATTINI BAGNI	15,11	7.415	490,73	
CARLENTINI	158,02	17.210	108,91	
CASSARO	19,4	865	44,59	
FERLA	24,77	2.692	108,68	
FLORIDIA	26,22	21.406	816,4	
FRANCOFONTE	73,95	12.684	171,52	
LENTINI	215,84	24.441	113,24	
MELILLI	136,08	12.555	92,26	
NOTO	551,12	23.346	42,36	
PACHINO	50,47	21.508	426,15	
PALAZZOLO ACREIDE	86,32	9.037	104,69	
PORTOPALO DI CAPO PASSERO	14,87	3.617	243,24	
PRIOLO GARGALLO	57,59	12.009	208,53	
ROSOLINI	76,15	20.927	274,81	
SIRACUSA	204,08	123.332	604,33	
SOLARINO	13,01	7.268	558,65	
SORTINO	93,21	9.023	96,8	

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT - 01/01/2005

TAVOLA 10C				
Popolazione residente per comune, superficie e densità abitativa - Provincia di Ragusa				
Comune	Superficie (Km ²)	Popolazione	Densità (Ab/ Km ²)	
ACATE	101,42	8.328	82,11	
CHIARAMONTE GULFI	126,63	8.090	63,89	
COMISO	64,93	29.402	452,83	
GIARRATANA	43,45	3.269	75,24	
ISPICA	113,52	14.758	130	
MODICA	290,76	53.380	183,59	
MONTEROSSO ALMO	56,27	3.368	59,85	
POZZALLO	14,94	18.377	1.230,05	
RAGUSA	442,46	71.765	162,2	
SANTA CROCE CAMERINA	40,76	9.331	228,93	
SCICLI	137,54	25.832	187,81	
VITTORIA	181,34	60.841	335,51	

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT - 01/01/2005

TAVOLA 10D				
Popolazione residente per comune, superficie e densità abitativa - Provincia di Enna				
Comune	Superficie (Km ²)	Popolazione	Densità (Ab/ Km ²)	
AGIRA	163,09	8.171	50,1	
AIDONE	209,77	5.462	26,04	
ASSORO	111,5	5.380	48,25	
BARRAFRANCA	53,64	13.003	242,41	
CALASCIBETTA	88,17	4.738	53,74	
CATENANUOVA	11,17	4.901	438,76	
CENTURIFE	172,96	5.775	33,39	
CERAMI	94,87	2.353	24,8	
ENNA	357,18	28.476	79,72	
GAGLIANO CASTELFERRATO	55,93	3.789	67,75	
LEONFORTE	83,93	14.046	167,35	
NICOSIA	217,78	14.752	67,74	
NISSORIA	61,55	2.954	47,99	
PIAZZA ARMERINA	302,86	20.704	68,36	
PIETRAPERZIA	117,73	7.326	62,23	
REGALBUTO	169,29	7.709	45,54	
SPERLINGA	58,74	934	15,9	
TROINA	167,25	9.875	59,04	
VALGUARNERA CAROPEPE	9,32	8.557	918,13	
VILLAROSA	55	5.521	100,38	

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT - 01/01/2005

TAVOLA 11	Stranieri con permesso di soggiorno soggiornanti in Sicilia per area geografica di cittadinanza, 2003-2004				
	Sicilia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
	Anno 2003				
Unione Europea	3.096	82.491	54.179	14.196	150.866
Europa Centro-Orientale	6.894	268.685	141.432	57.317	467.434
Altri Paesi Europei	494	14.789	4.876	1.601	21.266
EUROPA	10.484	365.965	200.487	73.114	639.566
Africa Settentrionale	14.926	183.196	43.737	40.125	267.058
Altri Pesi Africani	5.939	86.726	29.223	18.435	134.384
AFRICA	20.865	269.922	72.960	58.560	401.442
Asia Orientale	3.509	75.554	56.605	15.138	147.297
Altri Paesi Asiatici	8.314	75.600	38.519	19.715	133.834
ASIA	11.823	151.154	95.124	34.853	281.131
America Settentrionale	4.430	17.288	14.663	16.538	48.489
America Centro-Meridionale	1.956	75.596	42.153	11.614	129.363
AMERICA	6.386	92.884	56.816	28.152	177.852
OCEANIA	132	1.055	1.180	445	2.680
Apolide	16	395	170	50	615
Totale Generale	49.706	881.375	426.737	195.174	1.503.286
	Anno 2004				
	Sicilia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
Unione Europea	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	133.545
Europa Centro-Orientale	11.615	455.155	211.059	100.283	766.497
Altri Paesi Europei	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	13.578
EUROPA	16.724	535.811	256.770	121.039	913.620
Africa Settentrionale	20.596	267.764	56.416	56.100	380.280
Altri Pesi Africani	6.515	121.188	29.445	18.888	169.521
AFRICA	27.111	388.952	85.861	74.988	549.801
Asia Orientale	4.970	101.067	54.599	18.798	174.464
Altri Paesi Asiatici	10.113	105.649	34.558	20.333	160.540
ASIA	15.083	206.716	89.157	39.131	335.004
America Settentrionale	1.107	5.817	6.679	3.962	16.458
America Centro-Meridionale	2.591	114.612	43.680	13.705	171.997
AMERICA	3.698	120.429	50.359	17.667	188.455
OCEANIA	225	832	853	877	2.562
Apolide	59	318	233	166	717
Totale Generale	62.900	1.253.058	483.233	253.868	1.990.159

Fonte: Nostra elaborazione su dati ISTAT/Servizio Statistica della Regione/Ministero dell'Interno





Come si vive nel Sud-Est Sicilia

- IL REDDITO E I CONSUMI DELLE FAMIGLIE
- LE INFRASTRUTTURE
- I TRASPORTI
- I SERVIZI SANITARI
- L'ISTRUZIONE
- L'UNIVERSITÀ

IL REDDITO E I CONSUMI DELLE FAMIGLIE

Con un reddito disponibile di 22.624 milioni di euro, il Sud-Est Sicilia contribuisce per più di un terzo alla formazione del reddito regionale. Secondo i dati del 2005, il sistema territoriale del Sud-Est Sicilia incide rispetto al valore regionale del reddito disponibile, pari a 60.547 Milioni di euro, nella misura del 37,4% (Figura 14). Un dato, quest'ultimo, che manifesta una continua crescita dal 2002 a tassi superiori rispetto a quelli medi della Sicilia (Figura 18 e 19) mostrando una situazione tendenzialmente migliore in ordine al grado di "benessere economico" che ne deriva grazie alla maggiore capacità di spesa resa disponibile.

La relazione tra reddito disponibile e consumi delle famiglie, paragonabile alle "due facce della stessa medaglia", trova conferma nelle analisi longitudinali che mettono in evidenza un trend coincidente. Da questo punto di vista si può quindi affermare che nel quadriennio 2002-2005 i livelli di reddito disponibile e di consumo delle famiglie del Sud-Est Sicilia sono cresciuti sia in termini assoluti che in termini relativi mostrando una sia pur lieve maggiore dinamicità del sistema territoriale rispetto al resto della Sicilia (Figura 14 e 15).

Fig. 14a - Incidenza del reddito disponibile del Sud-Est Sicilia sul dato Sicilia nel 2005

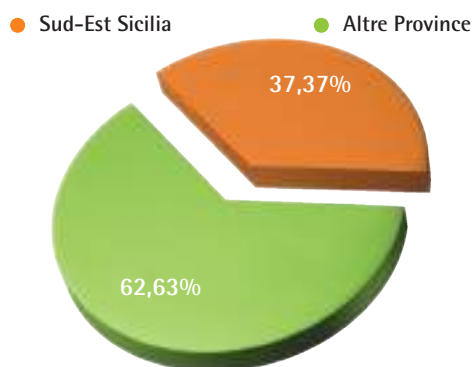


Fig. 14b - Incidenza % del reddito disponibile nel Sud-Est Sicilia

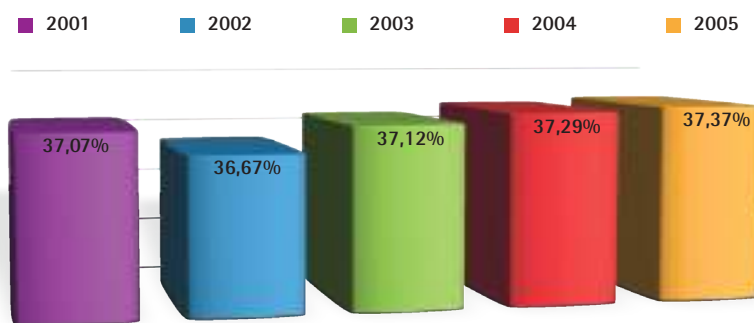


Fig. 15a - Incidenza dei consumi del Sud-Est Sicilia su dato Sicilia nel 2005

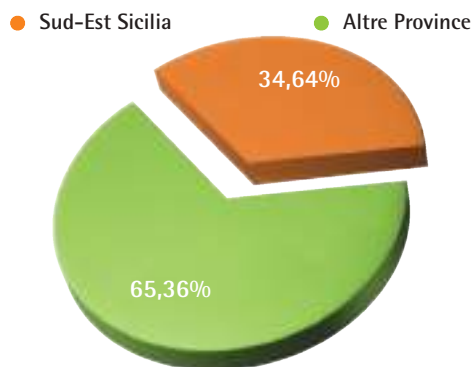
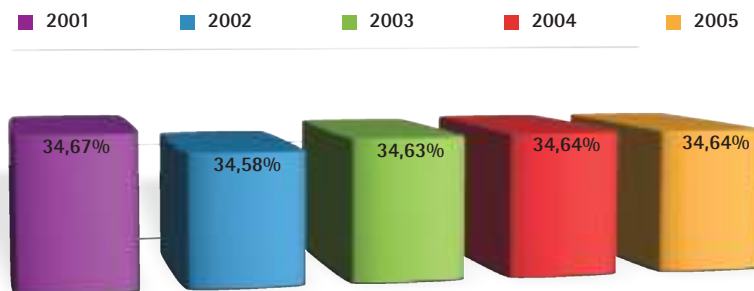


Fig. 15b - Incidenza % dei consumi nel Sud-Est Sicilia



Con un reddito medio pro-capite pari al 69,72% della media nazionale, il Sud-Est Sicilia conferma una situazione relativamente positiva rispetto alla Sicilia e al Mezzogiorno che si attestano rispettivamente al 67,46% e al 68,91%

Fig. 16 - Reddito disponibile nel Sud-Est Sicilia nel 2005

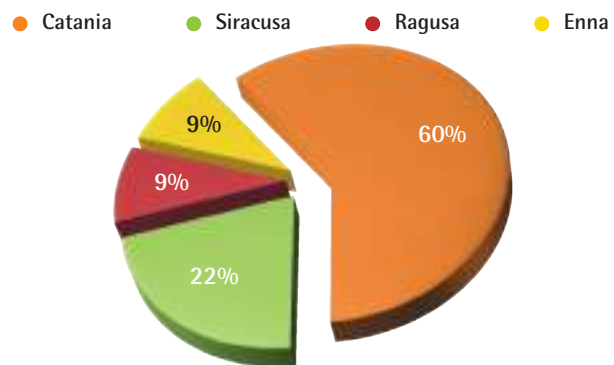


Fig. 17 - Consumi delle famiglie nel Sud-Est Sicilia nel 2005

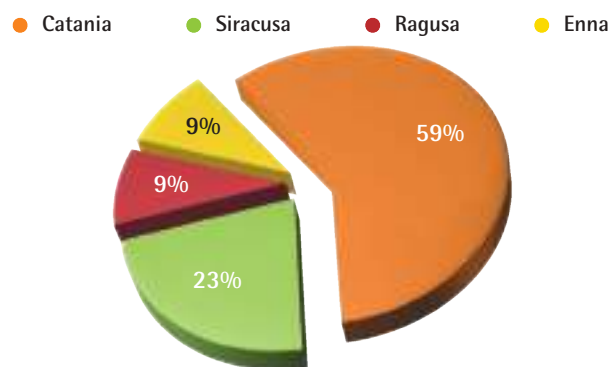


Fig. 18 - Variazione % del reddito disponibile nel periodo 2001-2005

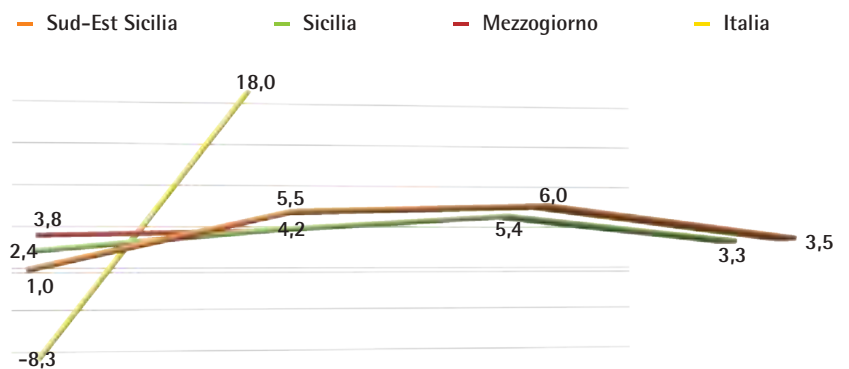


Fig. 19 - Variazione % dei consumi delle famiglie nel periodo 2001-2005

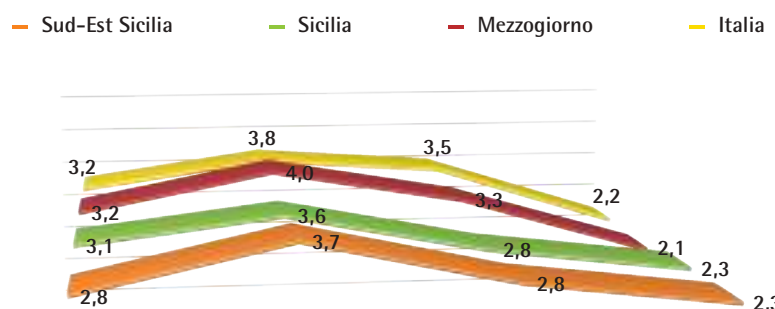


TAVOLA 12		Reddito disponibile* e consumi delle famiglie, 2001-2005							
TERRITORIO	2001	2002	2003	2004	2005	variazione %			
						2002/01	2003/02	2004/03	2005/04
CATANIA									
Reddito disponibile	11.454,10	11.476,60	12.138,50	12.876,30	13.332,60	0,2	5,8	6,1	3,5
Consumi delle famiglie	10.257,60	10.508,60	10.903,90	11.211,60	11.465,10	2,4	3,8	2,8	2,3
SIRACUSA									
Reddito disponibile	4.185,00	4.255,90	4.531,90	4.820,40	4.996,60	1,7	6,5	6,4	3,7
Consumi delle famiglie	3.950,80	4.088,70	4.240,30	4.359,80	4.458,40	3,5	3,7	2,8	2,3
RAGUSA									
Reddito disponibile	1.869,50	1.915,00	1.980,10	2.081,50	2.147,50	2,4	3,4	5,1	3,2
Consumi delle famiglie	1.463,50	1.509,10	1.564,90	1.608,90	1.645,20	3,1	3,7	2,8	2,3
ENNA									
Reddito disponibile	1.869,50	1.915,00	1.980,10	2.081,50	2.147,50	2,4	3,4	5,1	3,2
Consumi delle famiglie	1.463,50	1.509,10	1.564,90	1.608,90	1.645,20	3,1	3,7	2,8	2,3
Sud-Est Sicilia									
Reddito disponibile	19.378,10	19.562,50	20.630,60	21.859,70	22.624,20	1,0	5,5	6,0	3,5
Consumi delle famiglie	17.135,40	17.615,50	18.274,00	18.789,20	19.213,90	2,8	3,7	2,8	2,3
SICILIA									
Reddito disponibile	52.276	53.354	55.585	58.614	60.547	2,1	4,2	5,4	3,3
Consumi delle famiglie	49.427	50.938	52.766	54.244	55.469	3,1	3,6	2,8	2,3
MEZZOGIORNO									
Reddito disponibile	224.351	205.783	242.726	n.d.**	n.d.**	-8,3	18		
Consumi delle famiglie	202.697	209.223	217.509	224.594	229.329	3,2	4,0	3,3	2,1
ITALIA									
Reddito disponibile	853.044	885.469	922.911	n.d.**	n.d.**	3,8	4,2		
Consumi delle famiglie	737.608	760.981	789.848	817.502	835.581	3,2	3,8	3,5	2,2

Fonte: Nostra Elaborazione su dati: Servizio Statistica della Regione (Relazione situazione economica siciliana 2006 Prometeia (stime di aprile 2006) - Istat (Il reddito disponibile delle famiglie nelle regioni italiane 6 dicembre 2005)
 (*) famiglie e istituzioni sociali e private (ISP)
 (**) Dati in fase di revisione da parte dell'Istat

TAVOLA 13		Reddito pro-capite, 1995-2004	
TERRITORIO	Reddito disponibile medio pro-capite	Var. % 2004/1995	
Catania	14.006,70	53,7	
Siracusa	15.656,9	36,3	
Ragusa	15.740,5	59,5	
Enna	12.421	57,2	
Sud-Est Sicilia*	14.474,26	51,37	
SICILIA	14.005,7	50,4	
Mezzogiorno	14.305,7	50	
ITALIA	20.760,8	43,6	

Fonte: Nostre elaborazione su dati Unioncamere, Tagliacarne 2004
 * I dati riferiti al Sud-Est Sicilia sono stati calcolati come media ponderata dei valori relativi alle province pesando ciascuno rispetto alla rispettiva popolazione

Se si analizzano gli stessi dati a livello delle singole province del Sud-Est Sicilia (Figura 16 e 17), la ripartizione risulta essere "speculare" con il prevalere di Catania (60% e 59%), seguita da Siracusa (23% e 22%) e, in posizione di ex equo, Ragusa ed Enna (9%) (Tavola 12).

Fra le variabili segnaletiche della ricchezza in termini economici di un territorio, il reddito medio pro-capite rappresenta una grandezza significativa e fornisce una stima media della quantità di denaro disponibile per ogni individuo ivi residente.

Con riferimento a tale dato, il sistema

territoriale del Sud-Est Sicilia esprime una situazione relativamente favorevole dimostrata dal fatto che rispetto al dato nazionale (Figura 20), presenta un valore del 69,8%, superiore sia all'intera Sicilia (67,46%) che al Mezzogiorno (68,91%). Tale giudizio trova conferma nella maggior "velocità" con cui l'indicatore del reddito medio pro-capite del Sud-Est Sicilia si è accresciuto rispetto alla Sicilia, al Mezzogiorno e all'Italia (Tavola 13), evidenziando una dinamica di crescita più accentuata in quanto caratterizzata dal più alto tasso di variazione positivo che emerge dall'analisi longitudinale riferita al decennio 1995-2004 (Figura 21).

I valori contenuti nella tavola 14 forniscono un'indicazione della "distanza" che separa il reddito medio pro-capite del Sud-Est Sicilia rispetto all'Italia evidenziando l'entità del gap rispetto alla media nazionale. Pur in presenza di una situazione negativa rispetto al dato nazionale, appare evidente la situazione relativamente migliore in cui versa il Sud-Est Sicilia rispetto alla Sicilia e al Mezzogiorno, nei confronti dei quali ha uno scostamento positivo.

Si può approfondire lo studio del dato medio del reddito pro-capite del territorio Sud-Est analizzando il contributo fornito dalle singole province (Tavola 15). In tal senso è possibile farsi un'idea delle "responsabilità" di ciascuna di esse in ordine alle differenze esistenti rispetto alle medie della Sicilia, del Mezzogiorno e dell'Italia. Il caso "virtuoso" di Ragusa

TAVOLA 14	Scostamento del reddito medio pro-capite del territorio Sud-Est Sicilia rispetto alla					
	Sicilia		Mezzogiorno		Italia	
	Val. assoluto %		Val. assoluto %		Val. assoluto %	
	468,56	+ 3,24	168,56	+1,16	- 6286,54	- 43,43

Fonte: Nostre elaborazione su dati Unioncamere, Tagliacarne 2004

Fig. 20 - Incidenza del reddito pro-capite rispetto al dato Italia

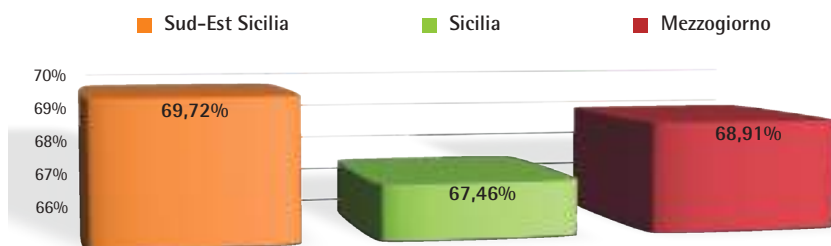


Fig. 21 - Variazione % reddito pro-capite 2004-1995

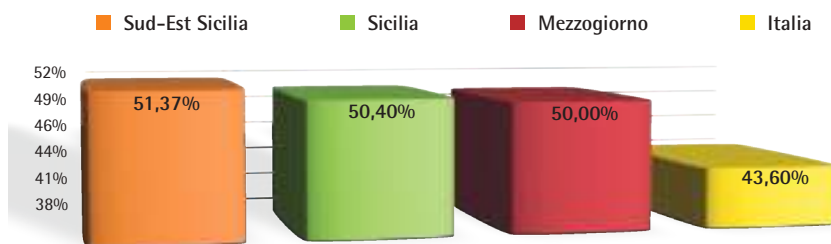


Fig. 22 - Variazione % del reddito pro-capite 2004-1995

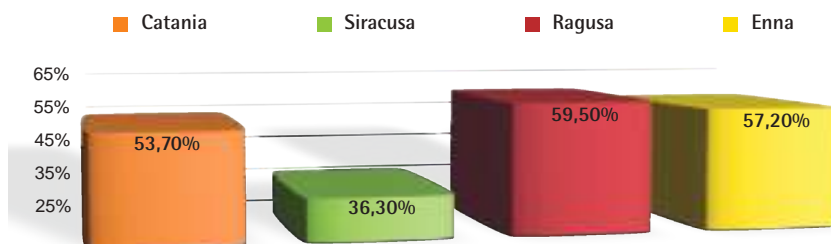


TAVOLA 15	Scostamento del reddito medio pro-capite delle province del Sud-Est Sicilia rispetto alla							
	media Sud-Est Sicilia		media Sicilia		media Mezzogiorno		media Italia	
	Val. assoluto %		Val. assoluto %		Val. assoluto %		Val. assoluto %	
Catania	- 467,56	-3,23	1	0,01	- 299	- 2,09	- 6.754	- 32,53
Siracusa	1.182,64	8,17	1.651,2	11,79	1.351,2	9,45	- 5.104	- 24,58
Ragusa	1.266,24	8,75	1.734,8	12,39	1.434,8	10,03	- 5.020	- 24,18
Enna	- 2.053,26	- 14,2	- 1.584,7	-11,3	- 1.884,7	-13,17	- 8.340	- 40,17

Fonte: Nostre elaborazione su dati Unioncamere, Tagliacarne 2004

La disponibilità di infrastrutture nel Sud-Est Sicilia è complessivamente carente rispetto alla media Siciliana, del Mezzogiorno e dell'Italia

e Siracusa, ad esempio, con un reddito medio pro-capite rispettivamente di 15.740,5 euro e 15.656,9 euro (Figura 22), evidenzia una differenza positiva sia rispetto alla Sicilia (pari a 14.005,7 euro) che rispetto al Mezzogiorno (pari a 14.305,7 euro) e contribuisce alla formazione del dato aggregato.

Le province ora considerate presentano uno scostamento positivo (Tavola 15) rispetto alla media del Sud-Est Sicilia di 1.266,24 euro pari a 8,75% nel caso di Ragusa e di 1.182,64 euro pari a 8,17% per Siracusa.

All'opposto Enna e Catania evidenziano un reddito medio pro-capite al di sotto del livello nazionale e regionale, contribuendo negativamente al Sud-Est. A riguardo c'è da considerare la tendenza registrata nel decennio 1995-2004 che mostra una maggiore dinamicità di Catania ed Enna.

LE INFRASTRUTTURE

Analizzando il livello delle infrastrutture del Sud-Est Sicilia in relazione ai vari indici delle altre aree (Figura 23), emerge innanzitutto una generale situazione di "arretratezza". Considerando l'incidenza sul valore Italia (posto uguale a 100), gli indici (Tavola 16) del Sud-Est Sicilia si posizionano quasi sempre al di sotto del dato nazionale e spesso anche al di sotto del valore del Mezzogiorno.

A parte il dato relativo ai porti, rispetto al quale si registra il valore maggiore anche nei confronti del dato nazionale, gli unici casi in cui il raggruppamento del Sud-Est Sicilia ha dati positivi (superiori al Mezzogiorno, ma inferiori all'intera Sicilia), riguardano le "strutture e reti per la telefonia e la telematica" e gli "Impianti e reti energetico-ambientali" (Figura 24).

Rispetto al complesso del sistema viario, invece, la situazione è nettamente sfavorevole con gli indici delle dotazioni delle infrastrutture in termini di rete stradale, ferroviaria e di aeroporti che mostrano valori sempre inferiori a quelli riferiti alla Sicilia, Mezzogiorno e Italia (Figura 25). Debole è, inoltre, il sistema delle strade rurali con conseguente aggravio dei costi di trasporto per gli imprenditori agricoli.

Con riferimento alle singole province i dati mostrano (Figura 26 e 27) una

TAVOLA 16		Indici di dotazione delle infrastrutture economiche per provincia (Italia=100)						
TERRITORIO	Rete stradale	Rete ferroviaria	Porti	Aeroporti	Impianti e reti energetico ambientali	Strutture e reti per la telefonia e la telematica	Reti bancarie e servizi vari	Indice generale delle infrastrutture economiche
Catania	63,6	52,3	207,3	113,4	78	111,4	70,9	99,6
Siracusa	49,2	65,8	351,5	16,8	86,7	59,8	66,6	99,5
Ragusa	44,9	17,7	84,7	11,9	53,6	54,7	70,3	48,2
Enna	124	92,6	40,5	30,3	32,8	32,2	27,2	51,6
Sud-Est Sicilia	70,4	57,1	171	43,1	62,8	64,6	58,8	74,7
Sicilia	84,1	59,3	167,9	78,3	64,7	70,5	62,6	84,2
Mezzogiorno	86,5	82,4	102,6	59,7	62,3	64,5	59,6	75,9
Italia	100	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Nostra Elaborazione su dati dell'Istituto Tagliacarne 2005

situazione relativamente favorevole per Catania e Siracusa, entrambe con valori prossimi a 100, e una situazione marcatamente più carente per Enna e Ragusa rispettivamente con valori pari a 51,6 e 48,2. Tuttavia scomponendo ulteriormente il dato, emergono delle differenze significative che ribaltano alcune delle considerazioni ora fatte sul dato complessivo. Se si considera l'indice di dotazione infrastrutturale riferito soltanto alla rete stradale e ferroviaria (Figura 28), Enna risulta essere la provincia meglio posizionata con valori nettamente superiori a quelli delle altre province considerate. Analogamente, se si considera il dato relativo alla disponibilità di "reti bancarie e servizi vari" (Figura 29), la provincia di Ragusa, con un valore del 70,3 risulta assieme a Catania (70,9) fra i sub-territori del raggruppamento del Sud-Est Sicilia meglio posizionati. Per quanto riguarda i "porti" Siracusa guida la "classifica intra-Sud-Est Sicilia" seguita da Catania, mentre l'inverso accade sia per gli "aeroporti" che per le "Strutture e reti per la telefonia e la telematica", grazie alla presenza dell'aeroporto internazionale di Fontanarossa e di un significativo cluster di imprese high-tech localizzate attorno alla c.d. "Etna Valley".

Si auspica che la situazione di grave arretratezza infrastrutturale della Sicilia e del Sud Est in particolare possa migliorare alla luce degli stanziamenti nell'ambito del Programma Operativo Nazionale dei prossimi sette anni che attribuiscono alla nostra Regione un miliardo e mezzo di euro.

Fig. 23 - Indice generale delle infrastrutture economiche

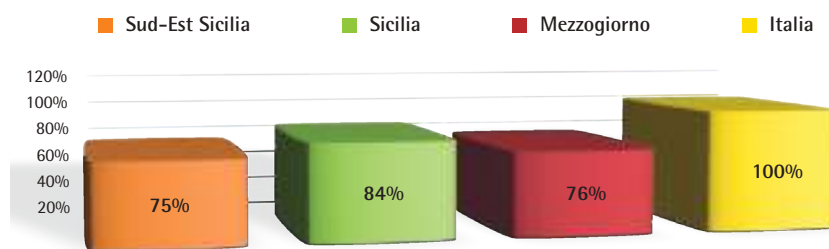


Fig. 24 - Indici di dotazione del sistema servizi (Italia=100)

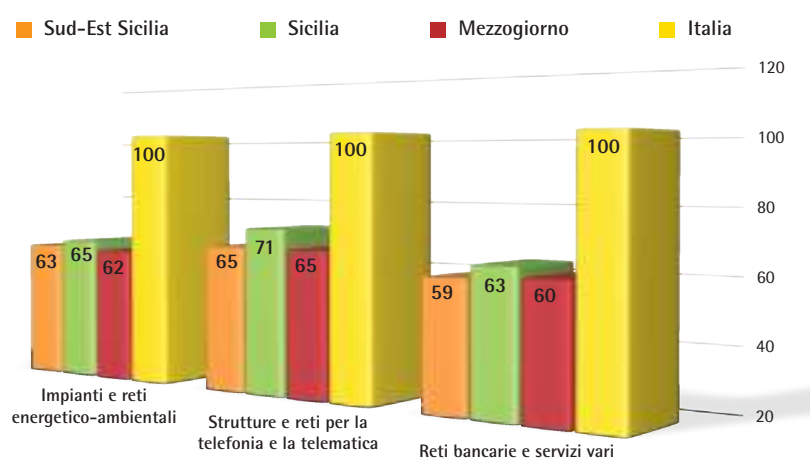
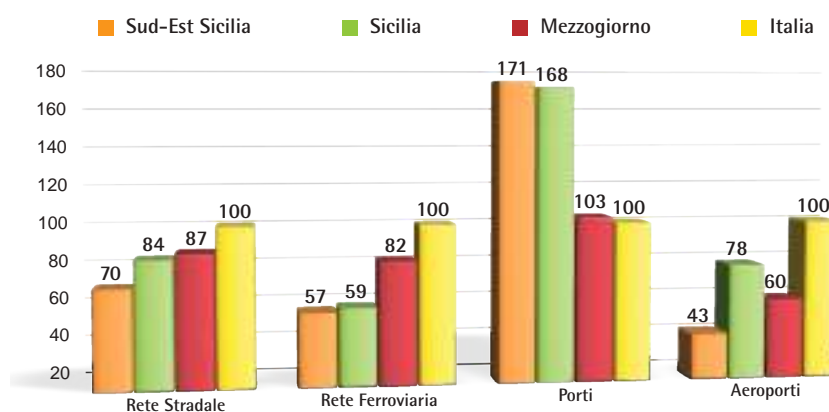


Fig. 25 - Indici di dotazione del sistema viario (Italia=100)



Il sistema territoriale del Sud-Est Sicilia presenta una consistenza del parco veicolare per ogni mille abitanti residenti in linea con i valori delle altre aree della Sicilia

I TRASPORTI

Secondo le risultanze del Pubblico Registro Automobilistico del 2004, suddivise per area territoriale e per categoria di veicoli, la dotazione del parco veicolare del Sud-Est Sicilia rappresenta il 41% del dato complessivo di auto della Regione Sicilia, il 36% di autobus, il 43% di autocarri, il 45% di motrici, il 44% di rimorchi, il 42% di motocicli, il 38% di motocarri, il 42% di autoveicoli speciali.

Con riferimento al numero di veicoli ogni 1000 abitanti residenti (Tavola 17), il Sud-Est Sicilia presenta pressochè valori in linea con quelli della Sicilia.

Relativamente ai dati delle singole province del Sud-Est Sicilia, in figura 30 è indicata la ripartizione percentuale per ogni categoria di veicolo nell'anno 2004. Dall'analisi emerge una situazione caratterizzata dal fatto che la provincia di Catania assorbe, per ogni categoria di veicolo considerata, mediamente più della metà di dotazio-

Fig. 26 - Indici di dotazione delle infrastrutture economiche confronto fra aree, 2004

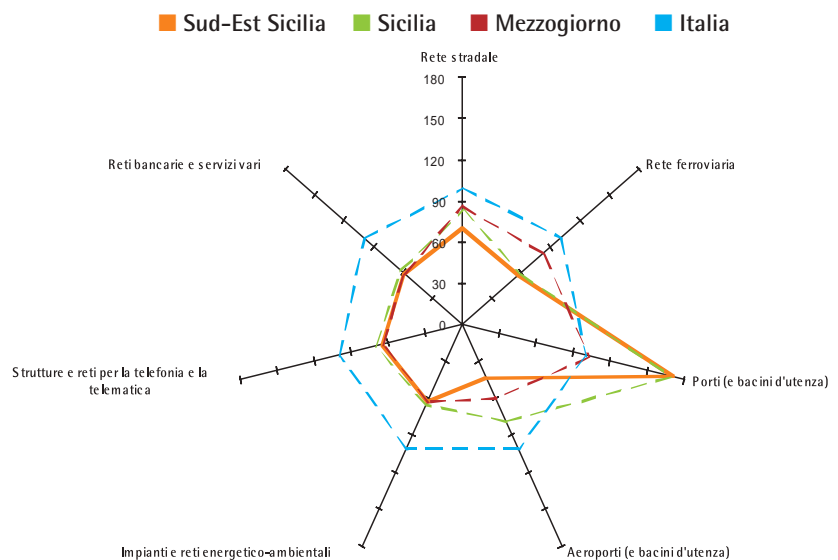


Fig. 27 - Indice generale delle infrastrutture economiche per provincia

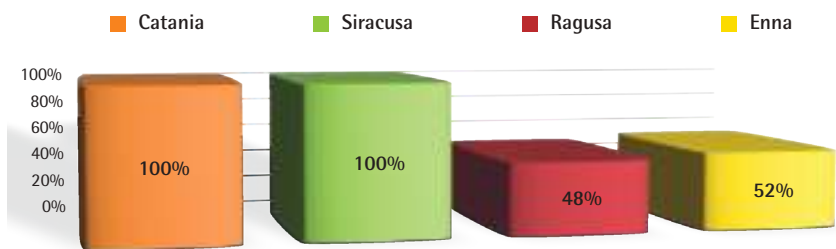


Fig. 28 - Indici di dotazione del sistema viario per provincia (Italia=100)

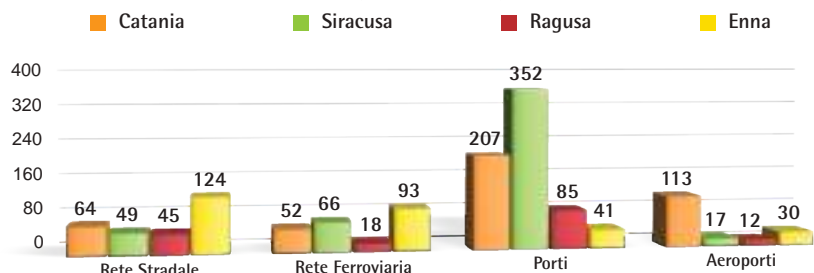


Fig. 29 - Indici di dotazione del sistema dei servizi per provincia (Italia=100)

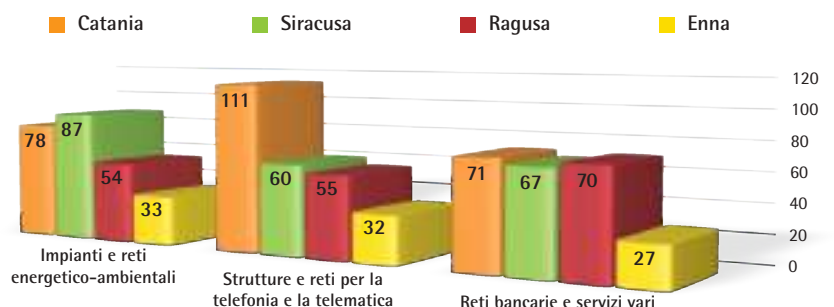




TAVOLA 17									
Consistenza del parco veicolare per categoria e area territoriale della Sicilia per ogni 1000 abitanti ivi residenti, 2004									
TERRITORIO	Auto	Autobus	Autocarri	Motrici	Rimorchi	Motocicli	Motocarri*	Autoveicoli speciali	Totale
Catania	603,38	1,53	56,09	2,51	10,73	97,18	7,05	7,45	785,95
Siracusa	569,99	0,82	49,57	1,53	8,61	90,59	10,08	6,09	737,27
Ragusa	583,39	0,87	71,57	2,64	8,59	75,28	11,98	5,84	760,16
Enna	508,77	2,25	48,94	1,51	5,17	45,52	11,72	6,40	630,29
Sud-Est	585	1	57	2	9	88	9	7	758
Altre province	555	1	51	2	8	82	9	6	716

Fonte: Nostra elaborazione su dati del Servizio Statistica della Regione - Automobil Club d'Italia - Statistiche Automobilistiche
* Include i quadricicli per trasporto merci e motoveicoli e quadricicli speciali/specifici

TAVOLA 18									
Iscrizioni al Pubblico Registro Automobilistico di veicoli nuovi di fabbrica per categoria e area territoriale, 1997-2004									
TERRITORIO	Auto	Autobus	Autocarri	Motrici	Rimorchi	Motocicli	Motocarri*	Totale	
Catania	24.945	50	1.379	125	66	461	119	27.145	
Siracusa	11.915	6	545	12	43	374	128	13.023	
Ragusa	7.052	9	485	31	22	155	113	7.867	
Enna	4.197	11	218	4	6	59	63	4.558	
Sud-Est	48.109	76	2.627	172	137	1.049	423	52.593	
Sicilia	125.681	184	6.938	373	333	2.673	1.138	137.320	
Italia***	2.497.862	4.733	277.685	11.725	n.d.	465.089	4.163	3.257.094	

Fonte: Nostra elaborazione su dati del Servizio Statistica della Regione - Automobil Club d'Italia
* Include i quadricicli per trasporto merci e motoveicoli e quadricicli speciali/specifici

ne complessiva dell'intero sistema territoriale Sud-Est Sicilia, seguita dalla provincia di Siracusa, con percentuali che oscillano in un range compreso tra il 12% (per gli autobus) e il 23% (per i motocarri).

Analizzando il numero di iscrizioni al Pubblico Registro Automobilistico dei veicoli nuovi di fabbrica avvenute nel periodo 1997-2004 (Tavola 18), il 38,28% sul totale Sicilia riguarda l'area Sud-Est. Analogamente, il 41,3% iscrizioni relative agli autobus, il 37,8% gli autocarri, il 46% le motrici, il 41% i rimorchi, il 39% i motocicli, il 37% i motocarri.

Con riferimento alle singole province, nella figura 31 sono evidenziati i dati percentuali relativi alle iscrizioni di veicoli nuovi di fabbrica avvenute nel periodo 1997-2004.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, analizzando i dati del 2005 relativi alle aziende, distinte per provincia e per tipologia di servizio

Fig. 30 - Ripartizione % del parco veicolare Sud-Est Sicilia per categoria e provincia, 2004

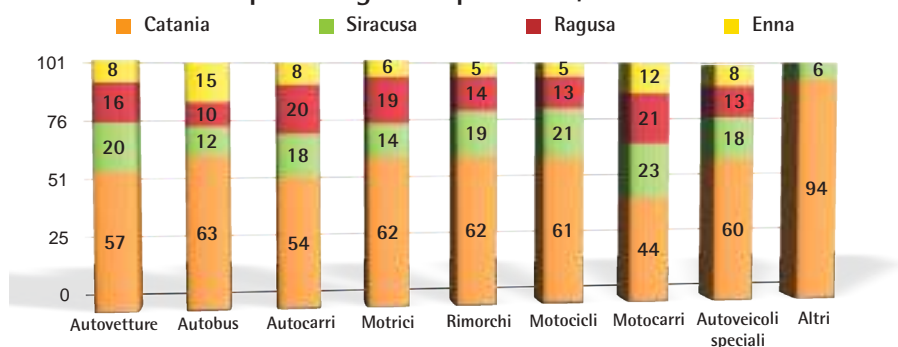
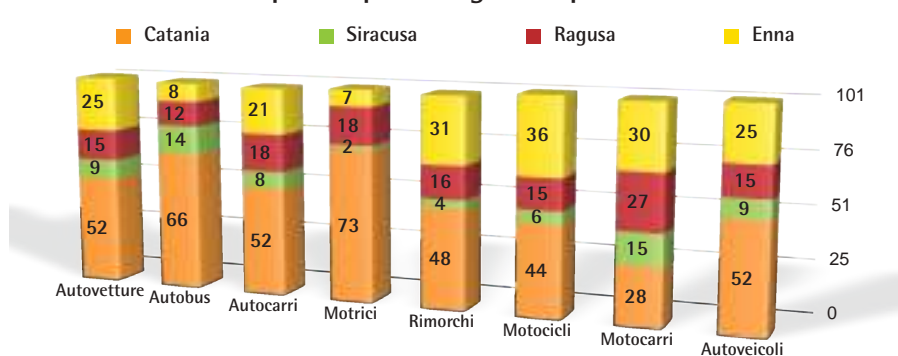


Fig. 31 - Iscrizioni % al P.R.A. di veicoli nuovi di fabbrica Sud-Est Sicilia ripartiti per categoria e provincia, 1997-2004



svolto (Tavola 19), il Sud-Est Sicilia, con 8 aziende su 30, registra la presenza del 26,7% a livello di servizio urbano in Sicilia, 31,2% nel servizio extraurbano, il 15% a livello "misto". Per quanto riguarda le imprese che operano nel comparto del trasporto pubblico locale all'interno delle varie province, Enna si posiziona al primo posto con il 50% (Figura 32) del numero complessivo di imprese nel servizio urbano, seguita da Catania con il 25%, Siracusa e Ragusa entrambe con il 12,5%.

Con riferimento al trasporto aereo commerciale (Tavola 20), analizzando i dati relativi al totale cargo trasportato sui servizi commerciali, il sistema territoriale del Sud-Est Sicilia incide per il 64,9% del totale regionale registrato nel 2004.

Per quanto riguarda i dati relativi al trasporto aereo riferiti al totale passeggeri si rimanda alle analisi contenute nella sezione "Turismo".

Analizzando i dati relativi al trasporto marittimo (Tavola 21), il Sud-Est Sicilia "pesa" relativamente poco con riferimento alla consistenza numerica dei passeggeri imbarcati e sbarcati nel corso del 2005 in quanto l'incidenza percentuale sul totale regionale risulta essere complessivamente dell'ordine del 2,8%. La situazione risulta invertita relativamente al traffico merci in quanto il sistema territoriale del Sud-Est Sicilia complessivamente (merce imbarcata e sbarcata) assorbe il 63,4% sul totale Sicilia.

TAVOLA 19		Trasporto Pubblico Locale per tipologia di servizio svolto, 2005				
Provincia	Servizio Urbano	Servizio Extraurbano	Servizio Misto	Funivia	Ferrovie in Concessione	Totale per Provincia
Catania	2	15	2	-	1	20
Siracusa	1	1	2	-	-	4
Ragusa	1	2	-	-	-	3
Enna	4	6	1	-	-	11
Sud-Est	8	24	5	-	1	38
Sicilia	30	77	27	1	1	136

Fonte: Regione Sicilia, Dipartimento trasporti e comunicazioni

Fig. 32 - Trasporto Pubblico Locale

Aziende distinte per provincia e per tipologia di servizio svolto nel Sud-Est Sicilia (dati in % - Anno 2005)

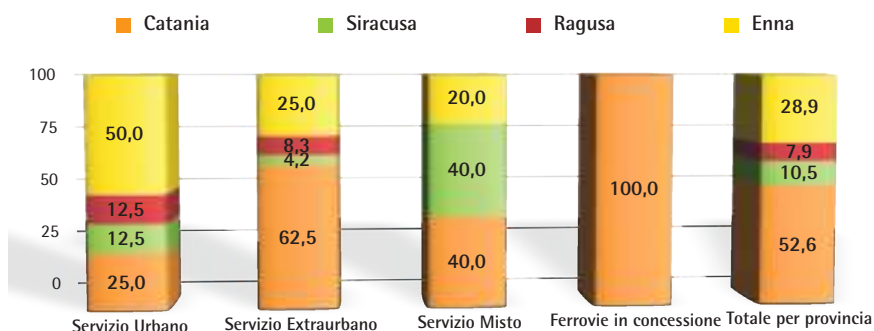


TAVOLA 20		TRASPORTO AEREO COMMERCIALE, 2004		
		Graduatoria in base al totale cargo trasportato		
AEROPORTO	TOTALE CARGO	VARIAZIONE 2004/2003	INCIDENZA SUL TOTALE	
CATANIA Fontanarossa	9.497	-17,5 %	64,90 %	
PALERMO Falcone - Borsellino	4.984	-7,2 %	34,1 %	
LAMPEDUSA	63	-17,2 %	0,4 %	
TRAPANI Birgi	48	57,4 %	0,3 %	
PANTELLERIA	43	-37,8 %	0,3 %	
TOTALE REGIONALE	14.635	-14,2 %	100 %	

Fonte: Regione Sicilia, Dipartimento trasporti e comunicazioni

TAVOLA 21		TRASPORTO MARITTIMO				
		Passeggeri imbarcati e sbarcati nei porti siciliani, 2005				
PORTI	PASSEGGIERI IMBARCATI	PASSEGGIERI SBARCATI	TOTALE PASSEGGIERI	MERCE IMBARCATA	MERCE SBARCATI	TOTALE MERCE
Augusta	-	-	-	15.275.189	17.788.042	33.063.231
Catania	135.833	132.175	268.008	1.627.471	2.203.802	3.831.273
Pozzallo	49.387	50.231	99.618	471.334	509.813	981.147
Siracusa	12.228	12.228	24.456	10.417.488	12.598.851	23.016.339
Sud-Est	197.448	194.634	392.082	27.791.482	33.100.508	60.891.990
SICILIA	6.883.869	7.306.659	14.190.528	42.069.874	54.038.954	96.108.828

Fonte: Regione Sicilia, Dipartimento trasporti e comunicazioni



LA DISPONIBILITÀ DI SERVIZI SANITARI

I dati forniti dall'Istat al 2002 rilevano sul territorio regionale 61 istituti di cura privati e 70 pubblici per un ammontare complessivo di 19.585 posti letto ripartiti tra il 23,9% istituti di cura privati e il 76,1% presso il pubblico (Tavola 22). Le degenze ammontano a 877.663 e per l'81% il dato è rilevato nelle strutture pubbliche con un tasso di utilizzo pari al 76,7%.

L'analisi delle informazioni relative alla struttura dell'offerta sanitaria, effettuata attraverso una comparazione dei principali indicatori riferiti ai dati sulla composizione ed attività degli istituti di cura pubblici e privati, ripartiti per aree territoriali, permette di fare alcune considerazioni in merito alla situazione del Sud-Est Sicilia (Figura 33 e 34).

A fronte di un'incidenza del 37,1% relativa alla presenza di istituti di cura pubblici e del 47,6% degli istituti privati rispetto al dato regionale (posto uguale a 100), il Sud-Est Sicilia eviden-

Fig. 33 - Ripartizione (per provincia) degli Istituti di cura pubblici del Sud-Est Sicilia

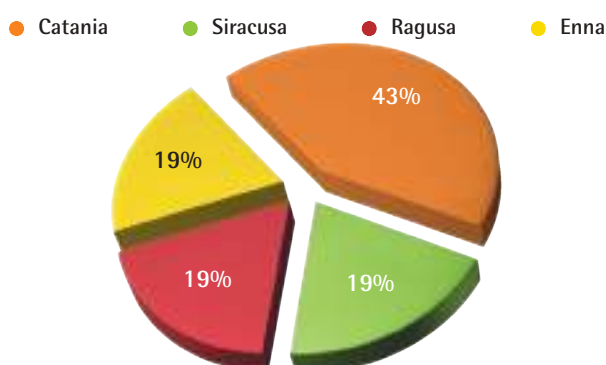
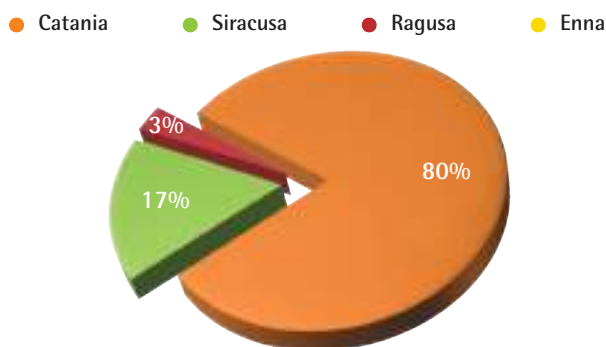


Fig. 34 - Ripartizione (per provincia) degli Istituti di cura privati del Sud-Est Sicilia



TERRITORIO	Istituti di cura pubblici e privati, posti letto, degenti, giornate di degenza e tasso di utilizzo per provincia, 2002									
	Istituti di cura pubblici (a)					Istituti di cura privati				
	Numero	Posti letto	Degenti dell'anno	Giornate di degenza	Tasso di utilizzo x 100 p.l. (b)	Numero	Posti letto	Degenti dell'anno	Giornate di degenza	Tasso di utilizzo x 100 p.l. (b)
Catania	11	3.543	166.747	1.014.186	78,4	23	1.508	49.860	251.652	45,7
Siracusa	5	1.000	51.434	241.130	66,1	5	465	15.909	80.081	47,2
Ragusa	5	951	51.017	254.583	73,3	1	130	748	1.571	3,3
Enna	5	958	31.067	254.181	72,7	0	0	0	0	0,0
Sud-Est	26	6.452	300.265	1.764.080	74,9	29	2.103	66.517	333.304	43,4
Sicilia	70	14.899	710.923	4.169.913	76,7	61	4.686	166.740	935.889	54,7

Fonte: Servizio Statistica della Regione- Elaborazione su dati Istat - Struttura e Attività degli Istituti di Cura

(a) Esclusi gli istituti psichiatrici residuali

(b) Rapporto tra le giornate di degenza effettive e giornate di degenza potenziale (n. posti letto per 365 gg) espresso per 100 posti letto

TAVOLA 23		Istituti di cura, pubblici e privati, e personale addetto per provincia								
TERRITORIO	Personale medico			Personale Sanitario Ausiliario				Personale Amm.vo	Altro personale	Totale
	Numero	Per 1.000 Abitanti	Per 100 posti letto	Numero	Per 1.000 abitanti	Per medico	Per 100 posti letto			
Istituti di cura pubblici (a)										
Catania	2.176	2,1	61,4	4.145	3,9	1,9	117	649	2.622	9.592
Siracusa	381	1	38,1	932	2,4	2,5	93,2	116	581	2.010
Ragusa	488	1,7	51,3	1.065	3,6	2,2	112	81	641	2.275
Enna	360	2	37,6	863	4,9	2,4	90,1	114	773	2.110
Sud-Est	3.405	1,8	52,8	7.005	3,6	2,1	108,6	960	4.617	15.987
Sicilia	9.017	1,8	60,5	16.566	3,3	1,8	111,2	2.949	11.822	40.354
Istituti di cura privati										
Catania	471	0,5	31,2	494	0,5	1,1	32,8	124	563	1.652
Siracusa	125	0,3	26,9	165	0,4	1,3	35,5	42	103	435
Ragusa	7	0	5,4	10	0	1,4	7,7	3	6	26
Enna	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sud-Est	603	0,3	28,7	669	0,3	1,1	31,8	169	672	2.113
Sicilia	1.398	0,3	29,8	1.575	0,3	1,1	33,6	442	1.653	5.068

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Nostra Elaborazione su dati Istat - Struttura e Attività degli Istituti di Cura - Anno 2002
(a) Esclusi gli istituti psichiatrici residuali

zia una situazione proporzionalmente migliore in quanto a disponibilità di posti letto per ogni mille abitanti residenti. Nel sistema nel Sud-Est Sicilia risultano disponibili 3,36 posti letto ogni mille abitanti presso gli istituti di cura pubblici e 1,09 presso quelli privati, superando la media regionale che si attesta su valori rispettivamente di 3 e 0,94.

Se si guarda il dato relativo al numero di personale medico, con un valore pari a 3.405 unità presenti negli istituti di cura pubblici e 603 in quelli privati (Tavola 23), il Sud-Est Sicilia "assorbe" rispetto all'intera Sicilia il 37,8% della dotazione organica complessiva di personale medico negli istituti di cura pubblici e il 43,1% in quelli privati. Riferendo tali dati al numero di abitanti e alla disponibilità di posti letto, è possibile ottenere delle informazioni più dettagliate. Per quanto riguarda il numero di medici disponibili presso gli istituti di cura pubblici per ogni 1000 abitanti, il Sud-Est Sicilia presenta un valore di 1,8 unità, perfettamente in

Fig. 35 - Ripartizione (per provincia) del personale medico negli istituti di cura pubblici del Sud-Est Sicilia

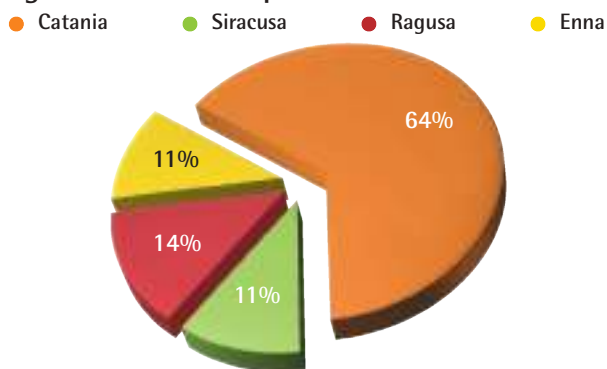
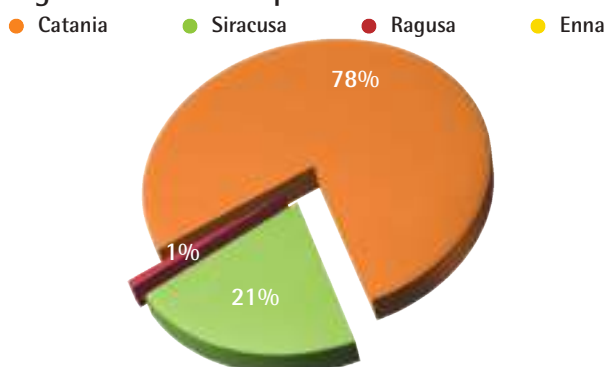


Fig. 36 - Ripartizione (per provincia) del personale medico negli istituti di cura privati del Sud-Est Sicilia



linea con quello regionale. La situazione cambia se si considera, invece, la disponibilità di personale medico per ogni 100 posti letto presso gli istituti di cura pubblici poiché il Sud-Est Sicilia, con un valore di 52,8, presenta una situazione relativamente carente rispetto al dato regionale (pari a 60,5 unità). Analoghe considerazioni è possibile fare con riferimento agli istituti di cura privati per i quali il rapporto medici per ogni 1000 abitanti presenta valori in linea con riferimento sia alla Sicilia che al Sud-Est, mentre il rapporto medici per ogni 100 posti letto, sebbene dimezzato rispetto al pubblico, conferma la situazione di relativa carenza del Sud-Est Sicilia rispetto al dato regionale.

Nelle figure 37 - 40 si riportano le ripartizioni per province del personale ausiliario e del numero di posti letto negli istituti di cura pubblici e privati. La dotazione organica del personale amministrativo negli istituti di cura pubblici e privati presenti nel sistema territoriale del Sud-Est Sicilia risulta essere rispettivamente il 32,55% e il 38,24% rispetto alla Sicilia. Il rapporto personale amministrativo per ogni 100 posti letto sia nel pubblico che nel privato è più basso nel Sud-Est Sicilia. Analoghe considerazioni emergono con riferimento ai dati relativi alla dotazione organica genericamente definita "altro personale" rispetto alla quale il sistema territoriale del Sud-Est conferma un rapporto per ogni 100 posti letto più basso.

Per quanto riguarda i dati riferiti alle singole province del Sud-Est, dalle analisi dei valori relativi al numero di istituti di cura pubblici e privati, alla consistenza della rispettiva dotazione di personale medico ed ausiliario, alla complessiva disponibilità di posti letto, alla disponibilità di personale medico ed ausiliario per ogni 100 posti letto e per ogni 1000 abitanti, emerge che Catania ed Enna (es. Oasi di Troina) si collocano rispettivamente al primo e all'ultimo posto.

Fig. 37 - Ripartizione (per provincia) del personale ausiliario negli istituti di cura pubblici del Sud-Est Sicilia

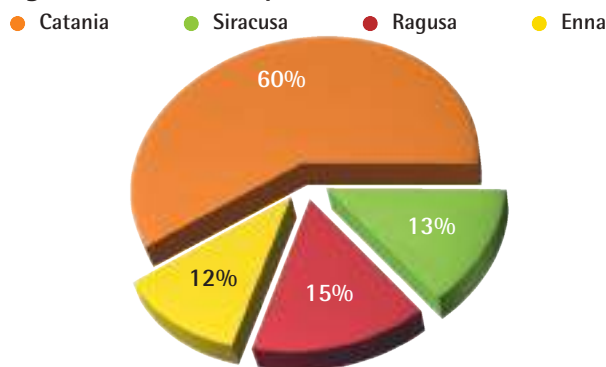


Fig. 38 - Ripartizione (per provincia) del personale ausiliario negli istituti di cura privati del Sud-Est Sicilia

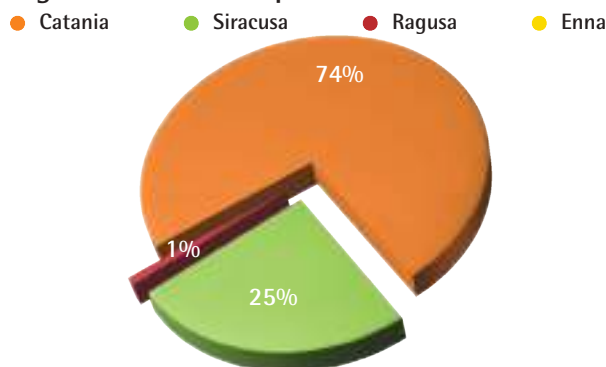


Fig. 39 - Ripartizione (per provincia) del n. di posti letto degli istituti di cura pubblici del Sud-Est Sicilia

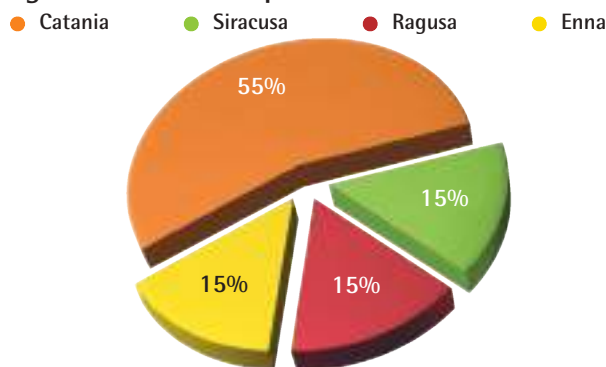
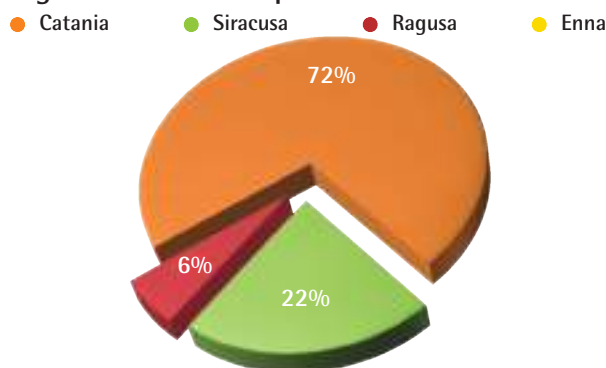


Fig. 40 - Ripartizione (per provincia) del n. di posti letto degli istituti di cura privati del Sud-Est Sicilia



L'ISTRUZIONE

Con una popolazione di bambini di 49.961 il Sud-Est Sicilia rappresenta il 42,1% (Figura 41) del totale regionale. Esso dispone di un numero di scuole dell'infanzia e di una dotazione organica rispettivamente di 326 e 3.954 unità (Tavola 24), che rapportati al valore complessivo Sicilia ne rappresentano il 42,6% del numero di scuole e il 42,4% del personale addetto. Il rapporto numero di bambini per sezioni (Figura 42) risulta essere per il Sud-Est Sicilia pari a 22,5, leggermente inferiore al dato regionale di 22,9. Il quadro ora delineato mostra delle differenze più accentuate se si considerano i dati a livello di singole province. A tal riguardo Catania presenta una situazione negativa in quanto, a fronte di un relativo "affollamento" delle sezioni (il numero di bambini per sezione pari a 23,18 è il più alto rispetto alle altre province considerate, Tavola 24), registra una relativa carenza della dotazione organica per sezione, pari a 1,52, la più bassa rispetto alle altre province (Figura 43).

Con una popolazione di alunni elementari di 104.52, il Sud-Est rappresenta il 39,3% (Figura 44) del totale regionale. Esso dispone di un numero di scuole elementari e di una corrispondente dotazione organica pari rispettivamente a 263 e 9.722 (Tavola 25), che rapportati al valore Sicilia rappresentano il 38% sia per numero di scuole, che per personale addetto. Il rapporto numero di alunni per classi (Figura 45) risulta essere pari a 19,09, leggermente superiore al dato regionale (pari a 18,82), mentre il rapporto dotazione organica per classe (Figura 46), risulta equivalente. Il quadro delineato non presenta differenze significative in ordine ai dati disaggregati a livello di province in cui si suddivide il sistema territoriale del Sud-Est Sicilia. Enna, in particolare, presenta una situazione migliore sul fronte di un relativo "affollamento" delle classi (il numero di alunni per classe pari a 17,63 è il più basso

TERRITORIO	Scuole	Bambini	Sezioni	Dotazione organica	Rapporto bambini/sezioni
Catania	186	26.443	1.141	1.734	23,18
Siracusa	16	9.726	436	926	22,31
Ragusa	73	8.689	393	818	22,11
Enna	51	5.103	229	476	22,28
Sud-Est	326	49.961	2.199	3.954	22,47
Sicilia	766	118.679	5.177	9.318	22,92

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Nostra Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica
* Scuole appartenenti alla tipologia di circoli didattici

Fig. 41 - Ripartizione del n. di bambini delle scuole dell'infanzia in Sicilia a.s. 2004-2005

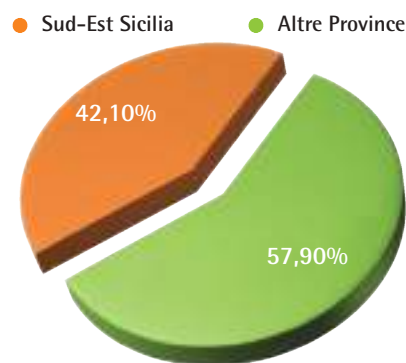


Fig. 42 - Rapporto bambini/sezioni nella scuola dell'infanzia

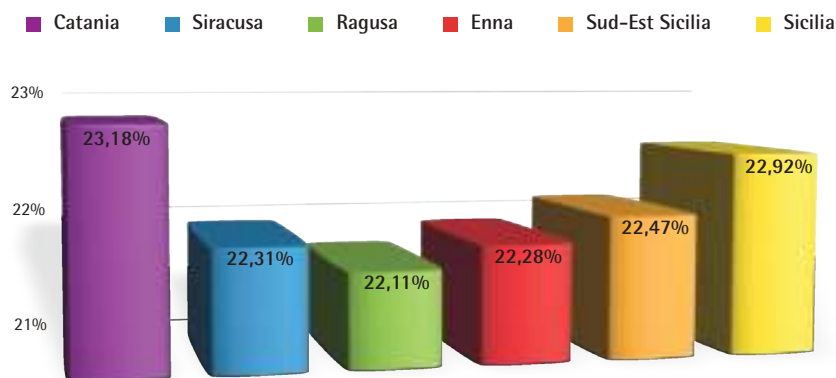
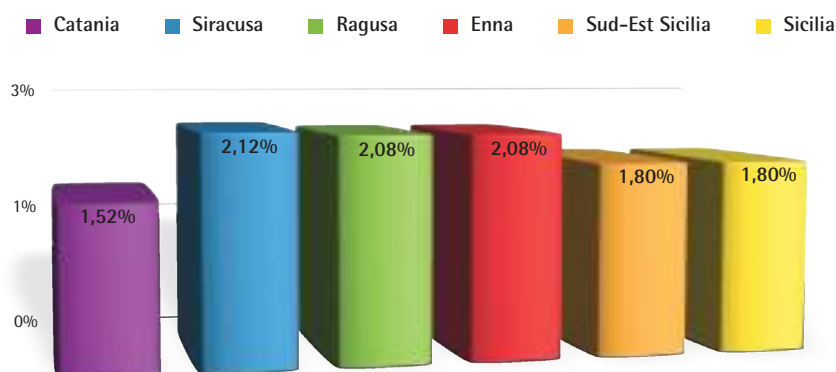


Fig. 43 - Rapporto dotazione organica/sezioni nelle scuole dell'infanzia



Il Sud-Est Sicilia dispone di un numero di scuole elementari e di una dotazione organica pari al 38% sul totale della Regione. Non si rilevano differenze significative tra le province

TERRITORIO	Scuole	Alunni	Classi	Dotazione organica	Rapporto alunni/classi
Catania	176	58.348	3.040	5.415	19,19
Siracusa	11	20.174	1.010	1.870	19,97
Ragusa	39	16.389	837	1.419	19,58
Enna	37	9.610	545	1.018	17,63
Sud-Est	263	104.521	5.432	9.722	19,09
Sicilia	693	266.146	14.144	25.473	18,82

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica
* scuole appartenenti alla tipologia di circoli didattici

Fig. 44 - Ripartizione del n. di bambini delle scuole elementari in Sicilia a.s. 2004-2005

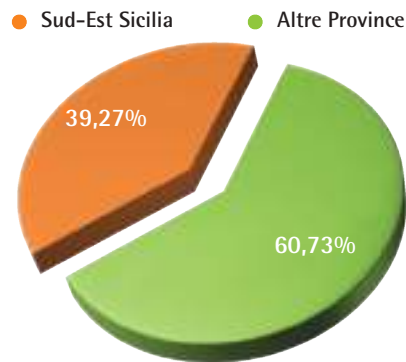


Fig. 45 - Rapporto alunni/classi nelle scuole elementari

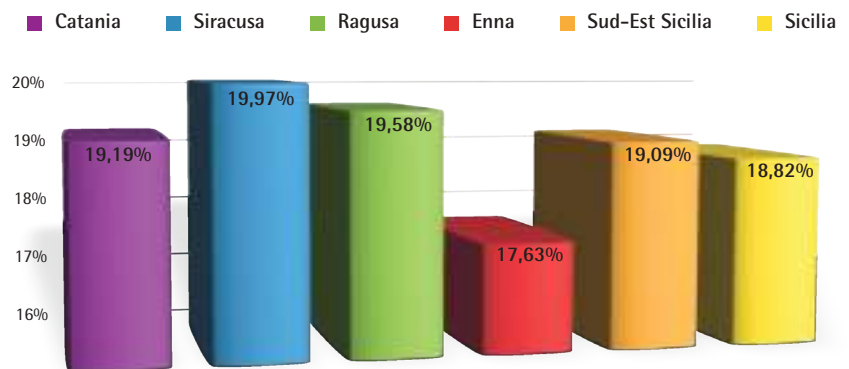


Fig. 46 - Rapporto dotazione organica/classi nelle scuole elementari

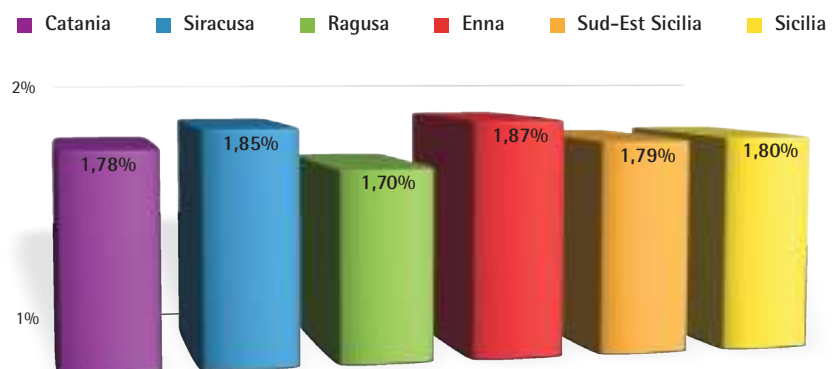


TAVOLA 26					
Scuole, alunni, classi e dotazione organica della scuola secondaria di I° grado, anno scolastico 2004-2005					
Territorio	Scuole	Alunni	Classi	Dotazione organica	Rapporto alunni/classi
Catania	27	43.736	2.038	4.459	21,46
Siracusa	n.d.	14.780	692	1.524	21,36
Ragusa	9	11.310	529	1.168	21,38
Enna	11	6.731	341	846	19,74
Sud-Est	47	76.557	3.600	7.997	20,99
Sicilia	120	194.695	9.253	20.852	21,04

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica
*scuole appartenenti alla tipologia di circoli didattici

rispetto alle altre province considerate, Tavola 25) e registra pure una maggior disponibilità della dotazione organica per classe, con un valore di 1,87, la più alta rispetto alle province di Siracusa (1,85), Catania (1,78) e Ragusa (1,70). Con una popolazione di alunni della scuola secondaria di 1° grado di 76.557 (Tavola 26), il Sud-Est Sicilia rappresenta il 39,3% (Figura 47) del totale regionale. Esso dispone di un numero di scuole e di una corrispondente dotazione organica pari rispettivamente a 47 e 7.997, che rapportati al valore complessivo riferito alla Sicilia ne rappresentano il 39,2% per il numero di scuole e il 38,4% per il personale addetto. I dati relativi al numero di alunni per classi (Figura 48), di 20,99 e la dotazione organica per classe (Figura 49), di 2,22 sono sostanzialmente uguali ai valori della Sicilia. Il quadro ora delineato non presenta differenze significative in ordine ai dati disaggregati a livello di singole province, eccezion fatta per la provincia di Enna. Quest'ultima ha una situazione migliore in quanto, a fronte di un relativo "affollamento" delle classi (il numero di alunni per classe pari a 19,74 è il più basso rispetto alle altre province considerate, Tavola 26), registra pure una maggior disponibilità della dotazione organica per classe, che con il valore di 2,48 è la più alta, seguita da Ragusa (2,21), Siracusa (2,20) e Catania (2,19). Con un popolazione di alunni delle scuole secondarie di 2° grado di 106.238 (Tavola 27), il Sud-Est

Fig. 47 - Ripartizione del n. di bambini delle scuole secondarie di I° grado in Sicilia a.s. 2004-2005

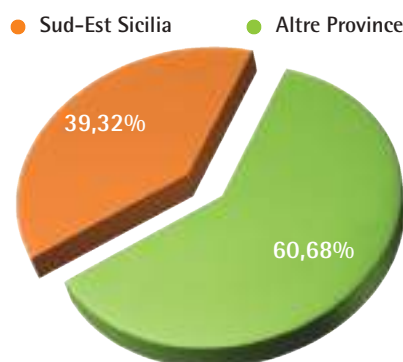


Fig. 48 - Rapporto alunni/classi nella scuola secondaria di I° grado

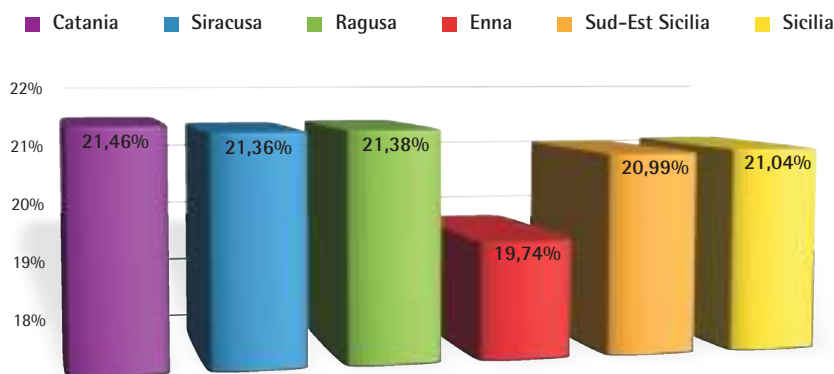


Fig. 49 - Rapporto dotazione organica/classi nella scuola secondaria di I° grado

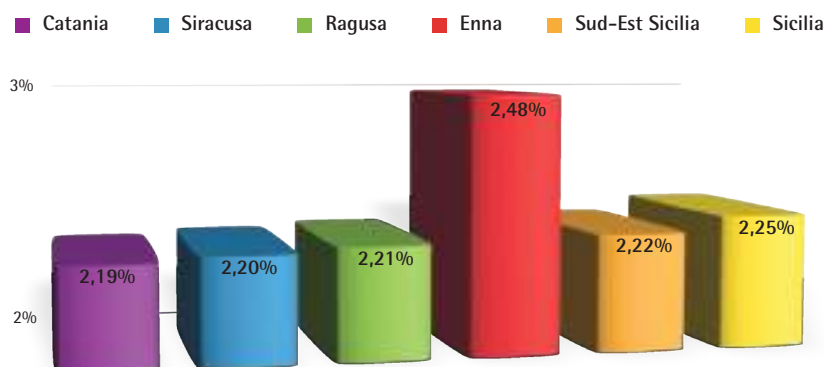




TAVOLA 27

Alunni e classi delle scuole secondarie di II° grado per tipologia d'istituto, anno scolastico 2004-2005

	Licei Classici		Licei Scientifici		Ist. e Scuole magistrali		Istituti tecnici		Istituti professionali		Istituti d'arte		Licei artistici		Totale	
	alunni	classi	alunni	classi	alunni	classi	alunni	classi	alunni	classi	alunni	classi	alunni	classi	alunni	classi
Catania	6.845	296	11.683	490	5.241	242	22.016	995	11.275	535	1.881	102	871	44	59.812	2.704
Siracusa	1.783	94	5.042	240	1.604	71	7.004	365	4.704	255	999	51	230	12	21.366	1.088
Ragusa	1.462	74	2.923	127	2.165	108	4.988	253	3.254	179	429	21	442	22	15.663	784
Enna	1.192	60	2.235	98	1.093	50	2.617	128	2.260	111	0	0	0	0	9.397	447
Sud-Est	11.282	524	21.883	955	10.103	471	36.625	1.741	21.493	1.080	3.309	174	1543	78	106.238	5.023
Sicilia	30.437	1.330	52.901	2.255	24.829	1.130	88.603	4.105	57.104	2.735	6.946	353	3.404	165	264.224	12.073

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

Sicilia rappresenta il 40,21% del dato complessivo della Sicilia. Quanto alle preferenze degli studenti in ordine alla scelta possibile tra licei classici scientifici ed artistici, istituti tecnici, professionali e d'arte, la figura 50 mostra una tendenziale uniformità all'interno del territorio del Sud-Est Sicilia rispetto ai dati regionali. Analizzando la ripartizione per provincia del numero di studenti della scuola secondaria di 2° grado, Catania registra un numero pari al 56% della popolazione complessiva del Sud-Est, seguita da Siracusa con il 20%, Ragusa ed Enna rispettivamente con il 15% e il 9% (Figura 51).

La figura 52 mostra per singola provincia come si ripartisce la popolazione studentesca rispetto al tipo di istituto. Negli istituti tecnici, ad esempio, risulta iscritto il 37% degli alunni della provincia di Catania. Il grafico permette di fare altre comparazioni inter-provinciali mettendo a confronto, ad esempio, la percentuale di iscritti presso i licei classici di Enna, pari al 13%, e la preferenza manifestata per questa opzione presso le province di Catania (11%), Ragusa (9%) e Siracusa (8%).

Fig. 50 - Ripartizione % degli alunni delle scuole secondarie di II° grado della Sicilia per tipologia di istituto, a.s. 2004-2005

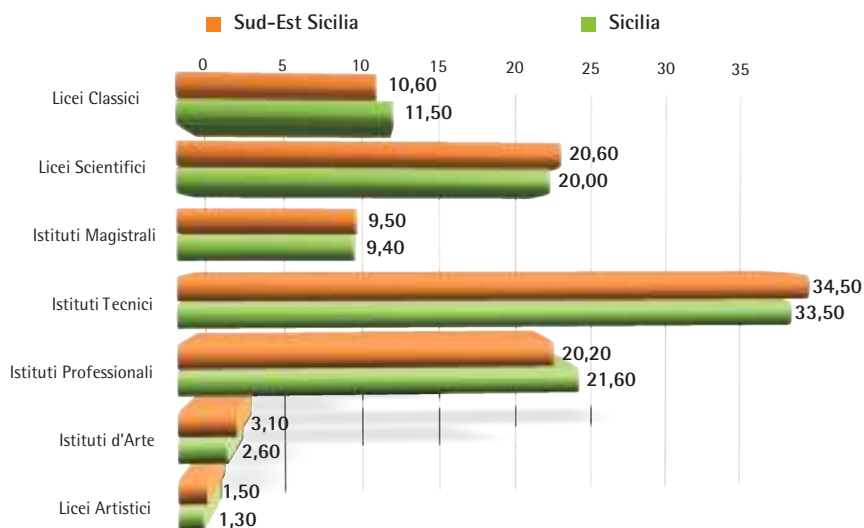
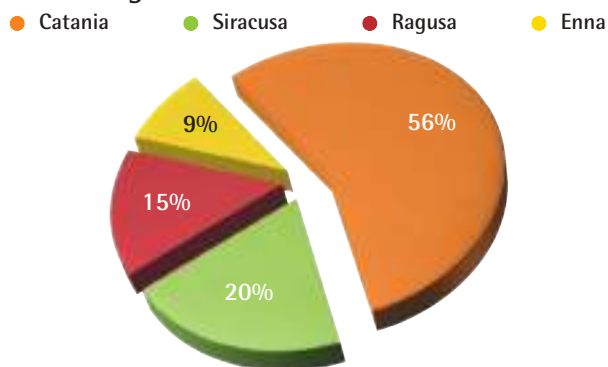


Fig. 51 - Ripartizione del n. di alunni della scuola secondaria di II grado in Sicilia, a.s. 2004-2005



L'UNIVERSITÀ

Le nuove iscrizioni presso le università italiane di soggetti con residenza in Sicilia nell'anno accademico 2005/2006 sono state 43.293 (Tavola 28), in calo dell'1% rispetto all'anno precedente, scomponendo il dato per aree territoriali, il Sud-Est Sicilia mostra una dinamica migliore con un incremento del +2,9% contro un -4% registrato dalle "altre province" nello stesso periodo. L'andamento dell'incidenza del numero di nuovi iscritti all'università con residenza nel Sud-Est Sicilia, nel triennio 2003-2006, rispetto al dato complessivo riferito alla Sicilia (Figura 53), mostra un aumento tendenziale della corrispondente quota che passa dal 42,1% dell'a.a. 2003/2004 al 45% dell'a.a. 2005/2006.

La situazione relativamente migliore registrata dal sistema territoriale del Sud-Est Sicilia, rispetto al resto della Sicilia e con riferimento al dato delle nuove iscrizioni, trova conferma in un altro indicatore (Figura 54) rappresentato dal numero di nuovi iscritti aventi residenza in Sicilia per ogni 1000 abitanti. Rispetto a tale indicatore, infatti, il Sud-Est Sicilia con un valore prossimo a 10 nuovi iscritti all'università per ogni 1000 abitanti residenti supera il dato medio delle altre province (7,78). Quanto alle preferenze della sede dell'ateneo dei residenti in Sicilia la figura 55 mostra il dato riferito all'ultimo anno accademico, indicando per ciascuna regione sede del corso universitario il corrispondente numero di iscritti.

Il numero di residenti in Sicilia, iscritti presso atenei non siciliani, è stato nell'anno accademico 2005/2006 di 7.689 (Tavola 29), in aumento del 14,9% rispetto all'anno precedente. Scomponendo questo dato per aree territoriali, il Sud-Est Sicilia con 2.659 iscritti ad università "non siciliane", pur confermando un trend positivo rispetto al resto della Sicilia, presenta valori assoluti inferiori.

Fatto 100 il numero complessivo dei nuovi iscritti presso università non

Fig. 52 - Ripartizione % degli alunni delle scuole secondarie di II grado del Sud-Est Sicilia per tipologia di Istituto, a.s. 2004-2005

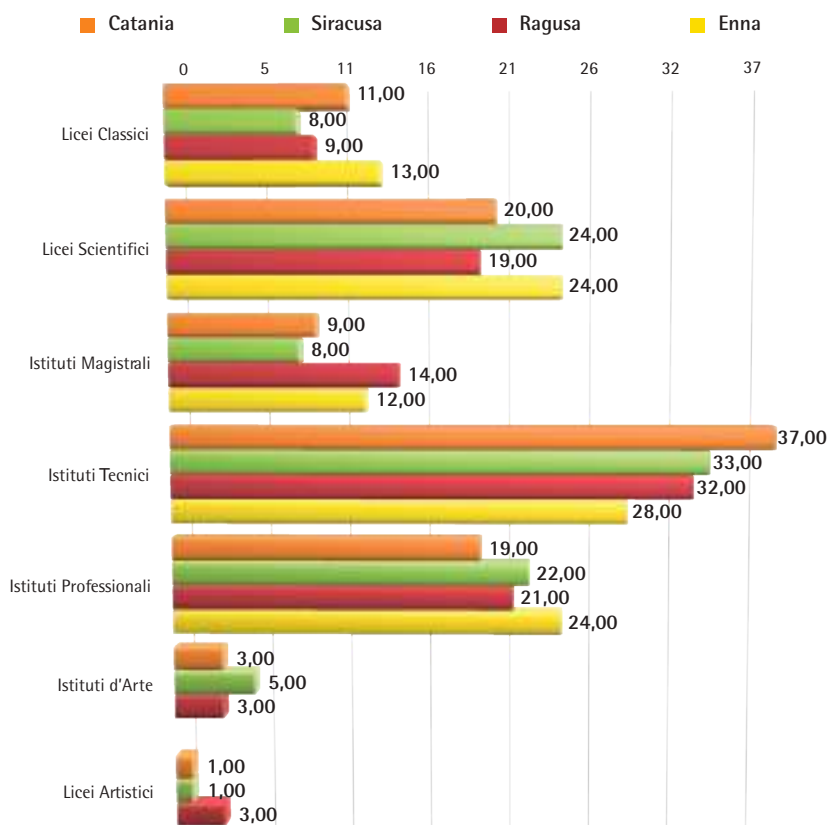


TAVOLA 28	Nuovi iscritti all'università in Sicilia			
	Territorio	2003/2004	2004/2005	2005/2006
	Sud-Est Sicilia	16.747	18.940	19.487
	Altre province	22.993	24.791	23.807
	Sicilia	39.740	43.731	43.294

Fonte: nostra elaborazione su dati MIUR 2006

TAVOLA 29	Nuovi iscritti all'università presso Atenei non Siciliani			Variazione % rispetto all'anno precedente		
	Territorio	2003/2004	2004/2005	2005/2006	2004/2005	2005/2006
	Sud-Est Sicilia	2.108	2.363	2.659	12,10	12,53
	Altre province	3.487	4.327	5.030	24,09	16,25
	Sicilia	5.595	6.690	7.689	19,57	14,93

Fonte: Nostra elaborazione su dati MIUR - ottobre 2006

siciliane nell'a.a. 2005/2006, il 34,6% risiedeva nel Sud-Est Sicilia e il rimanente 65,4% nelle altre province (Figura 56). Quanto al rapporto tra nuovi iscritti all'università presso atenei non siciliani e totale nuovi iscritti, nell'ultimo anno il dato del Sud-Est Sicilia, pari al 13,6%, è stato sensibilmente

minore a quello del resto dell'isola pari al 21,1% (Figura 57).

Analizzando la situazione interna al sistema territoriale del Sud-Est Sicilia, Catania con 10.806 (Tavola 30 e Figura 58) nuovi iscritti ha assorbito, nell'anno accademico 2005/2006, il 55,5% del totale, seguita da Siracusa, con

Fig. 53 - Nuovi iscritti presso Università Italiane ripartiti per area di residenza in Sicilia

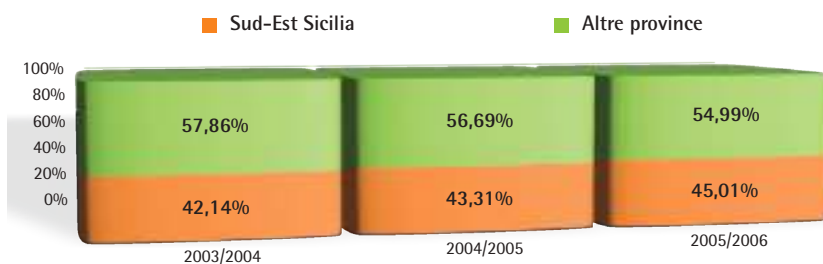


Fig. 54 - Numero di nuovi iscritti all'Università per ogni 1.000 abitanti - Confronto fra aree territoriali della Sicilia, a.a. 2005/2006

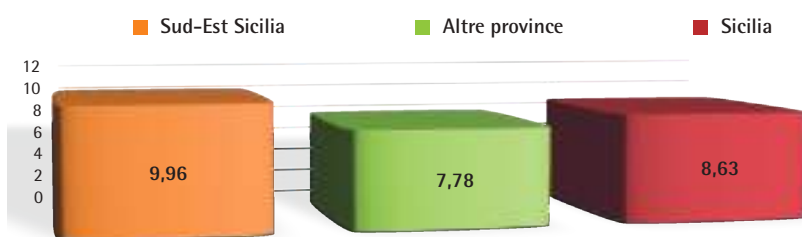
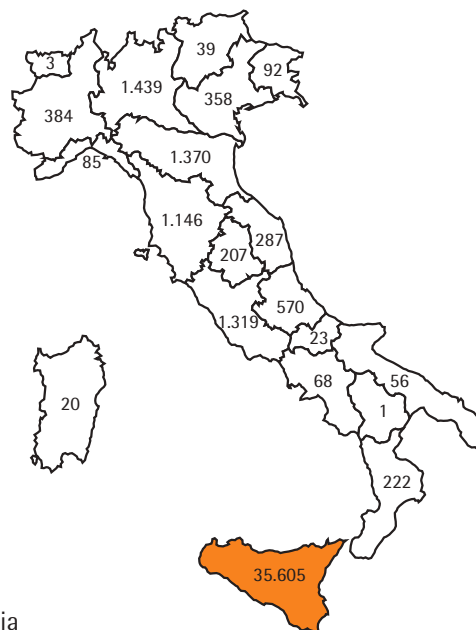
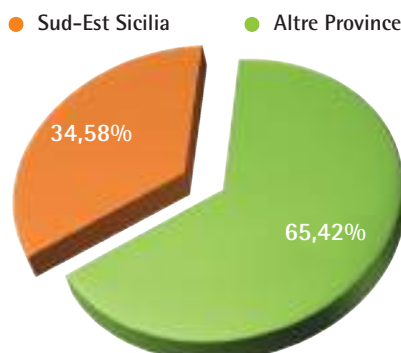


Fig. 55 - "Dove" studiano e "quanti" sono i Siciliani* nuovi iscritti all'Università nell'a.a. 2005-2006



* nuovi iscritti con residenza in Sicilia

Fig. 56 - Ripartizione per aree territoriali di residenza in Sicilia dei nuovi iscritti all'università presso atenei non siciliani, a.a. 2004-2005



Il 14% degli studenti del Sud-Est Sicilia si iscrive presso Università non Siciliane, mentre per le altre province dell'isola il dato si attesta al 21%

TAVOLA 30	Nuovi iscritti alle università italiane			Variazione % rispetto all'anno precedente		
	Province	2003/2004	2004/2005	2005/2006	2004/2005	2005/2006
	Catania	9.411	10.395	10.806	10,46	3,95
	Siracusa	3.464	4.202	4.131	21,30	-1,69
	Ragusa	2.390	2.644	2.732	10,63	3,33
	Enna	1.482	1.699	1.818	14,64	7,00

Fonte: Nostra elaborazione su dati MIUR - ottobre 2006

Fig. 57 - Incidenza del n. di studenti siciliani nuovi iscritti all'Università presso atenei non Siciliani rispetto al totale degli iscritti

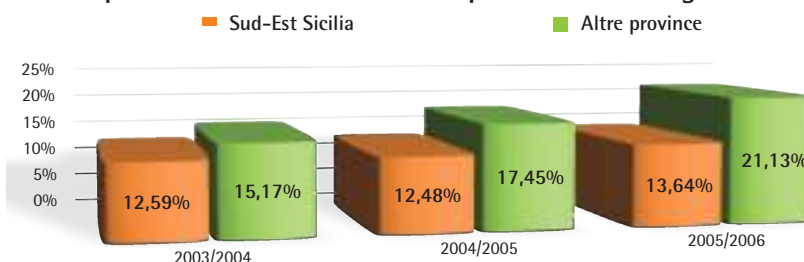


Fig. 58 - Nuovi iscritti alle Università italiane ripartiti per provincia di residenza nel Sud-Est Sicilia

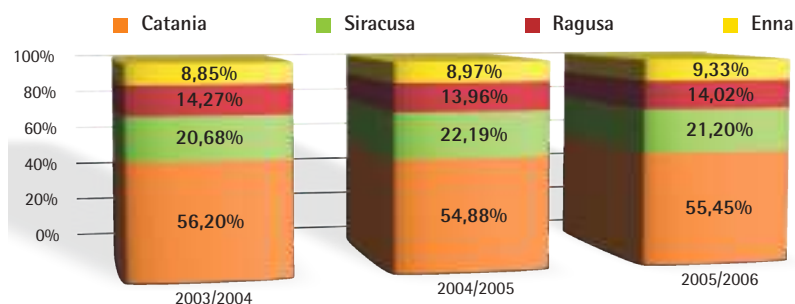


Fig. 59 - Variazione % dei nuovi iscritti rispetto all'anno precedente

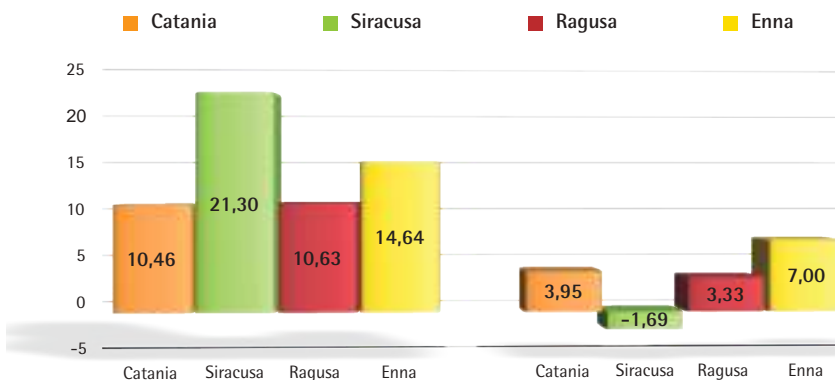
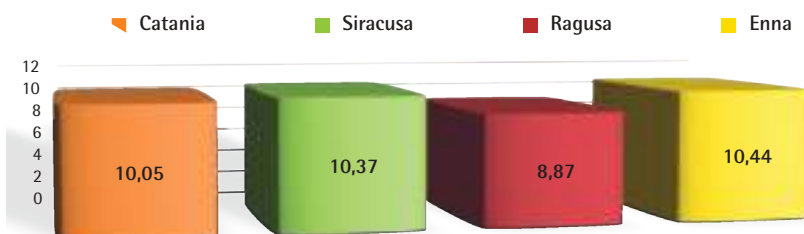


Fig. 60 - Numero di nuovi iscritti all'Università per ogni 1.000 abitanti - Confronto fra province del Sud-Est Sicilia, a.a. 2005/2006



4.131 nuovi iscritti (21,2%), Ragusa con 2.732 nuovi iscritti (14%) ed Enna con 1.818 (9,3%). Quanto alla variazione di tali valori rispetto agli anni precedenti, nell'anno accademico 2005/2006 in provincia di Enna si è registrata la migliore performance positiva (+7%) seguita da Catania (+3,9%), Ragusa (+3,3%) e Siracusa (l'unica in controtendenza con un - 1,7%) (Figura 59).

Rapportando i dati relativi alle nuove iscrizioni all'università alla popolazione residente, la provincia di Enna mostra il miglior valore dell'indice di nuovi iscritti per ogni 1000 abitanti pari a 10,44, seguita da Siracusa (10,37), Catania e Ragusa, rispettivamente con 10,05 e 8,87 nuovi iscritti (Figura 60). Con riferimento alla propensione dei nuovi iscritti a scegliere atenei non siciliani.

I dati a livello di singole province mostrano che Catania (Tavola 31 e Figura 61) con il 32,72% presenta il "tasso di preferenza" per sedi universitarie non siciliane più basso. In particolare nell'anno accademico 2005/2006 su 100 nuovi iscritti catanesi "solo" 8 hanno scelto di studiare fuori dalla Sicilia contro i 27 di Ragusa, i 20 di Siracusa e 14 di Enna (Figura 62).

Considerando il dato complessivo dell'intera popolazione degli universitari siciliani, pari a 76.210 nell'a.a. 2005-2006 (Tavola 32), quasi il 60% risulta residente nel sistema territoriale del Sud-Est Sicilia, con un dato per ogni 1000 abitanti pari a 20 sensibilmente superiore a quello del resto delle altre province pari a 12 (Figura 63).

La situazione relativamente migliore del Sud-Est Sicilia è confermata dall'andamento tendenziale che emerge dalle analisi longitudinali riferite al triennio 2003-2006 in cui il numero (Figura 64) di studenti iscritti all'università è cresciuto più velocemente (Figura 65) passando, ad esempio, da 10.628 dell'a.a. 2003-2004 a 28.090 dell'anno successivo con una performance del +160% mentre le altre province hanno registrato nello stesso

TAVOLA 31		Nuovi iscritti all'università presso Atenei non Siciliani		
Province	2003/2004	2004/2005	2005/2006	
Catania	670	795	870	
Siracusa	619	698	850	
Ragusa	658	701	733	
Enna	161	169	206	
Sud-Est Sicilia	2.108	2.363	2.659	

Fonte: Nostra elaborazione su dati MIUR - ottobre 2006

Fig. 61 - Ripartizione per provincia di residenza nel Sud-Est Sicilia dei Nuovi iscritti all'Università presso atenei non Siciliani

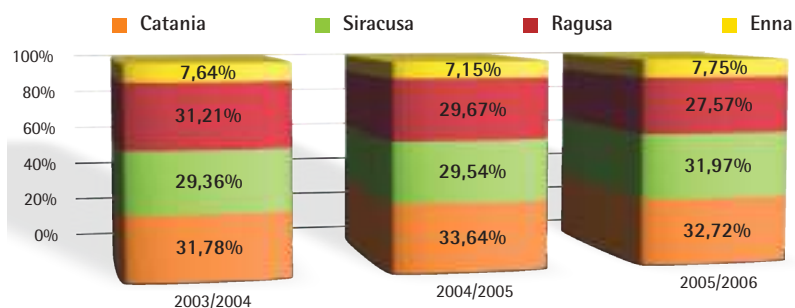
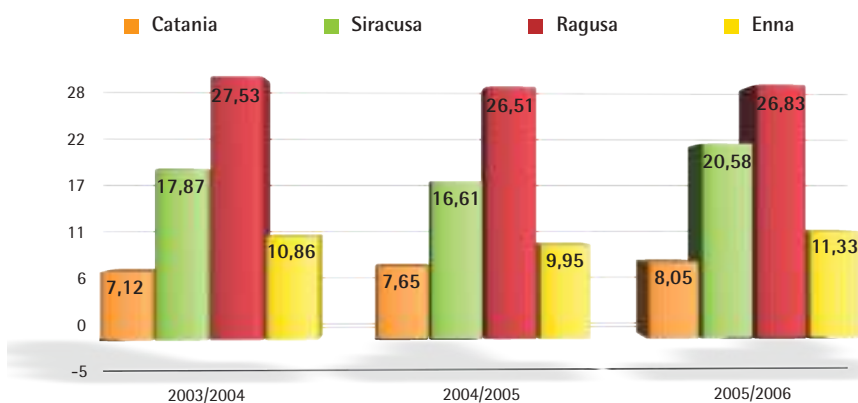


TAVOLA 32		Totale iscritti alle università italiane in Sicilia a.a.2005-2006	
Territorio	Numero	%	
Sud-Est Sicilia	38.854	50,98	
Altre province	37.356	49,02	
Sicilia	76.210	100,00	

Fonte: Nostra elaborazione su dati MIUR - ottobre 2006

Fig. 62 - Incidenza dei nuovi iscritti all'Università presso atenei non Siciliani rispetto al totale degli iscritti residenti nelle province del Sud-Est Sicilia



Ragusa e Siracusa sono le province in cui si registra una maggiore propensione a studiare presso università non siciliane.

Su 100 nuovi iscritti residenti a Ragusa nell'a.a. 2005/2006 sono 27 coloro che hanno preferito università non siciliane, 20 a Siracusa, 11 ad Enna e 8 a Catania

Fig. 63 - Numero di iscritti all'Università per ogni 1.000 abitanti
Confronto fra aree territoriali della Sicilia, a.a. 2005-2006

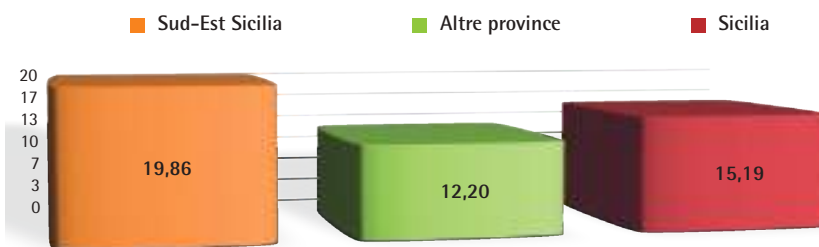


Fig. 64 - Variazione % del numero degli iscritti rispetto all'anno precedente

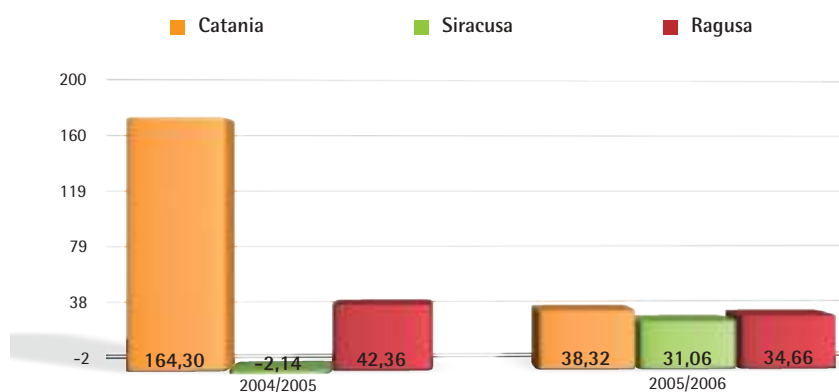


Fig. 65 - Ripartizione per provincia di residenza nel Sud-Est Sicilia dei Nuovi iscritti all'Università presso atenei non Siciliani

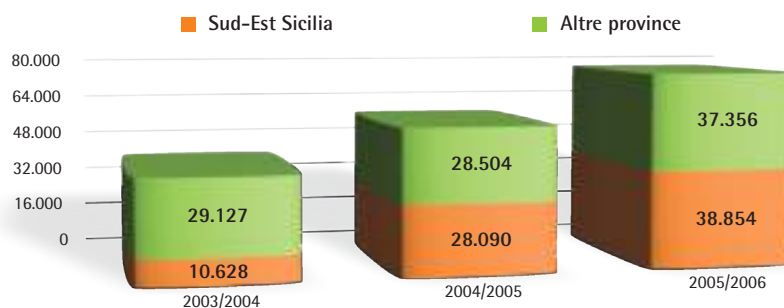


TAVOLA 33	Totale iscritti alle università italiane, a.a. 2005-2006	
	Numero	Iscritti all'università per 1000 abitanti (%)
Province		
Catania	21.894	20,35
Siracusa	7.852	19,71
Ragusa	5.564	18,06
Enna	3.544	20,34

Fonte: Nostra elaborazione su dati MIUR - ottobre 2006

Catania
 con 21.894 iscritti
 all'università
 nell'a.a. 2005/2006
 assorbe il 56,35%
 della "popolazione
 universitaria"
 del Sud-Est Sicilia,
 seguita
 da Siracusa con
 7.852 (20,21%),
 da Ragusa
 con 5.564 (14,32%)
 ed Enna con
 3.544 (9,12%).

Fig. 66 - Iscritti presso Università italiane (ripartiti per provincia di residenza) nel Sud-Est Sicilia

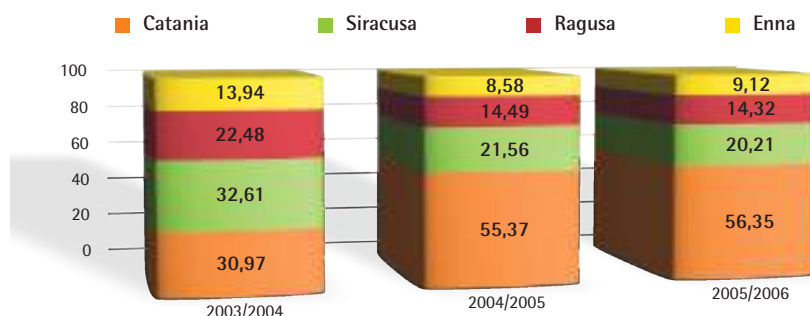


Fig. 67 - Variazione % degli iscritti presso Università italiane (ripartiti per provincia di residenza) nel Sud-Est Sicilia

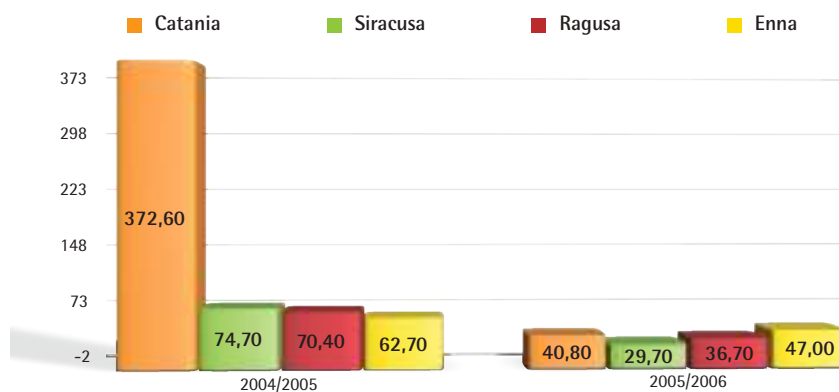


TAVOLA 34	Iscritti all'università presso Atenei non Siciliani			variazione % rispetto all'anno precedente	
	2003/2004	2004/2005	2005/2006	2004/2005	2005/2006
Territorio					
Sud-Est Sicilia	2.227	3.744	5.096	68,12	36,11
Altre province	3.383	6.671	9.412	97,19	41,09
Sicilia	5.610	10.415	14.508	85,65	39,30

Fonte: Nostra elaborazione su dati MIUR - ottobre 2006

periodo un decremento del -2,14% passando da 29.127 a 28.504. Analogamente tra l'anno accademico 2004-2005 e il successivo, il Sud-Est Sicilia cresce più velocemente (+38,32%) superando anche in valore assoluto, con 38.854 iscritti, le altre province siciliane (+ 31,66%). Per quanto riguarda la situazione delle province che compongono il sistema territoriale del Sud-Est Sicilia, Catania con 21.894 iscritti all'università nell'a.

a. 2005/2006 (Tavola 33) assorbe il 56,35% (Figura 66) della "popolazione universitaria" del Sud-Est Sicilia, seguita da Siracusa con 7.852 (20,21%), da Ragusa con 5.564 (14,32%) ed Enna con 3.544 (9,12%). Con riferimento al trend di crescita del numero di iscritti, nell'ultimo anno, Enna è stata la provincia che ha registrato il maggior tasso di crescita, pari al + 47% rispetto all'anno precedente, seguita da Catania con un +40,08%, Ragusa con

un +36,7% e Siracusa con un +29,7% (Figura 67).

Rispetto al numero di iscritti all'università aventi residenza in Sicilia e che hanno deciso di frequentare corsi di laurea presso atenei non siciliani, il corrispondente numero è cresciuto nel corso del triennio 2003-2006 passando da 5.610 a 14.508. Scomponendo il dato per aree territoriali, il Sud-Est Sicilia registra tassi di crescita inferiori ai livelli delle altre province (Tavola 34). La propensione meno accentuata degli studenti del Sud-Est Sicilia a studiare fuori dalla Sicilia è confermata pure dalle analisi longitudinali relative al triennio 2003-2006, in cui l'andamento dell'incidenza del numero di iscritti presso atenei non siciliani rispetto al totale iscritti all'università mostra una dinamica decrescente per il Sud-Est Sicilia, che vede passare il rapporto dal 20,95% al 13,12%, e una dinamica, all'opposto, crescente per il resto della Sicilia, in cui il numero di iscritti presso università non siciliane sale passando dall'11,62% al 25,2% (Figura 68).

Con riferimento alla ripartizione del numero di iscritti all'università presso atenei non siciliani del Sud-Est Sicilia fra le singole province che ne fanno parte, Siracusa assorbe il 31,57% del totale iscritti presso atenei non siciliani, seguita da Catania con il 31,26%, da Ragusa con il 29,75% e da Enna con il 7,42% (Figura 69).

Quanto al rapporto tra iscritti all'università presso atenei non siciliani e totale iscritti all'università, Catania esprime la minor propensione degli iscritti in ordine alla preferenza per atenei non siciliani registrando per ogni 100 iscritti all'università nell'a. a. 2005/2006 un rapporto di circa 7 iscritti presso università non siciliane contro 93 che preferiscono studiare in Sicilia. Per le altre province di Enna, Siracusa, Ragusa, l'incidenza del numero di iscritti presso atenei non siciliani sul totale degli iscritti ivi residenti è, rispettivamente, di circa 11, 20 e 27 (Figura 70).

TAVOLA 35	Iscritti all'università presso Atenei non Siciliani			variazione % rispetto all'anno precedente	
	Province	2003/2004	2004/2005	2005/2006	2004/2005
Catania	788	1.183	1.593	50,13	34,66
Siracusa	621	1.120	1.609	80,35	43,66
Ragusa	657	1.160	1.516	76,56	30,69
Enna	161	281	378	74,53	34,52
Sud-Est Sicilia	2.227	3.744	5.096	68,12	36,11

Fonte: Nostra elaborazione su dati MIUR – ottobre 2006

Fig. 68 - Incidenza del n. di studenti siciliani iscritti all'Università presso atenei non siciliani rispetto al totale degli iscritti

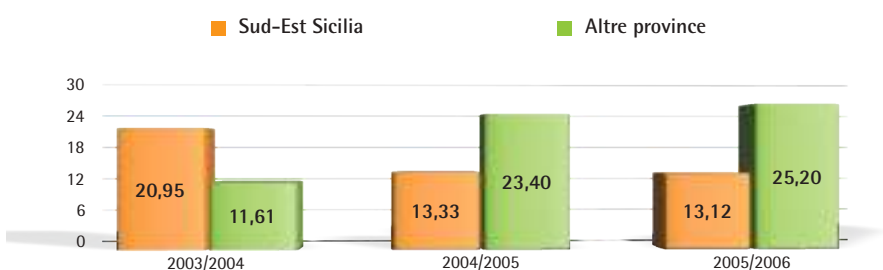


Fig. 69 - Ripartizione per provincia di residenza nel Sud-Est Sicilia degli iscritti all'Università presso atenei non siciliani, a.a. 2005/2006

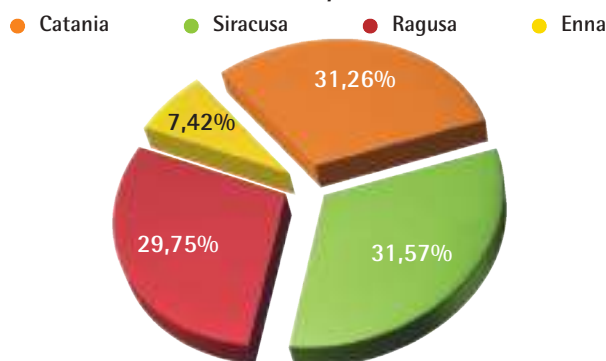
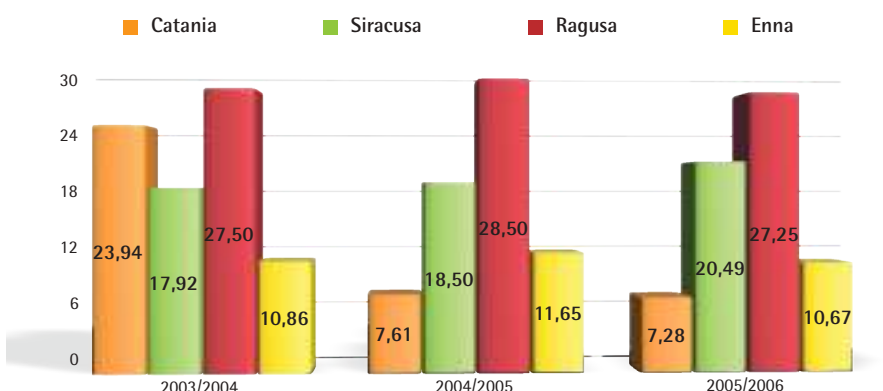


Fig. 70 - Incidenza degli iscritti all'Università presso atenei non siciliani rispetto al totale degli iscritti residenti nelle province del Sud-Est Sicilia





APPENDICE

TAVOLA 36		Nuovi iscritti - Anno: 2005-06 - Residenza: Sicilia - Sede: Tutte						
Sede del Corso	CT	SR	RG	EN	Sud-Est Sicilia	Altre province	Sicilia	
PIEMONTE	44	65	30	14	153	231	384	
VALLE D'AOSTA	2	0	0	0	2	1	3	
LOMBARDIA	188	161	126	49	524	915	1.439	
TRENTINO ALTO ADIGE	4	8	1	1	14	25	39	
VENETO	56	29	48	13	146	212	358	
FRIULI VENEZIA GIULIA	18	15	9	7	49	43	92	
LIGURIA	8	5	3	4	20	65	85	
EMILIA ROMAGNA	119	124	135	27	405	965	1.370	
TOSCANA	77	170	144	25	416	730	1.146	
UMBRIA	28	26	18	9	81	126	207	
MARCHE	40	22	22	11	95	192	287	
LAZIO	144	161	142	25	472	847	1.319	
ABRUZZO	74	34	42	12	162	408	570	
MOLISE	3	0	0	3	6	17	23	
CAMPANIA	12	7	3	1	23	45	68	
PUGLIA	10	13	4	0	27	29	56	
BASILICATA	0	0	0	0	0	1	1	
CALABRIA	38	10	6	3	57	165	222	
SICILIA	9.936	3.281	1.999	1.612	16.828	18.777	35.605	
SARDEGNA	5	0	0	2	7	13	20	
Totale	10.806	4.131	2.732	1.818	19.487	23.807	43.294	

Fonte: Nostra elaborazione su dati MIUR

TAVOLA 37		ISCRITTI - Anno: 2005-06 - Residenza: Sicilia - Sede: Tutte						
Sede del Corso	CT	SR	RG	EN	Sud-Est Sicilia	Altre province	Sicilia	
PIEMONTE	60	83	37	17	197	365	562	
VALLE D'AOSTA	2	0	0	0	2	1	3	
LOMBARDIA	338	308	291	93	1030	1827	2.857	
TRENTINO ALTO ADIGE	7	13	2	2	24	53	77	
VENETO	99	63	90	22	274	387	661	
FRIULI VENEZIA GIULIA	35	28	22	14	99	119	218	
LIGURIA	11	9	9	4	33	111	144	
EMILIA ROMAGNA	250	271	293	61	875	2004	2.879	
TOSCANA	160	348	349	46	903	1516	2.419	
UMBRIA	48	46	41	14	149	263	412	
MARCHE	73	40	38	21	172	302	474	
LAZIO	263	288	269	52	872	1381	2.253	
ABRUZZO	99	46	47	16	208	518	726	
MOLISE	7	1	0	3	11	29	40	
CAMPANIA	28	19	7	7	61	85	146	
PUGLIA	11	13	5	0	29	37	66	
BASILICATA	0	0	0	0	0	1	1	
CALABRIA	97	31	16	5	149	397	546	
SICILIA	20.301	6.243	4.048	3.166	33.758	27.944	61.702	
SARDEGNA	5	2	0	1	8	16	24	
Totale	21.894	7.852	5.564	3.544	38.854	37.356	76.210	

Fonte: Nostra elaborazione su dati MIUR





Chi lavora nel Sud-Est Sicilia

– IL MERCATO DEL LAVORO

IL MERCATO DEL LAVORO

Il mercato del lavoro è definito dai flussi di domanda provenienti dalle imprese e dai flussi di offerta dei singoli individui. La popolazione residente nel Sud-Est Sicilia è composta dal 22% di persone in cerca di lavoro e dal 45% di persone occupate, il resto (33%) è rappresentato da coloro che non hanno manifestato alcuna volontà di trovare lavoro. (Figura 71).

Il Sud-Est Sicilia ha mostrato nel 2005 un aumento del volume di lavoro impiegato nel sistema produttivo dell'1,7%, pari ad una crescita media di 10.000 unità (Tavola 38). Alla crescita della domanda di lavoro è corrisposto un contemporaneo aumento dell'offerta da parte degli individui pari a 8.000 unità, facendo aumentare il numero delle persone in cerca di occupazione e portandolo al valore di 100.000 individui.

Gli occupati nel Sud-Est sono circa il 39% del totale degli occupati siciliani, rispetto al 61% dalle altre province dell'isola (Figura 72). I dati presentati in questa sezione mostrano anche l'andamento del mercato del lavoro nelle singole province. La crescita maggiore di domanda di lavoro si registra a Catania (+3,9%), che resta il territorio in cui si concentra la maggior parte della forza lavoro (somma di occupati e persone in cerca di lavoro), con il 55% di tutta l'offerta del Sud-Est. Gli andamenti appena descritti influiscono

no chiaramente sui differenti tassi utilizzati per verificare la "salute" di un mercato del lavoro (Tavola 39). Innanzitutto il tasso di attività, che esprime il rapporto fra forza lavoro e popolazione in età lavorativa. Esso mostra un leggero aumento, inferiore al punto percentuale ed in linea con quanto fatto registrare dalla Sicilia nel

suo complesso. Ciò non è affatto un buon segnale, considerato che il suo aumento è determinato per la maggior parte dall'aumento di persone in cerca di lavoro e che rimane di oltre 10 punti inferiore alla media italiana. L'aumento della domanda di lavoro determina un'inversione di tendenza, rispetto agli anni precedenti, del

Fig. 71 – Ripartizione della popolazione nel Sud-Est Sicilia con riferimento al lavoro

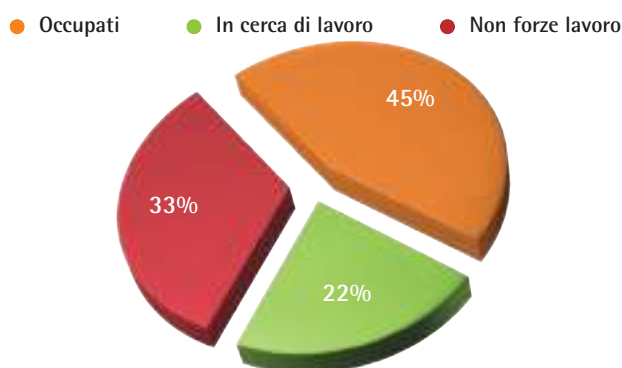
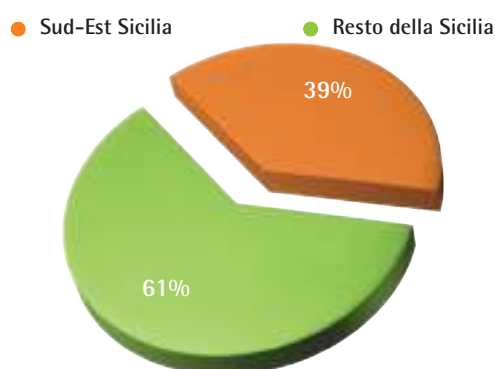


Fig. 72 – Confronto occupati Sud-Est con il resto della Sicilia



TERRITORIO	Popolazione di 15 anni e oltre per condizione lavorativa (dati medi in migliaia)								
	Occupati			In cerca di lavoro			Forza lavoro		
	2004	2005	Δ%	2004	2005	Δ%	2004	2005	Δ%
Catania	303	317	4,6%	53	57	7,5%	357	373	4,5%
Siracusa	108	111	2,8%	23	19	-17,4%	132	130	-1,5%
Ragusa	114	108	-5,3%	10	13	30,0%	124	120	-3,2%
Enna	47	46	-2,1%	13	11	-15,4%	59	57	-3,4%
Sud-Est Sicilia	572	582	1,7%	99	100	1,0%	672	680	1,2%
Sicilia	1.439	1.471	2,2%	300	285	-5,0%	1.739	1.757	1,0%
Mezzogiorno	6.494	6.456	-0,6%	1.152	1.072	-6,9%	7.646	7.528	-1,5%
Italia	22.509	22.688	0,8%	1.934	1.851	-4,3%	24.443	24.538	0,4%

Fonte: Nostra elaborazione su dati del Servizio Statistica della Regione e ISTAT - Rilevazione Continua Forze di Lavoro (RCFL) - 2005

TERRITORIO	Tassi di attività, di occupazione e di disoccupazione								
	Tasso di attività (%)			Tasso di occupazione (%)			Tasso di disoccupazione (%)		
	2004	2005	Δ%	2004	2005	Δ%	2004	2005	Δ%
Catania	50,1	52,1	4,0%	42,5	44,3	3,5%	14,8	15,3	3,4%
Siracusa	49,3	48,6	-1,4%	40,3	41,5	2,0%	17,4	14,6	-16,1%
Ragusa	61,7	59,3	-3,9%	56,7	53,4	-6,7%	8,1	10,8	33,3%
Enna	52,8	51,1	-3,2%	42,1	41,2	0,0%	22,0	19,3	-12,3%
Sud-Est	52,0	52,4	0,8%	44,2	44,9	+0,9%	14,7	14,7	0,0%
Sicilia	52,7	53,1	0,8%	43,6	44,5	2,1%	17,3	16,2	-6,4%
Mezzogiorno	55,2	54,3	-1,6%	46,9	46,6	-0,6%	15,1	14,2	-6,0%
Italia	62,9	63,1	0,3%	58,0	58,4	0,7%	7,9	7,5	-5,1%

Fonte: Nostra elaborazione su dati del Servizio Statistica della Regione e ISTAT - Rilevazione Continua Forze di Lavoro (RCFL) - 2005

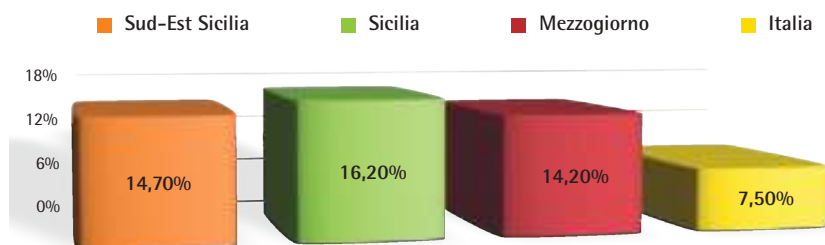
tasso di occupazione che è aumentato dell'1,6%. Tale dato, inoltre, è inferiore a quello registrato a livello siciliano, ed in linea con il resto della nazione. Con riferimento al tasso di disoccupazione, esso rimane invariato, in considerazione del fatto che tutti i nuovi posti di lavoro creati sono stati assorbiti dall'incremento delle persone in cerca di lavoro. Anche questo dato è in controtendenza nel Sud-Est, sia rispetto al resto della Sicilia, che al Mezzogiorno, che all'Italia intera (Figura 73), in cui si è assistito ad una leggera diminuzione della disoccupazione. Per quanto riguarda i dati riferiti alle singole province, si evidenzia il più basso tasso di disoccupazione nella provincia di Ragusa, che comunque ha visto un peggioramento del dato di oltre un terzo, passando dall'8,1% del 2004 all'attuale 10,8% e il più alto nella provincia di Enna (19,3%), in diminuzione rispetto all'anno precedente. Dagli altri dati emerge la diminuzione del tasso di attività nelle province di Siracusa (-1,4%), Ragusa (-3,8%) ed Enna (-3,2%). Il dato della provincia di Ragusa risente comunque del calo delle assunzioni di lavoratori stranieri, attestatosi sulle 5.011 unità, corrispondente ad un -3,8% rispetto al 2004 (Tavola 40). Anche per il 2005 Ragusa si conferma come la provincia con il più alto tasso di occupazione (53,4%), in calo rispetto all'anno precedente e seguita da Catania (44,3%).

Se si analizza il dato delle assun-

zioni dei lavoratori stranieri, sia con riferimento al valore assoluto che al valore percentuale, il peso del Sud-Est rispetto alle altre province siciliane è di dieci punti maggiore del dato corrispondente all'intero mercato del lavoro (Figura 74 e 75). Ciò indica che

l'offerta di lavoro per gli immigrati nel Sud-Est della Sicilia è più dinamica dell'offerta di lavoro in generale, e questo grazie alla presenza di attività in cui si impiegano per la maggior parte lavoratori immigrati.

Fig. 73 - Confronto tasso di disoccupazione, 2005



TERRITORIO	Lavoratori stranieri (dati medi in migliaia) - 2004			
	Assunzioni a tempo indeterminato e saldo attivo			
	Assunzioni		Saldo	
	Val. ass.	%	Val. ass.	%
Catania	1.800	16,1	332	18,4
Siracusa	1.338	12	192	14,3
Ragusa	2.305	21	-66	-2,9
Enna	299	2,7	109	36,5
Sud-Est	5.742	51,3	567	33,4
Sicilia	11.199	100	1.695	15,1
Mezzogiorno	72.915		11.465	
Italia	783.303		187.548	

Fonte: Nostra elaborazione su dati del Servizio Statistica della Regione - 2005

Tra i motivi che spingono la domanda di lavoro nel Sud-Est della Sicilia va probabilmente considerato il maggior peso che, negli ultimi anni, assumono le forme di lavoro atipico. Nella tavola 41 sono riportati i dati sulla dinamica del lavoro "non-standard", con particolare riferimento al lavoro "parasubordinato", ossia a tutte quelle attività svolte dai cosiddetti Co.Co.Co. e dai lavoratori a progetto.

Dal 2002, il Sud-Est della Sicilia è passato da quasi 48.000 ad oltre 64.000 lavoratori parasubordinati (+35,2%), i quali rappresentano più del 40% di tutti i lavoratori atipici siciliani, il cui numero è cresciuto ad un tasso proporzionalmente superiore e pari al 46,2%. Catania, con 35.051 iscritti alla gestione separata dell'INPS (pari al 54% di tutto il Sud-Est), è la provincia con il maggior numero di lavoratori di questo tipo, seguita da Siracusa (14.003, pari al 21,6%).

L'analisi del mercato del lavoro per settore di attività (Tavola 42) mostra andamenti contrastanti. Si assiste, infatti, ad un calo della domanda di lavoro in agricoltura di 2.000 unità (-3,8%) in linea con il dato siciliano, ed ad un crescita nell'industria di 8.000 unità (+7%) superiore al dato di tutta la Sicilia e nel terziario di 4.000 unità (+1%).

Nel corso del 2005, pertanto, l'occupazione globale del Sud-Est Sicilia è risultata distribuita per l'8,59% in agricoltura, per il 21,13% nell'industria e per il restante 70,27% nel settore dei servizi (Figura 76). Risulta strutturalmente bassa, come nel resto della regione, l'incidenza dell'occupazione industriale rispetto alla corrispondente incidenza calcolata a livello nazionale (30,7%), rimarcando un aspetto di debolezza relativa del sistema produttivo siciliano rispetto a quello nazionale.

In particolare l'industria nel Sud-Est Sicilia pesa di più sull'occupazione rispetto alla media siciliana (Figura 77). La tavola 43 mostra gli ultimi dati disponibili sul lavoro sommerso. Tale fenomeno non è riconducibile ad un'unica matrice ma si può dire che

TAVOLA 41	Lavoratori parasubordinati iscritti all'INPS		
	2002	2003	2004
Catania	26.736	30.162	35.051
Enna	3.526	4.325	5.095
Ragusa	7.773	9.322	10.628
Siracusa	9.848	11.045	14.003
Sud-Est	47.883	54.854	64.777
Sicilia	105.826	125.535	154.822
Mezzogiorno	441.049	529.485	660.422
Italia	2.392.527	2.837.287	3.373.339

Fonte: Nostra elaborazione su dati del Servizio Statistica della Regione - 2005

Fig. 74 - Assunzioni lavoratori stranieri
Confronto Sud-Est con resto della Sicilia

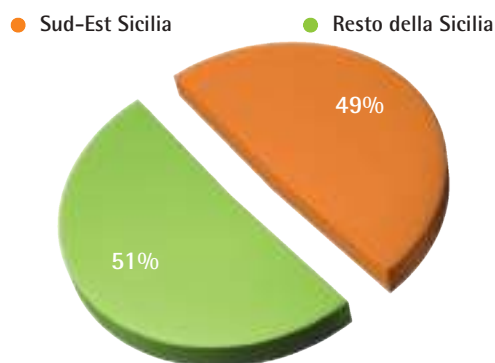


Fig. 75 - Assunzioni lavoratori Italiani e Stranieri
Confronto Sud-Est con resto della Sicilia



esistono forme diverse di sommerso che rispondono alle disomogeneità dei mercati del lavoro locali.

Nel nord Italia, ad esempio, il sommerso è probabilmente legato alla diffusione del cosiddetto secondo lavoro mentre al Sud ed in Sicilia, in particolare, il sommerso è spesso legato a caratteristiche strutturali della realtà socio-economica. Tale fenomeno viene

quantificato attraverso il calcolo del tasso di irregolarità, dato dal rapporto tra le unità di lavoro non regolari di una determinata area geografica e le unità di lavoro totali riferite allo stesso territorio. Con riferimento agli ultimi dati disponibili, in Sicilia, il 26% delle unità di lavoro totali è rappresentato da lavoro non regolare ossia da persone rientranti in una o

TAVOLA 42									
Occupati per settore d'attività e posizione (dati medi in migliaia) – 2005									
TERRITORIO	Agricoltura			Industria			Servizi		
	2004	2005	Δ%	2004	2005	Δ%	2004	2005	Δ%
Catania	20	22	10%	59	61	3,4%	224	234	4,5%
Enna	4	3	-25%	10	10	-	33	33	-
Ragusa	21	19	-9,5%	19	23	21,1%	74	66	10,8%
Siracusa	7	6	-14,3%	27	29	7,4%	74	76	2,7%
Sud-Est Sicilia	52	50	-3,8%	115	123	7,0%	405	409	1,0%
Sicilia	109	113	-3,7%	279	282	1,1%	1051	1076	2,4%

Fonte: Nostra elaborazione su dati del Servizio Statistica della Regione e ISTAT – 2006

più delle seguenti categorie: persone che forniscono alla collettività altro valore aggiunto svolgendo un'attività complementare o una seconda attività; coloro che pur essendo dipendenti non sono iscritti nei libri paga delle imprese; coloro che svolgono un'attività autonoma in luoghi di lavoro non identificabili come tali; occupati non dichiarati. Il prodotto complessivo di questi lavoratori, comprendente sia il lavoro nero che la produzione legale non rilevata per evasione fiscale e/o di contributi sociali, definisce la cosiddetta economia sommersa: un fenomeno ampiamente diffuso su tutto il territorio nazionale, la cui identificazione e conoscenza restano sostanzialmente lacunose.

Il valore del tasso di irregolarità riferito al Sud-Est della Sicilia è stimato al 25,8%; in linea con il dato regionale, ma nettamente superiore al dato nazionale. Per l'Italia nel suo complesso, infatti, le unità di lavoro non regolari rappresentano il 13,4% del volume complessivo di lavoro impiegato. Differenze risultano anche per quanto riguarda i vari settori dell'economia. Il Sud-Est Sicilia presenta tassi di irregolarità piuttosto elevati (circa il 35%) in agricoltura e nelle costruzioni, in linea con quanto accade nel resto della Sicilia. L'agricoltura, a riguardo, si conferma nella rosa dei settori a più alto tasso di attività. Il carattere frammentario e stagionale dell'attività produttiva favorisce l'impiego di lavoratori temporanei che, in molti casi, essendo pagati a giornata, non sono regolarmente registrati.

Fig. 76 - Assunzioni lavoratori Italiani e Stranieri
Confronto Sud-Est con resto della Sicilia

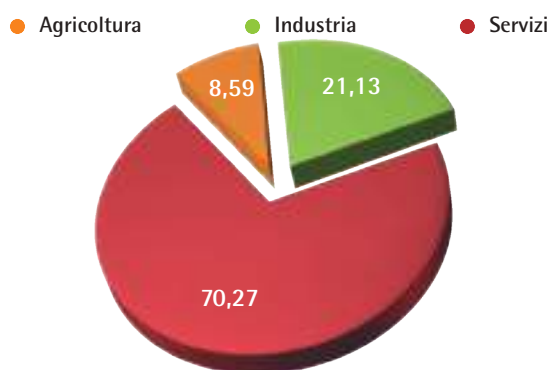


Fig. 77 - Occupazione Industriale confronto Sicilia-Sud-Est



TAVOLA 43				
Tasso di irregolarità settore d'attività (dati in %) – 2003				
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Servizi	Totale Economia
Sicilia	42,4	28,0	23,4	26,0
Italia	32,9	7,1	14,5	13,4
Nord-Ovest	20,8	2,4	10,9	8,3
Nord-Est	25,9	2,5	11,6	9,3
Centro	28,4	7,2	13,3	12,3
Mezzogiorno	41,1	20,6	20,9	22,8

Fonte: Nostra elaborazione su dati del Servizio Statistica della Regione - 2005





Chi fa impresa nel Sud-Est Sicilia

- IL TESSUTO IMPRENDITORIALE
- LE DINAMICHE SETTORIALI
- LA DENSITÀ IMPRENDITORIALE
- LA DIMENSIONE DELLE IMPRESE
- IL VALORE AGGIUNTO
- IL COMMERCIO ESTERO
- IL CREDITO BANCARIO
- GLI IMPIEGHI E LE SOFFERENZE
- L'AGRICOLTURA
- IL VINO

IL TESSUTO IMPRENDITORIALE

Il Sud-Est con le sue contraddizioni e potenzialità appare essere il terreno ideale per una imprenditorialità diversa, che emerge, malgrado i vincoli, le burocrazie, le carenze infrastrutturali, i costi impropri, le rigidità che condizionano l'economia isolana. Esso sembra essere un Mezzogiorno Diverso: dove la diversità è valore, le contraddizioni potenzialità. In questa sezione si presentano alcuni dati sull'imprenditorialità nelle Province di Catania, Siracusa, Ragusa ed Enna, rispetto al resto dell'Isola e dell'Italia. Questi territori presentano diversità e contraddizioni a volte profonde, non solo di tipo dimensionale, morfologico e strutturale, ma anche di natura sociale ed economico. Pertanto, si è voluto considerarli sia in modo aggregato che singolarmente.

Le tavole che seguono forniscono una visione territoriale aggregata dell'evoluzione del tessuto imprenditoriale del Sud-Est, Sicilia e Italia in termini di tassi di natalità, mortalità e di crescita dal 2000 al III trimestre del 2006. Il tasso di natalità è la percentuale di imprese iscritte rispetto al totale delle imprese registrate presso i registri tenuti dalle Camere di Commercio Industria, Agricoltura ed Artigianato in un periodo di riferimento. Il tasso di mortalità rappresenta, invece, la percentuale di imprese cancellate dal registro in un dato arco temporale. Il tasso di crescita è la variazione percentuale tra le imprese iscritte e quelle cessate rispetto al totale delle imprese registrate.

Nel suo complesso (Figura 78), il tessuto imprenditoriale del Sud-Est Sicilia segue un percorso rallentato di espansione segnato tuttavia nell'ultimo periodo da una forte contrazione (0,31%). Sebbene i valori sono tendenzialmente bassi e, talvolta, prossimi allo zero, tuttavia i risultati del Sud-Est Sicilia sono più elevati rispetto al tasso di crescita annuo regionale e nazionale.

La disaggregazione dei dati disponi-

Fig. 78 - Trend del tasso di crescita delle imprese nel Sud-Est, Sicilia, Italia, 2006-2006*

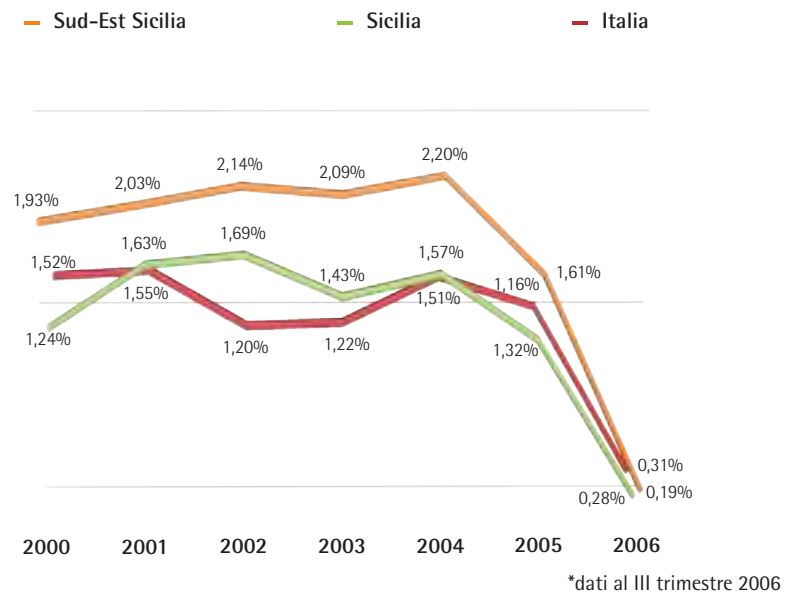
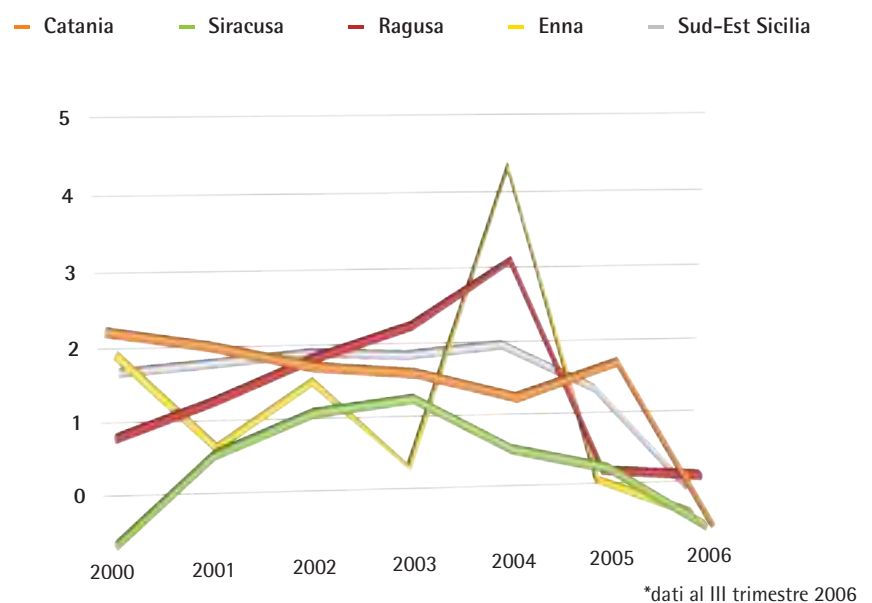


Fig. 79 - Trend del tasso di crescita delle imprese per provincia, 2006-2006*



bili su scala provinciale evidenzia le specificità, le potenzialità e, in sintesi, il *genius loci* dei contesti economici di riferimento. I dati provinciali rilevano la presenza di un sistema territoriale dinamico con discontinui percorsi di sviluppo dell'imprenditorialità locale. Esaminando il trend del tasso di crescita delle imprese nel tempo (Figura 79), si osserva in particolare che Catania è la provincia con un andamento del tasso di crescita superiore rispetto

al trend del Sud-Est Sicilia per tutto il periodo 2000-2006 (III trimestre), ad eccezione dell'anno 2004 dove si registra un'inflessione (-0,30%). Segue la provincia di Ragusa con un tasso di crescita delle imprese crescente sino al 2003 (sebbene inferiore ai dati relativi al Sud-Est Sicilia), per raggiungere un valore massimo nel 2004 (+3,42%); in picco invece nel periodo successivo (2005 - III trimestre 2006). Al di sotto dei valori annuali del tasso

Nel suo complesso (Figura 1), il tessuto imprenditoriale del Sud-Est Sicilia segue un percorso di espansione con un tasso medio di crescita dal 2000 al 2006 del 1,76%, segnato tuttavia nell'ultimo periodo da una forte contrazione (0,31%): risultati questi, sebbene in calo, decisamente superiori al tasso di crescita regionale (0,19%) e nazionale (0,28%).

TAVOLA 44	Tessuto imprenditoriale al III trimestre 2006					
	Registrate	Iscritte	Cessate	Indice di Natalità	Indice di Mortalità	Tasso di crescita
Catania	103.896	1.318	1.008	1,27%	0,97%	0,30%
Siracusa	35.934	408	362	1,14%	1,01%	0,13%
Ragusa	33.629	474	257	1,41%	0,76%	0,65%
Enna	15.521	193	187	1,24%	1,20%	0,04%
Sud-Est Sicilia	188.980	2.393	1.814	1,27%	0,96%	0,31%
Sicilia	477.511	5.209	4.280	1,09%	0,90%	0,19%
Italia	6.121.510	78.920	61.846	1,29%	1,01%	0,28%

Fonte: nostra elaborazione da Movimprese, 2000-2006 (III trimestre)

TAVOLA 45	Tessuto imprenditoriale medio dal 2000 al III trimestre 2006		
	Numero medio di Registrate	Numero medio di Iscritte	Numero medio di Cessate
Catania	97.759	5.814	3.826
Siracusa	34.641	2.066	1.728
Ragusa	31.740	1.937	1.363
Enna	14.448	846	637
Sud-Est Sicilia	178.588	10.663	7.554
Sicilia	459.863	25.785	19.971
Italia	5.916.947	365.302	292.990

Fonte: nostra elaborazione da Movimprese, 2000-2006 (III trimestre)

di crescita del Sud-Est Sicilia si trova la provincia di Siracusa che si caratterizza per un andamento crescente ma con un ritmo lento sino al 2003 (+1,81%) ed un rallentamento a partire dal 2004. Anomala invece è la crescita delle imprese ad Enna contrassegnata dall'alternarsi, in tutto il periodo di riferimento, di movimenti crescenti e decrescenti nel numero delle imprese esistenti.

Nell'ultimo trimestre 2006 si segnala la presenza nel Sud-Est Sicilia di 188.980 unità registrate nel Registro delle Imprese delle Camere di Commercio locali, mentre sono pari a 477.511 e 6.121.510 le imprese registrate, rispettivamente, in Sicilia ed in Italia nello stesso periodo. In percentuale, le nuove imprese del Sud-Est rappresentano il 39,58% delle unità registrate in Sicilia e il 3,09% rispetto all'Italia nel III trimestre 2006. Tra le registrate,

sono 2.393 le imprese iscritte nell'area del Sud-Est a fronte delle quali 1.814 hanno cessato la loro attività (Tavola 44).

Anche il tessuto imprenditoriale delle province del Sud-Est Sicilia presenta un cambiamento nella morfologia delle imprese nel III trimestre 2006. In termini di imprese registrate, Catania è la provincia con la maggiore consistenza di unità registrate (54,98%), seguita da Siracusa (19,01%), Ragusa (17,80%) ed Enna (8,21%). Tuttavia, Ragusa si pone al primo posto fra le quattro province del Sud-Est Sicilia per i ritmi di sviluppo del tessuto imprenditoriale, rispettivamente con un tasso di crescita dello 0,65%, di natalità di 1,41% e di mortalità di 0,76%. Segue la provincia di Catania, con un tasso di crescita di 0,30%, una natalità di 1,27% e una mortalità di 0,97%. Più basso il tasso di crescita di Siracusa

(0,13%), in conseguenza di un tasso di natalità di 1,14% a fronte di un indice di mortalità delle imprese di 1,01%. Tali valori collocano Siracusa al terzo posto tra le province dell'area del Sud-Est. Infine, Enna riporta un tasso di crescita di 0,04%, pari alla differenza tra il tasso di natalità di 1,24% e quello di mortalità di 1,20%. Nel Sud-Est Sicilia sono 178.588 le imprese in media registrate all'anno, di cui 10.663 sono le imprese mediamente iscritte e 7.554 quelle mediamente cessate (Tavola 45).

A livello disaggregato nell'arco temporale compreso tra il 2000 ed il III trimestre 2006 si registrano in media 97.759 imprese nel territorio di Catania, di cui 5.814 rappresentano le imprese mediamente iscritte e 3.826 quelle mediamente cessate. A Ragusa vi sono 331.740 imprese mediamente registrate (di cui 1.937 iscritte e 1.363 cessate); ad Enna sono in media 14.448 (di cui 846 le imprese iscritte e 637 le unità cessate); a Siracusa, infine, vi è una media di 34.641 imprese annualmente registrate (di cui 2.066 le nuove imprese e 1.728 quelle cessate). Le tavole 46-48 riportano le serie storiche dal 2000 al III trimestre 2006 delle imprese registrate, attive, iscritte, cessate ed i rispettivi indici di natalità, mortalità e tasso di crescita relativamente al territorio del Sud-Est Sicilia, Sicilia ed Italia. In appendice, invece, sono rappresentate le serie storiche riguardanti le singole province (Catania, Siracusa, Ragusa ed Enna).

LE DINAMICHE SETTORIALI

Nel Sud-Est Sicilia lo sviluppo dei settori economici è presente sul territorio in modo non uniforme e muta significativamente a seconda della provincia, dell'area osservata e dei settori economici considerati. Le attività economiche sono analizzate a livello aggregato nelle tre tipologie principali: primario, secondario e terziario.

Il settore primario è composto da:

- Agricoltura (agricoltura, silvicoltura, utilizzazione aree forestali, caccia e

TAVOLA 46 Serie Storica dal 2000 al III Trimestre 2006 - Sud-Est Sicilia							
Anni	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Indice di Natalità	Indice di Mortalità	Tasso di crescita
2000	168.197	149.724	11.433	8.185	6,80%	4,87%	1,93%
2001	171.803	150.999	12.518	9.031	7,29%	5,26%	2,03%
2002	175.612	153.164	11.847	8.093	6,75%	4,61%	2,14%
2003	179.400	154.890	11.531	7.782	6,43%	4,34%	2,09%
2004	179.649	153.765	13.160	9.204	7,33%	5,12%	2,20%
2005	186.475	158.568	11.759	8.766	6,31%	4,70%	1,61%
2006	188.980	160.049	2.393	1.814	1,27%	0,96%	0,31%
Media	178.588	154.451	10663	7553,571	6,02%	4,26%	1,76%

Fonte: nostra elaborazione da Movimprese, 2000-2006 (III trimestre)

TAVOLA 47 Serie Storica dal 2000 al III Trimestre 2006 - Sicilia							
Anni	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Indice di Natalità	Indice di Mortalità	Tasso di crescita
2000	438.639	372.283	28.079	22.656	6,40%	5,17%	1,24%
2001	446.188	375.800	30.645	23.392	6,87%	5,24%	1,63%
2002	453.995	380.171	29.583	21.910	6,52%	4,83%	1,69%
2003	460.700	383.607	27.940	21.362	6,06%	4,64%	1,43%
2004	468.193	388.462	30.813	23.464	6,58%	5,01%	1,57%
2005	473.816	391.015	28.228	22.735	5,96%	4,80%	1,16%
2006	477.511	392.911	5.209	4.280	1,09%	0,90%	0,19%
Media	459.863	383.464	25.785,29	19.971,29	5,64%	4,37%	1,27%

Fonte: nostra elaborazione da Movimprese, 2000-2006 (III trimestre)

TAVOLA 48 Serie Storica dal 2000 al III Trimestre 2006 - Italia							
Anni	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Indice di Natalità	Indice di Mortalità	Tasso di crescita
2000	5.698.386	4.840.213	403.404	316.622	7,08%	5,56%	1,52%
2001	5.792.459	4.897.815	421.448	331.697	7,28%	5,73%	1,55%
2002	5.830.732	4.951.951	417.203	347.063	7,16%	5,95%	1,20%
2003	5.904.768	4.995.644	389.339	317.545	6,59%	5,38%	1,22%
2004	5.997.749	5.061.859	425.510	335.145	7,09%	5,59%	1,51%
2005	6.073.024	5.118.498	421.291	341.014	6,94%	5,62%	1,32%
2006	6.121.510	5.158.804	78.920	61.846	1,29%	1,01%	0,28%
Media	5.916.947	5.003.541	365.302	292.990	6,20%	4,98%	1,23%

Fonte: nostra elaborazione da Movimprese, 2000-2006 (III trimestre)

relativi servizi).

- Pesca (pesca, piscicoltura e servizi connessi).

- Estrazione risorse naturali (carbon fossile, lignite, torba, petrolio greggio, gas naturale, minerali di uranio, minerali metalliferi, altre industrie estrattive).

Il settore secondario è costituito da:

- Produzione (alimentari, bevande; tabacco; tessili, confezione articoli vestiario; preparazione pellicce, concia, cuoio; fabbricazione articoli viaggio; legno, esclusi mobili; fabbricazione in paglia; fabbricazione pastacarta, carta e prodotti di carta; editoria, stampa e riproduzione supporti registrati; coke, raffinerie, combustibili nucleari; prodotti chimici e fibre sintetiche; articoli in gomma e materie plastiche; lavorazione minerali non metalliferi; metalli e loro leghe; macchine ed apparecchiature meccaniche; macchine per uffici, elaboratori; macchine ed apparecchiature elettroniche; apparecchiature radiotelefoniche e per comunicazione, apparecchiature medicali, di precisione e strumenti ottici; autoveicoli, rimorchi e semirimorchi; altri mezzi di trasporto; mobili, altre industrie manifatturiere, recupero per il riciclaggio).

- Produzione di energia (elettrica, gas e acqua calda, raccolta, depurazione e distribuzione acqua);

- Costruzioni.

Il terziario raggruppa le seguenti attività economiche:

- Commercio (commercio, manutenzione e riparazione autoveicoli e motocicli; commercio all'ingrosso, intermediario e al dettaglio, escluso autoveicoli).

- Alberghi e Ristoranti.

- Trasporti (terrestri; marittimi e per vie d'acqua; aerei, attività ausiliarie; agenzie viaggi; poste e telecomunicazioni).

- Servizi (intermediazione monetaria e finanziaria; assicurazione e fondi pensione; attività ausiliarie all'intermediazione finanziaria; attività immobiliari; noleggio; informatica e attività connesse; ricerca e sviluppo;

altre attività professionali ed imprenditoriali; istruzione; sanità e altri servizi sociali; rifiuti solidi, acque scarico; attività ricreative, culturali, sportive; altre attività dei servizi).

Rientrano in una tipologia distinta le imprese "non classificate" perché prive del codice importanza relativo all'attività economica da esse svolta (fonte Movimprese, 2006). In questa voce piuttosto consistenze, sono comprese le imprese appartenenti a qualsiasi settore economico (primario, secondario, terziario) e di cui non è possibile ricostruire il codice ISTAT.

Sulla base della ripartizione delle attività economiche nelle tre macroaree sopra riportate, la tavola 46 mostra la consistenza assoluta e percentuale del settore primario, secondario e terziario nel Sud-Est Sicilia dal 2000 al III trimestre 2006. In quest'ultimo periodo, il settore primario è costituito da 44.731 unità registrate pari al 23,67% delle imprese, il settore secondario da 38.827 unità registrate pari al 20,55%, mentre il terziario consta di 88.589 imprese pari al 46,88% delle unità registrate. Circa il 9% (16.833 unità) è costituito infine dalle imprese non classificate. La Figura 80 mostra l'andamento delle imprese nei settori primario, secondario e terziario dal 2000 al III trimestre 2006, mentre la tavola 47 esplicita per ciascun settore le imprese attive, iscritte, cessate, l'indice di natalità, mortalità e tasso di crescita.

Le attività economiche del Sud-Est Sicilia sono suddivise, a loro volta, in nove macrocategorie quali Agricoltura (A), Pesca (B), Estrazione Risorse Naturali (C), Produzione (D + E), Edilizia (F), Commercio (G), Alberghi e Ristoranti (H), Trasporti (I), Servizi (J + K + M + N + O). Rientrano in una tipologia distinta le imprese non classificate.

Oltre ad una visione più approfondita, tale ripartizione permette di osservare le dinamiche settoriali del Sud-Est Sicilia in relazione alle specificità e potenzialità dei diversi territori che lo compongono.

I settori dei servizi e delle costruzioni crescono più degli altri (+ 0,13%).
In grande difficoltà i trasporti (-0,91%) e le attività estrattive (-0,70%).

Fig. 80 - Settore Primario, Secondario e Terziario, 2000-2006*

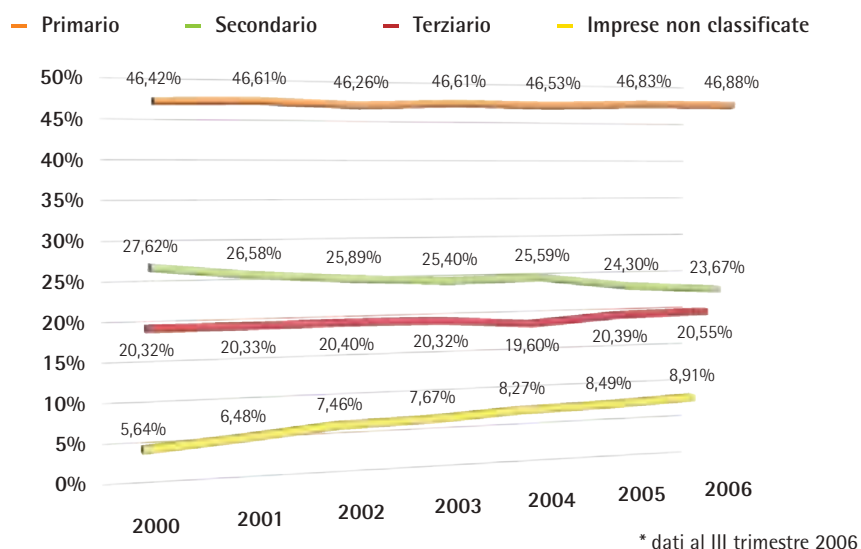


TAVOLA 46 Consistenza del settore primario, secondario e terziario dal 2000 al III trimestre 2006 nel Sud-Est Sicilia					
ANNO	Primario	Secondario	Terziario	Imprese non classificate	Totale
2000	46.463	34.171	78.079	9.484	168.197
2001	45.668	34.924	80.083	11.128	171.803
2002	45.463	35.820	81.230	13.099	175.612
2003	45.570	36.447	83.621	13.762	179.400
2004	45.979	35.218	83.589	14.863	179.649
2005	45.307	38.022	87.318	15.828	186.475
2006	44.731	38.827	88.589	16.833	188.980

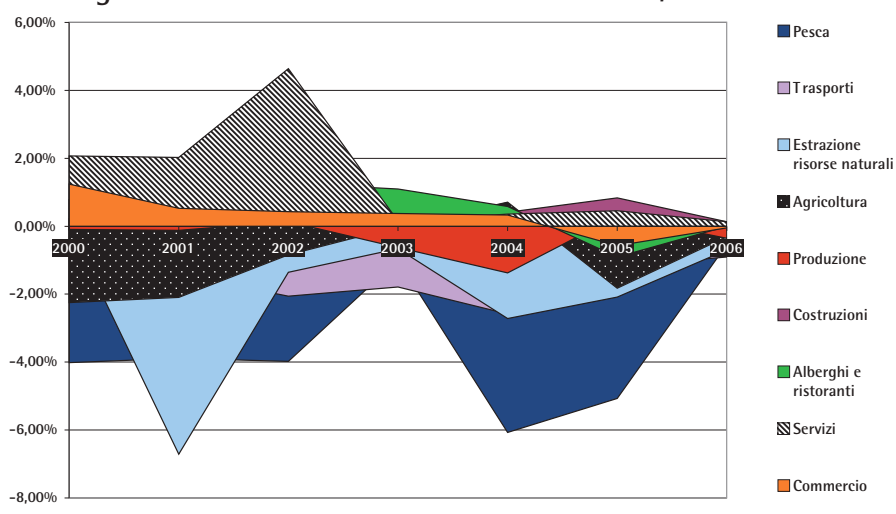
Fonte: nostra elaborazione da Movimprese

TAVOLA 47 Consistenza del settore primario, secondario e terziario al III trimestre 2006 nel Sud-Est Sicilia								
ATTIVITÀ ECONOMICHE	Registrate	% Imprese per settore	Attive	Iscritte	Cessate	Indice di Natalità	Indice di Mortalità	Tasso di crescita
Primario	44.731	23,67%	44.244	225	368	0,50%	0,82%	-0,32%
Secondario	38.827	20,55%	34.427	331	369	0,85%	0,95%	-0,10%
Terziario	88.589	46,88%	80.412	904	957	1,02%	1,08%	-0,06%
Imprese non classificate	16.833	8,91%	966	933	120	5,54%	0,71%	4,83%
TOTALE	188.980	100%	160.049	2.393	1.814	1,27%	0,96%	0,31%

Fonte: nostra elaborazione da Movimprese (III trimestre 2006)

Le tavole 48 e 49 riportano i dati relativi all'andamento dei nove principali settori nel Sud-Est Sicilia dal 2000 al III trimestre 2006, rispettivamente in termini di valori assoluti e tasso percentuale di crescita (natalità meno mortalità) nell'anno corrispondente. La figura 81 evidenzia le anomalie dei singoli settori e la trasformazione strutturale a partire dal 2000 fino al III trimestre 2006. Nel complesso, i settori dei servizi e delle costruzioni crescono più degli altri (+0,13%) anche se con bassissimi valori rispetto allo zero. In grande difficoltà i trasporti (-0,91%), le attività estrattive (-0,70%), la pesca

Fig. 81 - Dinamiche settoriali Sud-Est Sicilia, 2000-2006*



* dati al III trimestre 2006

TAVOLA 48		Andamento dei settori dal 2000 al III trimestre 2006 per imprese registrate - Sud-Est Sicilia						
Attività economiche	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	
Agricoltura	45.459	44.697	44.511	44.613	45.058	44.414	43.841	
Pesca	846	822	805	806	774	749	747	
Estrazione risorse naturali	158	149	147	151	147	144	143	
Produzione	16.474	16.814	17.218	17.377	17.401	17.930	18.119	
Costruzioni	17.697	18.110	18.602	19.070	17.817	20.092	20.708	
Commercio	51.889	52.881	53.894	54.697	53.755	56.365	56.882	
Alberghi e ristoranti	4.073	4.205	4.424	4.639	4.810	4.982	5.141	
Trasporti	5.335	5.418	5.439	5.480	5.570	5.735	5.718	
Servizi	16.782	17.579	17.473	18.805	19.454	20.236	20.848	
Imprese non classificate	9.484	11.128	13.099	13.762	14.863	15.828	16.833	
Totale	168.197	171.803	175.612	179.400	179.649	186.475	188.980	

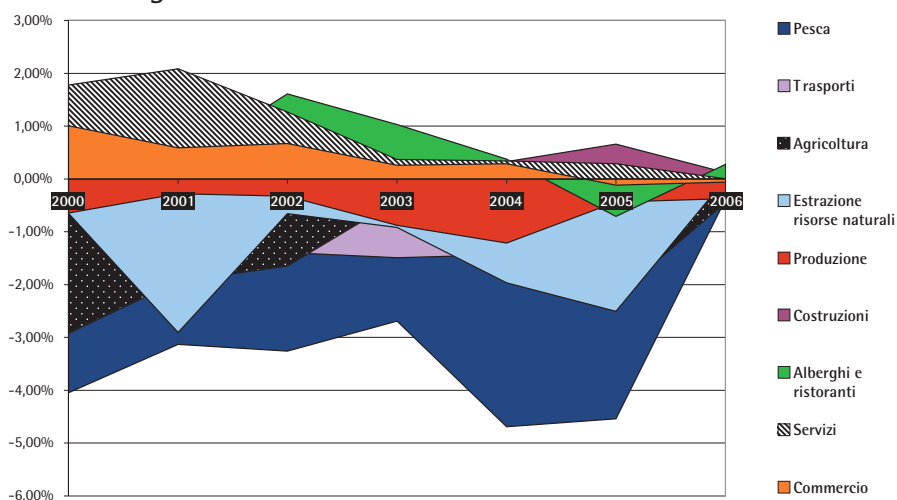
Fonte: nostra elaborazione da Movimprese, 2000-2006 (III trimestre)

TAVOLA 49		Tasso di Crescita dei settori dal 2000 al III trimestre - Sud-Est Sicilia						
Attività economiche	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	
Agricoltura	-2,25%	-2,10%	-0,84%	-0,02%	0,71%	-1,82%	-0,31%	
Pesca	-4,02%	-3,89%	-3,98%	-0,99%	-6,07%	-5,07%	-0,54%	
Estrazione risorse naturali	0,00%	-6,71%	-1,36%	-0,66%	-2,72%	-2,08%	-0,70%	
Produzione	-0,09%	-0,12%	0,13%	-0,63%	-1,37%	0,29%	-0,36%	
Costruzioni	0,78%	0,49%	0,75%	0,92%	0,41%	0,83%	0,13%	
Commercio	1,24%	0,53%	0,43%	0,38%	0,33%	-0,57%	-0,05%	
Alberghi e ristoranti	0,22%	0,00%	1,27%	1,10%	0,58%	-0,90%	0,00%	
Trasporti	-1,89%	-1,42%	-2,06%	-1,79%	-2,59%	-1,19%	-0,91%	
Servizi	2,07%	2,03%	4,64%	0,15%	0,35%	0,46%	0,13%	
Imprese non classificate	34,63%	34,51%	23,02%	25,51%	25,07%	25,06%	4,83%	
Crescita Complessiva	1,93%	2,03%	2,14%	2,09%	2,20%	1,61%	0,31%	

Fonte: Nostra elaborazione da Movimprese, 2000-2006 (III trimestre)

(-0,54%), la produzione (-0,36%) seguiti dall'agricoltura (-0,31%), commercio (-0,05%), turismo (0%). Nell'arco degli ultimi sei anni, l'incidenza dei singoli settori sull'universo delle imprese registrate in Sicilia mostra un andamento tendenzialmente simile a quello del Sud-Est, sebbene mediato dalla presenza delle province non incluse nell'area orientale dell'Isola (Tavola 50 e 51). Positivo l'andamento degli alberghi e ristoranti (+0,28%) e delle costruzioni (+0,12%). In contrazione invece i settori trasporti (-0,52%), agricoltura (-0,45%), pesca (-0,38%), produzione (-0,37%), com-

Fig. 82 - Dinamiche settoriali Sicilia, 2000-2006*



* dati al III trimestre 2006

TAVOLA 50		Andamento dei settori dal 2000 al III trimestre 2006 per imprese registrate – Sicilia						
Attività economiche	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	
Agricoltura	115.412	113.577	112.067	111.847	111.861	109.782	108.291	
Pesca	2.645	2.589	2.549	2.488	2.409	2.334	2.338	
Estrazione risorse naturali	771	757	761	761	762	758	759	
Produzione	41.690	42.412	43.071	43.250	43.422	44.151	44.603	
Costruzioni	45.317	46.117	47.243	48.190	49.163	50.438	51.629	
Commercio	133.712	136.356	138.898	140.711	143.076	144.776	145.767	
Alberghi e ristoranti	12.178	12.511	13.045	13.505	13.874	14.224	14.700	
Trasporti	13.637	13.801	13.875	13.933	14.220	14.490	14.517	
Servizi	41.687	43.911	45.873	47.115	48.748	50.292	51.692	
Imprese non classificate	31.590	34.157	36.613	38.900	40.658	42.571	43.215	
Totale	438.639	446.188	453.995	460.700	468.193	473.816	477.511	

Fonte: nostra elaborazione da Movimprese, 2000-2006 (III trimestre)

TAVOLA 51		Tasso di Crescita dei settori dal 2000 al III trimestre – Sicilia						
Attività economiche	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	
Agricoltura	-2,92%	-1,94%	-1,65%	-0,41%	-0,23%	-2,21%	-0,45%	
Pesca	-4,05%	-3,13%	-3,26%	-2,69%	-4,69%	-4,54%	-0,38%	
Estrazione risorse naturali	-0,65%	-2,91%	-0,66%	-0,92%	-1,97%	-2,51%	0,00%	
Produzione	-0,65%	-0,28%	-0,33%	-0,88%	-1,22%	-0,43%	-0,37%	
Costruzioni	0,12%	0,05%	0,60%	0,53%	0,33%	0,66%	0,12%	
Commercio	1,00%	0,59%	0,67%	0,26%	0,29%	-0,12%	-0,06%	
Alberghi e ristoranti	0,20%	0,30%	1,61%	1,03%	0,37%	-0,71%	0,28%	
Trasporti	-1,71%	-1,17%	-1,39%	-1,49%	-1,43%	-0,77%	-0,52%	
Servizi	1,78%	2,08%	1,27%	0,37%	0,34%	0,29%	0,00%	
Imprese non classificate	22,94%	23,58%	21,68%	17,40%	18,86%	19,11%	3,82%	
Crescita Complessiva	1,24%	1,63%	1,69%	1,43%	1,57%	1,16%	0,19%	

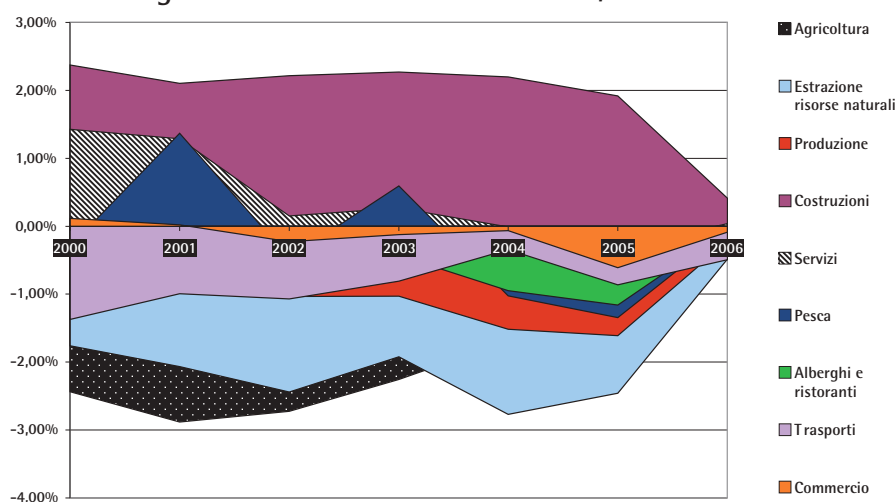
Fonte: Nostra elaborazione da Movimprese, 2000-2006 (III trimestre)

mercio (-0,06%).

La figura 82 evidenzia le anomalie dei singoli settori e la trasformazione strutturale a partire dal 2000 fino al III trimestre 2006 in Sicilia.

Risultati considerevolmente diversi si riscontrano esaminando la composizione strutturale dell'Italia (Tavola 52-53, Fig. 83). Positivo l'andamento del settore edilizio (0,41%), nonostante la recente contrazione del numero delle imprese di costruzione (-1,51% rispetto al 2005) e dei servizi (+ 0,04%). Si rileva tuttavia per tutti i restanti settori un andamento negativo del tasso di crescita delle imprese

Fig. 83 - Dinamiche settoriali Italia, 2000-2006*



* dati al III trimestre 2006

TAVOLA 52		Andamento dei settori dal 2000 al III trimestre 2006 per imprese registrate - Italia						
Attività economiche	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	
Agricoltura	1.059.169	1.032.382	1.006.957	986.981	972.940	962.840	952.619	
Pesca	11.617	11.905	11.999	12.185	12.214	12.198	12.324	
Estrazione risorse naturali	6.476	6.385	6.063	5.984	5.953	5.861	5.786	
Produzione	750.891	758.538	756.726	757.625	755.613	754.339	753.046	
Costruzioni	668.715	693.392	715.373	741.577	771.432	800.110	821.548	
Commercio	1.524.792	1.542.387	1.549.119	1.563.262	1.581.817	1.591.028	1.594.229	
Alberghi e ristoranti	262.409	266.552	271.883	277.557	285.118	292.842	299.486	
Trasporti	202.560	205.090	206.064	208.121	212.943	216.367	214.770	
Servizi	862.367	900.072	916.075	942.366	973.471	1.002.570	1.027.711	
Imprese non classificate	349.390	375.756	390.473	409.110	426.248	434.869	439.991	
Totale	5.698.386	5.792.459	5.830.732	5.904.768	5.997.749	6.073.024	6.121.510	

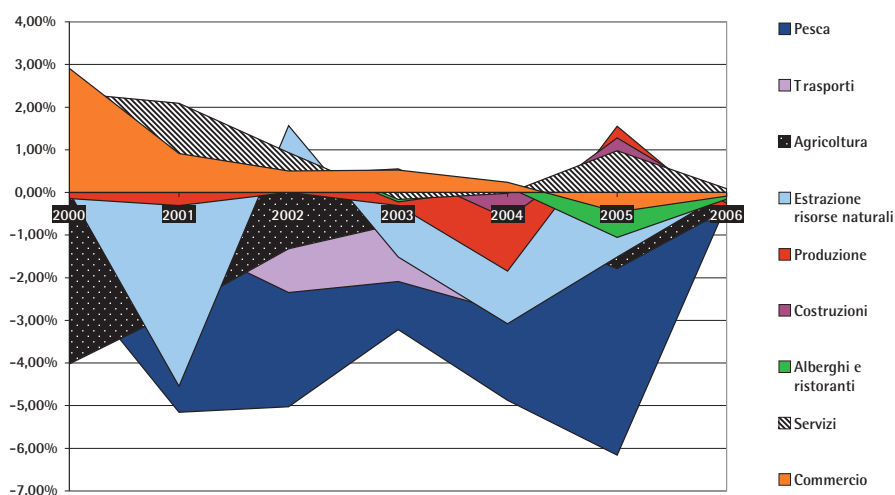
Fonte: nostra elaborazione da Movimprese, 2000-2006 (III trimestre)

TAVOLA 53		Tasso di Crescita dei settori dal 2000 al III trimestre - Italia						
Attività economiche	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	
Agricoltura	-2,44%	-2,88%	-2,72%	-2,26%	-1,69%	-1,31%	-0,27%	
Pesca	-0,30%	1,37%	-0,47%	0,59%	-1,02%	-1,34%	-0,06%	
Estrazione risorse naturali	-1,76%	-2,07%	-2,44%	-1,92%	-2,77%	-2,46%	-0,48%	
Produzione	-0,49%	-0,41%	-1,03%	-1,03%	-1,52%	-1,61%	-0,22%	
Costruzioni	2,37%	2,10%	2,22%	2,27%	2,20%	1,92%	0,41%	
Commercio	0,11%	0,02%	-0,23%	-0,12%	-0,06%	-0,61%	-0,09%	
Alberghi e ristoranti	-0,86%	-0,76%	-0,66%	-0,43%	-0,95%	-1,16%	-0,06%	
Trasporti	-1,37%	-1,00%	-1,07%	-0,81%	-0,35%	-0,86%	-0,49%	
Servizi	1,43%	1,29%	0,15%	0,27%	-0,01%	-0,34%	0,04%	
Imprese non classificate	26,20%	26,64%	24,55%	21,34%	24,92%	24,93%	4,59%	
Crescita Complessiva	1,52%	1,55%	1,20%	1,22%	1,51%	1,32%	0,28%	

Fonte: Nostra elaborazione da Movimprese, 2000-2006 (III trimestre)

con, in ordine decrescente, trasporti (-0,49%), estrazione risorse naturali (-0,48%), agricoltura (-0,27%), produzione (-0,22%), commercio (-0,09%), pesca (-0,06%), alberghi e ristoranti (-0,06%). Nonostante i dati sfavorevoli registrati nell'ultimo anno, la tendenza media dei settori protende verso un miglioramento del rapporto natalità-mortalità, evidenziando dunque una lieve ripresa dell'economia italiana nel III trimestre 2006 rispetto al 2000. Assumono in particolare valori inferiori rispetto agli anni precedenti i settori dell'agricoltura (+2,17%), servizi (+1,39%), estrazione risorse naturali

Fig. 84 - Dinamiche settoriali Catania, 2000-2006*



* dati al III trimestre 2006

TAVOLA 54		Andamento dei settori dal 2000 al III trimestre 2006 per imprese registrate - Catania						
Attività economiche	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	
Agricoltura	20.585	20.093	19.893	19.807	19.716	19.438	19.134	
Pesca	406	388	378	373	369	357	357	
Estrazione risorse naturali	69	66	64	66	65	66	66	
Produzione	9.884	10.036	10.206	10.293	10.204	10.569	10.697	
Costruzioni	9.799	10.004	10.243	10.443	10.592	11.021	11.333	
Commercio	31.545	32.269	32.905	33.434	34.170	34.535	34.880	
Alberghi e ristoranti	2.021	2.090	2.189	2.289	2.369	2.471	2.530	
Trasporti	3.184	3.256	3.278	3.306	3.381	3.519	3.527	
Servizi	9.675	10.130	10.517	10.719	11.062	11.565	11.935	
Imprese non classificate	3.904	5.184	6.089	7.220	7.942	8.707	9.437	
Totale	91.072	93.516	95.762	97.950	99.870	102.248	103.896	

Fonte: nostra elaborazione da Movimprese, 2000-2006 (III trimestre)

TAVOLA 55		Tasso di Crescita dei settori dal 2000 al III trimestre - Catania						
Attività economiche	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	
Agricoltura	-4,02%	-2,75%	-1,32%	-0,73%	-0,73%	-1,79%	-0,39%	
Pesca	-1,97%	-5,15%	-5,03%	-3,22%	-4,88%	-6,16%	-0,28%	
Estrazione risorse naturali	0,00%	-4,55%	1,56%	-1,52%	-3,08%	-1,52%	0,00%	
Produzione	-0,14%	-0,31%	0,00%	-0,31%	-1,84%	1,55%	-0,59%	
Costruzioni	1,03%	0,37%	0,40%	0,56%	-0,61%	1,28%	-0,26%	
Commercio	2,91%	0,91%	0,50%	0,52%	0,24%	-0,46%	-0,09%	
Alberghi e ristoranti	1,34%	0,29%	0,82%	-0,22%	0,13%	-1,05%	-0,16%	
Trasporti	-1,48%	-1,11%	-2,35%	-2,09%	-2,81%	-0,60%	-0,68%	
Servizi	2,34%	2,09%	0,93%	-0,17%	-0,02%	0,98%	0,08%	
Imprese non classificate	55,12%	48,55%	37,00%	30,83%	29,35%	28,90%	5,58%	
Crescita Complessiva	2,78%	2,59%	2,32%	2,22%	1,90%	2,31%	0,30%	

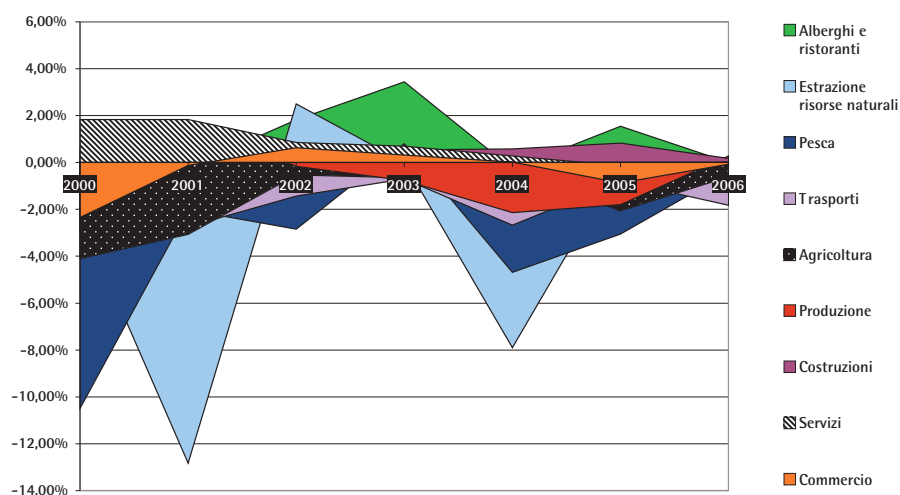
Fonte: Nostra elaborazione da Movimprese, 2000-2006 (III trimestre)



(+1,28%), trasporti (+0,88%), alberghi e ristoranti (+0,80%), produzione (+0,27%), pesca (+0,24%). Eccezione fatta per costruzioni e commercio che continuano a perdere quote ad un ritmo rispettivamente del -1,96% e -0,20%, nonostante la presenza di tassi di crescita positiva.

Le dinamiche settoriali all'interno delle province del Sud-Est Sicilia si contraddistinguono sia per l'entità del saldo tra imprese nate e cessate a livello inter-settoriale che per i ritmi intra-settoriali (più o meno sostenuti) dei tassi di crescita delle imprese nei vari anni.

Fig. 85 - Dinamiche settoriali Siracusa, 2000-2006*



* dati al III trimestre 2006

TAVOLA 56		Andamento dei settori dal 2000 al III trimestre 2006 per imprese registrate - Siracusa						
Attività economiche	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	
Agricoltura	9.195	8.955	8.936	8.893	8.873	8.739	8.605	
Pesca	248	248	246	249	235	229	231	
Estrazione risorse naturali	44	39	40	41	38	39	40	
Produzione	2.884	3.019	3.077	3.121	3.137	3.175	3.210	
Costruzioni	3.476	3.566	3.644	3.724	3.804	3.897	4.029	
Commercio	8.990	9.073	9.251	9.349	9.477	9.535	9.634	
Alberghi e ristoranti	967	995	1.043	1.106	1.117	1.160	1.209	
Trasporti	836	838	841	851	862	880	875	
Servizi	3.449	3.604	3.738	3.855	3.982	4.132	4.262	
Imprese non classificate	3.097	3.243	3.344	3.626	3.709	3.790	3.839	
Totale	33.186	33.580	34.160	34.815	35.234	35.576	35.934	

Fonte: nostra elaborazione da Movimprese, 2000-2006 (III trimestre)

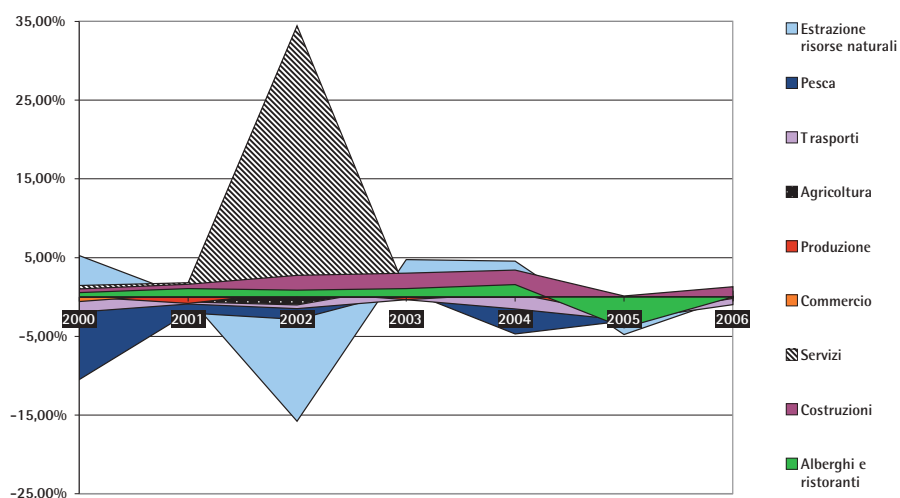
TAVOLA 57		Tasso di Crescita dei settori dal 2000 al III trimestre - Siracusa						
Attività economiche	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	
Agricoltura	-4,10%	-3,07%	-0,53%	-0,65%	-0,36%	-2,06%	-0,62%	
Pesca	-10,48%	-2,02%	-2,85%	0,80%	-4,68%	-3,06%	-0,43%	
Estrazione risorse naturali	-2,27%	-12,82%	2,50%	0,00%	-7,89%	0,00%	0,00%	
Produzione	0,52%	1,72%	-0,16%	-0,77%	-2,14%	-1,80%	0,28%	
Costruzioni	0,23%	0,73%	0,05%	0,54%	0,58%	0,82%	0,17%	
Commercio	-2,35%	-0,13%	0,63%	0,32%	0,01%	-0,87%	-0,07%	
Alberghi e ristoranti	-2,38%	-0,20%	1,82%	3,44%	-0,27%	1,55%	0,00%	
Trasporti	-3,11%	-2,74%	-1,43%	-0,71%	-2,67%	-0,80%	-1,83%	
Servizi	1,83%	1,83%	0,86%	0,70%	0,28%	-0,15%	0,02%	
Imprese non classificate	19,15%	17,51%	15,76%	16,57%	13,72%	15,91%	2,76%	
Crescita Complessiva	0,05%	1,16%	1,66%	1,81%	1,15%	0,88%	0,13%	

Fonte: Nostra elaborazione da Movimprese, 2000-2006 (III trimestre)



Nonostante i bassissimi livelli riportati in tutte le aree del Sud-Est, a Catania è positivo il settore dei servizi che cresce dello 0,08%. In lieve difficoltà sono i trasporti (-0,68%), produzione (-0,59%), agricoltura (-0,39%), pesca (-0,28%), edilizia (-0,26%), alberghi e ristoranti (-0,16%), commercio (-0,09%) (Tavola 54 e 55, figura 84). Tra i settori principali a Siracusa spiccano la produzione (0,28%), le costruzioni (0,17%) ed i servizi (0,02%). In negativo i trasporti (-1,83%), l'agricoltura (-0,62%), la pesca (-0,43%) ed il commercio (-0,07%) (Tavola 56 e 57, Figura 85). Ragusa è la provincia che

Fig. 86 - Dinamiche settoriali Ragusa, 2000-2006*



* dati al III trimestre 2006

TAVOLA 58		Andamento dei settori dal 2000 al III trimestre 2006 per imprese registrate - Ragusa						
Attività economiche	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	
Agricoltura	10.588	10.578	10.565	10.740	10.941	10.717	10.624	
Pesca	192	186	181	184	170	162	158	
Estrazione risorse naturali	19	21	19	21	22	21	20	
Produzione	2.547	2.560	2.672	2.715	2.777	2.833	2.870	
Costruzioni	2.850	2.949	3.080	3.246	3.417	3.448	3.596	
Commercio	7.680	7.859	7.999	8.187	8.411	8.534	8.645	
Alberghi e ristoranti	720	755	797	833	887	893	928	
Trasporti	878	890	886	896	907	921	904	
Servizi	2.507	2.624	1.922	2.915	3.036	3.138	3.219	
Imprese non classificate	1.625	1.802	2.805	2.024	2.322	2.479	2.665	
Totale	29.606	30.224	30.926	31.761	32.890	33.146	33.629	

Fonte: nostra elaborazione da Movimprese, 2000-2006 (III trimestre)

TAVOLA 59		Tasso di Crescita dei settori dal 2000 al III trimestre - Ragusa						
Attività economiche	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	
Agricoltura	0,37%	-0,64%	-1,00%	1,42%	1,50%	-2,42%	0,05%	
Pesca	0,00%	-3,76%	-3,31%	1,09%	-10,59%	-6,17%	-1,27%	
Estrazione risorse naturali	5,26%	0,00%	-15,79%	4,76%	4,55%	-4,76%	0,00%	
Produzione	0,04%	-0,82%	0,71%	-0,37%	0,43%	-2,26%	-0,17%	
Costruzioni	1,02%	1,63%	2,76%	3,02%	3,42%	0,12%	1,28%	
Commercio	-0,57%	0,42%	0,01%	0,45%	0,94%	-0,59%	0,10%	
Alberghi e ristoranti	0,56%	1,06%	0,88%	1,08%	1,58%	-3,92%	0,00%	
Trasporti	-1,94%	-0,90%	-1,47%	-0,33%	-1,54%	-2,93%	-1,00%	
Servizi	1,44%	1,79%	34,44%	0,69%	1,55%	-0,45%	0,71%	
Imprese non classificate	20,55%	27,25%	1,68%	26,09%	31,14%	28,32%	5,63%	
Crescita Complessiva	1,29%	1,73%	2,24%	2,63%	3,42%	0,74%	0,65%	

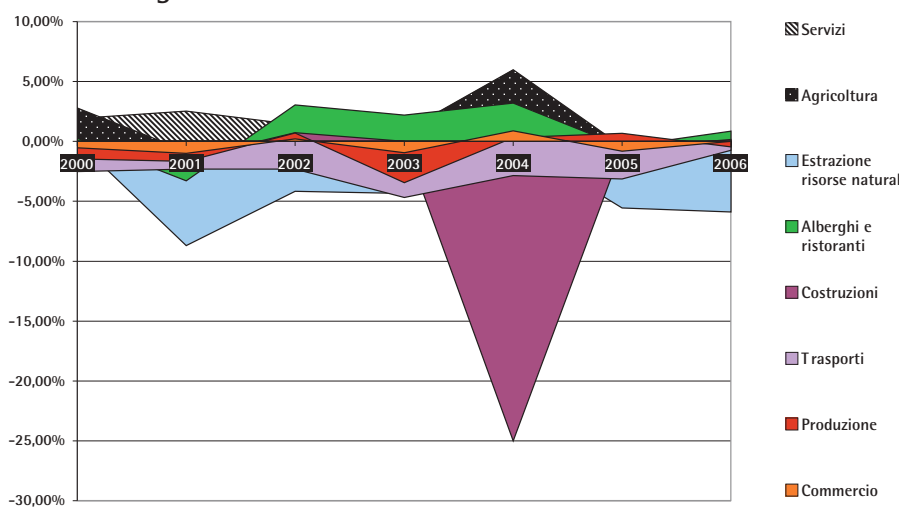
Fonte: Nostra elaborazione da Movimprese, 2000-2006 (III trimestre)



si caratterizza per l'incidenza positiva dell'edilizia (1,28%), servizi (0,71%), commercio (0,10%) ed agricoltura (0,05%). In calo produzione (-0,17%), trasporti (-1%), pesca (-1,27%) (Tavola 58 e 59, Figura 86).

Enna è l'unica provincia del Sud-Est Sicilia a registrare nel 2006 un incremento nel numero delle imprese operanti nel turismo, alberghi e ristoranti (0,84%). Segue il settore delle costruzioni (0,17%). In contrazione invece gli andamenti delle attività estrattive (-5,88%), trasporti (-0,73%), produzione (-0,45%), servizi (-0,42%), agricoltura (-0,27%) (Tavola 60 e 61, Figura 87).

Fig. 87 - Dinamiche settoriali Enna, 2000-2006*



* dati al III trimestre 2006

TAVOLA 60	Andamento dei settori dal 2000 al III trimestre 2006 per imprese registrate - Enna						
Attività economiche	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Agricoltura	5.091	5.071	5.117	5.173	5.528	5.520	5.478
Pesca	0	0	0	0	0	1	1
Estrazione risorse naturali	26	23	24	23	22	18	17
Produzione	1.159	1.199	1.263	1.248	1.283	1.353	1.342
Costruzioni	1.572	1.591	1.635	1.657	4	1.726	1.750
Commercio	3.674	3.680	3.739	3.727	1.697	3.761	3.723
Alberghi e ristoranti	365	365	395	411	437	458	474
Trasporti	437	434	434	427	420	415	412
Servizi	1.151	1.221	1.296	1.316	1.374	1.401	1.432
Imprese non classificate	858	899	861	892	890	852	892
Totale	14.333	14.483	14.764	14.874	11.655	15.505	15.521

Fonte: nostra elaborazione da Movimprese, 2000-2006 (III trimestre)

TAVOLA 61	Tasso di Crescita dei settori dal 2000 al III trimestre - Enna						
Attività economiche	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Agricoltura	2,79%	-0,81%	0,76%	0,85%	5,97%	-0,40%	-0,27%
Pesca						100,00%	0,00%
Estrazione risorse naturali	0,00%	-8,70%	-4,17%	-4,35%	0,00%	-5,56%	-5,88%
Produzione	-1,47%	-1,67%	0,71%	-3,45%	0,31%	0,67%	-0,45%
Costruzioni	0,00%	-1,45%	0,73%	0,00%	-25,00%	-0,58%	0,17%
Commercio	-0,54%	-1,01%	0,21%	-0,94%	0,88%	-0,82%	0,00%
Alberghi e ristoranti	0,27%	-3,29%	3,04%	2,19%	3,20%	-0,44%	0,84%
Trasporti	-2,52%	-2,30%	-2,30%	-4,68%	-2,86%	-3,13%	-0,73%
Servizi	1,91%	2,54%	1,39%	-0,08%	0,95%	0,00%	-0,42%
Imprese non classificate	23,89%	29,37%	21,84%	17,38%	18,31%	17,14%	3,36%
Crescita Complessiva	2,25%	1,04%	1,86%	0,73%	4,51%	0,50%	0,04%

Fonte: Nostra elaborazione da Movimprese, 2000-2006 (III trimestre)



**Il Sud-Est Sicilia
presenta
una densità
imprenditoriale
pari a 8,20,
dato superiore
alla Sicilia (5,8%)
ed inferiore
al dato
nazionale (-5,3%)**

LA DENSITÀ IMPRENDITORIALE

La densità imprenditoriale stima la composizione economica dei territori esaminati costituiti dal Sud-Est Sicilia, Sicilia, Italia, nonché delle singole province dell'area Sud-orientale dell'Isola (Catania, Siracusa, Ragusa, Enna). La densità imprenditoriale è data dal rapporto fra il numero di imprese registrate e la popolazione residente in una data area al 31 dicembre (Fonte Infocamere). A tal fine si assume come unità locale il luogo fisico (identificato da un indirizzo e da un numero civico) nel quale un'entità giuridico-economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche.

Il Sud-Est Sicilia presenta una densità imprenditoriale pari a 8,20, dato superiore alla Sicilia del +5,8% ed inferiore al dato nazionale del -5,3% (Tavola 62). Le province del Sud-Est Sicilia riportano una densità imprenditoriale rispettivamente del 7,93 per Catania, 7,28 per Siracusa, 9,57 per Ragusa, 8,05 per Enna. Lo scostamento dell'indice provinciale rispetto a quello del Sud-Est è del -3,29% (Catania), -11,22% (Siracusa), +16,71% (Ragusa), -1,83% (Enna).

Il baricentro economico è costituito dal comune di Misterbianco per la provincia di Catania, Floridia per Siracusa, Ragusa per l'area del ragusano e Leonforte per Enna.

LA DIMENSIONE DELLE IMPRESE

Il Ministero delle Attività produttive in applicazione dei criteri Europei da utilizzare per il calcolo della dimensione delle imprese PMI decreta il 18 aprile 2005 (pubblicato il 12 ottobre 2005 sulla Gazzetta Ufficiale) le regole per determinare la dimensione di un'impresa e più precisamente per le PMI, cioè le piccole e medie imprese ai fini della concessione di aiuti alle attività produttive.

La categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (complessivamente definita PMI) è costituita da imprese che hanno meno di 250 occupati e un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro (oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro).

Nell'ambito della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa l'impresa che presenta meno di 50 occupati ed un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro. Si definisce microimpresa l'impresa che ha meno di 10 occupati ed un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

I requisiti sopradetti (numero di occupati e fatturato o, in alternativa, totale di bilancio) sono cumulativi, nel senso che entrambi devono sussistere.

Ai fini del decreto per fatturato s'intende l'importo netto del volume d'affari che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie della società, diminuiti degli sconti concessi sulle vendite nonché dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte direttamente connesse con il volume d'affari. Il totale di bilancio corrisponde al totale dell'attivo patrimoniale. Entrambe le voci si riferiscono all'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato.

Per occupati, infine, si intendono i dipendenti dell'impresa a tempo determinato o indeterminato, iscritti nel libro matricola dell'impresa e legati

TAVOLA 62	La Densità Imprenditoriale nel Sud-Est Sicilia
Territorio	
Catania	7,93
Siracusa	7,28
Ragusa	9,57
Enna	8,05
Sud-Est Sicilia	8,20
Sicilia	7,75
Italia	8,66

Nostra elaborazione da UnionCamere

all'impresa da forme contrattuali che prevedono il vincolo di dipendenza, fatta eccezione di quelli posti in cassa integrazione straordinaria. Ai fini di illustrare le caratteristiche strutturali dell'offerta sia nel sistema territoriale di riferimento che rispetto alla consistenza regionale, i dati sulla dimensione delle imprese nel Sud-Est Sicilia si riferiscono al fatturato riportato in bilancio secondo quanto rilevato da uno dei principali database disponibili, AIDA.

Nell'ambito dei limiti di questa analisi, si individuano le seguenti categorie d'impresa suddivise per classi di fatturato: micro imprese (< 2 milioni di euro), piccole (< 10 milioni di euro), medie (< 250 milioni di euro) e grandi (>250 milioni di euro) (Tavola 63 e Figura 88).

Il confronto tra le imprese attive in Sicilia nelle diverse classi mostra un rapporto costante tra il sistema territoriale Sud-Est Sicilia ed il resto della Regione (Figura 88).

I dati riferiti al Sud-Est Sicilia mostrano la predominanza della Provincia di Catania, con un dato che varia tra il 58% ed il 62% rispetto alle altre province. Si nota soprattutto la differenza nella classe grandi imprese con il valore del 92% nella Provincia di Catania.

Ragusa (22%) si distacca da Siracusa nella classe medie imprese (Figura 90 e 91).

IL VALORE AGGIUNTO

Il valore aggiunto consente di apprezzare la crescita del sistema economico del Sud-Est Sicilia in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione dalle province per impieghi finali. Esso è dato dalla differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dai singoli settori produttivi ed il valore dei beni e servizi intermedi dalle imprese consumate (materie prime impiegate e servizi resi).

Il valore medio del valore aggiunto pro-capite del Sud-Est Sicilia, nel periodo 1995-2004, si colloca ad un

TAVOLA 63		La dimensione delle imprese nel 2005			
Territorio	Micro	Piccole	Medie	Grandi	Totale
Catania	1.239	804	146	172	2.361
Siracusa	352	251	39	6	648
Ragusa	335	249	55	8	647
Enna	95	52	9	1	157
Sud-Est	2.021	1.356	249	41	3.667
Resto della Sicilia	2.612	1.571	317	50	4.557
Totale Sicilia	4.633	2.927	566	91	8.224

Fonte: AIDA, 2006

Fig. 88 - Imprese attive in Sicilia

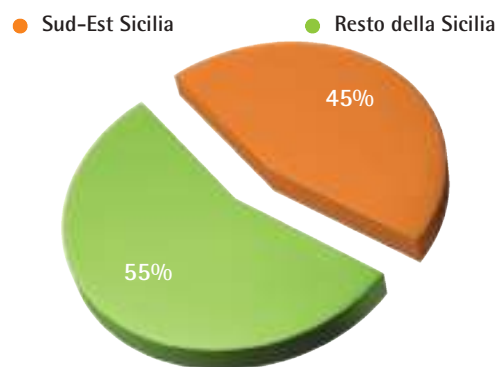
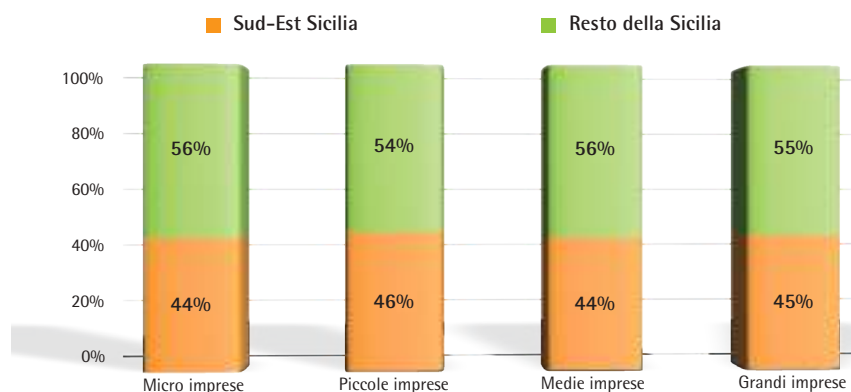


Fig. 89 - Le imprese attive in Sicilia: distribuzioni per classi dimensionali



livello superiore a quello regionale e, allo stesso tempo, si interseca con il dato del Mezzogiorno.

Siracusa e Ragusa si caratterizzano per valori superiori rispetto alle altre province del Sud-Est. In particolare, il dato di Enna, sebbene in miglioramento, si distacca significativamente (Figura 92 e Tavola 64).

Nel periodo 2001-2003, il Valore Ag-

giunto confrontato tra le aree del Sud-Est, Sicilia, Italia, mostra un leggero incremento nei settori agricoltura, silvicoltura, pesca ed un valore stabile per industria, costruzioni e servizi (Tavola 65 e 66).

Il dato relativo al sistema territoriale Sud-Est è riportato di seguito disaggregando i valori a livello provinciale per settore economico (Tavola 67).

Il valore medio del valore aggiunto pro-capite del Sud-Est Sicilia, nel periodo 1995-2004, si colloca ad un livello superiore a quello regionale e, allo stesso tempo, si interseca con il dato del Mezzogiorno.

Fig. 90 - Imprese attive nel Sud-Est Sicilia

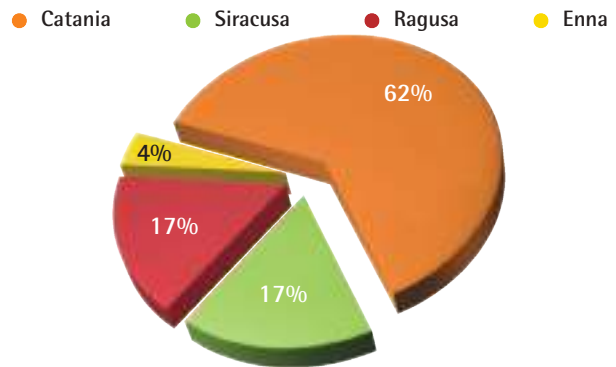


Fig. 91 - Le imprese attive nel Sud-Est Sicilia: distribuzione per classi dimensionali

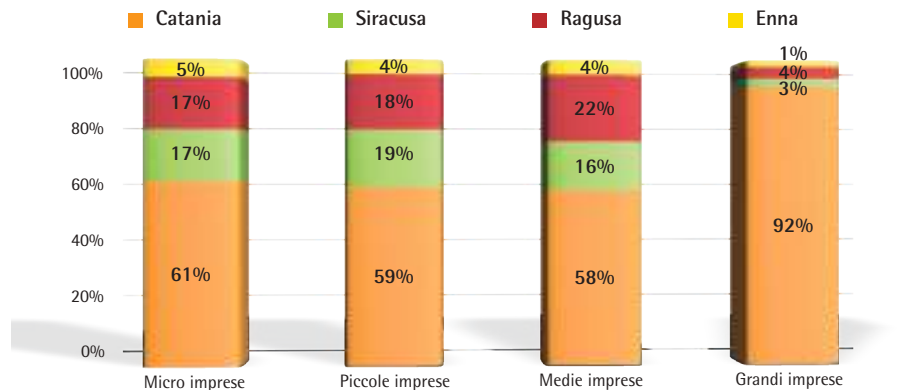
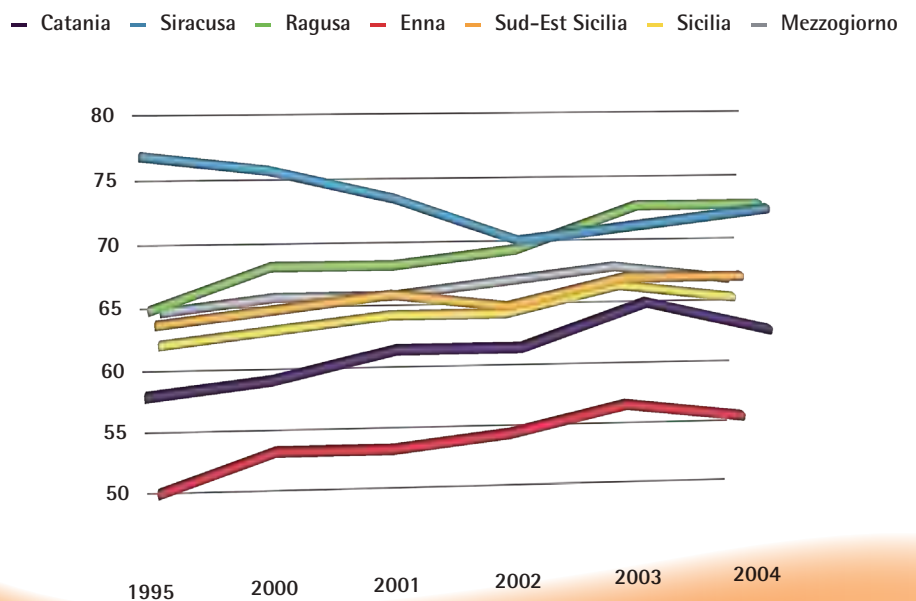


Fig. 92 - Andamento del valore aggiunto pro-capite



Fonte: Nostra elaborazione da Istituto G. Tagliacarne



TAVOLA 64	Andamento del valore aggiunto pro capite (numero indice; Italia = 100)					
	1995	2000	2001	2002	2003	2004
Catania	63,0	64,3	66,9	66,2	69,1	67,5
Siracusa	79,5	78,1	76,4	73,3	74,1	75,4
Ragusa	68,3	71,6	71,0	72,8	75,7	75,8
Enna	54,6	57,9	57,7	58,8	60,6	59,8
Sicilia	64,4	65,3	66,4	66,5	68,0	67,5
Mezzogiorno	66,0	67,2	67,9	68,6	69,3	68,9
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ISTAT

TAVOLA 65	Confronto Sud-Est, Sicilia, Italia Valore Aggiunto per settori (valori a prezzi correnti in milioni di euro)								
	Sud-Est Sicilia/Sicilia			Sud-Est Sicilia/Italia			Sicilia/Italia		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Agricoltura, silvicoltura e pesca	47,1	46,7	51,7	4,1	3,7	5,3	8,7	7,9	10,3
Industria in senso stretto	46,3	43,2	42,6	1,3	1,2	1,2	2,8	2,8	2,9
Costruzioni	46,6	46,5	46,1	3,1	3,0	3,1	6,7	6,5	6,7
Servizi	38,7	37,6	38,2	2,5	2,4	2,5	6,5	6,4	6,5
Valore aggiunto ai prezzi base (al lordo SIFIM)	40,3	39,0	39,8	2,3	2,2	2,3	5,7	5,7	5,8
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (-)	41,1	41,0	41,9	1,5	1,5	1,5	3,7	3,6	3,5
Valore aggiunto a prezzi base (al netto SIFIM)	40,3	39,0	39,7	2,3	2,2	2,4	5,8	5,8	5,9

Fonte: ISTAT

TAVOLA 66	Confronto Sud-Est, Sicilia, Italia Valore Aggiunto per settori (valori a prezzi correnti in milioni di euro)								
	Sud-Est Sicilia			Sicilia			Italia		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.257,9	1.132,2	1.655,0	2.671,3	2.425,4	3.199,5	30.881,4	30.520,8	30.971,8
Industria in senso stretto	3.317,5	3.144,0	3.275,6	7.167,8	7.272,5	7.681,4	258.492,5	260.537,4	262.905,5
Costruzioni	1.711,4	1.779,6	1.881,4	3.673,1	3.823,6	4.077,6	55.155,1	58.377,6	61.056,1
Servizi	19.904,9	20.076,5	21.394,3	51.496,3	53.411,4	55.940,3	794.729,8	829.036,9	863.586,8
Valore aggiunto ai prezzi base (al lordo SIFIM)	26.191,6	26.132,1	28.206,3	65.008,5	66.947,5	70.898,8	1.139.258,8	1.178.472,7	1.218.520,2
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (-)	725,3	748,4	762,5	1.762,6	1.824,4	1.819,6	48.041,2	50.294,1	51.858,4
Valore aggiunto a prezzi base (al netto SIFIM)	25.466,4	25.383,7	27.443,8	63.245,9	65.123,1	69.079,2	1.091.217,7	1.128.178,6	1.166.661,8

Fonte: ISTAT

Il commercio estero della Sicilia ha registrato nel 2004 un saldo commerciale negativo pari a 8.626.841.682 di euro

L'analisi del valore aggiunto si completa riportandone i valori ai prezzi base che mostrano il saldo tra produzione, valutata al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti (prezzi base), e consumi intermedi (Tavola 68).

IL COMMERCIO ESTERO

Le tavole di questa sezione forniscono il quadro dell'organizzazione degli scambi commerciali del Sud-Est Sicilia ed, in particolare, delle province di Catania, Siracusa, Ragusa ed Enna, con l'estero (importazioni ed esportazioni), classificati per settori di attività economica. Per esportazioni si intendono i trasferimenti di merci e servizi da operatori residenti a operatori non residenti. Le esportazioni comprendono tutti i beni che a qualunque titolo (oneroso o gratuito) escono dal territorio economico della regione per essere destinati al Resto del mondo. Le importazioni indicano gli acquisti dall'estero di merci e servizi, introdotti nel territorio regionale. Le importazioni comprendono tutti i beni che entrano

a qualunque titolo (oneroso o gratuito) nel territorio economico della Sicilia o in parte di essa, compresa l'energia elettrica.

Secondo gli accordi internazionali, il valore statistico delle merci importate è definito CIF (*Cost Insurance Freight*), clausola applicata ai contratti di trasporto marittimo per indicare che il valore delle merci include i costi di trasporto e assicurazione dal luogo di produzione alla frontiera nazionale dell'importatore. Di contro, il valore delle esportazioni è stabilito secondo la clausola contrattuale FOB (*Free on Board*); tale clausola indica che le spese di spedizione e gli eventuali rischi sono a carico del venditore fino a quando la merce non viene caricata sul mezzo di trasporto. L'analisi dei dati sul commercio estero evidenzia che, nel 2004, il Sud-Est Sicilia ha esportato merci dall'estero per un valore di 4.038.463.902 euro e ne ha importate per un valore di 7.152.463.288 euro. L'interscambio con l'estero dato dalla differenza tra importazioni ed esportazioni ha dato luogo ad un saldo com-

TAVOLA 67	Confronto Catania, Siracusa, Ragusa, Enna											
	Valore Aggiunto per settori (valori a prezzi correnti in milioni di euro)											
	Catania			Siracusa			Ragusa			Enna		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Agricoltura, silvicoltura e pesca	358,9	337,5	470,3	272,5	283,8	369,6	482,0	380,7	627,2	144,5	130,2	187,9
Industria in senso stretto	1.699,3	1.507,9	1.597,0	1.071,9	1.058,2	1.082,7	363,9	393,3	396,0	182,4	186,2	199,9
Costruzioni	795,1	787,4	820,6	349,4	397,6	369,6	399,9	421,0	427,4	167,0	172,8	201,8
Servizi	11.233,8	11.184,1	12.135,4	4.246,5	4.125,3	4.269,7	2.914,0	3.156,7	3.239,6	1.510,5	1.603,7	1.749,6
Valore aggiunto ai prezzi base (al lordo SIFIM)	14.087,1	13.820,0	15.023,3	5.940,2	5.866,2	6.153,6	4.159,9	4.352,8	4.690,3	2.004,4	2.093,2	2.339,2
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (-)	390,3	407,8	419,3	156,4	159,4	147,9	131,8	133,8	144,6	46,7	47,5	50,6
Valore aggiunto a prezzi base (al netto SIFIM)	13.696,9	13.412,1	14.603,9	5.783,8	5.706,8	6.005,6	4.028,1	4.219,0	4.545,7	1.957,6	2.045,7	2.288,6

Fonte: ISTAT

TAVOLA 68		Il valore aggiunto ai prezzi base delle Province del Sud- est, 2004-2005							
		Valore aggiunto ai prezzi base (var % prezzi costanti)	Valore aggiunto per abitante			Valore aggiunto per addetto			Esp. /valore aggiunto (%)
(Mgl di euro correnti)	Incidenza % su Italia		Incidenza % su Mezz.	(Mgl di euro correnti)	Incidenza % su Italia	Incidenza % su Mezz.			
Catania									
Media 00-03	1,7	13,2	65,4	97,0	43,1	89,3	102,6	6,6	6,2
2004	-2,5	14,2	65,3	95,5	48,8	94,4	108,3	6,4	18,6
2005	-0,5	11,2	65,8	95,7	37,2	90,7	102,8	6,1	4,9
Siracusa									
Media 00-03	-1,0	14,9	73,9	109,7	45,7	94,6	108,7	45,2	90,2
2004	1,9	15,9	73,2	106,9	48,8	94,3	108,2	46,1	95,9
2005	2,0	13,0	76,6	111,3	39,5	96,3	109,1	70,9	130,3
Ragusa									
Media 00-03	2,1	14,5	71,7	106,4	38,2	79,2	91,0	3,8	3,3
2004	0,5	15,5	71,4	104,3	41,6	80,5	92,4	3,4	3,2
2005	-1,5	12,7	74,8	108,7	35,1	85,7	97,2	3,9	3,2
Enna									
Media 00-03	1,5	11,6	57,4	85,2	37,9	78,5	90,2	0,8	1,5
2004	1,1	12,9	59,4	86,8	41,5	80,3	92,1	0,7	1,2
2005	-0,9	10,8	63,3	92,0	33,8	82,4	93,4	0,5	1,0
Sicilia									
Media 00-03	2,1	13,2	65,5	97,1	43,6	90,4	103,8	7,9	19,5
2004	0,6	14,5	66,8	97,3	47,1	91,0	104,5	7,6	19,1
2005	-0,2	11,5	67,7	98,5	37,8	92,3	104,6	9,9	25,7

Fonte: Servizio Statistico della Regione- elaborazione su dati Prometeia

merciale pari a -3.113.999.386 euro. La disaggregazione dei dati disponibili su scala provinciale evidenzia un'intensità della crescita notevolmente diversa a livello territoriale. (Tavola 69). L'incremento delle esportazioni in valore ha interessato infatti nel 2004 le province di Catania e Ragusa (rispettivamente con 75.907.720 e 8.507.855 euro); valori negativi si sono registrati invece per le aree di Siracusa (-3.148.900.767 euro) ed Enna (-10.126.510). Siracusa è dunque la provincia che pesa di più sul saldo commerciale.

L'andamento del saldo commerciale nel Sud-Est Sicilia è determinato essenzialmente dal prevalere delle importazioni sulle esportazioni, riportando quindi un disavanzo commerciale di

3.113.999.386 euro. A livello settoriale, il 75,64% di import è costituito dalle attività estrattive seguite, a notevole distanza, dalle importazioni di coke, raffinerie e petrolio che coprono il 5,58% del valore complessivo delle importazioni. Per l'export si registra nel complesso la maggiore propensione dei prodotti coke, raffinerie e petrolio, pari al 56,40% del valore complessivo di merci esportate. Seguono a distanza i settori prodotti chimici (16,95%) e macchine elettriche (12,81%) (Tavola 70).

Il commercio estero della Sicilia ha registrato nel un saldo commerciale negativo pari a 8.626.841.682 euro. Nel complesso, la Sicilia ha importato merci per un valore di 13.872.477.661 euro e ne ha esportate per 5.541.310.147

euro. Esaminando la composizione interna della bilancia commerciale, si rileva che le attività estrattive rappresentano il 73,94% del valore delle importazioni mentre il 48,96% del valore complessivo dell'export è costituito da coke, raffinerie e petrolio (Tavola 71). L'andamento del giro d'affari delle imprese in Italia registra un saldo positivo nella bilancia commerciale pari a 10.582.810.564. L'analisi dei dati evidenzia che l'Italia ha importato merci dall'estero per un valore di 282.204.748.219 euro mentre il flusso complessivo di esportazioni è di 292.787.558.783 euro. A livello settoriale, il 14,22% di import è costituito da mezzi di trasporto seguiti da prodotti chimici, macchine elettriche, coke raffinerie e petrolio che coprono

La provincia di Catania ha importato merci dall'estero per un valore di 904.876.328 euro e ne ha esportate per 941.396.364 euro

TAVOLA 69	Saldo commerciale 2004 (euro)
Catania	75.907.720
Siracusa	-3.148.900.767
Ragusa	8.507.855
Enna	-10.126.510
Sud-Est Sicilia	-3.113.999.386
Sicilia	-8.331.167.514
Italia	10.582.810.564

Fonte: nostra elaborazione da ISTAT, 2004

rispettivamente il 13,49%, il 13,15% e l'11,16% del valore complessivo delle importazioni. Per l'export si registra la maggiore propensione di macchine elettriche, pari al 19,58% del valore complessivo di merci esportate. Seguono i settori prodotti dell'industria manifatturiera (10,74%), articoli in gomma e in materie plastiche (9,28%), coke raffinerie e petrolio (9,28%) (Tavola 72).

Esaminando i flussi di importazioni ed esportazioni per provincia e per attività economiche nell'anno 2004 si rileva che la provincia di Catania

ha importato merci dall'estero per un valore di 904.876.328 euro e ne ha esportate per 941.396.364 euro. Il 23,20% del valore delle importazioni è costituito da prodotti chimici, seguiti da metalli e prodotti in metallo pari al 15,60% del valore complessivo delle importazioni, macchine elettriche (14,98%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (14,12%) . Per le esportazioni, il 54,34% del valore delle merci esportate è rappresentato da macchine elettriche, il 22,69% da prodotti chimici, l'11,60% da prodotti dell'agricoltura, della pesca e della caccia. Nel complesso, l'interscambio con l'estero ha dato luogo ad un avanzo pari a 75.907.720 (Tavola 73).

La provincia di Siracusa ha importato merci dall'estero per un valore di 6.069.800.881 euro e ne ha esportate per 2.920.900.114 euro. In particolare, l'88,89% del valore delle importazioni è costituito dalle attività estrattive mentre il 77,98% del valore delle merci esportate è rappresentato da coke, raffinerie e petrolio. Nel complesso, l'in-

TAVOLA 70	Scambi commerciali per settore di attività Sud-Est Sicilia				
	Importazioni	%	Esportazioni	%	Saldo
Prodotti dell'agricoltura, della pesca e della caccia	96.804.290	1,35	225.231.323	5,58	128.427.033
Estrazione minerali	5.410.181.860	75,64	4.483.294	0,11	-5.405.698.566
Coke, raffinerie petrolio	398.877.176	5,58	2.277.822.216	56,40	1.878.945.040
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	176.232.262	2,46	50.913.767	1,26	-125.318.495
Prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento	17.407.784	0,24	13.739.843	0,34	-3.667.941
Cuoio e prodotti in pelle	12.665.258	0,18	1.806.429	0,04	-10.858.829
Legno e prodotti in legno	43.064.499	0,60	702.859	0,02	-42.361.640
Carta e prodotti in carta, stampa ed editoria	25.626.514	0,36	5.518.817	0,14	-20.107.697
Prodotti chimici	352.934.697	4,93	684.426.477	16,95	331.491.780
Articoli in gomma e in materie plastiche	17.991.550	0,25	10.026.466	0,25	-7.965.084
Minerali non metalliferi	13.992.390	0,20	40.873.630	1,01	26.881.240
Metalli e prodotti in metallo	163.174.117	2,28	38.126.047	0,94	-125.048.070
Macchine e apparecchi meccanici	94.100.220	1,32	39.584.550	0,98	-54.515.670
Macchine elettriche	145.702.316	2,04	517.183.616	12,81	371.481.300
Mezzi di trasporto	162.388.563	2,27	50.025.319	1,24	-112.363.244
Altri prodotti dell'industria manifatturiera	18.632.461	0,26	9.521.272	0,24	-9.111.189
Altri prodotti	2.687.331	0,04	68.477.977	1,70	65.790.646
TOTALE	7.152.463.288	100	4.038.463.902	100	-3.113.999.386

Fonte: nostra elaborazione da Istat 2004

TAVOLA 71	Scambi commerciali per settore di attività Sicilia				
	Importazioni	%	Esportazioni	%	Saldo
Prodotti dell'agricoltura, della pesca e della caccia	175.547.740	1,27	323.384.824	5,84	147.837.084
Estrazione minerali	10.257.575.609	73,94	31.883.401	0,58	-10.225.692.208
Coke, raffinerie petrolio	733.690.043	5,29	2.713.075.255	48,96	1.979.385.212
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	452.581.652	3,26	330.047.064	5,96	-122.534.588
Prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento	62.211.897	0,45	28.146.565	0,51	-34.065.332
Cuoio e prodotti in pelle	30.104.753	0,22	5.248.697	0,09	-24.856.056
Legno e prodotti in legno	81.898.217	0,59	3.005.453	0,05	-78.892.764
Carta e prodotti in carta, stampa ed editoria	40.636.581	0,29	9.268.377	0,17	-31.368.204
Prodotti chimici	461.164.215	3,32	820.840.422	14,81	359.676.207
Articoli in gomma e in materie plastiche	31.708.885	0,23	28.015.223	0,51	-3.693.662
Minerali non metalliferi	29.366.101	0,21	94.734.101	1,71	65.368.000
Metalli e prodotti in metallo	285.031.115	2,05	138.547.855	2,50	-146.483.260
Macchine e apparecchi meccanici	165.473.511	1,19	71.274.291	1,29	-94.199.220
Macchine elettriche	212.396.792	1,53	543.335.806	9,81	330.939.014
Mezzi di trasporto	802.968.367	5,79	305.067.913	5,51	-497.900.454
Altri prodotti dell'industria manifatturiera	46.000.792	0,33	20.670.857	0,37	-25.329.935
Altri prodotti	4.121.391	0,03	74.764.043	1,35	70.642.652
TOTALE	13.872.477.661	100	5.541.310.147	100	-8.331.167.514

Fonte: nostra elaborazione da Istat 2004

TAVOLA 72	Scambi commerciali per settore di attività Italia				
	Importazioni	%	Esportazioni	%	Saldo
Prodotti dell'agricoltura, della pesca e della caccia	9.166.396.462	3,25	3.762.526.186	1,29	5.403.870.276
Estrazione minerali	31.506.260.819	11,16	779.479.136	0,27	30.726.781.683
Coke, raffinerie petrolio	4.703.538.211	1,67	27.171.659.420	9,28	-22.468.121.209
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	19.359.503.737	6,86	15.524.650.186	5,30	3.834.853.551
Prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento	14.441.010.431	5,12	25.958.256.534	8,87	-11.517.246.103
Cuoio e prodotti in pelle	6.123.649.701	2,17	12.479.093.455	4,26	-6.355.443.754
Legno e prodotti in legno	3.460.868.561	1,23	1.359.130.541	0,46	2.101.738.020
Carta e prodotti in carta, stampa ed editoria	6.245.571.951	2,21	6.136.019.276	2,10	109.552.675
Prodotti chimici	38.063.599.920	13,49	6.266.426.206	2,14	31.797.173.714
Articoli in gomma e in materie plastiche	5.942.960.953	2,11	27.171.659.420	9,28	-21.228.698.467
Minerali non metalliferi	2.991.575.272	1,06	10.526.299.889	3,60	-7.534.724.617
Metalli e prodotti in metallo	29.356.825.424	10,40	8.977.369.501	3,07	20.379.455.923
Macchine e apparecchi meccanici	20.946.714.725	7,42	26.989.853.515	9,22	-6.043.138.790
Macchine elettriche	37.099.683.604	13,15	57.333.913.927	19,58	-20.234.230.323
Mezzi di trasporto	40.139.759.181	14,22	25.545.273.261	8,72	14.594.485.920
Altri prodotti dell'industria manifatturiera	4.628.588.738	1,64	31.436.266.185	10,74	-26.807.677.447
Altri prodotti	8.028.240.529	2,84	5.369.682.145	1,83	2.658.558.384
TOTALE	282.204.748.219	100	292.787.558.783	100	10.582.810.564

Fonte: nostra elaborazione da Istat 2004



TAVOLA 73	Scambi commerciali per settore di attività Sicilia - Catania				
	Importazioni	%	Esportazioni	%	Saldo
Prodotti dell'agricoltura, della pesca e della caccia	56.132.837	6,20	109.187.780	11,60	53.054.943
Estrazione minerali	4.697.403	0,52	479.491	0,05	-4.217.912
Coke, raffinerie petrolio	31.513	0,0035	0	0,00	-31.513
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	127.760.859	14,12	32.286.607	3,43	-95.474.252
Prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento	13.557.929	1,50	7.218.693	0,77	-6.339.236
Cuoio e prodotti in pelle	8.875.835	0,98	1.370.924	0,15	-7.504.911
Legno e prodotti in legno	22.669.150	2,51	589.561	0,06	-22.079.589
Carta e prodotti in carta, stampa ed editoria	25.135.459	2,78	5.441.617	0,58	19.693.842
Prodotti chimici	209.936.326	23,20	213.633.090	22,69	3.696.764
Articoli in gomma e in materie plastiche	15.123.544	1,67	6.856.419	0,73	-8.267.125
Minerali non metalliferi	9.316.991	1,03	3.688.185	0,39	-5.628.806
Metalli e prodotti in metallo	141.129.968	15,60	21.960.936	2,33	-119.169.032
Macchine e apparecchi meccanici	75.085.302	8,30	16.941.984	1,80	-58.143.318
Macchine elettriche	135.514.528	14,98	511.534.132	54,34	376.019.604
Mezzi di trasporto	40.957.005	4,53	4.127.926	0,44	-36.829.079
Altri prodotti dell'industria manifatturiera	16.344.521	1,81	4.261.198	0,45	-12.083.323
Altri prodotti	2.607.158	0,29	1.817.821	0,19	-789.337
TOTALE	904.876.328	100,0	941.396.364	100	75.907.720

Fonte: nostra elaborazione da Istat 2004

TAVOLA 74	Scambi commerciali per settore di attività Sicilia - Siracusa				
	Importazioni	%	Esportazioni	%	Saldo
Prodotti dell'agricoltura, della pesca e della caccia	10.183.261	0,17	35.248.961	1,21	25.065.700
Estrazione minerali	5.395.284.105	88,89	3.139.680	0,11	-5.392.144.425
Coke, raffinerie petrolio	390.299.665	6,43	2.277.816.779	77,98	1.887.517.114
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	14.027.654	0,23	6.198.008	0,21	-7.829.646
Prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento	1.409.055	0,02	199.167	0,01	-1.209.888
Cuoio e prodotti in pelle	1.992.984	0,03	114.794	0,00	-1.878.190
Legno e prodotti in legno	11.608.456	0,19	24.387	0,00	-11.584.069
Carta e prodotti in carta, stampa ed editoria	134.707	0,00	23.072	0,00	-111.635
Prodotti chimici	113.914.431	1,88	442.479.629	15,15	328.565.198
Articoli in gomma e in materie plastiche	1.245.126	0,02	1.381.057	0,05	135.931
Minerali non metalliferi	2.632.355	0,04	9.120.964	0,31	6.488.609
Metalli e prodotti in metallo	4.011.986	0,07	14.718.265	0,50	10.706.279
Macchine e apparecchi meccanici	10.441.099	0,17	17.923.834	0,61	7.482.735
Macchine elettriche	2.529.990	0,04	1.386.906	0,05	-1.143.084
Mezzi di trasporto	108.861.153	1,79	44.474.664	1,52	-64.386.489
Altri prodotti dell'industria manifatturiera	1.210.827	0,02	246.907	0,01	-963.920
Altri prodotti	14.027	0,00	66.403.040	2,27	66.389.013
TOTALE	6.069.800.881	100	2.920.900.114	100	-3.148.900.767

Fonte: nostra elaborazione da Istat 2004

TAVOLA 75	Scambi commerciali per settore di attività Sicilia - Ragusa				
	Importazioni	%	Esportazioni	%	Saldo
Prodotti dell'agricoltura, della pesca e della caccia	28.966.958	19,12	80.781.601	50,48	51.814.643
Estrazione minerali	10.106.009	6,67	864.123	0,54	-9.241.886
Coke, raffinerie petrolio	8.545.998	5,64	0	0,00	-8.545.998
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	27.240.721	17,98	11.858.386	7,41	-15.382.335
Prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento	1.228.964	0,81	1.825.134	1,14	596.170
Cuoio e prodotti in pelle	1.065.913	0,70	0	0,00	-1.065.913
Legno e prodotti in legno	8.745.297	5,77	70.858	0,04	-8.674.439
Carta e prodotti in carta, stampa ed editoria	218.205	0,14	3.457	0,00	-214.748
Prodotti chimici	27.892.400	18,41	26.812.267	16,75	-1.080.133
Articoli in gomma e in materie plastiche	1.344.947	0,89	1.043.055	0,65	-301.892
Minerali non metalliferi	1.908.604	1,26	27.979.917	17,48	26.071.313
Metalli e prodotti in metallo	17.803.892	11,75	1.333.089	0,83	-16.470.803
Macchine e apparecchi meccanici	4.706.830	3,11	3.958.009	2,47	-748.821
Macchine elettriche	1.830.905	1,21	1.730.108	1,08	-100.797
Mezzi di trasporto	9.523.082	6,28	1.126.477	0,70	-8.396.605
Altri prodotti dell'industria manifatturiera	358.872	0,24	392.786	0,25	33.914
Altri prodotti	40.931	0,03	257.116	0,16	216.185
TOTALE	151.528.528	100	160.036.383	100	8.507.855

Fonte: nostra elaborazione da Istat 2004

TAVOLA 76	Scambi commerciali per settore di attività Sicilia - Enna				
	Importazioni	%	Esportazioni	%	Saldo
Prodotti dell'agricoltura, della pesca e della caccia	1.521.234	5,79	12.981	0,08	-1.508.253
Estrazione minerali	94.343	0,36	0	0,00	-94.343
Coke, raffinerie petrolio	0		5.437	0,03	5.437
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	7.203.028	27,43	570.766	3,54	-6.632.262
Prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento	1.211.836	4,62	4.496.849	27,88	3.285.013
Cuoio e prodotti in pelle	730.526	2,78	320.711	1,99	-409.815
Legno e prodotti in legno	41.596	0,16	18.053	0,11	-23.543
Carta e prodotti in carta, stampa ed editoria	138.143	0,53	50.671	0,31	-87.472
Prodotti chimici	1.191.540	4,54	1.501.491	9,31	309.951
Articoli in gomma e in materie plastiche	277.933	1,06	745.935	4,62	468.002
Minerali non metalliferi	134.440	0,51	84.564	0,52	-49.876
Metalli e prodotti in metallo	228.271	0,87	113.757	0,71	-114.514
Macchine e apparecchi meccanici	3.866.989	14,73	760.723	4,72	-3.106.266
Macchine elettriche	5.826.893	22,19	2.532.470	15,70	-3.294.423
Mezzi di trasporto	3.047.323	11,61	296.252	1,84	-2.751.071
Altri prodotti dell'industria manifatturiera	718.241	2,74	4.620.381	28,64	3.902.140
Altri prodotti	25.215	0,10	0		-25.215
TOTALE	26.257.551	100	16.131.041	100	-10.126.510

Fonte: nostra elaborazione da Istat 2004

La provincia di Ragusa ha importato merci dall'estero per un valore di 151.528.528 euro e ne ha esportate per 160.036.383 euro.

terscambio con l'estero ha dato luogo ad un disavanzo pari a 3.148.900.767 (Tavola 74).

La provincia di Ragusa ha importato merci dall'estero per un valore di 151.528.528 euro e ne ha esportate per 160.036.383 euro. Il 19,12% del valore delle importazioni è costituito da prodotti dell'agricoltura, della pesca e della caccia seguiti dai prodotti chimici (18,41%) e dai prodotti alimentari, bevande e tabacco pari al 17,98% delle importazioni. Per le esportazioni, il 50,48% del valore delle merci esportate è rappresentato da prodotti dell'agricoltura, della pesca e della caccia. Nel complesso, l'interscambio con l'estero ha dato luogo ad un avanzo pari a 8.507.855 (Tavola 75).

La provincia di Enna ha importato merci dall'estero per un valore di 26.257.551 euro e ne ha esportate

per 16.131.041 euro. Il 27,43% del valore delle importazioni è costituito da prodotti alimentari, bevande e tabacco seguiti da macchine elettriche pari al 22,19% delle importazioni. Per le esportazioni, il 28,64% delle merci esportate è rappresentato da prodotti dell'industria manifatturiera seguiti dai prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento (27,88%). Nel complesso, l'interscambio con l'estero ha dato luogo ad un disavanzo pari a 10.126.510 (Tavola 76).

Le tavole che seguono (Tavola 77-79) mostrano i flussi delle merci importate per paese di origine (ossia per paese nel quale le merci sono interamente ottenute) e delle merci esportate per paese di destinazione (ultimo paese conosciuto, al momento dell'esportazione, verso il quale le merci risultano spedite).

TAVOLA 77		Importazioni per paese di origine (milioni di euro), 2004					
	Catania	Siracusa	Ragusa	Enna	Sud-Est	Sicilia	% Import Sud-Est per Paese
Europa	622.032	2.311.921	117.474	23.077	3.074.504	5.258.840	42,67%
Unione Europea	518.328	178.140	89.085	19.973	805.526	1.654.781	11,18%
Non Unione Europea	103.704	2.133.781	28.389	3.104	2.268.978	3.604.059	31,49%
Africa	13.963	1.157.138	12.722	143	1.183.966	4.970.965	16,43%
Africa settentrionale	7.730	1.156.301	9.649	104	1.173.784	4.938.543	16,29%
Africa centrale e del Sud	6.233	837	3.073	39	10.182	32.422	0,14%
America	150.051	10.051	13.229	348	173.679	261.754	2,41%
America Settentrionale	141.637	9.621	9.553	321	161.132	212.281	2,24%
America Centrale e del Sud	8.414	430	3.676	27	12.547	49.473	0,17%
Asia	121.863	2.637.193	11.260	2.672	2.772.988	3.413.299	38,48%
Medio oriente	15.943	2.453.625	4.234	309	2.474.111	2.784.209	34,34%
Altri paesi	105.920	183.568	7.026	2.363	298.877	629.090	4,15%
Oceania e Regioni Polari	224	196	3	57	480	1.997	0,01%
TOTALE	908.133	6.116.499	154.688	26.297	7.205.617	13.906.855	100,00%

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT, 2004

TAVOLA 78	Esportazioni per paese di destinazione (milioni di euro), 2004						
	Catania	Siracusa	Ragusa	Enna	Sud-Est	Sicilia	% Import Sud-Est per Paese
Europa	503.525	1.519.691	140.277	11.318	2.174.811	3.135.214	53,52%
Unione Europea	455.904	1.201.326	133.473	8.820	1.799.523	2.682.509	44,28%
Non Unione Europea	47.621	318.365	6.804	2.498	375.288	452.705	9,24%
Africa	48.371	521.099	4.594	1.572	575.636	666.211	14,17%
Africa settentrionale	35.204	439.509	3.898	715	479.326	558.660	11,80%
Africa centrale e del Sud	13.167	81.590	696	857	96.310	107.551	2,37%
America	30.698	394.944	10.527	2.260	438.429	681.316	10,79%
America Settentrionale	23.207	355.567	9.911	1.969	390.654	610.007	9,61%
America Centrale e del Sud	7.491	39.377	616	291	47.775	71.309	1,18%
Asia	348.675	433.486	4.521	891	787.573	968.328	19,38%
Medio oriente	10.258	343.738	829	224	355.049	448.239	8,74%
Altri paesi	338.417	89.748	3.692	667	432.524	520.089	10,64%
Oceania e Regioni Polari	12.185	74.561	384	108	87.238	95.994	2,15%
TOTALE	943.454	2.943.781	160.303	16.149	4.063.687	5.547.063	100,00%

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT, 2004

TAVOLA 79	Saldo Commerciale per paese (milioni di euro), 2004					
	Catania	Siracusa	Ragusa	Enna	Sud-Est	Sicilia
Europa	-118.507	-792.230	22.803	-11.760	-899.694	-2.123.626
Unione Europea	-62.425	1.023.185	44.388	-11.153	993.995	1.027.728
Non Unione Europea	-56.082	-1.815.415	-21.585	-607	-1.893.689	-3.151.354
Africa	34.408	-636.038	-8.128	1.429	-608.329	-4.304.754
Africa settentrionale	27.474	-716.791	-5.751	611	-694.457	-4.379.883
Africa centrale e del Sud	6.934	80.753	-2.377	818	86.128	75.129
America	-119.353	364.893	-2.702	1912	244.750	419.562
America Settentrionale	-118.430	325.946	358	1.648	209.522	397.726
America Centrale e del Sud	-923	38.947	-3.060	264	35.228	21.836
Asia	226.811	-2.203.706	-6.740	-1.781	-1.985.416	-2.444.969
Medio oriente	-5.686	-2.109.887	-3.405	-85	-2.119.063	-2.335.969
Altri paesi	232.497	-93.819	-3.335	-1.696	133.647	-109.000
Oceania e Regioni Polari	11.960	74.365	381	51	86.757	93.997
TOTALE	35.319	-3.192.716	5.614	-10.149	-3.161.932	-8.359.790

Fonte: Nostra elaborazione su dati ISTAT, 2004

IL CREDITO BANCARIO

Rispetto all'anno precedente, nel 2006 si assiste ad un andamento crescente del credito bancario che ha coinvolto sia le famiglie che le imprese. Per contro, l'incidenza dello stock delle sofferenze presenta un decremento soprattutto in relazione alla forte crescita degli impieghi.

Gli impieghi delle banche, includono tutti i finanziamenti erogati a clientela ordinaria nelle più svariate forme tecniche, ad esempio, sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti aggregati salvo buon fine, finanziamenti per anticipi su operazioni di import-export, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, riporti attivi, sovvenzioni diverse in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, negoziazioni di accettazioni bancarie. Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi, quelli a medio e lungo termine oltre i 18 mesi.

Gli impieghi totali delle banche rappresentano l'aggregato che comprende, oltre agli impieghi, i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti e al protesto propri, le partite in sofferenza e gli interessi netti da addebitare alla clientela.

Nel Sud-Est Sicilia aumentano nel 2006 in valore assoluto i finanziamenti erogati sotto forma di impieghi totali, con una variazione annuale del +8,05% (2004/03), + 13% (2005/04), +12,62% (2006/05). Dati in linea con gli andamenti della Regione (Tavola 80).

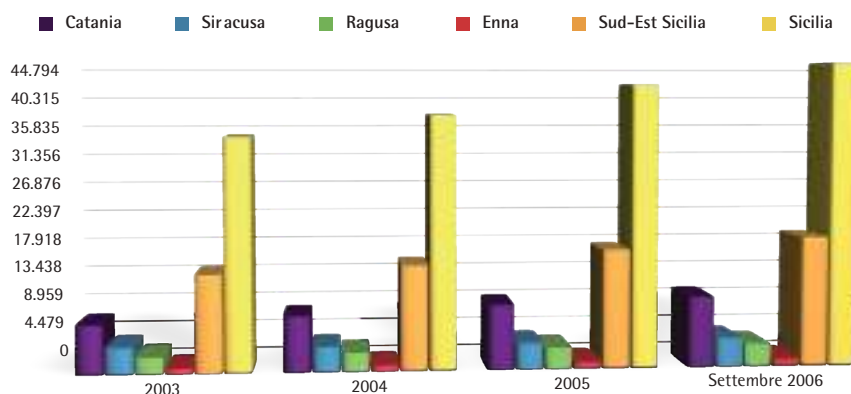
La disaggregazione dei dati disponibili su scala provinciale evidenzia, sia in termini assoluti che in termini di variazione, un percorso di espansione degli impieghi in tutte le aree del Sud-Est, sebbene con andamenti eterogenei (Figura 93).

Sul fronte delle obbligazioni, si registra un decremento generale nell'inve-

Province	TAVOLA 80 Impieghi per Provincia, Sud-Est Sicilia e Sicilia ⁽¹⁾						
	2003	2004	2005	giugno 06	Variazioni		
					2004/03	2005/04	I sem. 06/05
Catania	7.184	8.136	9.473	10.157	13,25%	16,43%	7,22%
Siracusa	3.838	3.632	3.860	4.201	-5,37%	6,28%	8,83%
Ragusa	2.452	2.774	3.095	3.318	13,13%	11,57%	7,2%
Enna	754	831	943	1.017	10,21%	13,48%	7,85%
Sud-Est Sicilia	14.228	15.373	17.371	18.693	8,05%	13%	7,61%
Sicilia	34.078	37.127	41.573	44.794	8,95%	11,97%	7,75%

Fonte: Nostra elaborazione da Banca d'Italia

Fig. 93 - Andamento degli impieghi per Province, Sud-Est Sicilia e Sicilia



stimento che accomuna le singole province, il Sud-Est Sicilia e la Sicilia (Tavola 81). Le obbligazioni sono titoli di debito che impegnano la società emittente al rimborso del capitale oltre che alla corresponsione degli interessi, di ammontare fisso o variabile nell'arco della durata prestabilita.

Il Sud-Est Sicilia registra una contrazione relativamente maggiore dello stock di obbligazioni del -3,37% nel periodo settembre 2006/dicembre 2005 rispetto al dato regionale di -1,51% (Figura 94).

La voce depositi comprende i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e quelli rimborsabili con preavviso, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente includono anche gli assegni circola-

ri, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita contengono i certificati di deposito, le passività subordinate con una forma tecnica diversa dalle obbligazioni, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati. I depositi rimborsabili con preavviso comprendono i depositi a risparmio liberi e altri depositi non utilizzabili per pagamenti al dettaglio.

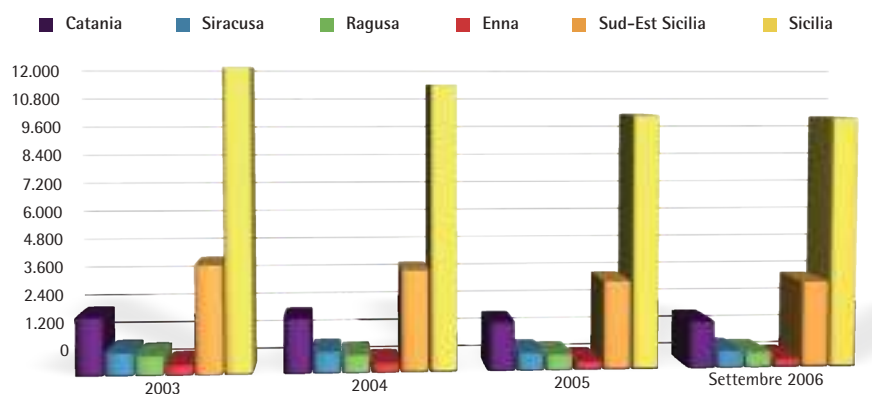
Nel 2006, il Sud-Est Sicilia riporta una variazione positiva nei depositi pari a 4,78%, dato superiore a quello della Sicilia (0,99%). Nel suo complesso si assiste ad un incremento dei depositi in particolare a Ragusa (6,66%), seguita da Catania (4,66%), Siracusa (4,64%), Enna (1,2%) (Tavola 82, Figura 94 e 95).

Nel 2006, il Sud-Est Sicilia riporta una variazione positiva nei depositi pari a 4,78%, dato superiore a quello della Sicilia (0,99%). Nel suo complesso si assiste ad un incremento dei depositi in particolare a Ragusa (6,66%), seguita da Catania (4,66%), Siracusa (4,64%), Enna (1,2%)

Province	TAVOLA 81 Obbligazioni per Provincia, Sud-Est Sicilia e Sicilia ⁽²⁾						
	2003	2004	2005	sett. 2006	Variazioni		
					2004/03	2005/04	I sem.06/05
Catania	2.235	2.119	1.892	1.852	-5,19%	-10,71%	-2,11%
Siracusa	870	811	682	665	-6,78%	-15,91%	-2,49%
Ragusa	746	680	591	589	-8,85%	-13,09%	-0,34%
Enna	376	355	315	321	-5,58%	-11,27%	1,9%
Sud-Est Sicilia	4.227	3.965	3.480	3.427	-6,2%	-12,23%	-1,52%
Sicilia	11.844	11.167	9.974	9.861	-5,71%	-10,68%	-1,13%

Fonte: Nostra elaborazione da Banca d'Italia

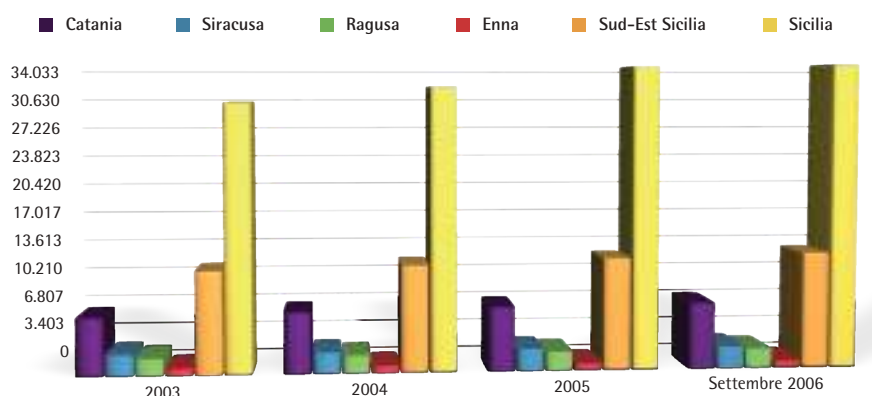
Fig. 94 - Andamento delle obbligazioni per Province, Sud-Est Sicilia e Sicilia



Province	TAVOLA 82 Depositi per Provincia, Sud-Est Sicilia e Sicilia ⁽³⁾						
	2003	2004	2005	giugno 06	Variazioni		
					2004/03	2005/04	I sem. 06/05
Catania	6.387	6.818	7.156	7.437	6,75%	4,96%	3,93%
Siracusa	2.329	2.340	2.412	2.445	0,47%	3,08%	1,37%
Ragusa	1.918	1.981	2.103	2.240	3,28%	6,16%	6,51%
Enna	764	761	777	782	-0,39%	2,1%	0,64%
Sud-Est Sicilia	11.398	11.900	12.448	12.904	4,4%	4,6%	3,66%
Sicilia	29.826	31.539	33.781	34.033	5,74%	7,11%	0,74%

Fonte: Nostra elaborazione da Banca d'Italia

Fig. 95 - Andamento depositi per Province, Sud-Est Sicilia e Sicilia



**Il Sud-Est Sicilia
risulta essere
più dinamico quanto a
crescita relativa
degli impieghi
nei seguenti settori di
attività economica:
agricoltura, alberghi,
altri prodotti
industriali, commercio,
comunicazioni,
edilizia,
macchine agricole,
minerali non metallici
e trasporti marittimi**

GLI IMPIEGHI E LE SOFFERENZE

Dall'analisi dei dati relativi all'andamento dell'aggregato "impieghi" emerge, attraverso la comparazione disaggregata per tipologia di attività economica una situazione caratterizzata dall'alternarsi fra le aree territoriali della Sicilia rispetto alle migliori performance fatte registrare nei diversi settori di attività economica. Considerando i dati contenuti nella Tavola 83 il Sud-Est Sicilia risulta essere più dinamico quanto a crescita relativa degli impieghi nei seguenti settori di attività economica: agricoltura, alberghi, altri prodotti industriali, commercio, comunicazioni, edilizia, macchine agricole, minerali non metallici e trasporti marittimi. Il "resto della Sicilia", invece, è più dinamico quanto a crescita relativa degli impieghi nei seguenti settori di attività economica: altri servizi, carta, chimica, energia, macchine per uffici, materiale elettrico, mezzi di trasporto, minerali e metalli ferrosi, prodotti alimentari, prodotti in gomma, prodotti in metallo, prodotti tessili, trasporti e trasporti interni.

Dall'analisi dei dati emerge una situazione migliore del Sud-Est Sicilia rispetto ai settori, dell'agricoltura, del commercio, dell'edilizia e dell'energia. Il tasso di incidenza degli impieghi riferiti a questi settori rispetto al totale impieghi è stato infatti maggiore degli analoghi valori riferiti al resto della Sicilia. La situazione si presenta ribaltata se si considerano altre tipologie di attività economiche quali, ad esempio, i trasporti interni e marittimi, altri servizi e alberghi, per i quali il corrispondente tasso di incidenza sul totale impieghi è stato nel resto della Sicilia maggiore di quello fatto registrare nel Sud-Est Sicilia.

Dall'analisi dei tassi di incidenza delle sofferenze (crediti al valore nominale nei confronti di soggetti in stato d'insolvenza - anche non accertato giudizialmente - o in situazioni sostanzialmente equiparabili), differenze significative emergono soltanto con

riferimento ad alcune tipologie di attività economica quali, ad esempio, l'agricoltura e il commercio per i quali il Sud-Est Sicilia registra valori più alti; al contrario, i settori della carta e altri servizi nel resto della Sicilia fanno registrare valori più elevati. Per le altre attività economiche, l'analisi dei dati relativi al corrispondente tasso di incidenza dell'aggregato "sofferenze", evidenzia una situazione sostanzialmente simile nei due raggruppamenti territoriali considerati.

Per quanto riguarda il rapporto sofferenze/impieghi, i dati contenuti nella tavola 84 consentono oltre ad una comparazione "statica" (confronto fra variabili di stock al 30-09-2006) dei rispettivi valori registrati nelle due aree territoriali per tipologia di attività economica nel 2006 anche una valutazione "dinamica" (confronto fra variabili di flusso riferito al periodo - anno - preso a riferimento) rispetto all'anno precedente. Dall'analisi dei dati emerge una situazione migliore per il Sud-Est Sicilia come confermato dall'indice generale del rapporto sofferenze/impieghi che nel 2006 è stato pari al 8,32% contro il 9,2% del resto dell'isola. Disaggregando il dato per tipologia di attività economica, il Sud-Est Sicilia ha registrato valori peggiori rispetto al resto della Sicilia con riferimento ai trasporti, prodotti in metallo gomma e alimentari, mezzi di trasporto e alberghi. Per tutte le altre tipologie di attività economiche, invece, il Sud-Est Sicilia ha registrato valori migliori.

Analizzando la differenza tra il valore del rapporto sofferenze/impieghi nel 2006 e lo stesso valore riferito al 2005 emerge una variazione in punti percentuali che può essere interpretata come una misura dell'intensità del miglioramento o del peggioramento del rapporto medesimo a seconda che ci sia stata rispettivamente una riduzione oppure un aumento. In tal senso, il Sud-Est Sicilia, ad esempio, presenta una situazione di miglioramento relativamente più accentuato rispetto



EURO

50 EURO

EURO

50 EURO

20

TAVOLA 83	Impieghi e sofferenze per tipologia di attività economica nelle aree territoriali della Sicilia al 30.09.2006							
	IMPIEGHI				SOFFERENZE			
	Sud-Est Sicilia		Altre Province		Sud-Est Sicilia		Altre Province	
ATTIVITA' ECONOMICHE	Valore assoluto	Var % 2006 su 2005	Valore assoluto	Var % 2006 su 2005	Valore assoluto	Var % 2006 su 2005	Valore assoluto	Var % 2006 su 2005
Agricoltura	1.047	3,8%	1.112	1,1%	154	-11,5%	172,00	-13,6%
Alberghi	368	19,9%	840	3,6%	32	-23,8%	53,00	3,9%
Altri prodotti industriali	126	7,7%	156	4,0%	14	0,0%	23,00	-11,5%
Altri servizi	1.350	16,2%	2.624	18,8%	69	-9,2%	229,00	-17,6%
Carta	72	2,9%	101	13,5%	4	0,0%	16,00	33,3%
Chimica	124	1,6%	63	8,6%	6	50,0%	10,00	11,1%
Commercio	2.589	11,9%	3.053	6,3%	315	-15,3%	433,00	-19,7%
Comunicazioni	15	50,0%	12	0,0%	1	0,0%	4,00	0,0%
Edilizia	1.709	19,8%	2.056	7,0%	232	-4,9%	397,00	-12,4%
Energia	748	-5,9%	323	78,5%	1	0,0%	3,00	0,0%
Macchine agricole	68	13,3%	79	-2,5%	11	-15,4%	13,00	-18,8%
Macchine per ufficio	40	8,1%	70	9,4%	3	50,0%	6,00	-14,3%
Materiale elettrico	108	-11,5%	84	-4,5%	8	-20,0%	12,00	-20,0%
Mezzi di trasporto	58	18,4%	217	68,2%	9	0,0%	14,00	-22,2%
Minerali e metalli ferrosi	62	0,0%	50	-2,0%	1	0,0%	9,00	-10,0%
Minerali non metallici	194	6,6%	266	3,9%	24	-11,1%	37,00	-15,9%
Prodotti alimentari	384	9,1%	705	11,7%	61	1,7%	88,00	2,3%
Prodotti in gomma	110	4,8%	132	13,8%	10	-28,6%	11,00	0,0%
Prodotti in metallo	126	7,7%	169	7,0%	23	-17,9%	27,00	0,0%
Prodotti tessili	67	0,0%	123	3,4%	11	22,2%	30,00	3,4%
Trasporti	71	4,4%	317	21,5%	6	0,0%	9,00	-18,2%
Trasporti interni	158	-4,8%	216	28,6%	15	-6,3%	33,00	-5,7%
Trasporti marittimi	203	51,5%	1.060	30,5%	0	0,0%	4,00	-20,0%
TOTALE	19.015	12,4%	26.567	12,8%	1.582	-12,4%	2.445,00	-14,1%

Elaborazione su dati Banca d'Italia

al resto della Sicilia con riferimento alla riduzione del rapporto sofferenze/impieghi in alcune tipologie di attività economiche quali i prodotti in metallo e gomma dove ha registrato una contrazione di, rispettivamente, 5,7 e 4,2 punti percentuali contro un modesto 1,1 del resto della Sicilia. Analoghe considerazioni valgono per altre tipologie di attività economiche quali quelle delle macchine agricole, degli alberghi e delle comunicazioni (dove a fronte di una riduzione di -3,3 punti percentuali registrata dal Sud-Est Sicilia, il resto dell'isola ha fatto registrare un peggioramento del rapporto sofferenze/impieghi di +8,3 punti). Il resto

della Sicilia presenta una situazione migliore, invece, con riferimento ad altre tipologie di attività economiche quali quelle dei trasporti, macchine per ufficio, materiale elettrico e mezzi di trasporto (Figura 96).

I dati contenuti nella tavola 85 rappresentano un quadro sinottico relativo alla situazione degli impieghi e delle sofferenze e del corrispondente rapporto, suddivisi per tipologia di attività economica all'interno di ciascuna delle quattro province che compongono l'aggregato territoriale del Sud-Est Sicilia. Dall'analisi dei dati relativi al 2006 si può vedere come a seconda della tipologia di attività economica

considerata, diverse siano le "graduatorie" che è possibile stilare in ordine al valore degli indicatori riferiti alle province di Catania, Siracusa, Ragusa ed Enna. Considerando l'incidenza percentuale degli impieghi rispetto al totale, ad esempio, fra le diverse province quella di Catania presenta i valori più alti con riferimento ad attività economiche quali edilizia, altri servizi, materiale elettrico e carta. La provincia di Siracusa, rispetto alla incidenza percentuale degli impieghi presenta comparativamente i valori più alti con riferimento ad attività economiche quali energia, macchine agricole, prodotti in metallo e trasporti marittimi;

la provincia di Ragusa nell'agricoltura, nella chimica, nel commercio e nei minerali non metallici mentre Enna nei prodotti alimentari in gomma e tessili. Il commercio rappresenta fra le tipologie di attività economiche considerate quella che assorbe la maggior percentuale degli impieghi per le province di Catania (30,1%), Ragusa (30,7%) ed Enna (21,3%), mentre per Siracusa con una percentuale del 15,7% si attesta al secondo posto dopo il comparto energia che assorbe il 29,7% degli impieghi. L'agricoltura è relativamente più importante per l'economia del territorio nelle province di Ragusa e Siracusa dove assorbe, rispettivamente, il 20,6% e il 17,1% del totale impieghi contro un più modesto 8,3% per Siracusa e 7,1% per Catania. L'edilizia risulta essere un comparto critico per tutte le province considerate incidendo per il 21,7% del totale impieghi a Catania, per il 15,9% ad Enna, per il 14,1% a Ragusa e per l'11,4% a Siracusa. Analoghe considerazioni valgono per il comparto "altri servizi" la cui incidenza percentuale sul totale impieghi varia dal 16,6% di Catania, al 15% di Enna, 10,5% di Siracusa e 10,1% di Ragusa. Confrontando i valori relativi all'incidenza percentuale delle sofferenze fra le province del Sud-Est Sicilia, Catania presenta i valori maggiori con riferimento ad attività economiche quali edilizia, altri servizi e chimica; Siracusa con riferimento ad attività economiche quali macchine agricole, mezzi di trasporto e prodotti in metallo; Ragusa con riferimento ad attività economiche quali commercio e alberghi; Enna con riferimento ad attività economiche quali agricoltura, minerali non metallici, prodotti alimentari e tessili. Per quanto riguarda il rapporto sofferenze/impieghi, nel 2006 la provincia di Catania rispetto alle altre che costituiscono il raggruppamento territoriale del Sud-Est Sicilia ha registrato comparativamente i valori più alti con riferimento ad attività economiche quali l'agricoltura (18,1%), la chimica (7,1%), altri servizi

TAVOLA 84 ATTIVITA' ECONOMICHE	Rapporto sofferenze/impieghi per tipologia di attività economica nelle aree territoriali della Sicilia al 30.09.2006			
	Sud-Est Sicilia		Altre province	
	SOFFERENZE/IMPIEGHI 30.9.2006	Variazione (in punti %) 2006 su 2005	SOFFERENZE/IMPIEGHI 30.9.2006	Variazione (in punti %) 2006 su 2005
Agricoltura	14,71%	-2,5%	15,47%	-2,6%
Alberghi	8,70%	-5,0%	6,31%	0,0%
Altri prodotti industriali	11,11%	-0,9%	14,74%	-2,6%
Altri servizi	5,11%	-1,4%	8,73%	-3,9%
Carta	5,56%	-0,2%	15,84%	2,4%
Chimica	4,84%	1,6%	15,87%	0,4%
Commercio	12,17%	-3,9%	14,18%	-4,6%
Comunicazioni	6,67%	-3,3%	33,33%	8,3%
Edilizia	13,58%	-3,5%	19,31%	-4,3%
Energia	0,13%	0,0%	0,93%	-0,7%
Macchine agricole	16,18%	-5,5%	16,46%	-3,3%
Macchine per ufficio	7,50%	2,1%	8,57%	-2,4%
Materiale elettrico	7,41%	-0,8%	14,29%	-2,8%
Mezzi di trasporto	15,52%	-2,9%	6,45%	-7,5%
Minerali e metalli ferrosi	1,61%	0,0%	18,00%	-1,6%
Minerali non metallici	12,37%	-2,5%	13,91%	-3,3%
Prodotti alimentari	15,89%	-1,2%	12,48%	-1,1%
Prodotti in gomma	9,09%	-4,2%	8,33%	-1,1%
Prodotti in metallo	18,25%	-5,7%	15,98%	-1,1%
Prodotti tessili	16,42%	3,0%	24,39%	0,0%
Trasporti	8,45%	-0,4%	2,84%	-1,4%
Trasporti interni	9,49%	-0,1%	15,28%	-5,6%
Trasporti marittimi	0,00%	0,0%	0,38%	-0,2%
TOTALE	8,32%	-2,4%	9,20%	-2,9%

Fonte: Nostra elaborazione su dati Banca d'Italia

Fig. 96 - Variazione (2006 su 2005) in punti % del rapporto sofferenze/impieghi per attività economica nelle aree territoriali della Sicilia

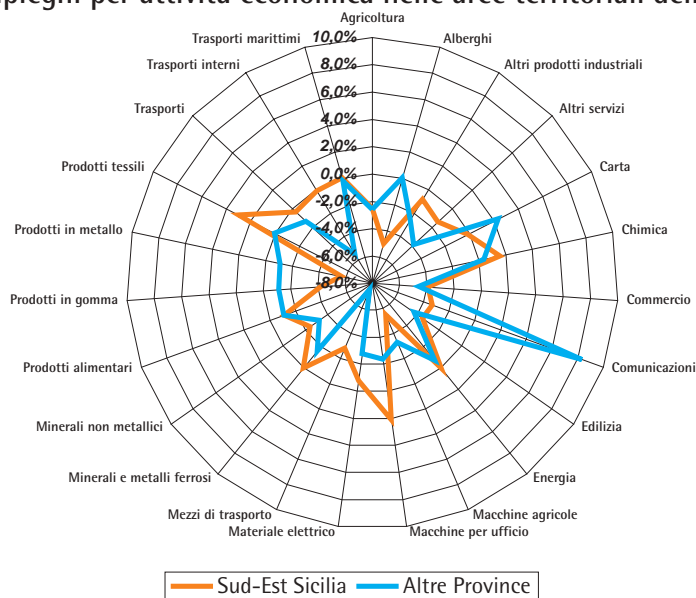


TAVOLA 85	Incidenza % IMPIEGHI per attività economica				Incidenza % SOFFERENZE per attività economica				Rapporto SOFF./ IMPIEGHI per attività economica			
	CT	SR	RG	EN	CT	SR	RG	EN	CT	SR	RG	EN
ATTIVITA' ECONOMICHE												
Agricoltura	7,1	8,3	20,6	17,1	12,0	14,9	21,3	25,4	18,1%	16,9%	10,3%	17,2%
Alberghi	3,4	3,4	4,8	4,3	1,5	2,3	8,4	3,4	4,7%	6,5%	17,3%	9,1%
Altri prodotti industriali	1,4	0,9	1,4	1,6	1,5	0,9	1,5	1,7	11,6%	9,5%	10,7%	12,5%
Altri servizi	16,6	10,5	10,1	15,0	9,2	5,1	2,5	6,8	5,9%	4,6%	2,4%	5,3%
Carta	1,1	0,3	0,5	0,2	0,4	0,5	0,5	0,0	3,8%	14,3%	9,1%	0,0%
Chimica	1,4	0,4	2,1	0,4	0,9	0,0	0,5	0,0	7,1%	0,0%	2,3%	0,0%
Commercio	30,1	15,7	30,7	21,3	30,1	32,1	34,2	27,1	10,7%	19,4%	11,1%	14,8%
Comunicazioni	0,3	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	7,7%	0,0%	0,0%	0,0%
Edilizia	21,7	11,4	14,1	15,9	26,6	18,1	21,3	13,6	13,1%	15,1%	15,1%	9,9%
Energia	1,1	29,7	0,3	3,0	0,2	0,0	0,0	0,0	1,9%	0,0%	0,0%	0,0%
Macchine agricole	0,6	0,8	0,7	0,6	0,9	2,8	0,0	0,0	15,6%	31,6%	0,0%	0,0%
Macchine per ufficio	0,6	0,2	0,2	0,6	0,6	0,0	0,0	0,0	10,3%	0,0%	0,0%	0,0%
Materiale elettrico	1,7	0,4	0,3	1,4	0,9	0,9	0,5	0,0	5,9%	22,2%	14,3%	0,0%
Mezzi di trasporto	0,5	0,9	0,5	0,4	0,6	2,3	0,5	0,0	12,5%	23,8%	9,1%	0,0%
Minerali e metalli ferrosi	1,1	0,2	0,2	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	1,9%	0,0%	0,0%	0,0%
Minerali non metallici	1,6	0,9	3,8	2,8	2,2	2,8	2,0	3,4	14,8%	28,6%	5,1%	14,3%
Prodotti alimentari	4,7	1,7	3,8	6,7	8,1	2,8	3,5	8,5	18,5%	15,4%	9,0%	14,7%
Prodotti in gomma	0,8	0,8	2,0	2,6	0,2	3,7	0,0	1,7	2,6%	47,1%	0,0%	7,7%
Prodotti in metallo	1,0	2,3	1,1	0,6	1,3	7,0	0,5	0,0	14,6%	28,8%	4,3%	0,0%
Prodotti tessili	0,7	0,5	0,4	2,2	0,6	1,4	0,5	6,8	8,6%	25,0%	11,1%	36,4%
Trasporti	0,9	0,8	0,5	0,2	0,6	0,9	0,5	0,0	7,0%	11,8%	10,0%	0,0%
Trasporti interni	1,7	1,0	1,6	3,3	1,3	1,4	2,0	1,7	8,1%	13,0%	12,5%	5,9%
Trasporti marittimi	0,1	8,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	8,1%	8,1%	8,9%	8,9%

Fonte: Nostra elaborazione su dati Banca d'Italia

(5,9%), comunicazioni (7,7%), energia (1,9%), macchine per ufficio (10,3%), prodotti alimentari (18,5%) sebbene nel complesso l'indicatore generale del rapporto sofferenze impieghi con un valore medio ponderato pari a 8,1% collochi la provincia etnea assieme alla provincia di Siracusa in una posizione relativamente migliore rispetto alle province di Ragusa ed Enna il cui rapporto sofferenze/impieghi è stato nel 2006 pari a 8,9%. Continuando nell'analisi di dettaglio, la provincia di Siracusa ha registrato comparativamente i valori più alti con riferimento ad attività economiche quali commercio (19,4%), carta (14,3%), edilizia (15,1%), macchine agricole (31,6%), materiale elettrico (22,2%), mezzi di trasporto (23,8%), minerali non metallici (28,6%), prodotti in

gomma (47,1%), prodotti in metallo (28,8%), trasporti (11,8%). La provincia di Ragusa ha registrato comparativamente i valori più alti con riferimento ad attività economiche quali edilizia (ex-aequo con Siracusa con il 15,1%) e alberghi (17,3%) mentre la provincia di Enna ha registrato i valori più alti con riferimento ai prodotti tessili ed altri prodotti industriali.

L'AGRICOLTURA

Dai risultati ottenuti dal 5° Censimento Generale dell'Agricoltura dell'anno 2000 si rileva che nel Sud-Est Sicilia le aziende agricole, zootecniche e forestali presentano una superficie totale pari a 593.120,01 ettari, di cui 495.783,94 di superficie agricola utilizzata (SAU). Rispetto al Censimento 1990, nel Sud-Est Sicilia si registra una

riduzione del 22,3% della superficie totale dedicata all'agricoltura di cui il 22,5% di superficie agricola utilizzata (SAU). Quest'ultima rappresenta circa il 40% della superficie agricola utilizzata nel Sud-Est Sicilia rispetto al dato regionale. Tra le quattro province esaminate risulta maggiormente penalizzata Siracusa (Tavola 86). Disaggregando il dato sulla superficie agricola utilizzata per tipologia di coltivazione rispetto al totale regionale, si rileva che il Sud-Est Sicilia assorbe il 44% delle coltivazioni seminative, il 33% delle coltivazioni legnose agrarie e il 35% di prati permanenti e pascoli. La superficie boschiva del territorio considerato rappresenta il 41% di quello siciliano (Tavola 87). Rispetto al numero di aziende agricole per forma di conduzione, nel decen-



TAVOLA 86	Superficie totale e superficie agricola utilizzata (S.A.U.) per Territorio (in ettari) (Confronto 2000 -1990)					
	Superficie totale			Superficie agricola utilizzata (S.A.U.)		
	2000	1990	Var. %	2000	1990	Var. %
Catania	189.834,07	258.859,81	-26,7	146.394,66	191.452,09	-23,5
Siracusa	116.539,50	146.111,01	-20,2	99.766,88	126.244,27	-21,0
Ragusa	115.727,18	141.949,81	-18,5	98.831,86	127.912,28	-22,7
Enna	171.019,26	223.881,08	-23,6	150.790,54	195.401,77	-22,8
Sud-Est	593.120,01	770.801,71	-22,3	495.783,94	641.010,41	-22,5
Sicilia	1.504.240,28	1.913.841,54	-21,4	1.281.654,84	1.598.901,04	-19,8
Italia	19.607.094,00	22.702.356,00	-13,6	13.212.652,00	15.045.899,00	-12,2

Fonte: Nostra elaborazione su dati Servizio Statistica Regionale e ISTAT

TAVOLA 87	Tipologie di coltivazione per superficie (in ettari), Anno 2000						
	Superficie Agricola Utilizzata				Colture boschive	Altra superficie	Superficie totale
Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	Totale				
Catania	67.402,12	54.724,74	24.267,80	146.394,66	20.312,28	23.127,13	189.834,07
Siracusa	46.114,96	36.276,45	17.375,47	99.766,88	7.718,70	9.053,92	116.539,50
Ragusa	66.244,02	22.506,17	10.081,67	98.831,86	8.532,94	8.362,38	115.727,18
Enna	102.931,52	17.310,08	30.548,94	150.790,54	14.208,77	6.019,95	171.019,26
Sud-Est	282.692,62	130.817,44	82.273,88	495.783,94	50.772,69	46.563,38	593.120,01
Sicilia	647.857,19	398.109,67	235.687,98	1.281.654,84	122.819,81	99.765,63	1.504.240,28
Italia	7.340.221,38	2.457.993,59	3.414.437,17	13.212.652,14	4.710.810,97	1.683.631,23	19.607.094,34

Fonte: Nostra elaborazione su dati Servizio Statistica Regionale e ISTAT

TAVOLA 88	L'Agricoltura nel Sud-Est Sicilia								
	Aziende			Superficie totale			Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.)		
	1990	2000	Var%	1990	2000	Var%	1990	2000	Var%
Conduzione diretta del coltivatore	381.085	342.885	-10,0	1.549.305	1.233.376	-20,4	1.421.923	1.123.353	-21,0
Conduzione con salariati (in economia)	21.888	22.275	1,8	352.008,02	268.967,98	-23,6	166.491,72	156.676,78	-5,90
Conduzione a colonia parziaria appoderata	236	140	-40,7	2.016,08	1.546,65	-23,3	1.875,90	1.325,81	-29,30
Altra forma di conduzione	995	46	-95,4	10.512,77	350,15	-96,7	8.610,63	299,07	-96,50
Sicilia	404.204	365.346	-10	1.913.841,54	1.504.240,28	-21,4	1.598.901,04	1.281.654,84	-19,80
Italia	3.023.344	2.593.090	-14	22.702.356	19.607.094	-13,6	15.045.899	13.212.652	-12

Fonte: Nostra elaborazione su dati Servizio Statistica Regionale e ISTAT

TAVOLA 89	Comparto zootecnico per tipologia di allevamento, Anno 2000							
	Tot.	Bovini	Bufalini	Suini	Ovini	Caprini	Equini	Avicoli
Catania	945	420	-	75	295	117	100	117
Siracusa	1.054	779	3	109	155	105	161	221
Ragusa	2.140	1.767	1	345	363	65	225	557
Enna	2.587	1.339	-	482	1.240	211	435	1.313
Sud-est	6726	4305	4	1011	2053	498	921	2208
Sicilia	18.443	9.045	9	2.416	6.482	2.496	2.575	6.771
Italia	675.835	171.853	2.246	195.325	96.939	48.561	48.661	521.539

Fonte: Nostra elaborazione su dati Servizio Statistica Regionale e ISTAT

nio 1990-2000 si registra in Sicilia un decremento del 10% delle imprese a conduzione diretta da parte del coltivatore a fronte di un incremento dell'1,8% delle aziende a conduzione con salariati. Nello stesso periodo, la superficie totale presenta un decremento del 20,4% e 23,6% della superficie riferita rispettivamente alle aziende a conduzione diretta da parte del coltivatore e quelle a conduzione con salariati. Invece, la superficie agricola utilizzata (S.A.U), nel decennio 1990-2000, registra un decremento del 21% nelle aziende a conduzione diretta del coltivatore e del 5,9% nelle aziende a conduzione con salariati.

Tra le principali coltivazioni del Sud-Est Sicilia l'agrumicoltura rappresenta uno dei principali comparti produttivi non soltanto in termini di superficie investite (nell'insieme pari a circa 68.625 ettari nel 2004) ma anche in termini di livelli di produzioni (Tavola 88). Permangono le difficoltà riscontrate dall'intera filiera agrumicola nell'ambito del commercio estero a causa della riduzione dei flussi di export (§ Il Commercio estero), dell'incremento dei costi di produzione e della manodopera. Positive le prospettive di sviluppo dei prodotti agrumicoli di elevato livello qualitativo, con appositi marchi e denominazioni di origine controllata e degli agrumi trattati con tecnologie non invasive nel biologico.

Il comparto zootecnico nel Sud-Est Sicilia rappresenta il 36% delle aziende agricole con allevamenti rispetto al

Fig. 97 – Ripartizione, per area territoriale, della superficie vitivinicola dedicata alla produzione di vini DOC-DOCG in Sicilia

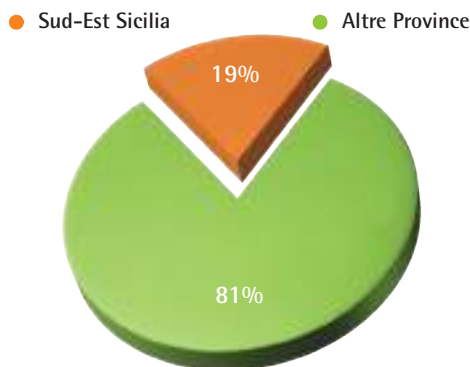


Fig. 98 – Ripartizione, per area territoriale, della superficie vitivinicola dedicata alla produzione di altri vini in Sicilia

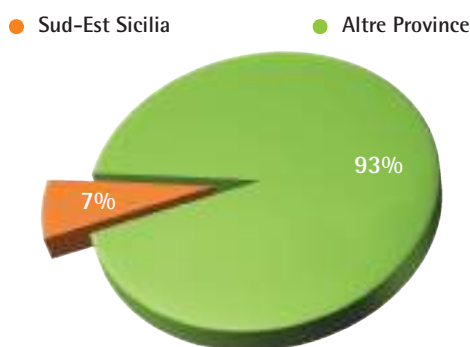


TAVOLA 90	Ripartizione superficie vitivinicola					
	Vini Doc-DOCG		Altri vini		Totale	
	ha	%	ha	%	ha	%
Sud-Est Sicilia	786	18,9	7.054	6,6	7.840	7,0
Altre province	3.367	81,1	100.429	93,4	103.796	93,0
Sicilia	4.153	100,0	107.483	100,0	111.636	100,0

Fonte: Nostra elaborazioni su dati Istat – V Censimento Generale Agricoltura – 2000

TAVOLA 91	Superfici vitivinicole per tipologia di produzione nell'anno 2000 e variazioni % rispetto ai censimenti precedenti											
	Vini Doc-DOCG		Altri vini		Totale		Var. % 2000/1990			Var. % 2000/1982		
	ha	%	ha	%	ha	%	Vini DOC-DOCG	Altri vini	Totale	Vini DOC-DOCG	Altri vini	Totale
Catania	387	49,2	3.668	52,0	4.055	51,7	71,8	-41,3	-37,3	-35,1	-66,3	-64,7
Siracusa	61	7,8	1.528	21,7	1.589	20,3	1.727,8	-50,3	-48,4	164,3	-66,3	-65,2
Ragusa	295	37,5	1.253	17,8	1.548	19,7	1.824,4	-60,8	-51,7	305,8	-70,7	-64,4
Enna	43	5,5	605	8,6	648	8,3		-62,4	-59,7		-79,3	-77,8
Sud-Est Sicilia	786	100,0	7.054	100,0	7.840	100,0						

Fonte: Nostra elaborazione su dati ISTAT - III, IV e V Censimento Generale dell'Agricoltura, Roma

Territori	Ripartizione superficie vitivinicola per tipologia di produzione secondo le Denunce di Produzione								
	Uva comune			Uva IGT			Uva DOC		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Catania	58,5%	58,4%	51,9%	21,7%	21,5%	25,0%	19,8%	20,1%	23,1%
Siracusa	61,0%	57,0%	44,4%	34,4%	39,0%	47,8%	4,6%	3,9%	7,7%
Ragusa	34,3%	28,9%	27,9%	50,6%	51,7%	51,9%	15,1%	19,4%	20,2%
Enna	62,7%	70,3%	56,5%	37,3%	29,7%	43,5%	0,0%	0,0%	0,0%
Sud-Est Sicilia	53,9%	50,9%	43,6%	32,1%	33,9%	39,2%	14,0%	15,3%	17,3%
Altre province	73,9%	67,8%	61,7%	22,2%	29,3%	34,9%	3,9%	2,9%	3,4%

Fonte: Nostra elaborazione su dati AAFF Regione Sicilia - U.O. n°29, "Servizio Repressione Frodi vinicole", 2005

totale regionale. Il numero di imprese agricole per tipologia di allevamento (rispetto al dato complessivo per categoria) mostra, in particolare, il 48% di aziende agricole nel comparto bovini, il 44% nel comparto bufalini, il 42% nel comparto suini, il 32% nel comparto ovini, il 20% comparto caprini, il 36% di imprese nel comparto equini, il 33% nel comparto avicoli (Tav. 89).

IL VINO

Il comparto viticolo è tradizionalmente presente nelle province del Sud-Est Sicilia. Il volume delle superfici siciliane adibite alla produzione viticola registra un generale ridimensionamento a vantaggio del segmento dei vini DOC, DOCG. La produzione dei vini in Sicilia conta alla fine del 2005 diciannove vini a denominazione di origine controllata, un vino DOCG (il Cerasuolo di Vittoria) e sette vini IGT. La produzione dei vini di qualità a denominazione coinvolge tutte le province con una significativa crescita specialmente nella provincia di Siracusa. Fa eccezione il territorio di Enna interessata solo dalla produzione dell'IGT Sicilia.

Con 7.840 *ha* di superficie vitivinicola, il Sud-Est Sicilia rappresenta soltanto il 7% della superficie vitivinicola complessiva della regione Sicilia pari a 111.636 nel 2000 (Tavola 90). Disaggregando il dato per tipologia di produzione, la percentuale scende al 6,6 se si considera la categoria residuale "altri vini" mentre sale significativamente se si considera la superficie vitata per la

Fig. 99 - Superficie vitivinicola dedicata alla produzione di vini DOC-DOCG

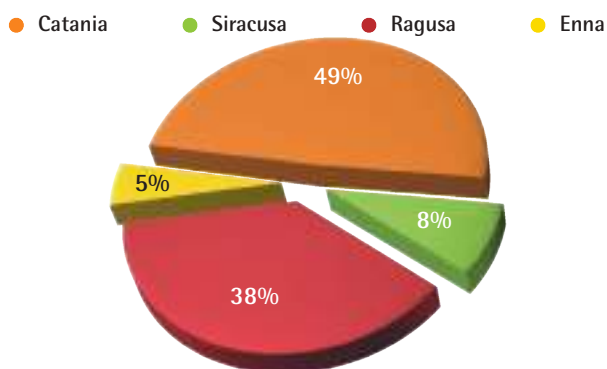
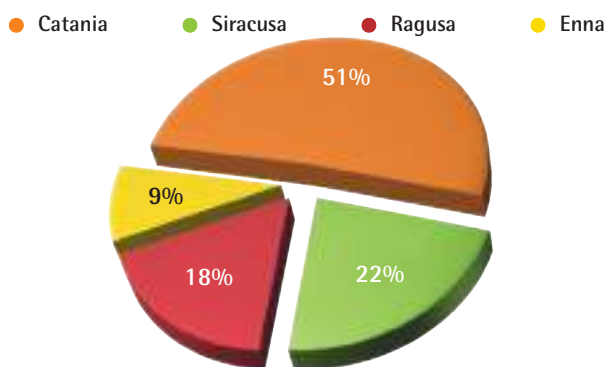


Fig. 100 - Superficie vitivinicola dedicata alla produzione di altri vini



produzione di vini DOC-DOCG rispetto alla quale il Sud-Est Sicilia nel 2000 rappresentava il 19% (Figura 97 e 98). L'analisi longitudinale relativa al periodo 1990-2000 evidenzia una maggiore dinamicità del Sud-Est Sicilia rispetto alla situazione regionale in ordine alla variazione percentuale della superficie vitivinicola dedicata alla produzione di DOC-DOCG. Nel periodo considerato,

infatti, e in controtendenza al dato regionale che ha fatto registrare una contrazione del 30%, il sistema territoriale del Sud-Est Sicilia ha mostrato notevoli progressi trainati dalle significative performance delle province di Ragusa e Siracusa le cui superfici vitate per la produzione di DOC-DOCG sono aumentate rispettivamente del 1824% e del 1727% e, sia pure in mi-

Il sistema territoriale del Sud-Est Sicilia conferma un maggior dinamismo nella capacità di conversione della produzione vinicola verso i segmenti di alta qualità.

nor misura, dalle variazioni comunque positive registrate da Catania (+71,8%) (Tavola 91, Figure 99-102).

Considerando l'incidenza della superficie a DOC sul totale investito ad uva da vino il Sud-Est Sicilia con una incidenza del 10% si colloca in una posizione sensibilmente migliore rispetto al resto della Sicilia (3,2%) e, quindi, alla media regionale pari al 3,7%.

I dati più recenti forniti dal servizio repressioni frodi vinicole mostrano, nel triennio 2001-2003 l'evoluzione dell'incidenza percentuale sul totale ad uva da vino delle superfici vitivinicole dedicate al DOC che è stata in continua crescita nel Sud-Est Sicilia mentre ha avuto un andamento "altalenante" nel resto dell'isola.

Il sistema territoriale del Sud-Est Sicilia conferma, infatti, un maggior dinamismo nella capacità di conversione della produzione vinicola verso i segmenti di alta qualità registrando una variazione positiva dell'incidenza delle superfici dedicate alla produzione di uva DOC rispetto al totale delle superfici dedicate ad uva da vino (dal 14% del 2001 al 17,3% del 2003) contro un decremento evidenziato nelle altre province siciliane (dal 3,9% del 2001 3,4% del 2003) (Tavola 92).

All'interno del sistema territoriale del Sud-Est Sicilia, Ragusa risulta essere la provincia più dinamica nell'ultimo ventennio seguita da Siracusa rispetto alla crescita di superfici vitate per la produzione di vini DOC-DOCG. Metà della super-

ficie vitivinicola del sistema territoriale del Sud-Est Sicilia dedicata alla produzione di vini DOC-DOCG è situata in provincia di Catania, a Ragusa il 37,5%, a Siracusa il 7,8% e ad Enna il 5,5%.

Considerando l'incidenza della superficie vitata per la produzione di DOC-DOCG, rispetto al totale della superficie



vitivinicola, la situazione risulta sensibilmente diversa in quanto la provincia di Ragusa con il 19,1% supera nettamente Catania confermando il suo maggior dinamismo in ordine alla capacità di riposizionamento della produzione vitivinicola verso i segmenti "alti" del mercato. Chiude la classifica Siracusa che con una incidenza della superficie a DOC sul totale investito ad uva da vino pari al 3,8% è preceduta da Enna (6,6%).

Per quanto riguarda la dinamica della produzione di vino in Sicilia, nel decennio 1995-2004, si è registrato un decremento della produzione complessiva che è passata dai 9,7 milioni di hl del 1996 ai 6,7 milioni di hl del 2004 (Tavola 93, Figura 103)

facendo registrare una contrazione di circa il -30%. Analizzando la situazione relativa al sistema territoriale del Sud-Est Sicilia emerge una contrazione più accentuata che ha interessato la provincia di Ragusa con un calo della produzione del -71% seguita da Siracusa (-55%), Enna (-30%) e Catania (-25%). Complessivamente il Sud-Est Sicilia con una contrazione del -55% si discosta sensibilmente dalla dinamica registrata dalle altre aree territoriali della Sicilia che hanno mostrato andamenti meno accentuati (-28%).

Per quanto riguarda il contributo fornito da ciascuna provincia alla produzione complessiva di vino del sistema territoriale del Sud-Est Sicilia, nel 2004 Catania e Ragusa, rispettivamente con il 31% e il 30,7%, rappresentano i maggiori produttori seguiti da Siracusa con il 24% e da Enna con il 14,3% (Tavola 94). Dalle analisi longitudinali emerge la crescita del "peso" di Catania in ordine alla contribuzione alla produzione enologica del Sud-Est Sicilia. Nel decennio 1995-2004 la quota di Catania sul dato complessivo del Sud-Est Sicilia è passata, infatti, dal 18,6% del 1995 al 31% del 2004, mentre la quota di Ragusa è scesa dal 48,3% del 1995 al 30,7% del 2004. Stabile la posizione di Siracusa (24%), mentre Enna è cresciuta passando dal 9,2% del 1995 al 14,3% del 2004. Considerando l'evoluzione della produzione di vino in Sicilia nel decennio 1995-2004, emerge una contrazione del quota di contribuzione alla produzione enologica regionale del sistema territoriale del Sud-Est Sicilia che è passata dal 8,6% nel 1996 al 5,5% nel 2004 (Figura 104 e 105).

Fig. 101 - Incidenza, per aree territoriali, delle superfici a DOC in Sicilia sul totale investito ad uva da vino

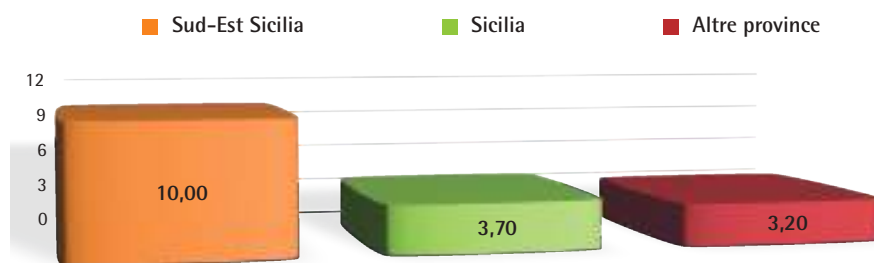


Fig. 102 - Incidenza, per provincia, delle superfici a DOC nel Sud-Est Sicilia sul totale investito ad uva da vino

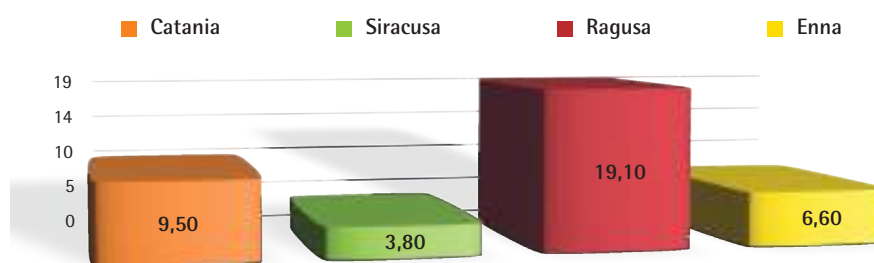
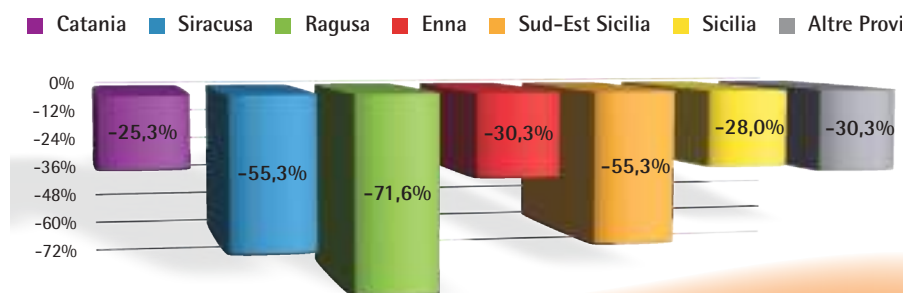


TAVOLA 93	Evoluzione della produzione di vino in Sicilia nel periodo 1995-2004. Dati in hl (ettolitri)				
	1995-1996	1997-1998	1999-2000	2001-2002	2003-2004
Territori					
Catania	154.000	120.000	89.000	94.000	115.000
Siracusa	199.000	147.000	151.000	100.000	89.000
Ragusa	401.000	417.000	322.000	113.000	114.000
Enna	76.000	75.000	76.000	54.000	53.000
Sud-Est Sicilia	830.000	759.000	638.000	361.000	371.000
Altre province	8.874.000	7.878.000	6.995.000	6.318.000	6.388.000
Sicilia	9.704.000	8.637.000	7.633.000	6.679.000	6.759.000

Fonte: Nostra elaborazione su dati Osservatorio sul Sistema dell'Economia Agroalimentare della Sicilia "La Vitivinicoltura nell'area etnea" - 2006

Fig. 103 - Variazione % della produzione di vino in Sicilia nel periodo 1995 - 2004



Catania e Ragusa, rispettivamente con il 31% e il 30,7%, rappresentano i maggiori produttori di vino, seguiti da Siracusa (24%), e da Enna (14,3%).

TAVOLA 94		Evoluzione della ripartizione della produzione di vino in Sicilia, 1995-2004				
Territori	1995-1996	1997-1998	1999-2000	2001-2002	2003-2004	
Ripartizione fra le province del Sud-Est Sicilia						
Catania	18,6%	15,8%	13,9%	26,0%	31,0%	
Siracusa	24,0%	19,4%	23,7%	27,7%	24,0%	
Ragusa	48,3%	54,9%	50,5%	31,3%	30,7%	
Enna	9,2%	9,9%	11,9%	15,0%	14,3%	
Ripartizione fra le aree territoriali della Sicilia						
Sud-Est Sicilia	8,6%	8,8%	8,4%	5,4%	5,5%	
Altre province	91,4%	91,2%	91,6%	94,6%	94,5%	
Sicilia						

Fonte: Nostra elaborazione su dati Osservatorio sul Sistema dell'Economia Agroalimentare della Sicilia "La Vitivinicoltura nell'area etnea" - 2006

Fig. 104 - Evoluzione, per provincia, della produzione di vino nel Sud-Est Sicilia, 1995-2004

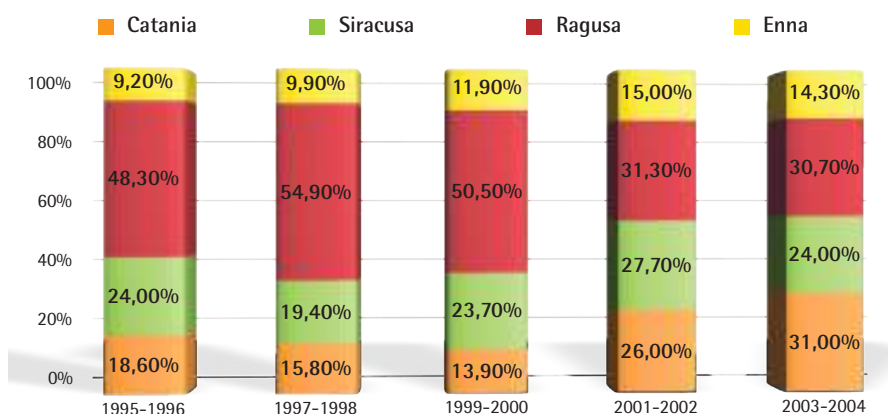
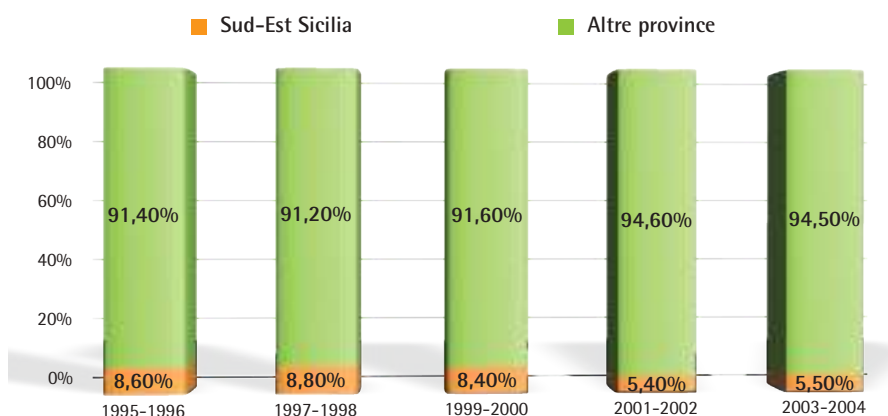


Fig. 105 - Evoluzione, per aree territoriali, della produzione di vino in Sicilia, 1995-2004



APPENDICE

TESSUTO IMPRENDITORIALE NELLE PROVINCE DEL SUD-EST SICILIA

TAVOLA 95							
Serie Storica dal 2000 al III Trimestre 2006 - Catania							
Anni	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Indice di Natalità	Indice di Mortalità	Tasso di crescita
2000	91.072	81.557	6.669	4.141	7,32%	4,55%	2,78%
2001	93.516	82.260	6.853	4.429	7,33%	4,74%	2,59%
2002	95.762	83.405	6.521	4.303	6,81%	4,49%	2,32%
2003	97.950	84.076	6.018	3.841	6,14%	3,92%	2,22%
2004	99.870	84.965	6.901	5.000	6,91%	5,01%	1,90%
2005	102.248	86.160	6.418	4.061	6,28%	3,97%	2,31%
2006	103.896	87.164	1.318	1.008	1,27%	0,97%	0,30%
Media	97.759	84.227	5.814	3.826	6,00%	4,00%	2,00%

Fonte: nostra elaborazione da Movimprese, 2000-2006 (III trimestre)

TAVOLA 96							
Serie Storica dal 2000 al III Trimestre 2006 - Siracusa							
Anni	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Indice di Natalità	Indice di Mortalità	Tasso di crescita
2000	33.186	27.869	2.120	2.105	6,39%	6,34%	0,05%
2001	33.580	28.048	2.525	2.135	7,52%	6,36%	1,16%
2002	34.160	28.440	2.370	1.802	6,94%	5,28%	1,66%
2003	34.815	28.777	2.405	1.775	6,91%	5,10%	1,81%
2004	35.234	28.977	2.486	2.082	7,06%	5,91%	1,15%
2005	35.576	29.039	2.150	1.837	6%	5,16%	0,88%
2006	35.934	29.292	408	362	1,14%	1,01%	0,13%
Media	34.641	28.635	2.066	1.728	6%	5%	1%

Fonte: nostra elaborazione da Movimprese, 2000-2006 (III trimestre)

TAVOLA 97							
Serie Storica dal 2000 al III Trimestre 2006 - Ragusa							
Anni	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Indice di Natalità	Indice di Mortalità	Tasso di crescita
2000	29.606	27.233	1.809	1.426	6,11%	4,82%	1,29%
2001	30.224	27.565	2.194	1.671	7,26%	5,53%	1,73%
2002	30.926	27.900	1.962	1.269	6,34%	4,10%	2,24%
2003	31.761	28.507	2.178	1.344	6,86%	4,23%	2,63%
2004	32.890	29.361	2.726	1.601	8,29%	4,87%	3,42%
2005	33.146	29.257	2.216	1.970	6,69%	5,94%	0,74%
2006	33.629	29.514	474	257	1,41%	0,76%	0,65%
Media	31.740	28.477	1.937	1.362,571	6,14%	4,32%	1,81%

Fonte: nostra elaborazione da Movimprese, 2000-2006 (III trimestre)

TAVOLA 98							
Serie Storica dal 2000 al III Trimestre 2006 - Enna							
Anni	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Indice di Natalità	Indice di Mortalità	Tasso di crescita
2000	14.333	13.065	835	513	5,83%	3,58%	2,25%
2001	14.483	13.126	946	796	6,53%	5,50%	1,04%
2002	14.764	13.419	994	719	6,73%	4,87%	1,86%
2003	14.874	13.530	930	822	6,25%	5,53%	0,73%
2004	11.655	10.462	1.047	521	8,98%	4,47%	4,51%
2005	15.505	14.112	975	898	6,29%	5,79%	0,50%
2006	15.521	14.079	193	187	1,24%	1,20%	0,04%
Media	14.448	13.113	845,7143	636,5714	5,98%	4,42%	1,56%

Fonte: nostra elaborazione da Movimprese, 2000-2006 (III trimestre)

LE DINAMICHE SETTORIALI NEL SUD-EST SICILIA, SICILIA, ITALIA

TAVOLA 99	Indice di Natalità dei settori dal 2000 al III trimestre 2006 - Sud-Est						
Attività economiche	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Agricoltura	4,21%	4,51%	4,62%	5,32%	7,22%	3,60%	0,51%
Pesca	2,72%	3,77%	2,36%	3,23%	1,68%	1,07%	0,27%
Estrazione risorse naturali	1,27%	0,67%	1,36%	0,66%	0,68%	0,69%	0,00%
Produzione	4,32%	4,88%	4,56%	3,68%	3,80%	3,41%	0,61%
Costruzioni	4,49%	4,91%	4,87%	4,79%	4,79%	4,48%	1,07%
Commercio	6,11%	5,90%	5,11%	4,71%	5,51%	4,99%	1,08%
Alberghi e ristoranti	4,47%	4,19%	5,09%	5,04%	4,74%	4,30%	0,97%
Trasporti	2,46%	2,77%	1,88%	2,03%	2,06%	2,30%	0,28%
Servizi	5,93%	6,69%	8,91%	4,27%	4,77%	4,59%	1,08%
Imprese non classificate	36,99%	37,19%	26,25%	28,00%	27,91%	28,75%	5,54%
Natalità Complessiva	6,80%	7,29%	6,75%	6,43%	7,33%	6,31%	1,27%

Fonte: nostra elaborazione da Movimprese, 2000-2006 (III trimestre)

TAVOLA 100	Indice di Mortalità dei settori dal 2000 al III trimestre 2006 - Sud-Est						
Attività economiche	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Agricoltura	6,46%	6,61%	5,47%	5,33%	6,51%	5,42%	0,82%
Pesca	6,74%	7,66%	6,34%	4,22%	7,75%	6,14%	0,80%
Estrazione risorse naturali	1,27%	7,38%	2,72%	1,32%	3,40%	2,78%	0,70%
Produzione	4,41%	5,00%	4,43%	4,30%	5,17%	3,12%	0,97%
Costruzioni	3,71%	4,42%	4,12%	3,86%	4,38%	3,65%	0,94%
Commercio	4,88%	5,37%	4,68%	4,33%	5,18%	5,57%	1,13%
Alberghi e ristoranti	4,25%	4,19%	3,82%	3,94%	4,16%	5,20%	0,97%
Trasporti	4,35%	4,19%	3,93%	3,81%	4,65%	3,49%	1,19%
Servizi	3,86%	4,66%	4,28%	4,12%	4,42%	4,13%	0,94%
Imprese non classificate	2,36%	2,69%	3,24%	2,49%	2,84%	3,69%	0,71%
Mortalità Complessiva	4,87%	5,26%	4,61%	4,34%	5,12%	4,70%	0,96%

Fonte: nostra elaborazione da Movimprese, 2000-2006 (III trimestre)

TAVOLA 101	Indice di Natalità dei settori dal 2000 al III trimestre 2006 - Sicilia						
Attività economiche	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Agricoltura	3,80%	4,63%	4,61%	5,01%	5,82%	3,30%	0,42%
Pesca	3,82%	4,02%	2,86%	3,01%	2,78%	1,76%	0,34%
Estrazione risorse naturali	1,30%	1,06%	1,18%	0,92%	0,26%	0,13%	0,53%
Produzione	4,39%	4,95%	4,30%	3,71%	3,78%	3,27%	0,59%
Costruzioni	4,51%	4,87%	4,91%	4,76%	4,82%	4,69%	0,97%
Commercio	6,01%	5,73%	5,34%	4,90%	5,37%	5,28%	0,95%
Alberghi e ristoranti	4,59%	4,59%	5,58%	5,38%	5,02%	4,70%	1,12%
Trasporti	2,89%	3,29%	2,54%	2,35%	2,86%	2,88%	0,40%
Servizi	6,59%	7,07%	5,80%	4,86%	5,19%	4,74%	0,96%
Imprese non classificate	25,21%	26,30%	24,60%	20,85%	21,91%	22,65%	4,33%
Natalità Complessiva	6,40%	6,87%	6,52%	6,06%	6,58%	5,96%	1,09%

Fonte: nostra elaborazione da Movimprese, 2000-2006 (III trimestre)

TAVOLA 102	Indice di Mortalità dei settori dal 2000 al III trimestre 2006 - Sicilia						
Attività economiche	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Agricoltura	6,72%	6,57%	6,26%	5,43%	6,05%	5,51%	0,87%
Pesca	7,86%	7,15%	6,12%	5,71%	7,47%	6,30%	0,73%
Estrazione risorse naturali	1,95%	3,96%	1,84%	1,84%	2,23%	2,64%	0,53%
Produzione	5,03%	5,22%	4,62%	4,59%	5,00%	3,71%	0,96%
Costruzioni	4,40%	4,82%	4,31%	4,24%	4,49%	4,03%	0,85%
Commercio	5,01%	5,14%	4,67%	4,64%	5,08%	5,40%	1,01%
Alberghi e ristoranti	4,39%	4,28%	3,97%	4,35%	4,64%	5,41%	0,84%
Trasporti	4,60%	4,46%	3,94%	3,85%	4,30%	3,66%	0,92%
Servizi	4,81%	4,99%	4,53%	4,49%	4,85%	4,45%	0,96%
Imprese non classificate	2,27%	2,72%	2,93%	3,46%	3,05%	3,54%	0,51%
Mortalità Complessiva	5,17%	5,24%	4,83%	4,64%	5,01%	4,80%	0,90%

Fonte: nostra elaborazione da Movimprese, 2000-2006 (III trimestre)

TAVOLA 103	Indice di Natalità dei settori dal 2000 al III trimestre 2006 - Italia						
Attività economiche	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Agricoltura	3,50%	3,84%	3,81%	3,54%	3,71%	3,38%	0,46%
Pesca	5,49%	6,69%	6,41%	5,67%	4,01%	3,95%	0,87%
Estrazione risorse naturali	1,19%	1,11%	1,12%	1,00%	0,60%	0,60%	0,14%
Produzione	4,48%	4,58%	4,33%	3,95%	3,92%	3,85%	0,78%
Costruzioni	7,62%	7,72%	7,98%	7,63%	8,01%	7,88%	1,48%
Commercio	6,13%	5,97%	5,93%	5,51%	5,92%	5,67%	1,12%
Alberghi e ristoranti	5,00%	4,97%	5,36%	5,11%	4,86%	4,96%	1,11%
Trasporti	5,14%	5,07%	4,76%	4,49%	5,30%	5,02%	0,69%
Servizi	6,44%	6,49%	5,76%	5,30%	5,36%	5,11%	0,98%
Imprese non classificate	31,03%	31,52%	30,52%	26,26%	29,68%	29,73%	5,36%
Natalità Complessiva	7,08%	7,28%	7,16%	6,59%	7,09%	6,94%	1,29%

Fonte: nostra elaborazione da Movimprese, 2000-2006 (III trimestre)

TAVOLA 104	Indice di Mortalità dei settori dal 2000 al III trimestre 2006 - Italia						
Attività economiche	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Agricoltura	5,94%	6,72%	6,53%	5,80%	5,40%	4,69%	0,73%
Pesca	5,79%	5,32%	6,88%	5,08%	5,04%	5,30%	0,93%
Estrazione risorse naturali	2,95%	3,18%	3,56%	2,92%	3,38%	3,05%	0,62%
Produzione	4,97%	4,99%	5,37%	4,98%	5,44%	5,46%	1,00%
Costruzioni	5,25%	5,62%	5,76%	5,36%	5,81%	5,96%	1,07%
Commercio	6,02%	5,95%	6,16%	5,64%	5,98%	6,28%	1,21%
Alberghi e ristoranti	5,86%	5,74%	6,02%	5,54%	5,81%	6,12%	1,17%
Trasporti	6,51%	6,07%	5,83%	5,30%	5,65%	5,88%	1,18%
Servizi	5,01%	5,20%	5,61%	5,03%	5,37%	5,45%	0,95%
Imprese non classificate	4,82%	4,88%	5,97%	4,91%	4,76%	4,80%	0,77%
Mortalità Complessiva	5,56%	5,73%	5,95%	5,38%	5,59%	5,62%	1,01%

Fonte: nostra elaborazione da Movimprese, 2000-2006 (III trimestre)

TAVOLA 105	Indice di Natalità dei settori dal 2000 al III trimestre 2006 - Catania						
Attività economiche	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Agricoltura	3,40%	3,62%	4,68%	4,65%	6,17%	3,39%	0,55%
Pesca	2,46%	3,61%	1,85%	0,54%	1,63%	0,56%	0,28%
Estrazione risorse naturali	1,45%	1,52%	1,56%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Produzione	4,21%	4,38%	4,31%	3,46%	3,38%	3,03%	0,35%
Costruzioni	4,14%	4,06%	4,32%	3,88%	3,82%	3,44%	0,52%
Commercio	7,02%	5,72%	4,92%	4,37%	5,17%	4,65%	1,03%
Alberghi e ristoranti	4,50%	3,78%	3,52%	2,66%	3,38%	3,16%	0,67%
Trasporti	2,17%	2,06%	1,28%	0,79%	1,09%	1,25%	0,28%
Servizi	5,71%	6,19%	5,18%	3,60%	4,08%	4,05%	0,92%
Imprese non classificate	56,63%	51,04%	39,71%	33,24%	32,64%	32,87%	6,55%
Natalità Complessiva	7,32%	7,33%	6,81%	6,14%	6,91%	6,28%	1,27%

Fonte: nostra elaborazione da Movimprese, 2000-2006 (III trimestre)

TAVOLA 106	Indice di Mortalità dei settori dal 2000 al III trimestre 2006 - Catania						
Attività economiche	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Agricoltura	7,41%	6,38%	5,99%	5,38%	6,90%	5,18%	0,94%
Pesca	4,43%	8,76%	6,88%	3,75%	6,50%	6,72%	0,56%
Estrazione risorse naturali	1,45%	6,06%	0,00%	1,52%	3,08%	1,52%	0,00%
Produzione	4,35%	4,69%	4,31%	3,77%	5,22%	1,48%	0,93%
Costruzioni	3,11%	3,69%	3,92%	3,32%	4,44%	2,16%	0,78%
Commercio	4,11%	4,80%	4,42%	3,85%	4,94%	5,11%	1,12%
Alberghi e ristoranti	3,17%	3,49%	2,70%	2,88%	3,25%	4,21%	0,83%
Trasporti	3,64%	3,16%	3,63%	2,87%	3,90%	1,85%	0,96%
Servizi	3,37%	4,10%	4,25%	3,77%	4,10%	3,07%	0,84%
Imprese non classificate	1,51%	2,49%	2,71%	2,41%	3,29%	3,97%	0,96%
Mortalità Complessiva	4,55%	4,74%	4,49%	3,92%	5,01%	3,97%	0,97%

Fonte: nostra elaborazione da Movimprese, 2000-2006 (III trimestre)

TAVOLA 107	Indice di Natalità dei settori dal 2000 al III trimestre 2006 - Siracusa						
Attività economiche	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Agricoltura	4,08%	5,49%	5,09%	5,50%	6,16%	3%	0,36%
Pesca	2,02%	4,44%	3,66%	4,02%	2,13%	1%	0,00%
Estrazione risorse naturali	0,00%	0,00%	2,50%	0,00%	0,00%	3%	0,00%
Produzione	5,34%	7,42%	5,43%	4,68%	4,75%	4%	1,21%
Costruzioni	5,47%	6,53%	5,74%	5,64%	6,23%	6%	1,32%
Commercio	4,62%	6,28%	6,15%	5,84%	6,39%	5%	1,15%
Alberghi e ristoranti	4,14%	4,52%	7,77%	7,69%	5,91%	6%	1,08%
Trasporti	3,95%	4,06%	3,33%	3,53%	4,76%	4%	0,11%
Servizi	6,78%	7,44%	6,07%	5,94%	5,93%	5%	1,06%
Imprese non classificate	21,76%	19,98%	18,66%	18,20%	16,15%	18%	3,00%
Natalità Complessiva	6,39%	7,52%	6,94%	6,91%	7,06%	6%	1,14%

Fonte: nostra elaborazione da Movimprese, 2000-2006 (III trimestre)

TAVOLA 108	Indice di Mortalità dei settori dal 2000 al III trimestre 2006 - Siracusa						
Attività economiche	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Agricoltura	8,18%	8,57%	5,62%	6,15%	6,53%	5,13%	0,98%
Pesca	12,50%	6,45%	6,50%	3,21%	6,81%	4,37%	0,43%
Estrazione risorse naturali	2,27%	12,82%	0,00%	0,00%	7,89%	2,56%	0,00%
Produzione	4,82%	5,70%	5,59%	5,45%	6,89%	5,67%	0,93%
Costruzioni	5,24%	5,80%	5,68%	5,10%	5,65%	5,08%	1,14%
Commercio	6,96%	6,41%	5,52%	5,52%	6,38%	6,04%	1,22%
Alberghi e ristoranti	6,51%	4,72%	5,94%	4,25%	6,18%	4,91%	1,08%
Trasporti	7,06%	6,80%	4,76%	4,23%	7,42%	5,23%	1,94%
Servizi	4,96%	5,60%	5,22%	5,24%	5,65%	5,61%	1,03%
Imprese non classificate	2,62%	2,47%	2,90%	1,63%	2,43%	2,35%	0,23%
Mortalità Complessiva	6,34%	6,36%	5,28%	5,10%	5,91%	5,16%	1,01%

Fonte: nostra elaborazione da Movimprese, 2000-2006 (III trimestre)

TAVOLA 109	Indice di Natalità dei settori dal 2000 al III trimestre 2006 - Ragusa						
Attività economiche	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Agricoltura	5,18%	5,51%	3,45%	6,45%	8,34%	4,13%	0,57%
Pesca	4,17%	3,23%	1,66%	7,61%	1,18%	1,23%	0,63%
Estrazione risorse naturali	5,26%	0,00%	0,00%	4,76%	4,55%	0,00%	0,00%
Produzione	4,16%	4,14%	4,49%	3,17%	3,60%	3,39%	0,84%
Costruzioni	5,30%	6,24%	5,97%	6,10%	6,18%	5,68%	2,31%
Commercio	5,12%	6,37%	4,60%	4,63%	6,00%	5,36%	0,94%
Alberghi e ristoranti	5,42%	5,17%	4,27%	6,36%	5,52%	3,58%	0,97%
Trasporti	2,96%	4,16%	2,60%	4,13%	2,76%	3,58%	0,00%
Servizi	5,94%	7,43%	37,20%	4,39%	5,11%	4,88%	1,49%
Imprese non classificate	23,88%	30,13%	5,35%	29,10%	32,95%	32,43%	6,27%
Natalità Complessiva	6,11%	7,26%	6,34%	6,86%	8,29%	6,69%	1,41%

Fonte: nostra elaborazione da Movimprese, 2000-2006 (III trimestre)

TAVOLA 110	Indice di Mortalità dei settori dal 2000 al III trimestre 2006 - Ragusa						
Attività economiche	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Agricoltura	4,81%	6,15%	4,46%	5,04%	6,85%	6,55%	0,53%
Pesca	4,17%	6,99%	4,97%	6,52%	11,76%	7,41%	1,90%
Estrazione risorse naturali	0,00%	0,00%	15,79%	0,00%	0,00%	4,76%	0,00%
Produzione	4,12%	4,96%	3,78%	3,54%	3,17%	5,65%	1,01%
Costruzioni	4,28%	4,61%	3,21%	3,08%	2,75%	5,57%	1,03%
Commercio	5,69%	5,95%	4,59%	4,18%	5,06%	5,94%	0,83%
Alberghi e ristoranti	4,86%	4,11%	3,39%	5,28%	3,95%	7,50%	0,97%
Trasporti	4,90%	5,06%	4,06%	4,46%	4,30%	6,51%	1,00%
Servizi	4,51%	5,64%	2,76%	3,70%	3,56%	5,32%	0,78%
Imprese non classificate	3,32%	2,89%	3,67%	3,01%	1,81%	4,11%	0,64%
Mortalità Complessiva	4,82%	5,53%	4,10%	4,23%	4,87%	5,94%	0,76%

Fonte: nostra elaborazione da Movimprese, 2000-2006 (III trimestre)

TAVOLA 111	Indice di Natalità dei settori dal 2000 al III trimestre 2006 - Enna						
Attività economiche	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Agricoltura	5,72%	4,24%	6,00%	5,22%	10,38%	4,17%	0,47%
Pesca						100,00%	0,00%
Estrazione risorse naturali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Produzione	3,02%	4,17%	4,59%	4,09%	5,22%	5,40%	0,75%
Costruzioni	3,05%	4,15%	4,28%	6,04%	25,00%	5,50%	1,49%
Commercio	4,11%	5,49%	5,35%	5,15%	4,83%	6,83%	1,61%
Alberghi e ristoranti	3,29%	3,56%	8,35%	8,52%	7,55%	6,33%	2,32%
Trasporti	0,69%	2,76%	2,07%	4,22%	2,86%	3,86%	1,21%
Servizi	5,21%	7,04%	5,40%	4,56%	6,26%	5,78%	1,54%
Imprese non classificate	27,39%	33,59%	28,69%	22,87%	21,57%	22,65%	3,70%
Natalità Complessiva	5,83%	6,53%	6,73%	6,25%	8,98%	6,29%	1,24%

Fonte: nostra elaborazione da Movimprese, 2000-2006 (III trimestre)

TAVOLA 112	Indice di Mortalità dei settori dal 2000 al III trimestre 2006 - Enna						
Attività economiche	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Agricoltura	2,93%	5,05%	5,24%	4,37%	4,41%	4,57%	0,75%
Pesca						0,00%	0,00%
Estrazione risorse naturali	0,00%	8,70%	4,17%	4,35%	0,00%	5,56%	5,88%
Produzione	4,49%	5,84%	3,88%	7,53%	4,91%	4,73%	1,19%
Costruzioni	3,05%	5,59%	3,55%	6,04%	50,00%	6,08%	1,31%
Commercio	4,65%	6,49%	5,14%	6,09%	3,95%	7,66%	1,61%
Alberghi e ristoranti	3,01%	6,85%	5,32%	6,33%	4,35%	6,77%	1,48%
Trasporti	3,20%	5,07%	4,38%	8,90%	5,71%	6,99%	1,94%
Servizi	3,30%	4,50%	4,01%	4,64%	5,31%	5,78%	1,96%
Imprese non classificate	3,50%	4,23%	6,85%	5,49%	3,26%	5,52%	0,34%
Mortalità Complessiva	3,58%	5,50%	4,87%	5,53%	4,47%	5,79%	1,20%

Fonte: nostra elaborazione da Movimprese, 2000-2006 (III trimestre)

IL COMMERCIO ESTERO

TAVOLA 113	Importazioni per paese di origine (milioni di euro) 2003						
	Catania	Siracusa	Ragusa	Enna	Sud-Est	Sicilia	% Imp. Sud-Est per Paese
Europa	601.392	1.841.947	128.737	25.039	2.597.115	4.803.711	42%
Unione Europea	521.246	142.276	105.476	22.214	791.212	1.742.288	13%
Non Unione Europea	80.146	1.699.67	23.261	2.825	1.805.903	3.061.423	29%
Africa	11.070	999.957	14.508	568	1.026.103	4.549.534	17%
Africa settentrionale	6.317	945.976	9.951	530	962.774	4.455.052	16%
Africa centrale e del Sud	4.753	53.981	4.557	38	63.329	94.482	1%
America	164.722	72.635	7.721	275	245.353	297.943	4%
America Settentrionale	151.964	17.825	3.345	236	173.370	201.378	3%
America Centrale e del Sud	12.758	54.810	4.376	39	71.983	96.565	1%
Asia	76.489	2.197.876	13.606	1.709	2.289.680	2.671.512	37%
Medio oriente	9.653	2.026.224	3.722	54	2.039.653	2.240.597	33%
Altri paesi	66.836	171.652	9.884	1.655	250.027	430.915	4%
Oceania e Regioni Polari	228	286	46	9	569	4.417	0%
TOTALE	853.901	5.112.701	164.618	27.600	6.158.820	12.327.117	100%

Fonte: Nostra elaborazione su dati ISTAT, 2003

TAVOLA 114	Esportazioni per paese di origine (milioni di euro) 2003						
	Catania	Siracusa	Ragusa	Enna	Sud-Est	Sicilia	% Esp. Sud-Est per Paese
Europa	483.975	1.516.866	138.330	13.747	2.152.918	3.078.524	58,06%
Unione Europea	447.286	1.311.142	132.261	11.638	1.902.327	2.747.082	51,30%
Non Unione Europea	36.689	205.724	6.069	2.109	250.591	331.442	6,76%
Africa	43.082	404.856	4.602	1.006	453.546	582.332	12,23%
Africa settentrionale	30.701	334.886	4.408	955	370.950	488.699	10,00%
Africa centrale e del Sud	12.381	69.970	194	51	82.596	93.633	2,23%
America	34.477	404.856	10.466	2.770	452.569	653.721	12,20%
America Settentrionale	26.836	427.187	9.881	2.393	466.297	574.599	12,58%
America Centrale e del Sud	7.641	51.552	585	377	60.155	79.122	1,62%
Asia	296.750	275.419	5.045	984	578.198	723.902	15,59%
Medio oriente	9.705	186.152	623	289	196.769	274.055	5,31%
Altri paesi	287.045	89.267	4.422	695	381.429	449.847	10,29%
Oceania e Regioni Polari	14.769	54.134	1.579	395	70.877	79.744	1,91%
TOTALE	873.053	2.656.131	160.022	18.902	3.708.108	5.118.223	100,00%

Fonte: Nostra elaborazione su dati ISTAT, 2003

TAVOLA 115	Saldo commerciale per paese (milioni di euro) 2003					
	Catania	Siracusa	Ragusa	Enna	Sud-Est	Sicilia
Europa	-117.417	325.081	9.592	-11.292	205.964	-1.725.187
Unione Europea	-73.690	1.168.866	26.785	-10.576	1.111.385	1.004.794
Non Unione Europea	-43.457	-1.493.947	-17.193	-716	-1.555.313	-2.729.981
Africa	32.012	-595.100	-9.906	438	-572.556	-3.967.201
Africa settentrionale	24.384	-611.089	-5.543	425	-591.823	-3.966.352
Africa centrale e del Sud	7.628	15.989	-4.363	13	19.267	-849
America	-130.246	406.105	2.745	2.495	281.099	355.778
America Settentrionale	-125.129	409.363	6.536	2.157	292.927	373.221
America Centrale e del Sud	-5.117	-3.258	-3.791	338	-11.828	-17.443
Asia	220.264	-1.757.686	-8560	-724	-1.546.706	-1.947.610
Medio oriente	53	-1.840.071	-3.099	236	-1.842.881	-1.966.542
Altri paesi	220.211	82.385	-5.461	-960	296.175	18.932
Oceania e Regioni Polari	14.541	53.848	1.533	386	70.308	75.327
TOTALE	19.154	-1.567.752	-4.596	-8.697	-1.561.891	-7.208.893

Fonte: Nostra elaborazione su dati ISTAT, 2003

L'AGRICOLTURA NEL SUD-EST SICILIA

TAVOLA 116	Aziende agricole, superficie totale e superficie agricola (S.A.U.) per forma di conduzione (Censimenti 1990 e 2000, superficie in ettari)									
	Aziende			Superficie totale			Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.)			
	2000	1990	Var %	2000	1990	Var %	2000	1990	Var %	
Conduzione diretta del coltivatore	342.885	381.085	-10,0	1.233.376	1.549.305	-20,4	1.123.353	1.421.923	-21,0	
di cui:	con solo manodopera familiare	266.126	265.085	0,4	794.329,26	824.141,98	-3,6	730.096,95	766.988,95	-4,80
	con manodopera familiare prevalente	54.261	72.634	-25,3	258.793,79	390.230,88	-33,7	234.912,39	359.894,83	-34,70
	con manodopera extrafamiliare prevalente	22.498	43.366	-48,1	180.252,45	334.931,81	-46,2	158.343,84	295.039,01	-46,30
Conduzione con salariati (in economia)	22.275	21.888	1,8	268.967,98	352.008,02	-23,6	156.676,78	166.491,72	-5,90	
Conduzione a colonia parziaria appoderata	140	236	-40,7	1.546,65	2.016,08	-23,3	1.325,81	1.875,90	-29,30	
Altra forma di conduzione	46	995	-95,4	350,15	10.512,77	-96,7	299,07	8.610,63	-96,50	
Sicilia	365.346	404.204	-10	1.504.240,28	1.913.841,54	-21,4	1.281.654,84	1.598.901,04	-19,80	
Italia	2.593.090	3.023.344	-14	19.607.094	22.702.356	-13,6	13.212.652	15.045.899	-12	

Fonte: Nostra elaborazione su dati ISTAT, 2003



Quali distretti nel Sud-Est Sicilia

- I "DISTRETTI" IN SICILIA
- I DISTRETTI TECNOLOGICI
- I DISTRETTI PRODUTTIVI
- IL DISTRETTO PRODUTTIVO DELL'ETNA VALLEY
- I DISTRETTI AGROALIMENTARI DI QUALITÀ
- I DISTRETTI TURISTICI

I "DISTRETTI" IN SICILIA

Nella Regione Sicilia numerosi sistemi produttivi si attribuiscono la struttura distrettuale. I distretti siciliani "auto-dichiarati" corrispondono a realtà economiche locali qualitativamente e quantitativamente molto diverse. In Sicilia, gli assessorati competenti hanno avviato le procedure previste dall'iter ministeriale nazionale che disciplina e regola la valutazione e il successivo riconoscimento dei distretti. Ad oggi, si può affermare che non esiste alcun distretto formalmente riconosciuto dalla Regione Sicilia. Tuttavia, si registrano alcune prime approvazioni del MIUR (Ministero dell'Istruzione e dell'Università) limitatamente ai *Distretti Tecnologici* (n. 3 riconosciuti), inoltre, sono in fase di riconoscimento i *Distretti Produttivi* (n. 58 richieste), risultano avviate le procedure per l'individuazione dei *Distretti Agroalimentari di Qualità* e dei *Distretti Turistici*.

I DISTRETTI TECNOLOGICI

Il riconoscimento dei Distretti Tecnologici è di competenza del MIUR, a seguito delle richieste inoltrate dall'Assessorato Industria della Regione Sicilia. Il Ministero valuta la situazione di partenza del territorio, la fattibilità e le potenzialità dei progetti e le capacità di attrarre investimenti. La proposta di un Distretto Tecnologico prevede l'individuazione di aggregazioni territoriali di realtà economiche ad alto contenuto tecnologico per l'attività di ricerca e di produzione industriale. Tali cluster si caratterizzano per le potenzialità di trasferimento tecnologico, nell'ambito di un determinato sistema territoriale. La nascita di un Distretto Tecnologico richiede alcuni presupposti: la presenza sul territorio di università o centri di ricerca, che siano in grado di fornire conoscenze pre-esistenti sul tema del Distretto in fase di formazione; il tessuto industriale in grado di ricevere tale conoscenza; il sistema di piccole e medie imprese che, in qualità di

TAVOLA 117	Distretti Tecnologici riconosciuti dal MIUR per settore-regione italiana
Calabria	Beni culturali
	Logistica
Campania	Materiali polimerici e strutture
Emilia Romagna	Hi-tech
Friuli Venezia Giulia	Biomedicina molecolare
Lazio	Aerospazio e difesa
Liguria	Sistemi intelligenti integrati per la logistica
Lombardia	Information and Communication Technology
	Biotecnologie
	Materiali avanzati
Piemonte	Tecnologie wireless
Puglia	Biotecnologie
	Hi-tech
	Meccatronica
Sardegna	Biomedicina e tecnologie per la salute
Sicilia	Micro e Nanosistemi
	AeroBio e Pesca eco-compatibile
	Trasporti navali commerciali e da diporto
Toscana	Information and Communication Technology
Trentino Alto Adige	Tecnologie per l'edilizia sostenibile
Veneto	Nanotecnologie

Fonte: MIUR, 2006

"partner tecnologici", contribuiscono all'integrazione tra il mondo dell'Università e delle imprese; un'apposita struttura di governance, con il compito di aggregare aziende e centri di ricerca attorno a programmi dall'alto contenuto tecnologico, in grado di avere ricadute positive sul mercato. Nel processo di creazione dei Distretti Tecnologici, il ruolo della Regione Sicilia è fondamentale per la definizione della *mission*, l'individuazione dei punti di forza e di debolezza di un territorio, l'avvio delle attività di innovazione e la stima delle ricadute positive, sia in termini economici che sociali. Alcuni esempi di tali ricadute sono l'aumento di competitività delle aziende nei vari settori tecnologici, anche fuori dai confini nazionali, la crescita dell'occupazione, l'attrattività verso il mondo della ricerca, la formazione di ricercatori altamente qualificati. In Italia, ad oggi, sono stati approvati 25 Distretti Tecnologici, relativi ai

seguenti settori: Aerospazio e Difesa, Agroalimentare, Beni culturali, Biotecnologie e Bioscienze, Infoscienze e Tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni, Logistica e Trasporti, Meccanica avanzata, Nanoscienze e Nanotecnologie, Nuovi materiali e Materiali avanzati e Rischi ambientali (Tavola 113). Si registrano, inoltre, azioni preparatorie per la costituzione di altri 4 Distretti nelle regioni: Abruzzo (Innovazione, sicurezza e qualità degli alimenti), Basilicata (Tecnologie innovative per la tutela dei rischi idrogeologici), Molise (Innovazione agroindustriale), Umbria (Edilizia sostenibile). In Sicilia, i Distretti Tecnologici riconosciuti dal MIUR, interessano i seguenti settori: Micro e Nanosistemi, AgroBio e Pesca eco-compatibile, Trasporti navali commerciali e da diporto. - **Distretto Tecnologico Micro e Nanosistemi** - È in fase di costituzione tra la STMicroelectronics, l'IBM, il

In Italia, ad oggi, sono stati approvati 25 Distretti Tecnologici, relativi ai seguenti settori: Aerospazio e Difesa, Agroalimentare, Beni culturali, Biotecnologie e Bioscienze, Infoscienze e Tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni, Logistica e Trasporti, Meccanica avanzata, Nanoscienze e Nanotecnologie, Nuovi materiali e Materiali avanzati e Rischi ambientali

Consorzio Etna High-Tech, l'Università degli Studi di Catania, la Regione Sicilia, Centri di ricerca pubblici e privati.

- **Distretto Tecnologico AgroBio e Pesca eco-compatibile** - Il Distretto Tecnologico AgroBio e Pesca eco-compatibile è stato costituito nel 1999, l'Accordo di Programma Quadro è stato firmato nel 2005 tra le seguenti istituzioni: MIUR, Parco Scientifico Tecnologico della Sicilia e Regione Sicilia.

► **Il Distretto Tecnologico AgroBio** interessa, prevalentemente, l'area territoriale delle province di Catania, Ragusa, Siracusa e Trapani e riguarda il settore agroalimentare siciliano caratterizzato da una crescente specializzazione dei prodotti in termini di quantità e qualità (produzioni vinicole) e tipicità (produzioni in terra). Per lo sviluppo dell'agroalimentare siciliano risulta dunque strategica la valorizzazione qualitativa delle produzioni tipiche regionali e la valorizzazione dei prodotti ottenuti con tecniche integrate e/o biologiche, attraverso la costituzione di una rete dei soggetti impegnati nell'innovazione in questo settore. Le linee di intervento prevedono: innovazione di processo per elevare gli standard di sicurezza degli alimenti; miglioramento della competitività della filiera attraverso un sistema di feedback che controlli la qualità durante la produzione, il condizionamento, la conservazione, il packaging, il trasporto e l'arrivo a destinazione; introduzione di innovazioni nei processi per la riduzione dei reflui, del carico inquinante e per la valorizzazione dei sottoprodotti agroalimentari.

► **Il Distretto Pesca eco-compatibile** interessa i comparti dell'acquacoltura e della pesca e riguarda, in particolare, il miglioramento dei processi produttivi e la certificazione della qualità dei prodotti. Ciò attraverso la messa a punto di metodologie e la sperimentazione di tecniche per la riproduzione e ingrasso di specie ittiche in ambiente marino protetto, coinvolgendo le marinerie siciliane residenti nella fascia

costiera Trapani-Mazara. Il Distretto prevede di raggiungere i seguenti risultati: sviluppo di applicazioni di biotecnologie avanzate in campo agroalimentare attraverso l'utilizzo di organismi viventi o loro componenti per migliorare le caratteristiche qualitative di piante e animali; studio di metodologie innovative e sperimentazione di tecniche per la riproduzione e l'allevamento di specie ittiche in ambiente marino protetto; innovazione nei processi per la riduzione dei reflui, del carico inquinante e per la valorizzazione dei sottoprodotti agroalimentari; utilizzo di metodologie innovative e sperimentazione di tecniche per la riproduzione e ingrasso di specie ittiche in ambiente marino protetto.

- **Distretto Tecnologico dei Trasporti navali commerciali e da diporto** - Costituito nel 1999, l'Accordo di Programma Quadro tra MIUR, Parco Scientifico Tecnologico della Sicilia e Regione Sicilia è stato firmato nel 2005.

► **Il Distretto Trasporti navali commerciali** interessa, prevalentemente, il trasporto intermodale e pone come prioritari i progetti relativi alle "autostrade del mare", ovvero un sistema integrato di servizi di trasporto combinato strada-mare per le merci. E' previsto un impegno economico di circa 15 milioni di Euro per la realizzazione del Distretto Tecnologico Trasporti navali, commerciali e da diporto, che interessa prevalentemente le province di Messina, Palermo, Siracusa e Trapani. All'interno del Distretto saranno coordinate le innovazioni riguardanti le navi e le attrezzature portuali imbarco/sbarco, ad esempio, sistemi di ormeggio automatico, rampe di accesso/sosta/deflusso dei mezzi, tipologie di trattori stradali e pianali per le movimentazioni delle diverse unità di carico.

► **Il Distretto Trasporti navali commerciali da diporto** interessa soprattutto la provincia di Messina che, nell'ultimo cinquantennio, ha sviluppato un indotto specializzato e

di cantieristica navale, con maestranze specializzate e artigianali. Il settore dei Trasporti navali da diporto rappresenta un patrimonio importante sul quale la Regione Sicilia intende investire per valorizzare le attuali competenze e generare innovazioni. Il Distretto Tecnologico specializzato nel trasporto navale permetterà l'avvio di studi e ricerche che porteranno a innovazioni di prodotto/processo tali da: migliorare l'efficienza e la produttività dei punti marittimi di carico e scarico; promuovere soluzioni globali porta a porta con servizi integrati; incentivare e sperimentare l'utilizzo delle nuove tecnologie navali per il trasporto combinato; creare e sperimentare nuove opportunità tecniche.

I DISTRETTI PRODUTTIVI

La regolamentazione dei Distretti Produttivi è di competenza del Dipartimento Regionale alla Cooperazione, Commercio e Artigianato (D.A. dicembre 2005, n. 152) che ha indicato i *cluster* di imprese presenti a livello locale quale distretto produttivo quando si caratterizza per la compresenza delle seguenti condizioni: a) agglomerati di imprese che svolgono attività simili secondo una logica di filiera, verticale o orizzontale; b) insieme di attori istituzionali aventi competenze ed operanti nell'attività di sostegno all'economia locale. Il decreto, inoltre, riconosce soggetti che possono concorrere alla formazione del distretto produttivo: a) gli enti locali territoriali, le autonomie funzionali, le istituzioni pubbliche e private riconosciute ed attive nel campo dell'istruzione e della formazione professionale, le università e la Regione siciliana; b) le imprese con sede nel territorio regionale; c) le associazioni di categoria; d) enti ed associazioni pubblici e privati, consorzi, fondazioni, aziende speciali, società a partecipazione pubblica, che svolgono attività nell'ambito della promozione, della ricerca dell'innovazione, finalizzate allo sviluppo del sistema produttivo. In ultimo, partecipano alla

TAVOLA 118		Composizione dei distretti produttivi nel Sud-Est Sicilia		
TERRITORIO	Numero Distretti Produttivi	Numero Imprese	Numero Addetti	Totale Fatturato
Catania	14	1.343	11.526	286.585.486,14
Siracusa	5	399	5.277	161.574.000,00
Ragusa	4	620	7.033	15.780.000,00
Enna	3	829	2.162	81.401.116,00
Sud-Est Sicilia	26	3.191	25.998	545.340.602,14

Fonte: Nostra elaborazione su dati Assessorato Regionale alla Cooperazione, Commercio e Artigianato

TAVOLA 119		Il Distretto Produttivo dell'Etna Valley	
163	Imprese		
7.667	Addetti		
4.667	in STMicroelectronics		
3.000	in altre imprese		
4.054	Addetti in R&D		
3.399	in STMicroelectronics		
655	in altre imprese		
€ 301.671.317,00	Fatturato Complessivo		

Fonte: OCSI, 2006

costituzione dei distretti produttivi le associazioni non formalizzate sotto forma di: associazione temporanea di imprese, associazione permanente di imprese, associazione temporanea di imprese ed enti, associazione permanente di imprese ed enti.

Ad oggi, in Sicilia sono state presentate 58 istanze di riconoscimento di cui 26 presso le Camere di Commercio delle province del Sud-Est Sicilia, 14 a Catania, 5 a Siracusa, 4 a Ragusa e 3 ad Enna (Tavola 118)

Si registra, dunque, un grande interesse e coinvolgimento nello sviluppo di distretti produttivi da parte delle imprese appartenenti alle diverse filiere produttive, insieme alle Province Regionali, alle Camere di Commercio, ai Comuni ed alle Banche. I dati disponibili a livello regionale mostrano un coinvolgimento di 7.409 imprese, in particolare, il Sud-Est si attesta al 45,5% di imprese che coinvolgono il 55,7% degli addetti.

La Commissione di valutazione sta

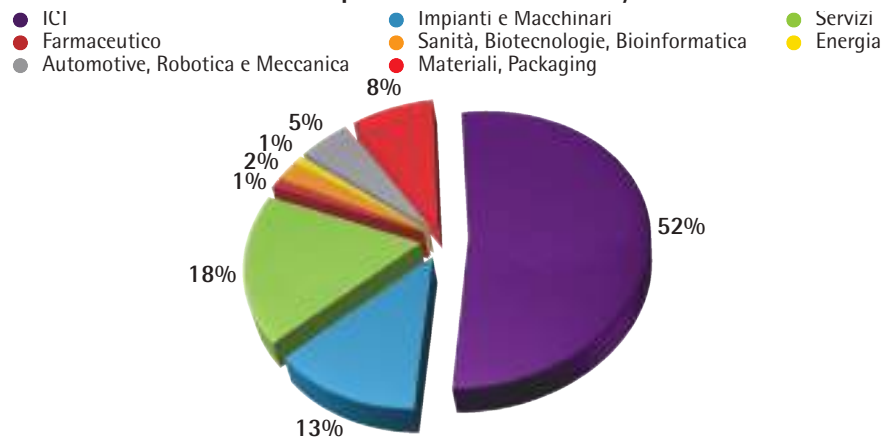
ultimando le verifiche per assegnare il riconoscimento di Distretto Produttivo; tutto ciò si prevede che avvenga nei prossimi mesi.

IL DISTRETTO PRODUTTIVO DELL'ETNA VALLEY

Il distretto produttivo dell'Etna Valley Catania (Regione Siciliana - Assessorato Regionale della Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca Decreto n.152 dell'1/12/2005 (GURS n. 57 del 30 dicembre 2005) nasce alle pendici dell'Etna. Ancora in uno stato embrionale, il distretto produttivo dell'Etna Valley Catania è in rapida crescita: ad oggi è composto da 163 imprese, prevalentemente di medie e piccole dimensioni con 7.667 addetti ed un fatturato complessivo di 301.671.317,00 euro nel 2005. La Ricerca e Sviluppo rappresenta il cuore delle attività principali delle imprese del distretto produttivo Etna Valley. 4.054 sono infatti gli addetti in R&D, di cui 3.399 in STMicroelectronics e 655 in altre

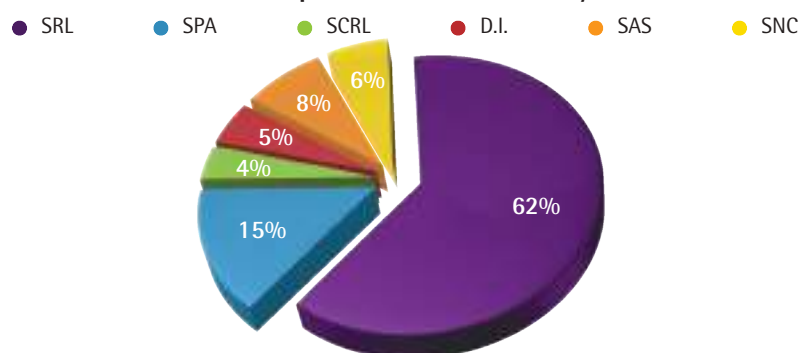
In Sicilia sono state presentate in totale 58 istanze di riconoscimento di cui 26 presso le Camere di Commercio delle province del Sud-Est Sicilia, suddivisi in 14 a Catania, 5 a Siracusa, 4 a Ragusa, 3 ad Enna.

Fig. 106 - Settori high tech di appartenenza delle imprese del distretto produttivo Etna Valley, 2006



Fonte: OCSI, 2006

Fig. 107 - Distribuzione per forma giuridica delle imprese del distretto produttivo Etna Valley, 2006



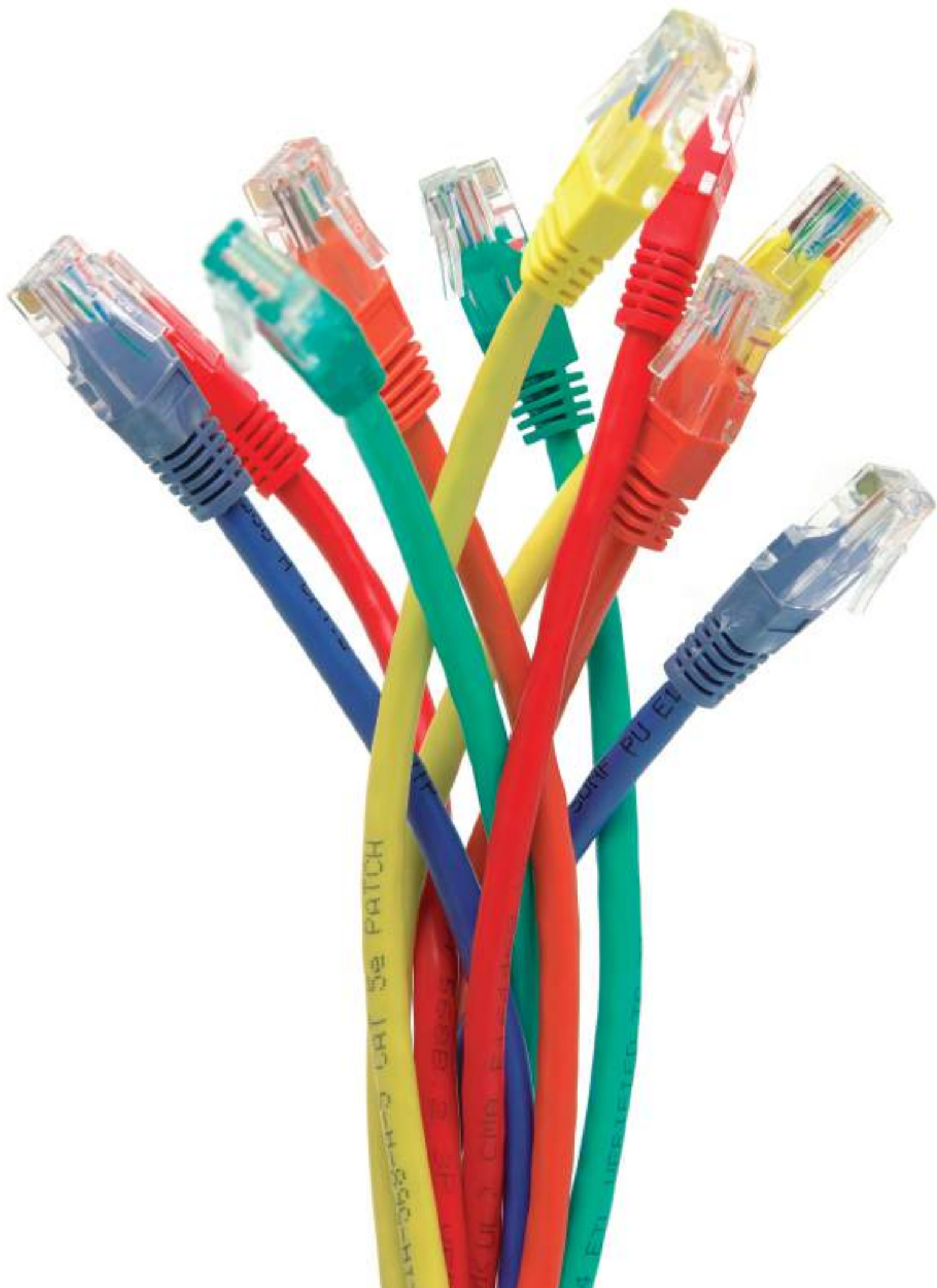
Fonte: OCSI, 2006

imprese (Tavola 119). Rientrano nella tipologia dei ricercatori i professionisti occupati nella creazione di conoscenza, prodotti, processi, metodi e sistemi, e/o in progetti manageriali associati ad essi.

All'interno del distretto produttivo dell'Etna Valley operano imprese presenti nei settori ad alta tecnologia ed in quelli dei servizi ad alto contenuto di conoscenza, in accordo con le classificazioni di Eurostat 2006: chimico e prodotti chimici (NACE DG); macchinari ed impianti (NACE DK); attrezzature elettriche ed ottiche (NACE DL), attrezzature per il trasporto (NACE DM)) include: trasporti idrici (NACE 61); trasporto aereo (NACE 62); postale e delle telecomunicazioni (NACE 64); intermediazione finanziaria (NACE J); immobiliare, noleggio ed attività di affari (NACE K); educazione (NACE

M); salute e servizi sociali (NACE N) e ricreativi, attività sportive e culturali (NACE 92).

La figura 106 mostra le attività economiche delle imprese del Distretto Produttivo Etna Valley. Il 52% di esse appartiene al settore dell'ICT, il 18% opera nel settore dei servizi tecnologici, il 13% nel campo dei macchinari e delle attrezzature, l'8% nel settore dei materiali e dei sistemi innovativi di imballaggio; il 5% nell'automotive, robotica e meccanica, il 2% nel settore della salute, biotecnologie e bioinformatica, l'1% rispettivamente nel campo farmaceutico e dell'energia. La figura 107 illustra la distribuzione delle imprese del distretto produttivo Etna Valley secondo la loro forma giuridica. Il 62% di esse è costituito da società a responsabilità limitata (S.r.l.), mentre il 15% sono società per azioni



In uno stato embrionale ma in rapida crescita il Distretto produttivo dell'Etna Valley Catania.

Ad oggi è composto da 163 imprese, prevalentemente di medie e piccole dimensioni con 7.667 addetti ed un fatturato complessivo di 301.671.317,00 euro nel 2005. La Ricerca e Sviluppo rappresenta il cuore delle attività principali delle imprese del distretto produttivo Etna Valley. 4.054 sono infatti gli addetti in R&D, di cui 3.399 in STMicroelectronics e 655 in altre imprese.

Fig. 108 - Investimenti in innovazione tecnologica delle imprese del distretto produttivo Etna Valley, 2006

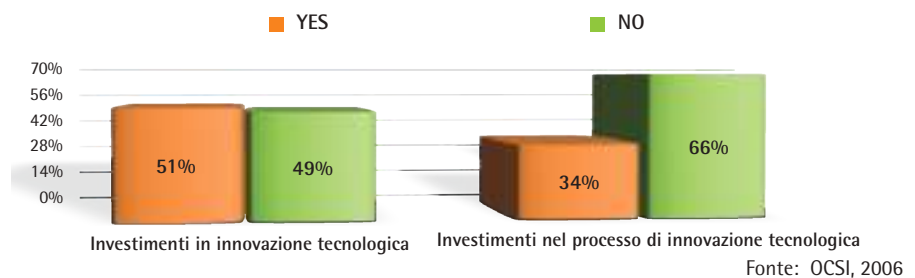
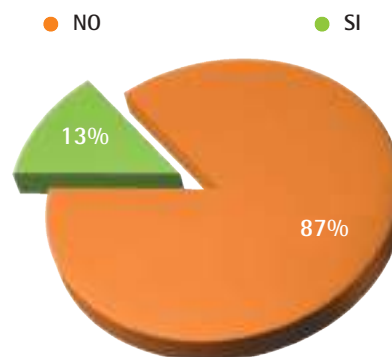


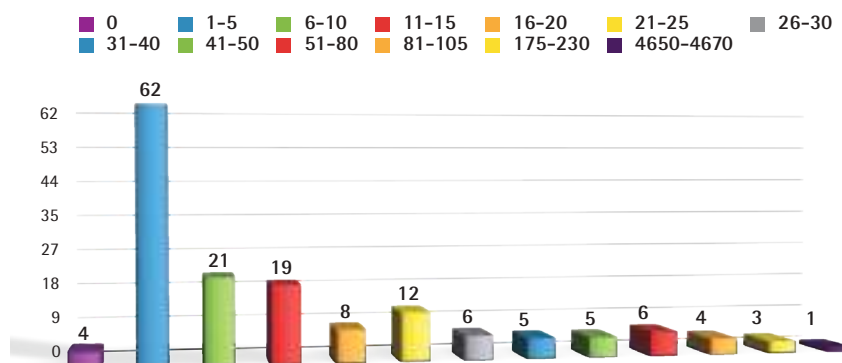
Fig. 109 - Percentuale di Brevetti appartenenti alle imprese del distretto produttivo Etna Valley, 2006



(S.p.a.), l'8% società in accomandita semplice (S.a.s.), il 6% società in nome collettivo (S.n.c.), il 5% imprese individuali, il 4% società cooperative a responsabilità limitata (S.c.r.l.) La figura 108 rappresenta la ripartizione degli investimenti in ricerca tecnologica, distinguendo tra gli investimenti in innovazione di prodotto e quelli di processo. Si osserva che a fronte del 51% di imprese del distretto Etna Valley che investe in innovazione di prodotto, il 34% di esse sviluppa innovazioni in processi tecnologici. I brevetti mostrano la capacità innovativa di un'impresa. L'enfasi posta sull'innovazione come risorsa per la competitività industriale ha accresciuto l'importanza dei brevetti in tutti i settori economici, non soltanto ai fini della protezione dei risultati della ricerca, ma anche come fonte di riuso e ricombinazione di informazioni tecniche già sperimentate. Generalmente, l'utilizzo dei brevetti è molto esiguo a causa degli alti costi ad esso associati ed alla carenza di idee originali. I dati della figura 109 si riferiscono al

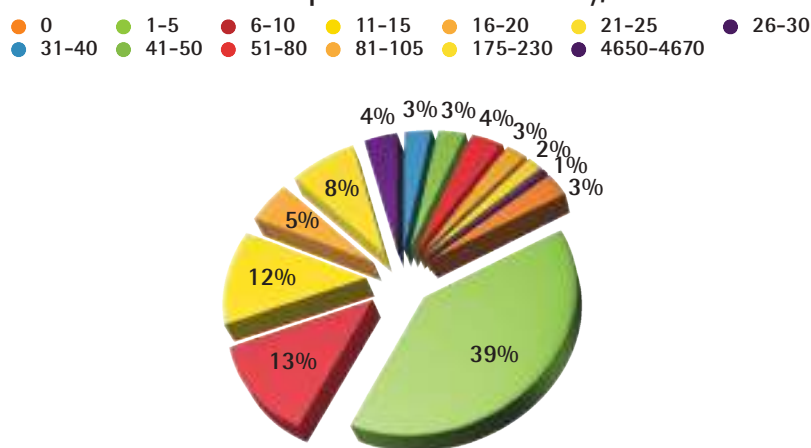
numero di brevetti sviluppati dalle imprese high-tech del distretto dell'Etna Valley nel corso del 2006. Solo il 13% delle imprese dell'Etna Valley protegge i propri risultati mediante brevetti o altre forme di proprietà intellettuale. Il numero di dipendenti è calcolato rispetto a tredici classi di impiego: da 0, (1-5), (6-10), (11-15), (16-20), (21-25), (26-30), (31-40), (41-50), (51-80), (81-105), (175-230), (4660-4670). Le classi con il maggior numero di dipendenti sono: 1-5 (62 addetti), 6-10 (21 addetti), 11-15 (addetti), 21-25 (12 addetti) (Figura 110). La STMicroelectronics è la sola impresa appartenente all'ultima classe. Dalla distribuzione si evince una consistente presenza di piccole e medie imprese operanti nel distretto produttivo Etna Valley. L'ultimo grafico (Figura 111) mostra la percentuale di persone impiegate nell'high tech del distretto produttivo Etna Valley. La percentuale è calcolata dividendo il totale degli addetti presso le imprese per il totale di persone dipendenti nel Distretto dell'Etna Valley.

Fig. 110 - Numero di addetti per dimensione delle imprese del distretto produttivo Etna Valley, 2006



Fonte: OCSI, 2006

Fig. 111 - Percentuale di addetti per dimensione delle imprese del distretto produttivo Etna Valley, 2006



Fonte: OCSI, 2006

I DISTRETTI AGROALIMENTARI DI QUALITÀ

La costituzione dei Distretti Agroalimentari di Qualità è in fase preliminare, infatti, nel maggio 2006 è stato emanato il Decreto Assessoriale che ne promuove la nascita, ne determina la disciplina e le modalità d'attuazione e li definisce sistemi produttivi locali caratterizzati da significativa presenza economica e da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa comunitaria o nazionale, oppure da produzioni tradizionali o tipiche. Obiettivo dei Distretti Agroalimentari di Qualità è la valorizzazione del *Sistema Sicilia* delle produzioni agroalimentari di qualità, favorendo

l'aggregazione delle imprese della filiera agroalimentare in macrodistretti produttivi regionali.

I Distretti Agroalimentari di Qualità saranno caratterizzati in Sicilia dalla compresenza di imprese o di enti territoriali che si associno secondo una logica di filiera per uno o più dei prodotti e/o processi produttivi soggetti a disciplina tecnica: filiera agrumicola; filiera vitivinicola, filiera carni, filiera cerealicola, filiera apicola, filiera frutticola, filiera lattiero casearia, filiera olivicolo-oleicola, filiera orticola, filiera delle proteaginose, filiera piante officinali.

Attualmente, l'iter per la costituzione di tali distretti è in stallo, in attesa della definizione dei tempi e delle modalità per la presentazione delle istanze di riconoscimento e di finanziamento,

anche se è tra gli obiettivi del Programma Operativo FERS 2007-2013 e delle Linee di indirizzo del Piano di Sviluppo Rurale dell'Assessorato regionale Agricoltura e Foreste.

I DISTRETTI TURISTICI

Si rinvia ai paragrafi appositamente dedicati nella sezione "Quali turismi nel Sud-Est Sicilia".

APPENDICE

I DISTRETTI PRODUTTIVI NEL SUD-EST SICILIA

TAVOLA 120		Specchio provinciale delle istanze di distretti produttivi - Catania				
DISTRETTO	CCIAA	Territorio	N. Imprese	N. Addetti	Settore	Fatturato
Distretto produttivo Taormina Etna – Filiera dell'arte pasticceria	CT	ME- CT	122	698	Dolciario	15.810.000,00
Distretto produttivo Taormina Etna – Filiera dei metalli	CT	ME- CT	104	437	Metalli	41.290.000,00
Distretto Produttivo dell'Arancia Rossa	CT	CT-SR	229	1412	Arancia rossa	40.445.600,00
Distretto produttivo delle Politiche Sociali	CT	CT	103	1895	Politiche sociali	20.960.450,00
Distretto produttivo della Pietra Lavica	CT	CT	89	535	Pietra Lavica	7.268.780,00
Distretto della Ceramica di Caltagirone	CT	CT	95	305	Ceramica	21.135.978,07
Distretto dell'Uva da tavola Siciliana – IGP Mazzarrone	CT	CT	n.d.	n.d.	Agro Alimentare	1.153.800,00
Distretto agroalimentare del Calatino Sud Simeto	CT	CT	108	595	Agro Alimentare	33.425.978,07
Distretto produttivo Etna Valley Catania	CT	CT	158	3008	Itc	34.675.400,00
Basalto Etneo "AETNA"	CT	CT	67	549	Pietra Lavica	23.800.000,00
Distretto Pesca Sicilia Orientale	CT	CT	65	273	Pesca	n.d.
Distretto Produttivo Sicilia Orientale - Filiera del Tessile	CT	CT-EN-ME	61	1231	Tessile	13.300.000,00
Il Vino e le sue Strade	CT	CT-RG-SR	88	404	Vitivinicolo	30.138.500,00
Distretto del mobile e dell'arredo della provincia di Catania	CT	CT	54	184	Mobili e arredi	3.181.000,00
TOTALE			1.343	11.526		286.585.486,14

Fonte: nostra elaborazione da Assessorato Regionale alla Cooperazione, Commercio e Artigianato

TAVOLA 121	Specchio provinciale delle istanze di distretti produttivi - Siracusa					
DISTRETTO	CCIAA	Territorio	N. Imprese	N. Addetti	Settore	Fatturato
Filiera dei serramenti della provincia di Siracusa	SR	SR	54	366	Infissi	904.000,00
Tecnologia e Difesa	SR	SR	66	n.d.	Meccanica	28.000.000,00
Ortofrutticolo di qualità del Val di Noto	SR	SR	68	1.291	Agro Alimentare	12.800.000,00
Meccanica	SR	SR	116	3.081	Meccanica	118.500.000,00
Dolce Barocco di Sicilia	SR	SR	95	539	Dolciario	1.370.000,00
TOTALE			399	5.277		161.574.000,00

Fonte: nostra elaborazione da Assessorato Regionale alla Cooperazione, Commercio e Artigianato

TAVOLA 122	Specchio provinciale delle istanze di distretti produttivi - Ragusa					
DISTRETTO	CCIAA	Territorio	N. Imprese	N. Addetti	Settore	Fatturato
Ortofrutta	RG	RG-PA-CT	73	900	Agro alimentare	-
Ittico del Mediterraneo Ibleo-Nisseno	RG	RG-CL	57	150	Pesca	700.000,00
Orticolo del Sud-Est Sicilia	RG	RG	403	5.483	Agro alimentare	1.080.000,00
Alluminio, Serramentistica e Componentistica annessa	RG	RG	87	500	Infissi	14.000.000,00
TOTALE			620	7.033		15.780.000,00

Fonte: nostra elaborazione da Assessorato Regionale alla Cooperazione, Commercio e Artigianato

TAVOLA 123	Specchio provinciale delle istanze di distretti produttivi - Enna					
DISTRETTO	CCIAA	Territorio	N. Imprese	N. Addetti	Settore	Fatturato
Distretto CRIMA - Sicilian Weat Board	EN	EN	548	860	Cerealicolo	32.701.116,00
Distretto regionale delle Produzioni da Cereali	EN	Regionale	212	1.093	Cerealicolo	39.100.000,00
Complementi edili e di arredo	EN	EN	69	209	Edilizia	9.600.000,00
TOTALE			829	2.162		81.401.116,00

Fonte: nostra elaborazione da Assessorato Regionale alla Cooperazione, Commercio e Artigianato







Quali turismi nel Sud-Est Sicilia

- LA DOMANDA TURISTICA
- LA CONSISTENZA E LA SEGMENTAZIONE
DELL'OFFERTA RICETTIVA
- IL SISTEMA AEROPORTUALE
- IL POSIZIONAMENTO NEL MERCATO NAZIONALE
- I DISTRETTI TURISTICI

**Nel 2005
il Sud-Est Sicilia
registra
una ripresa
della domanda
turistica
in linea
con la media
europea**

LA DOMANDA TURISTICA

Il turismo rappresenta uno dei settori economici a più elevate potenzialità di crescita nel medio periodo. Secondo le proiezioni del World Tourism Organization (WTO), i flussi turistici nel mondo cresceranno nei prossimi anni ad un tasso medio pari a circa il +4-5% annuo, fino a raggiungere la soglia di 1,6 miliardi di arrivi internazionali nel 2020. Per l'Italia il WTO stima una crescita annua di circa il +7%, essendo una destinazione turistica consolidata in grado di assorbire il 6% dei flussi turistici mondiali.

Secondo le stime del World Travel & Tourism Council (WTTC) per il 2006, il settore turistico italiano contribuisce per il 4,6% alla formazione del PIL e alimenta oltre 1 milione di posti di lavoro, pari al 5% dell'occupazione del Paese.

Le presenze turistiche nel Sud-Est Sicilia presentano un trend altalenante dovuto in prevalenza agli eventi internazionali, legati agli attentati dell'11 settembre, all'inizio delle guerre in Afghanistan e in Iraq, all'epidemia della SARS. A ciò si deve aggiungere il fenomeno esclusivamente locale dell'eruzione dell'Etna e delle cenere lavica che nel 2002 e a fine 2006 ha

creato notevoli disagi al principale scalo aeroportuale internazionale dell'Isola.

Nel 2005 si è registrata una leggera ripresa sia della componente italiana che di quella estera con un tasso di crescita in linea con la media europea (+5%), raggiungendo un livello di quasi 4 milioni di presenze pari a circa il 30% del totale regionale.

Gli incrementi più significativi sono stati registrati dalle province di Catania e Siracusa; quest'ultima in particolare mostra un aumento di circa il 14%, dovuto però prevalentemente all'apertura di un nuovo villaggio-albergo in grado di offrire circa 800 posti letto.

Il 45% delle presenze turistiche sono concentrate nella provincia di Catania, in particolare nell'area della Riviera Jonica tra Catania, Acicastello ed Acireale. Seguono le province di Siracusa e di Ragusa su cui si distribuisce rispettivamente il 30% ed il 22% del totale delle presenze. Poco significativa risulta invece la quota di mercato della provincia di Enna con appena il 3% di flussi turistici.

Le presenze turistiche nel Sud-Est Sicilia nel 2005 sono state composte per circa il 30% da stranieri e per il 70% da italiani.

TAVOLA 124	Andamento presenze turistiche del Sud-Est Sicilia 2001-2005				
	2001	2002	2003	2004	2005
Catania	1.780.766	1.593.763	1.692.268	1.689.454	1.756.040
Var. %		-11%	6%	0%	4%
Siracusa	1.003.698	1.100.594	1.087.685	1.037.502	1.180.840
Var. %		10%	-1%	-5%	14%
Ragusa	792.713	792.633	815.392	873.837	885.100
Var. %		0%	3%	7%	1%
Enna	111.387	106.153	110.114	126.986	104.068
Var. %		-5%	4%	15%	-18%
Sud-Est Sicilia	3.688.564	3.593.143	3.705.459	3.727.779	3.926.048
Var. %		-3%	3%	1%	5%
Sicilia	13.416.475	13.236.238	13.212.118	13.266.029	13.746.663
Var. %		-1%	0%	0%	4%
Italia	350.323.133	345.247.050	340.626.077	345.616.227	355.016.650
Var. %		-1%	-1%	1%	3%

Fonte: Nostra elaborazione su dati Osservatorio Turistico Regione Siciliana e Istat, 2006

TAVOLA 125

Domanda turistica del Sud-Est Sicilia, 2005

Prov.	Destinazione	Alberghi			Extra-alberghi			Complessivo		
		Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
CT	Acireale	258.604	66.264	324.868	53.550	14.843	68.393	312.154	81.107	393.261
	Caltagirone	17.202	15.739	32.941	7.343	1.801	9.144	24.545	17.540	42.085
	CT/Acicastello	433.110	198.340	631.450	98.331	55.554	153.885	531.441	253.894	785.335
	Nicolosi	30.738	9.816	40.554	6.249	1.892	8.141	36.987	11.708	48.695
	Altri comuni	204.207	87.439	291.646	124.792	70.226	195.018	328.999	157.665	486.664
	Prov. Catania	943.861	377.598	1.321.459	290.265	144.316	434.581	1.234.126	521.914	1.756.040
SR	Siracusa	386.739	203.733	590.472	63.383	31.813	95.196	450.122	235.546	685.668
	Altri comuni	299.009	84.108	383.117	98.452	13.603	112.055	397.461	97.711	495.172
	Prov. Siracusa	685.748	287.841	973.589	161.835	45.416	207.251	847.583	333.257	1.180.840
RG	Prov. Ragusa	523.176	255.589	778.765	88.375	17.960	106.335	611.551	273.549	885.100
EN	Enna	20.733	8.384	29.117	207	121	328	20.940	8.505	29.445
	Piazza Armerina	15.462	14.010	29.472	3.357	4.038	7.395	18.819	18.048	36.867
	Altri comuni	27.786	2.427	30.213	6.021	1.522	7.543	33.807	3.949	37.756
	Prov. Enna	63.981	24.821	88.802	9.585	5.681	15.266	73.566	30.502	104.068
Sud-Est Sicilia		2.216.766	945.849	3.162.615	550.060	213.373	763.433	2.766.826	1.159.222	3.926.048
SICILIA		7.019.728	4.501.909	11.521.637	1.609.692	615.334	2.225.026	8.629.420	5.117.243	13.746.663

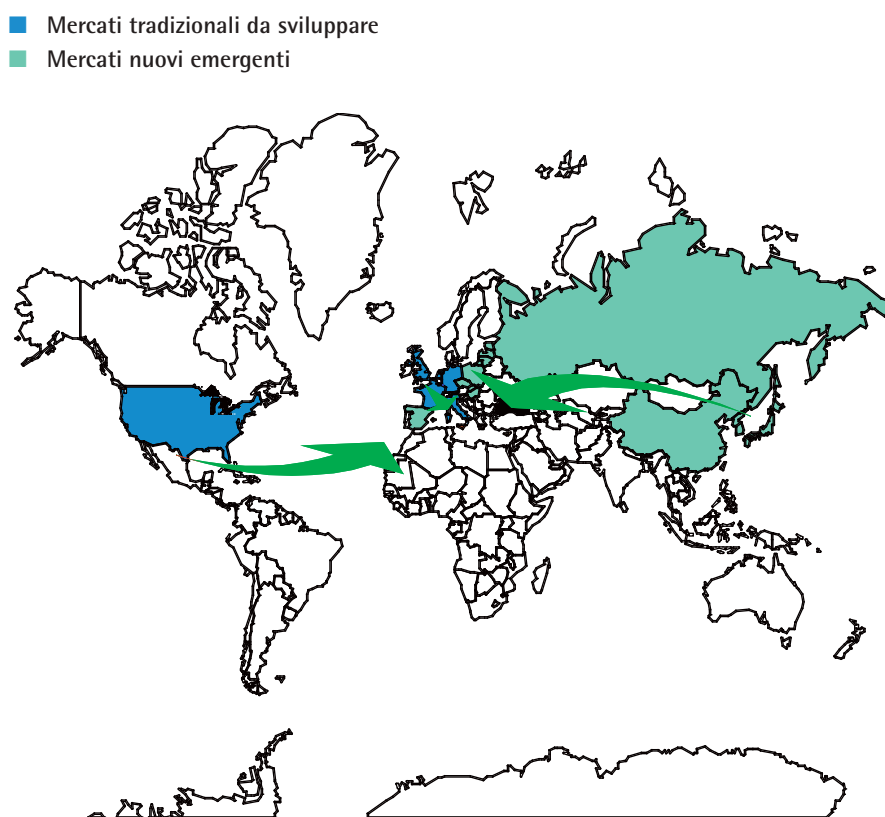
Fonte: Osservatorio Turistico Regione Siciliana, 2006

Oltre l'80% della domanda preferisce alloggiare presso le strutture alberghiere, mentre appena il 20% si distribuisce negli esercizi extra alberghieri, in particolare B&B, campeggi e agriturismi.

La domanda nel 2005 è costituita da un turismo prevalentemente "domestico", generato dagli stessi residenti regionali. Seguono turisti provenienti dalla Lombardia, dal Lazio e dalla Campania.

I principali paesi esteri di provenienza nel 2005 sono Francia e Germania (che insieme raggiungono una quota di mercato pari a circa il 40% del totale delle presenze straniere). Il segmento statunitense è presente prevalentemente nella provincia di Catania, a causa della presenza della più grande base militare americana di Sigonella. Si registra, inoltre, la presenza di nuovi mercati emergenti come Spagna, Cina, Giappone e Russia. Nella figura n. 112 sono rappresentati i principali target market di riferimento del Sud-Est Sicilia in termini di provenienza, distin-

Fig. 112 - I principali target market di riferimento del Sud-Est Sicilia



guendo tra:

- mercati tradizionali con buoni margini di sviluppo (turismo domestico, Francia, Germania, USA, Inghilterra, Olanda);

- mercati nuovi (Spagna, Cina, Giappone e Paesi dell'Est Europa - in particolare Russia).

L'analisi della distribuzione mensile delle presenze turistiche nelle strutture ricettive del Sud-Est Sicilia (si veda la Figura 113) ha evidenziato un'elevata stagionalità soprattutto nei mesi estivi (da giugno a settembre), con un picco ad agosto.

Il comparto extralberghiero risente in misura maggiore della stagionalità, raggiungendo quasi il 50% delle presenze nei mesi di luglio e agosto, mentre le strutture alberghiere registrano buone performance anche nei mesi di aprile e maggio.

La componente straniera si distribuisce in modo più omogeneo durante l'anno, rispetto alla componente italiana che

Fig. 113 - Stagionalità delle presenze dell'area del Sud-Est Sicilia, 2005

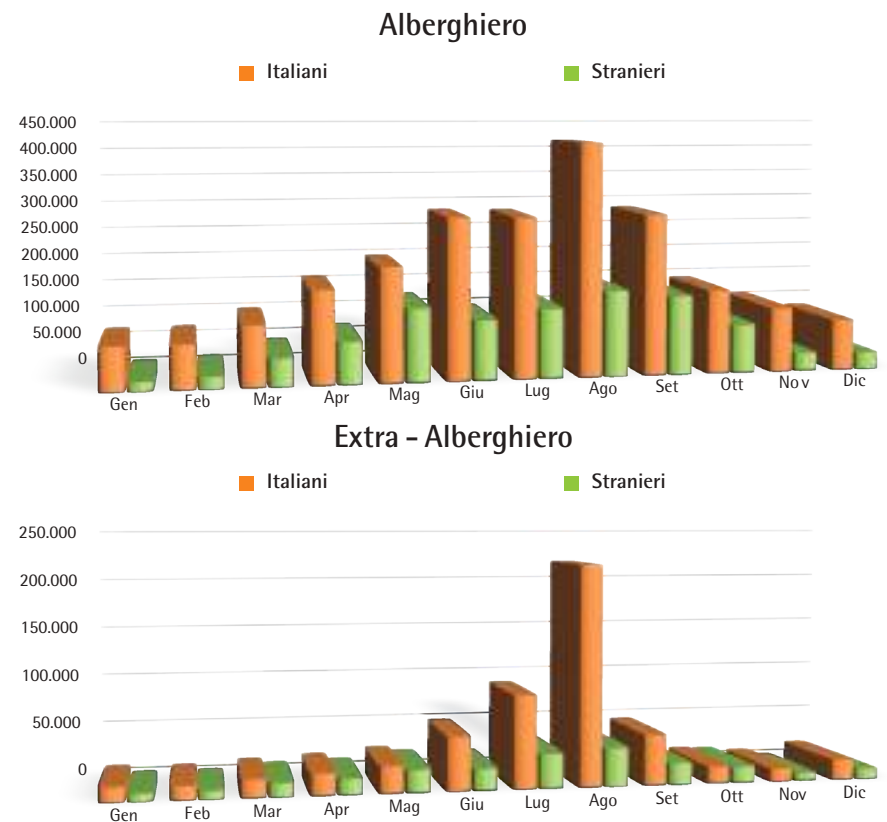


TAVOLA 126		Offerta ricettiva del Sud-Est Sicilia per tipologia e per provincia, 2005									
		Alberghiero							Extra-Alberghiero		
		5 stelle	4 stelle	3 stelle	2 stelle	1 stella	RTA	Totale	Camp. e vill. tur.	altri	Totale
Catania	Esercizi	2	22	45	12	15	7	103	9	327	336
	Letti	560	4.177	5.675	432	358	753	11.955	3.396	4.320	7716
	Camere	280	1.974	2.438	212	196	237	5.337	2.208	1.631	3839
Siracusa	Esercizi	1	14	40	17	16	12	100	11	231	242
	Letti	92	3.089	4.003	487	381	434	8.486	3.455	2340	5.795
	Camere	44	1.195	1.973	261	222	69	3.764	-	891	891
Ragusa	Esercizi	-	4	18	13	3	7	45	8	87	95
	Letti	-	1.058	4.569	409	81	1077	7.194	4.301	668	4.969
	Camere	-	420	1.904	231	38	290	2.883	1.097	253	1.350
Enna	Esercizi	-	4	11	6	-	-	21	-	64	64
	Letti	-	333	788	155	-	-	1.276	-	827	827
	Camere	-	165	454	93	-	-	712	-	340	340
Sud-Est Sicilia	Esercizi	3	44	114	48	34	26	269	28	709	737
	Letti	652	8.657	15.035	1.483	820	2.264	28.911	11.152	8.155	19.307
	Camere	324	3.754	6.769	797	456	596	12.696	3.305	3.115	6.420
Sicilia	Esercizi	11	163	412	212	157	84	1.039	101	1.650	1.751
	Letti	2.287	30.849	47.389	6.971	3.560	7.361	98.417	36.030	21.648	57.678
	Camere	1.002	14.254	21.833	3.690	1.966	2.892	45.637	7.850	8.785	16.635

Fonte: Osservatorio Turistico Regione Siciliana, 2006

si concentra prevalentemente nei mesi estivi. A livello provinciale non si rilevano modifiche sostanziali rispetto al contesto generale ed in linea anche con quanto registrato in ambito regionale.

Per quanto riguarda la permanenza media alberghiera si registra un dato pari a circa 3 giorni, sia per la componente italiana che per quella estera. Nelle strutture extra-alberghiere il soggiorno medio aumenta fino a 4 giorni. Questi valori evidenziano la tendenza ormai diffusa sia a livello nazionale che internazionale di diminuire la durata delle vacanze ed aumentare al tempo stesso il numero di viaggi/soggiorni presso località turistiche differenti.

LA CONSISTENZA E LA SEGMENTAZIONE DELL'OFFERTA RICETTIVA

L'offerta ricettiva del Sud-Est Sicilia si è caratterizzata negli ultimi 5 anni per una elevata dinamicità legata prevalentemente all'apertura di nuove strutture, all'ampliamento del numero di camere di molti esercizi già esistenti ed alla riqualificazione di molti hotel verso il segmento di categoria superiore.

Il comparto alberghiero è costituito da circa 270 hotel per una capacità complessiva di quasi 29.000 posti letto. Si tratta di un'offerta di livello qualitativo medio-alto: oltre l'80% dei posti letto sono distribuiti nelle strutture a 3 stelle (52%) e 4 stelle (30%). Solo il 2% sono alberghi a 5 stelle concentrati esclusivamente nel capoluogo etneo (2 strutture) e nella città di Siracusa (1 struttura).

Il comparto extra-alberghiero è costituito da circa 740 strutture per un'offerta complessiva di circa 19.000 posti letto. In questo caso si tratta soprattutto di campeggi e villaggi turistici di categoria media (3 stelle) e di Bed & Breakfast e affittacamere.

Negli ultimi 5 anni (2001-2005) si è registrato un calo dell'occupazione camere del territorio del Sud-Est Sicilia

per motivi legati in parte ad elementi congiunturali (in particolare eventi internazionali, cenere lavica, ecc.) ed in parte ad elementi strutturali connessi con una crescita elevata dei posti letto disponibili.

Tale andamento è legato in prevalenza alle agevolazioni finanziarie (ad esempio: legge 488, POR Sicilia mis. 4.19) che hanno spinto gli imprenditori ad investire in nuove strutture ricettive o nell'ampliamento della consistenza ricettiva già esistente.

Si rileva soprattutto un sensibile aumento dell'offerta di Bed & Breakfast: nel solo territorio della provincia di Catania si registra un incremento del numero di camere di B&B del 400%, nella provincia di Ragusa i B&B sono passati da 24 nel 2000 a 165 nel 2005 e, secondo le prime stime potrebbero raggiungere le 300 unità nel breve termine.

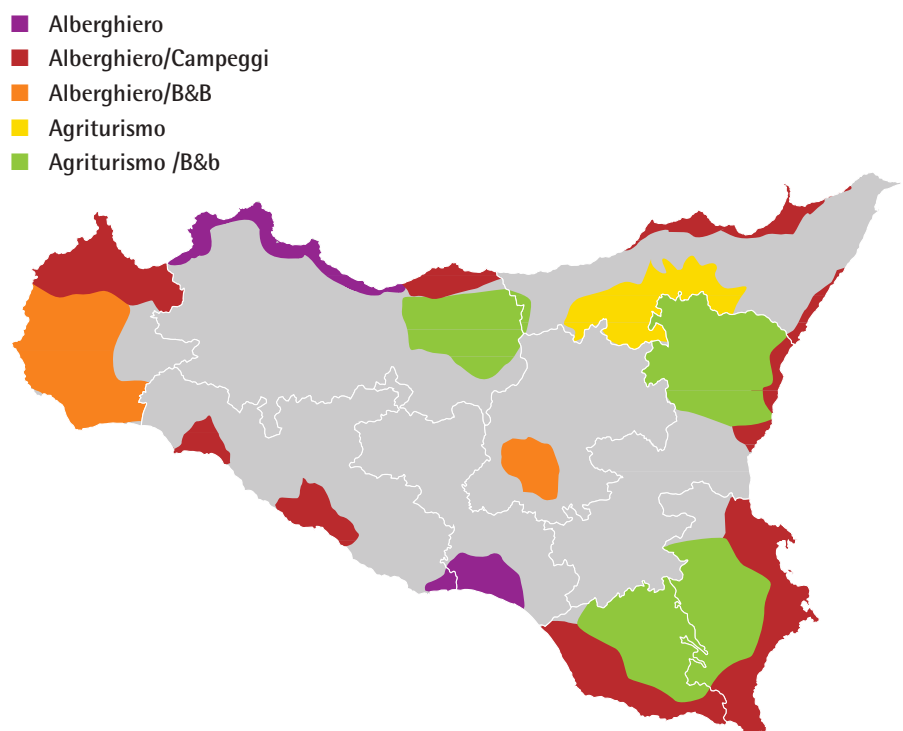
Tale tendenza produce spesso conseguenze anche sul livello del ricavo medio camera, comportando spesso una flessione al fine di acquisire e/o consolidare quote di mercato.

L'analisi dell'offerta turistico/ricettiva del Sud-Est Sicilia ha evidenziato aree a differente sviluppo ricettivo. Nella figura 114 sono descritte, con un confronto a livello regionale, le località che si caratterizzano per particolari tipologie di offerta:

- le aree costiere si caratterizzano per una predominanza delle strutture alberghiere a cui si affiancano nella maggior parte dei casi i campeggi;
- nelle zone a più alta vocazione rurale/ naturalistica (Monti Iblei, Parco dell'Etna) si rileva un binomio agriturismo/B&B, caratterizzato dalla presenza di B&B nei centri storici delle cittadine e di agriturismo nelle campagne circostanti.

L'offerta ricettiva del Sud-Est Sicilia risulta essere composta prevalentemente da strutture indipendenti e *unbranded*. Circa il 10% dell'offerta espone un marchio e una quota ancora minore è rappresentata da hotel appartenenti a catene alberghiere di proprietà o con marchio internazionale, a fronte di una media europea del 20% e di una statunitense del 70% (Fonte Aica 2006).

Fig. 114 – Tipologia ricettività per aree territoriali, 2005.



Fonte: Nostra elaborazione su dati Deloitte, 2006.

La realizzazione di un circuito del Golf rappresenta un'opportunità da valorizzare

Nuovi brand stanno investendo nel territorio come ad esempio la NH Hoteles che, dopo l'acquisto della catena Framon, nel mese di novembre 2006 ha siglato un accordo per l'acquisto della catena Jolly Hotels. La NH Hotels sta realizzando nel territorio di Ragusa il Donnafugata Golf Resort, un complesso turistico costituito da un albergo a 5 stelle da oltre 210 camere, con annessi un centro congressi, impianti sportivi, un centro benessere, un centro ippico, una spiaggia attrezzata e due campi da golf da 18 buche. Sono previste inoltre altre strutture golfistiche a 18 buche nell'area del Sud-Est Sicilia:

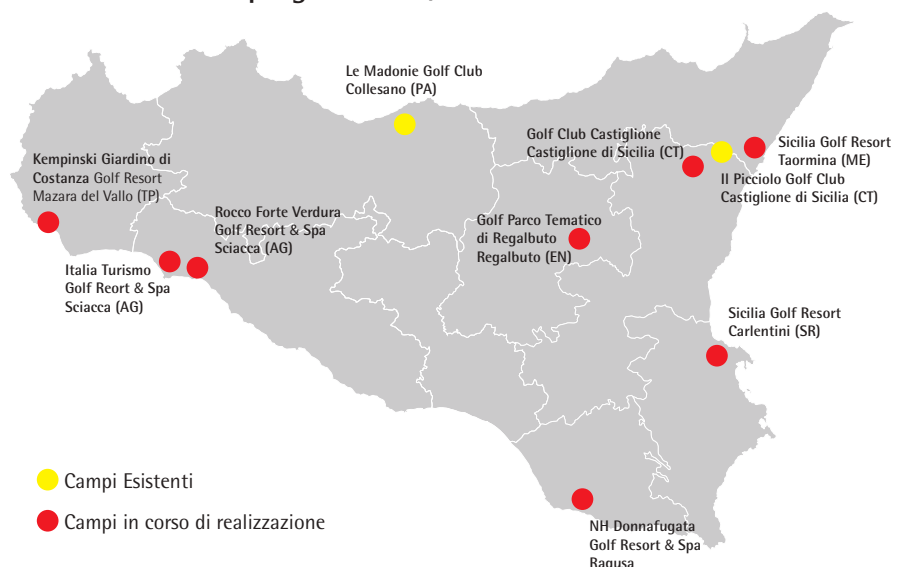
- un Resort Golfistico è in fase di realizzazione nel territorio di Carlentini (SR) da parte della società Sicilia Golf Resort che ha in previsione un'altra

struttura nell'area di Taormina.

- un campo da golf è previsto all'interno del progetto del Parco tematico di Regalbuto in provincia di Enna.
- nelle vicinanze del Picciolo Golf Club a Castiglione di Sicilia (CT) è prevista la realizzazione di un nuovo campo da golf con annessi servizi alberghieri e complementari.

Tali interventi, connessi con gli altri investimenti realizzati in ambito regionale (a testimonianza dell'elevato interesse da parte di marchi internazionali per lo sviluppo del turismo golfistico in Sicilia), favoriscono la realizzazione di un circuito del Golf in grado di attirare i flussi turistici internazionali. Il mercato del Golf è caratterizzato da un trend di crescita positivo, pari ad una media annuale di circa l'8%. In particolare, sono le destinazioni come

Fig. 115 - Mappa dei principali resort golfistici in fase di progettazione/realizzazione in Sicilia, 2006



Fonte: Nostra elaborazione su dati Deloitte, 2006.



Con la realizzazione dello scalo di Comiso potrà configurarsi un nuovo sistema aeroportuale del territorio del Sud-Est Sicilia

Spagna, Portogallo e Nord Africa a conseguire i migliori risultati, mentre l'Italia registra ancora un ritardo. Si stima in circa 25 milioni il volume dei turisti che si muovono ogni anno nel mondo per giocare a golf. Secondo le stime della *Lagto*, l'associazione dei tour operator legati al golf, i giocatori abituali di golf sono circa 70 milioni per un mercato turistico che vale nel complesso 40 miliardi di dollari. In Italia i giocatori sono circa 76.000 potendo contare su meno di 300 campi in erba. Cifre nettamente inferiori a quelle dei altri Paesi europei come l'Inghilterra con circa un milione di giocatori, la Svezia, la Germania e la Francia con oltre mezzo milione ciascuno. I campi italiani (distribuiti soprattutto nelle regioni settentrionali) sono in genere piccoli e solo un centinaio su circa 300 è direttamente collegato con strutture turistiche.

Il turista golfista è considerato un target interessante per le caratteristiche di viaggio e di soggiorno tipiche di questo segmento; in quanto:

- favorisce la destagionalizzazione del mercato in quanto preferisce periodi fuori stagione (marzo-giugno, settembre-ottobre);
- ha una permanenza media più elevata rispetto alla media (7-8 notti per i viaggi corto raggio, 14 notti per quelli a lungo raggio);
- ha una elevata propensione e capaci-

tà di spesa, mediamente 4 volte di più di un turista leisure, ed in genere viaggia accompagnato da un'altra persona. L'area del Sud-Est Sicilia potrebbe beneficiare di un potenziale vantaggio competitivo, al momento non adeguatamente valorizzato, potendo offrire al golfista condizioni climatiche ed un ventaglio d'attrazioni culturali-paesaggistiche di assoluto valore. Uno sviluppo in tal senso necessita di un'adeguata promozione del territorio e delle destinazioni turistiche da parte di operatori di rilevanza internazionale, in grado di raggiungere bacini di utenza più ampi e differenziati. In questo contesto è fondamentale la presenza all'interno dello stesso ambito territoriale di almeno 3-4 campi 18 buche in grado di rappresentare un circuito golfistico competitivo a livello internazionale.

IL SISTEMA AEROPORTUALE

L'aeroporto di riferimento per il territorio del Sud-Est Sicilia è lo scalo internazionale di Catania Fontanarossa, considerato uno dei principali aeroporti italiani per traffico di passeggeri (5° nella classifica nazionale), superando nel 2005 i 5 milioni di passeggeri, pari ad oltre il 50% del traffico aeroportuale complessivo registrato nell'isola. I primi dati disponibili per il 2006 confermano il trend in crescita facendo registrare nel solo mese di agosto un

TAVOLA 127		Traffico passeggeri nei principali aeroporti italiani, 2005			
Rank	Aeroporto	Nazionali	Internazionali	Altro	Totale
1	Roma Fiumicino	12.080.147	16.127.893	475.416	28.683.456
2	Milano Malpensa	3.121.155	16.378.003	131.356	19.630.514
3	Milano Linate	6.594.694	2.491.305	2.608	9.088.607
4	Venezia	1.751.642	4.030.453	43.404	5.825.499
5	Catania	4.182.881	984.484	25.332	5.192.697
6	Napoli	2.547.823	2.003.538	37.334	4.588.695
7	Bergamo	542.149	3.784.518	29.476	4.356.143
8	Roma Ciampino	308.543	3.880.786	45.670	4.234.999
9	Palermo	3.068.914	738.684	24.278	3.831.876
10	Bologna	1.164.326	2.456.449	70.178	3.690.953

Fonte: Assoaeroporti, 2006

+8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

L'analisi del trend di traffico aeroportuale negli ultimi cinque anni evidenzia una crescita significativa dei passeggeri nazionali ad un tasso medio annuo di circa il +9%, mentre appare più stabile il traffico internazionale. Il traffico nazionale rappresenta la quota prevalente di passeggeri annuali, pari ad oltre l'80% del traffico complessivo presso lo scalo.

In particolare, ha avuto un andamento positivo il traffico charter (che attualmente rappresenta circa l'11% del totale passeggeri), con crescita per quanto riguarda i voli verso Russia, Praga, Budapest, Tallin, Varsavia. In aumento anche i voli per Croazia e Spagna.

La distribuzione mensile dei passeggeri evidenzia una maggiore stagionalità dei flussi internazionali legati prevalentemente all'attività turistica estiva, mentre il traffico nazionale si distribuisce in maniera più omogenea, grazie ai viaggi d'affari durante l'anno.

Circa l'80% del traffico passeggeri è distribuito su rotte nazionali, mentre tra le prime nazioni estere di origine emergono Germania (22% del traffico internazionale), Francia (14%) e Regno Unito (9%).

Negli ultimi due anni si registra una significativa crescita di passeggeri provenienti dalla Spagna, che rappresentano attualmente il 6% del traffico totale internazionale.

Ad oggi, lo scalo aeroportuale risulta sottodimensionato rispetto ai volumi di traffico generato e ai trend di crescita prospettici. L'aeroporto è in fase di ristrutturazione per la realizzazione della nuova aerostazione il cui completamento dei lavori è stimato entro il primo semestre del 2007.

Con il completamento delle opere la struttura aeroportuale di Catania Fontanarossa potrà utilizzare una superficie di 134.000 mq e sostenere volumi di traffico potenziali fino a 20 milioni di passeggeri.

La società di gestione dello scalo aereo-

Fig. 116 - Trend traffico aeroporto di Catania, 2001-2005

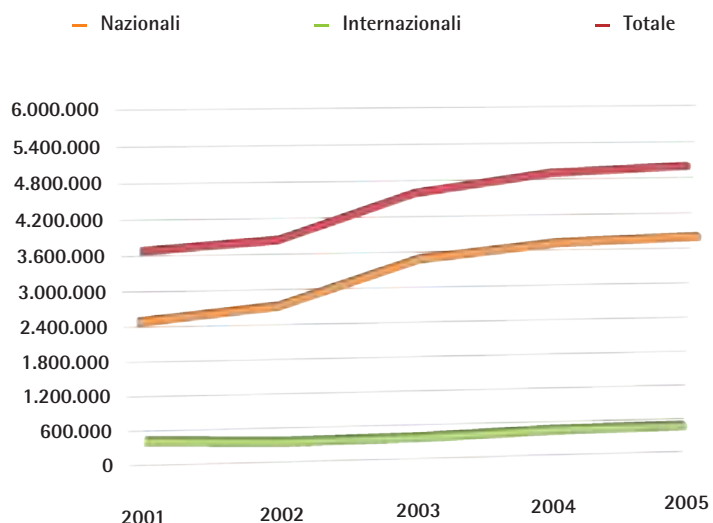


Fig. 117 - Distribuzione mensile dei passeggeri dell'aeroporto Fontanarossa, 2006

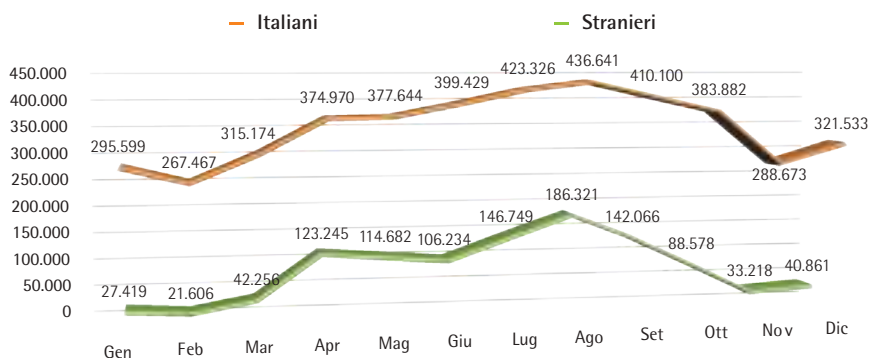
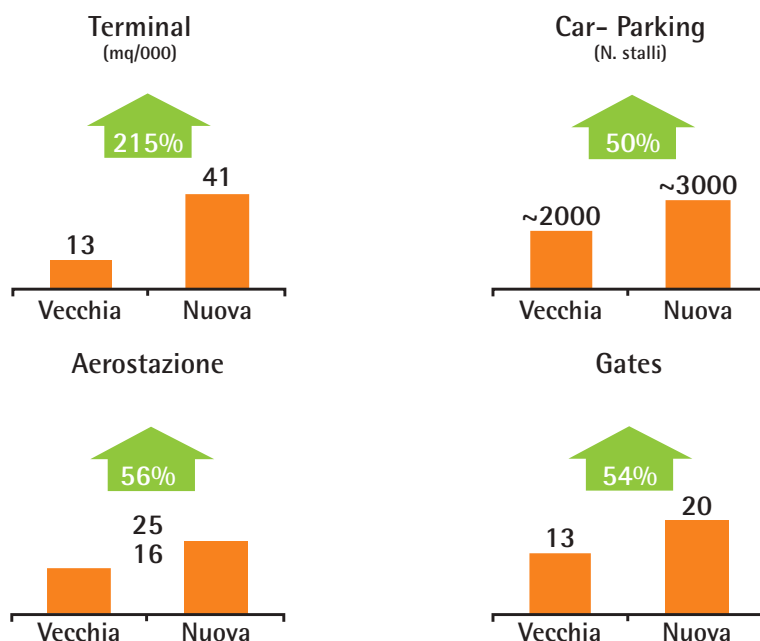


Fig. 118 - Principali interventi di potenziamento dell'aeroporto di Catania



Il posizionamento dell'area del Sud-Est Sicilia nel mercato turistico nazionale evidenzia margini di sviluppo in termini di domanda e di offerta turistica

portuale di Catania (SAC Spa) prevede una crescita complessiva fino a 15 milioni di passeggeri effettivi previsti nel 2012.

L'aeroporto internazionale di Fontanarossa rappresenta l'elemento centrale del nuovo sistema aeroportuale dell'area del Sud-Est che potrà diventare operativo con il completamento (previsto per la fine del 2007) del nuovo scalo di Comiso.

Il progetto dell'aeroporto di Comiso è stato finanziato per un importo complessivo di circa 47 milioni di Euro e prevede la realizzazione di una pista di 2.460 metri, con una specializzazione a favore di voli charter, merci e collegamenti a scala regionale e di emergenza e l'accesso a nuove compagnie low-cost per lo sviluppo del movimento turistico. Il progetto prevede a regime un traffico di passeggeri pari a circa 500-600 mila passeggeri di cui circa il 65% legato ai voli di linea ed il rimanente ai voli charter.

In questo contesto la sua funzione sarà dunque di complementarietà rispetto all'Aeroporto di Catania che prevede una sempre maggiore specializzazione verso i voli di linea.

IL POSIZIONAMENTO NEL MERCATO NAZIONALE

E' possibile individuare un primo posizionamento all'interno del mercato turistico nazionale dell'area del Sud-Est Sicilia sulla base di tre principali indicatori turistico territoriali rappresentati graficamente nella fig. n. 119:

- indice di intensità turistica (rapporto tra presenze turistiche e abitanti) riportato nelle asse delle ordinate;
- indice di densità di posti letto (rapporto tra posti letto ed estensione del territorio in Km²), riportato nell'asse delle ascisse;
- indice di spesa turistica (spesa dei turisti/popolazione residente), rappresentato dal volume delle sfere.

In tale contesto, si possono evidenziare due gruppi di destinazioni turistiche:

- Market leader: comprende le aree geografiche a maggiore sviluppo turistico che mostrano indici superiori alla media nazionale (Trentino, Veneto, Toscana ed Emilia Romagna);
- Follower: include le aree in cui si assiste ad una rimodulazione del sistema di offerta turistico-ricettiva, verso servizi di qualità superiore con l'obiettivo di diversificare, ampliare ed integrare i vari segmenti turistici e offrire una gamma di servizi completa.

In quest'ottica, l'area del Sud-Est Sicilia evidenzia ampi margini di sviluppo: si calcola infatti un indice di turisticità pari a 2 presenze ogni abitante ed appena 5 posti letto ricettivi ogni Km², al disotto della media regionale (3 presenze ogni abitante; 6 posti letto ogni Km²) e di quella nazionale evidenziata dalle linee tratteggiate in rosso (6 presenze ogni abitante; 14 posti letto ogni Km²).

Gli interventi rivolti al settore turistico dell'area e dell'intero territorio regionale previsti nella programmazione negoziata dei fondi strutturali 2000-2006 (POR, Patti Territoriali, PIT, PIR, ecc.) rappresentano una buona base di partenza per l'avvio di un processo di crescita, tuttavia non consentono al territorio di migliorare la sua posizione di mercato in modo significativo rispetto ai principali competitor. Diventa fondamentale, quindi, migliorare la fruizione e la conoscenza del patrimonio culturale e ambientale dell'area. Ad oggi, solo una parte di tale patrimonio può considerarsi attrattiva per il mercato turistico nazionale e internazionale; per il resto si tratta ancora di un'offerta poco coordinata di risorse che mancano dei servizi necessari per la loro corretta fruizione e di una comunicazione e promozione turistica adeguata a garantire una

visibilità anche nei potenziali target market esteri.

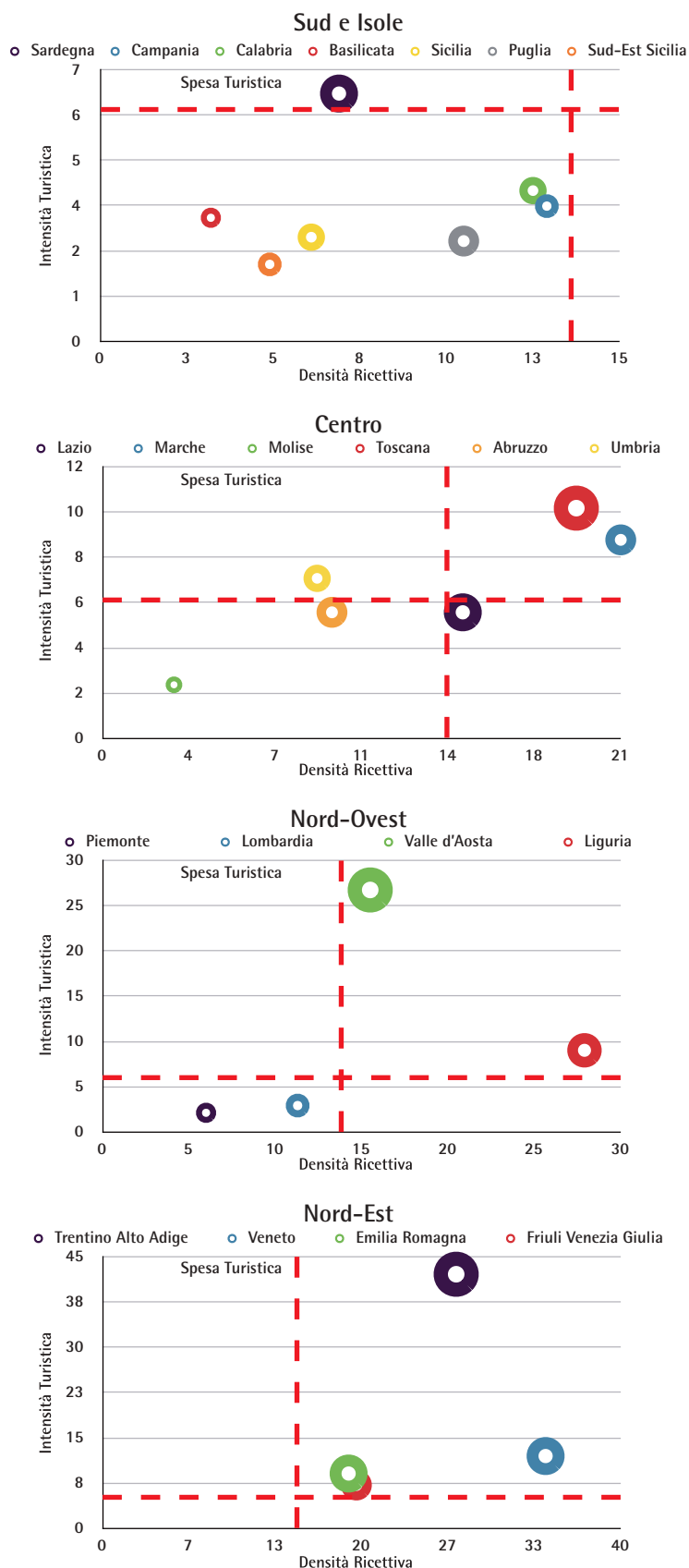
I termini "risorsa" e "attrazione" nel turismo, spesso, vengono usati erroneamente come sinonimi. In realtà, mentre la risorsa rappresenta semplicemente un bene naturale (mare, montagna, ecc.) o artificiale (monumento, sito archeologico, ecc.), l'attrazione turistica può essere considerata come un completamento della risorsa attraverso la realizzazione dei servizi necessari alla sua fruizione - servizi di informazione, orientamento, trasporto, soggiorno, ristorazione, ecc. - e delle attività di comunicazione rivolte a far conoscere l'esistenza e la possibilità di visita del bene stesso.

La valorizzazione del variegato patrimonio ambientale, culturale e sociale del Sud-Est Sicilia dovrebbe mirare, dunque, alla realizzazione di servizi di fruizione e di promozione differenti e integrati in base alla tipologia di risorsa che si intende rilanciare nel mercato turistico.

Il principale limite ascrivibile alle attuali politiche di valorizzazione del patrimonio turistico presente sul territorio è dato dalla mancanza di un approccio progettuale strutturato in grado di proporre tali risorse in termini di offerta integrata. I prodotti/servizi di cui si compone l'offerta del Sud-Est Sicilia sono spesso organizzati, promossi e/o commercializzati singolarmente e in modo slegato dal sistema a cui appartengono.

In genere, una destinazione possiede più elementi di attrazione (risorse naturali e/o antropiche), ma la sua capacità di attrarre flussi turistici dipende dalla misura in cui tali risorse sono parte di specifici sistemi di offerta, fruibili come prodotti integrati da parte dei turisti attuali e potenziali.

Fig. 119 - Mappa di posizionamento del Sud-Est Sicilia nel mercato turistico nazionale, 2005



Fonte: Nostra elaborazione su dati TCI, ISTAT, 2006.

I DISTRETTI TURISTICI

Tra gli aspetti più interessanti e innovativi della riforma contenuta nella legge quadro nazionale sul turismo n. 135 del 2001 figura l'introduzione di un nuovo modello organizzativo dell'offerta turistica: il Sistema Turistico Locale (S.T.L.).

L'art. 5 della legge 135/2001 definisce i Sistemi Turistici Locali come "un contesto turistico omogeneo o integrato, caratterizzato dall'offerta di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale, o dalla presenza diffusa di imprese turistiche singole o associate".

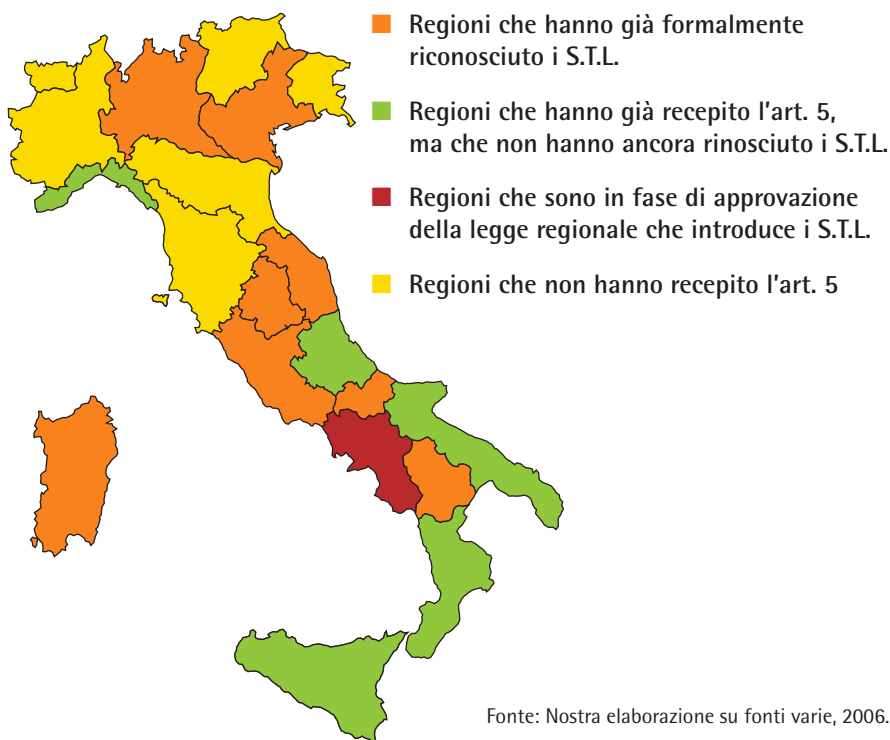
Le regioni italiane, dal marzo 2001 ad oggi, hanno adottato in materia di S.T.L. orientamenti e linee di azione differenti, dando luogo ad un panorama nazionale alquanto variegato.

Negli ultimi mesi, tuttavia, è andato delineandosi un orientamento nettamente prevalente a riconoscere la validità di questo nuovo strumento ai fini della valorizzazione e dello sviluppo dell'offerta turistica territoriale.

Sulla base di un'indagine condotta sul campo è stato analizzato lo stato di avanzamento della normativa adottata localmente in tema di S.T.L. Nella figura 120 sono classificate le regioni in cinque gruppi omogenei, a seconda che abbiano recepito o meno l'art. 5 della legge 135/2001:

- Regioni che hanno già formalmente riconosciuto i S.T.L., sia pure con modalità e procedure disomogenee fra loro (Marche, Basilicata, Lazio, Lombardia, Sardegna, Molise, Umbria e Veneto);
- Regioni che hanno già recepito l'art. 5 della legge 135/2001, ma che devono ancora riconoscere formalmente i Sistemi Turistici Locali (Sicilia, Abruzzo, Calabria, Liguria e Puglia);
- Regioni che sono in fase di approvazione della legge regionale che introduce S.T.L. (Campania);
- Regioni che non hanno recepito l'art. 5, (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Toscana, Trentino, e Valle d'Aosta).

Fig. 120 - Evoluzione normativa sui S.T.L. a livello regionale, 2006



Fonte: Nostra elaborazione su fonti varie, 2006.

In particolare, si evidenzia come tutte le regioni, indipendentemente dalla scelta di attivare tale strumento, stiano attuando una riorganizzazione del proprio sistema turistico/territoriale in linea con quanto è già avvenuto a livello Comunitario. Alcune regioni italiane che non hanno dato attuazione all'art. 5 della legge 135/2001, infatti, hanno sviluppato degli strumenti simili (e in alcuni casi più innovativi) ai Sistemi Turistici Locali. In Trentino, ad esempio, la gestione e promozione dello sviluppo turistico/territoriale è stata affidata ad una società di marketing territoriale, la "Trentino S.p.A.", che ha sostituito l'Azienda Provinciale del Turismo dando avvio alla privatizzazione delle 15 APT d'ambito.

La Regione Siciliana ha approvato il 4 agosto 2005 la legge "Norme per lo sviluppo turistico della Sicilia" (pubblicata sulla GURS il 16 settembre 2005), recependo l'art. 5 della legge 135/2001 con l'introduzione del nuovo strumento dei Distretti Turistici e prevedendo la soppressione delle AAST e delle APIT.

Il 13 aprile del 2006 è stato approvato dalla IV commissione legislativa all'Ars il decreto sull'istituzione dei distretti turistici, di cui si attende la pubblicazione nella gazzetta ufficiale regionale. Nella prima metà di luglio 2006, la Regione Siciliana ha istituito il Tavolo tecnico sul turismo che avrà come primo compito quello di dare attuazione alla nuova legge regionale sui distretti turistici (la Regione Siciliana utilizza il termine di distretto turistico come sinonimo di Sistema Turistico Locale). La normativa siciliana definisce i Distretti Turistici come "i contesti omogenei o integrati comprendenti ambiti territoriali appartenenti anche a più province e caratterizzati da offerte qualificate di attrazioni turistiche e/o di beni culturali, ambientali, ivi compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e/o dell'artigianato locale". Le finalità perseguite sono simili a quelle indicate dalla legge nazionale. Particolare attenzione è rivolta alla progettazione del Distretto Turistico attraverso la predisposizione di un piano di sviluppo

Mancanza di un approccio progettuale strutturato in grado di proporre il patrimonio turistico del territorio in termini di offerta integrata

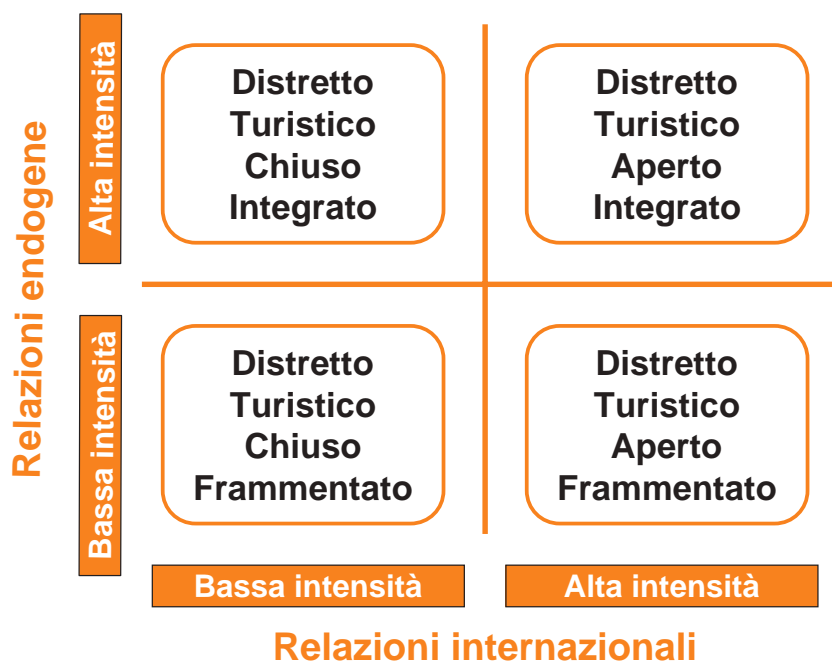
turistico non inferiore a tre anni che contenga una dettagliata ricognizione delle risorse turisticamente rilevanti disponibili nell'area. Al piano di sviluppo turistico (necessario per ottenere il riconoscimento ufficiale) deve essere annesso un programma finanziario nel quale risultino specificate le risorse di cui si avvale il distretto turistico. Tra le innovazioni più importanti della nuova legge rispetto al contesto nazionale emerge l'introduzione della verifica degli obiettivi. L'Assessore al Turismo, infatti, può revocare il riconoscimento concesso quando, nel periodo previsto, i distretti turistici non abbiano realizzato gli obiettivi indicati nel piano di sviluppo turistico. Con la regolamentazione introdotta dalla legge regionale, i Distretti Turistici acquistano una maggiore rilevanza come strumento di marketing territoriale finalizzato da un lato all'attrazione di nuovi flussi turistici e dall'altro a soddisfare le aspettative/esigenze dei potenziali investitori in un'ottica di mercato e valorizzazione degli investimenti. Si tratta, in sintesi, di un prodotto

turistico evoluto e complesso caratterizzato da:

- un'elevata integrazione dei prodotti/servizi turistici all'interno della filiera di settore e dell'intero territorio, secondo una logica di sistema;
- una continua innovazione del sistema di offerta per rispondere ai cambiamenti, alle aspettative ed ai nuovi modelli di consumo dei turisti;
- una maggiore e costante collaborazione tra gli attori del contesto territoriale (operatori privati, pubblica amministrazione e popolazioni residenti) in un'ottica di sviluppo turistico sostenibile;
- un'offerta di opportunità/economie localizzative in grado di attirare nel territorio, oltre ai flussi turistici, investimenti per nuovi processi insediativi sostenibili. La capacità di attivare "sinergie di sistema" è la condizione base per garantire efficacia ed efficienza all'attività di attrazione degli investimenti esogeni.

Nel territorio del Sud-Est Sicilia si rileva un forte interesse per tale strumento da parte di vari soggetti privati e pubblici operanti nel mercato

Fig. 121 - Differenti modelli di Distretto Turistico.



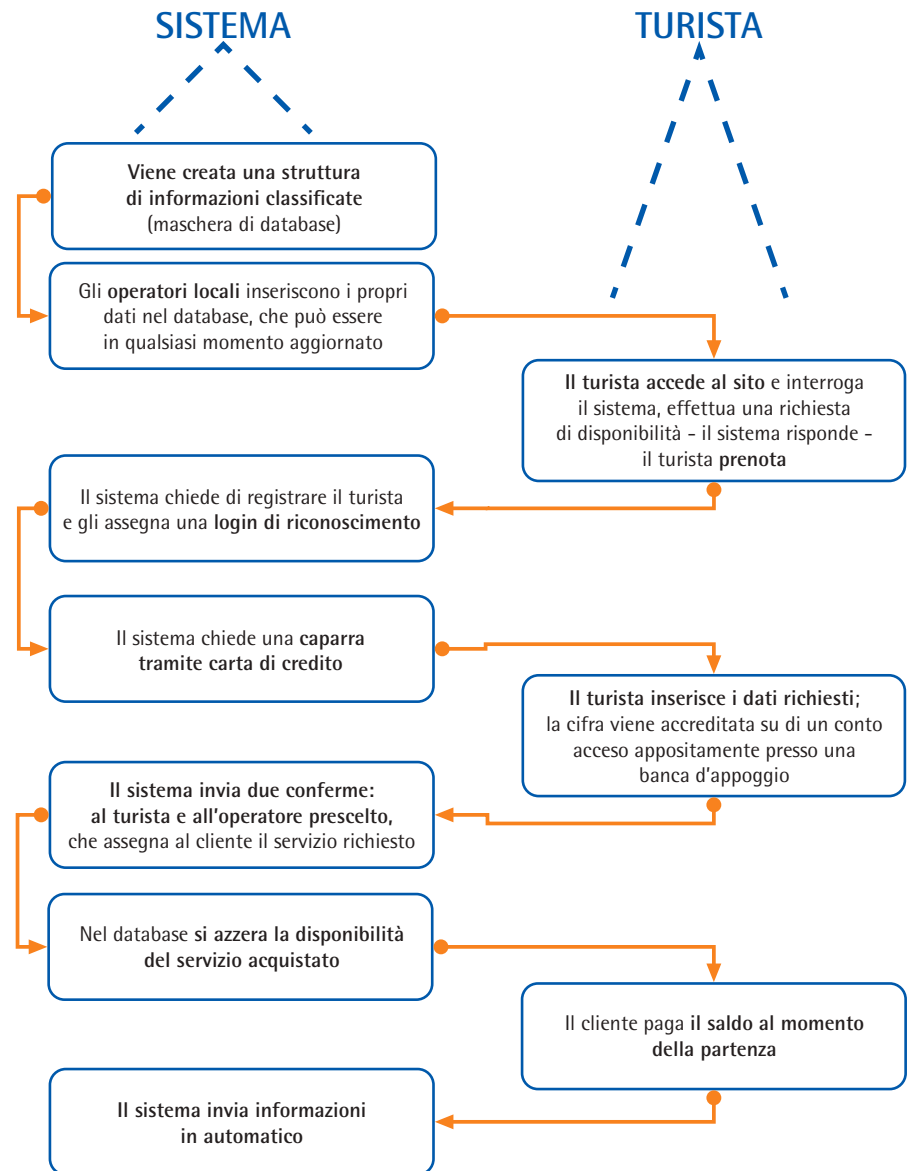
Fonte: Nostra Elaborazione su N. Costa, Verso la progettazione e gestione dei Sistemi Turistici Locali, in Sangalli F. (a cura di), Le Organizzazioni del Turismo, Apogeo, Milano 2002.

turistico. Varie iniziative di forme di aggregazione che intendono proporsi come Distretti Turistici sono state già avviate nell'area. Per la maggior parte si tratta di strumenti di programmazione/concertazione (Patti Territoriali, PIT, GAL, PIR, ecc.) già attivati anni fa e che puntano a riconvertirsi in Distretti Turistici, ma con le seguenti principali limitazioni:

- il territorio di riferimento è definito esclusivamente sulla base dei confini amministrativi e non sulla base della competitività e dell'attrattività dell'area in oggetto nello scenario turistico nazionale ed internazionale. Ad esempio, in alcuni casi, si rileva come anche i parchi naturali non vengano considerati come un unico prodotto e si escludano aree solo sulla base di criteri politico/amministrativi;
- elevata frammentazione delle aree territoriali che comprendono, in genere, un ristretto numero di comuni;
- sovrapposizione di più distretti turistici nella stesso territorio di riferimento;
- assenza di un progetto di sviluppo del Distretto Turistico. Si tratta, dunque, di forme di aggregazione che nascono solo attraverso la stipula di un protocollo di intesa che non si basa su elementi progettuali e che non identifica alcun indirizzo programmatico;
- non è definito nessun modello giuridico, organizzativo e gestionale;
- si tratta spesso di aggregazioni chiuse a collaborazioni/partecipazioni con altri territori e anche poco aperte al contesto internazionale;
- la denominazione di tali forme di aggregazione, spesso, non fa riferimento al marchio Sicilia e risulta di conseguente poco individuabile e comprensibile, sia da parte della potenziale domanda estera, sia di quella nazionale.

Il Distretto Turistico, pertanto, non deve configurarsi come un semplice duplicato di strumenti già esistenti, ma è complementare e deve operare in stretta collaborazione con gli stessi, ponendosi come un punto di

Fig. 122 - Flusso delle operazioni che vengono generalmente svolte all'interno di un DMS.



Fonte: Nostra elaborazione su U. Martini, L'impatto di Internet sulla struttura del mercato turistico leisure, Università di Trento, 2004.

riferimento per la concreta promozionalizzazione delle destinazioni sui mercati nazionali ed esteri e per la creazione di nuove opportunità di sviluppo turistico/territoriale in ottica più ampia di marketing territoriale. Nella mappa di posizionamento, rappresentata nella figura n. 121 è possibile evidenziare quattro diversi modelli di Distretto Turistico in base a due differenti tipologie di variabili:

- le relazioni endogene tra gli stakehol-

der del territorio (Soggetti pubblici e Soggetti privati), che possono essere ad alta o a bassa intensità;

- le relazioni internazionali (con operatori ed i mercati esteri di provenienza della domanda turistica), che possono essere anch'esse di bassa o di alta intensità.

Il modello di riferimento è quello del Distretto Turistico Aperto ed Integrato, strutturato in modo da garantire una forte collaborazione decisionale ed

La promo
commercializzazione
si basa
sull'integrazione
delle politiche
promozionali
e commerciali
dei soggetti pubblici
e privati che operano
nel settore
turistico locale.

operativa tra i soggetti locali coinvolti (pubblici e privati) ed un'elevata interazione con gli operatori internazionali e i mercati esteri di provenienza della domanda turistica.

In un ambiente competitivo come quello delle destinazioni turistiche, diventa fondamentale potenziare i fattori di attrattività del territorio in modo da acquisire maggiore visibilità, inserirsi nei circuiti turistici ed aumentare il proprio "potere contrattuale" verso gli operatori internazionali.

La strategia di comunicazione della destinazione deve essere rivolta ad attivare le azioni di promo-commercializzazione in grado di favorire una maggiore integrazione tra gli attori del territorio.

Il concetto di promo-commercializzazione si basa sull'integrazione delle politiche promozionali e commerciali dei soggetti pubblici e privati che operano nel settore turistico locale. La promozione e la commercializzazione, strettamente connessi nella vita aziendale, nel turismo, invece, fanno capo a due soggetti diversi: la promozione, in genere, è svolta dall'ente pubblico (Regione, Provincia, ecc.), mentre la commercializzazione è di interesse/competenza esclusivamente privata. Senza un obiettivo comune e una strategia unitaria di promozione turistica si corre il rischio di generare numerose inefficienze e contrasti che depotenziano e, a volte, addirittura annullano l'efficacia delle iniziative di comunicazione.

Uno dei principali strumenti a supporto della promo-commercializzazione di interi ambiti turistici territoriali è il Destination Management System (DMS). Un DMS può essere definito come un sistema informativo integrato di località, che consente di raccogliere in modo centralizzato tutte le informazioni inerenti le attrattive turistiche ed

i servizi offerti, rendendoli disponibili per la promozione e la commercializzazione attraverso un sito web.

Un DMS è una struttura di tipo tecnologico ed organizzativa che presuppone:

- da una parte, la creazione di una rete ad accesso riservato (protetto da login e password) per gli operatori locali, attraverso la quale è possibile inserire e modificare in tempo reale i dati relativi all'offerta di servizi (database dell'offerta);

- dall'altra, la creazione e la gestione di un sito web, liberamente accessibile al turista via browser, nel quale sono rappresentati i prodotti prenotabili ed acquistabili in rete e le informazioni relative al territorio di riferimento.

Il DMS rappresenta un portale di accesso all'offerta turistica della località, attraverso la messa in rete di informazioni utili per l'organizzazione del viaggio e del soggiorno, la possibilità di effettuare prenotazioni e inviare specifiche richieste di personalizzazione del prodotto, senza bisogno di ulteriori intermediari. In questo modo, gli operatori locali (ad esempio alberghi, B&B, agriturismo, campeggi, musei, ristoranti, ecc.) possono recuperare parti fondamentali della catena del valore promuovendo e commercializzando i propri servizi come parte integrante del prodotto destinazione.

L'Unione Europea è attiva da anni nel promuovere la creazione di DMS, al fine di sostenere i progetti di innovazione delle PMI turistiche, soprattutto nelle zone dove è forte la necessità di uno sviluppo economico trascinato dal turismo. Grazie anche a questi interventi, che hanno stimolato la realizzazione di numerosi progetti locali, regionali o nazionali, è oggi possibile trovare in rete oltre 2.000 siti di località turistiche.





Quale trade moderno nel Sud-Est Sicilia

- LA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE
- LE FORMULE DISTRIBUTIVE

**La Sicilia
si attesta intorno
alla metà
della graduatoria
italiana,
sia per il numero
di punti vendita
che per la
superficie espositiva**

LA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE

L'analisi della struttura e della dinamica evolutiva della distribuzione commerciale rappresenta un complemento indispensabile per la caratterizzazione del territorio del Sud-Est Sicilia.

L'efficienza del commercio interessa tutti i settori produttivi ed è importante per la creazione di valore per il consumatore e, in generale, per le imprese che partecipano, a vario titolo, nelle filiere verticali, nei modelli aggregativi orizzontali e nei cluster territoriali.

Gli effetti dei cambiamenti economico-sociali incoraggiano la modernizzazione e favoriscono l'innovazione della imprese commerciali che, nel tempo, hanno riconfigurato gli elementi strutturali e tradizionali del commercio in termini di localizzazione, assortimento, logiche espositive, libero servizio e prestazioni accessorie.

Le imprese commerciali assegnano, quindi, nuovi significati agli aspetti logistici e di marketing e, in particolare, alle scelte strategiche di sviluppo del raggio d'azione sul territorio nazionale, regionale e locale.

Con il termine di Trade si fa riferimento, dunque, alla distribuzione (de-specializzata e specializzata) protagonista del processo di modernizzazione della struttura commerciale del nostro paese. Questa distribuzione si compone di diversi gruppi strategici: la grande distribuzione succursalista e le cooperative di consumo, formate da imprese di elevate dimensioni, operanti con catene di almeno sei punti vendita, sotto un'unica proprietà e con gestione centralizzata; la distribuzione organizzata, sotto forma di gruppi d'acquisto ed unioni volontarie, caratterizzata da accordi di collaborazione tra dettaglianti e grossisti, che mantengono la propria indipendenza; il dettaglio indipenden-

TAVOLA 128		Numero di ipermercati della GDO suddivisi per Regione, 2006					
Grad.	Regione	Pdv	%	Grad.	Regione	Superficie	%
1	Lombardia	178	27,94	1	Lombardia	952.167	29,73
2	Piemonte	75	11,77	2	Piemonte	366.400	11,44
3	Veneto	66	10,36	3	Veneto	302.948	9,46
4	Emilia-Romagna	51	8,01	4	Emilia-Romagna	273.262	8,53
5	Toscana	42	6,59	5	Toscana	198.235	6,19
6	Lazio	41	6,44	6	Lazio	192.474	6,01
7	Campania	22	3,45	7	Puglia	152.560	4,76
8	Puglia	22	3,45	8	Campania	116.100	3,63
9	Sardegna	21	3,30	9	Sicilia	106.500	3,33
10	Sicilia	20	3,14	10	Marche	101.700	3,18
11	Marche	19	2,98	11	Sardegna	86.595	2,70
12	Calabria	18	2,83	12	Abruzzo	82.600	2,58
13	Friuli-Venezia Giulia	17	2,67	13	Friuli-Venezia Giulia	70.580	2,20
14	Abruzzo	15	2,35	14	Calabria	68.525	2,14
15	Liguria	8	1,26	15	Liguria	41.190	1,29
16	Umbria	6	0,94	16	Umbria	23.890	0,75
17	Basilicata	5	0,78	17	Basilicata	20.280	0,63
18	Molise	5	0,78	18	Molise	20.020	0,63
19	Trentino-Alto Adige	4	0,63	19	Valle D'Aosta	13.970	0,44
20	Valle D'Aosta	2	0,31	20	Trentino-Alto Adige	12.210	0,38
	ITALIA TOTALE	637	100		ITALIA TOTALE	3.202.206	100

Fonte: OCSI, luglio 2006



TAVOLA 129		Numero di supermercati della GDO suddivisi per Regione, 2006					
Grad.	Regione	Pdv	%	Grad.	Regione	Superficie	%
1	Lombardia	1119	14,21	1	Lombardia	1.001.311	15,39
2	Lazio	793	10,07	2	Veneto	710.778	10,92
3	Veneto	771	9,79	3	Lazio	708.053	10,88
4	Sicilia	731	9,28	4	Sicilia	563.976	8,67
5	Emilia-Romagna	561	7,12	5	Emilia-Romagna	462.144	7,10
6	Campania	552	7,01	6	Piemonte	428.217	6,58
7	Puglia	533	6,77	7	Campania	392.871	6,04
8	Piemonte	507	6,44	8	Puglia	366.969	5,64
9	Toscana	351	4,46	9	Toscana	323.178	4,97
10	Calabria	323	4,10	10	Calabria	262.915	4,04
11	Sardegna	285	3,62	11	Sardegna	215.342	3,31
12	Marche	255	3,24	12	Friuli-Venezia Giulia	196.904	3,03
13	Friuli-Venezia Giulia	241	3,06	13	Marche	193.315	2,97
14	Abruzzo	210	2,67	14	Abruzzo	172.848	2,66
15	Trentino-Alto Adige	188	2,39	15	Trentino-Alto Adige	146.149	2,25
16	Liguria	162	2,06	16	Umbria	136.920	2,10
17	Umbria	157	1,99	17	Liguria	128.960	1,98
18	Basilicata	86	1,09	18	Basilicata	58.065	0,89
19	Molise	43	0,55	19	Molise	31.070	0,48
20	Valle D'Aosta	9	0,11	20	Valle D'Aosta	7.400	0,11
	Italia Totale	7877	100		Italia Totale	6.507.385	100

Fonte: OCSI, luglio 2006

te delle imprese individuali o società a controllo familiare con non più di cinque punti vendita, non inserite in alcuna forma associativa.

In Italia e all'estero, queste imprese hanno acquisito un'elevata autonomia ed un forte potere contrattuale nei confronti delle imprese produttrici ed appaiono come uno dei fattori di spinta più importanti di un percorso di rinnovamento dell'intero sistema economico.

Il trade moderno ri-organizza le proprie formule commerciali puntando su formati, soprattutto de-specializzati, come i supermercati, gli ipermercati, i grandi magazzini, i centri commerciali; ciò avviene anche per le superfici specializzate per la distribuzione di abbigliamento, consumer electronics, componenti d'arredo, bricolage, giardinaggio, etc.

Le formule distributive de-specializzate possono essere classificate in

base alla dimensione della superficie espositive, ad esempio, il negozio tradizionale (sotto i 400 mq), il minisuper (fra 400 e 600 mq), il medisuper (fra 600-800 mq), il supermercato (fra 800 e 1.200 mq), il maxisuper (fra 1.200-1.600 mq), magasuper (1.600-2.500), i superstore (o ipermercati) (oltre 2.500mq), il miniiper (sotto i 6.500 mq), maxiiper (oltre 6.500). A queste si affiancano i discount (intorno agli 800 mq e caratterizzato da prodotti "senza marca" e di basso prezzo) ed i diversi formati di centri commerciale (indoor ed outdoor): Grandi Magazzini, Shopping Center, Mall, Parchi Commerciali, Category Killer, etc.

Con riferimento alla diffusione territoriale nazionale delle grandi superfici e, in particolare, degli ipermercati della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) si evidenzia una diffusione "a macchia di leopardo", con una forte localizzazione nelle regioni del Nord

Italia, seguito dal Centro (Tavola 128). In relazione alle caratteristiche degli esercizi commerciali, quale la superficie di vendita, si evidenzia ancora il dominio della Lombardia, con valori doppi dell'intero Piemonte.

La Sicilia si attesta intorno alla metà della graduatoria, sia per quanto riguarda il numero di punti vendita, sia per quanto riguarda la superficie espositiva.

Con riferimento alla diffusione territoriale dei supermercati la situazione si caratterizza per una diffusione leggermente diversa, con la Lombardia prima delle regioni del Centro e della Sicilia (Tavola 129). Per quanto riguarda la presenza dei diversi gruppi nelle singole aree e regioni, si evidenzia la forza delle multinazionali Auchan e Carrefour rispetto alla nostra Coop Italia, la cui presenza è piuttosto regolare in tutto il territorio nazionale.

In Italia, gli ipermercati, i supermer-

TAVOLA 130	Le principali formule del Trade moderno in Sicilia								
	2004			2005			Var. 05/04		
	Numero	Superficie di vendita	Addetti	Numero	Superficie di vendita	Addetti	Var. % Numero	Var % Superf.	Var. % Addetti
Supermercati Sicilia	519	423.434	7.139	598	475.823	7.894	15,2	12,4	10,6
Supermercati Tot. Italia	7.821	6.698.590	142.985	8.181	7.070.200	149.862	4,6	5,5	4,8
Rapporto Sicilia/ Italia	6,64	6,32	4,99	7,31	6,73	5,27	10,2	6,5	5,5
Ipermercati Sicilia	10	53.156	1.741	11	56.271	1.800	10,0	5,9	3,4
Ipermercati Italia	417	2.452.440	72.210	459	2.737.912	76.069	10,1	11,6	5,3
Rapporto Sicilia/ Italia	2,40	2,17	2,41	2,40	2,06	2,37	-0,1	-5,2	-1,9
Grandi Superfici Specializzate Sicilia	33	113.378	1.241	38	122.747	1.392	15,2	8,3	12,2
Grandi Superfici Specializzate Italia	1.094	3.128.432	27.678	1.190	3.361.161	35.486	8,8	7,4	28,2
Rapporto Sicilia/ Italia	3,02	3,62	4,48	3,19	3,65	3,92	5,9	0,8	-12,5

Fonte: Osservatorio nazionale del commercio, Ministero dello Sviluppo Economico

cati e le grandi superfici specializzate si propongono come le superfici che dominano la scena della modernizzazione della distribuzione commerciale. Quest'ultima ha evidenziato negli ultimi anni una crescita soprattutto con le formule dei supermercati, i quali sono aumentati sia nel numero, che negli addetti (Tavola 130).

Il dato che emerge è che il giro d'affari dei supermercati ed ipermercati in Italia è cresciuto, dunque, la spesa è sempre più Iper!

La centralità del trade moderno così inteso riguarda anche la Sicilia e soprattutto il Sud-Est di essa, nel quale il modello di sviluppo ha assunto i caratteri di una modernizzazione equilibrata, dove trovano spazio e considerazione le esigenze di salvaguardia delle funzioni svolte dal dettaglio indipendente, anch'esso sottoposto a trasformazioni che lo allontanano dal modello tradizionale. Tuttavia, i fatturati degli esercizi commerciali pre-esistenti registrano a tutt'oggi una flessione (-3.8%), mentre gli andamenti delle vendite della Distribuzione Organizzata in Sicilia, pari al 2.8% (IV bimestre 2006) registrano un segno positivo, anche se risultano meno brillanti rispetto al dato del Mezzogiorno che, comunque, evidenzia le performance migliori, in termini di crescita del fatturato di vendita. In

TAVOLA 131	Tipologie di trade de-specializzato per singola provincia (n° PdV), 2006				
TERRITORIO	Grande Distribuz.	Distribuz. Organizzata	Discount	Dettaglio Tradizionale	Totale
Catania	51	380	41	2.120	2.592
Siracusa	18	171	15	753	957
Ragusa	20	190	11	451	672
Enna	9	71	3	258	341
Sud-Est Sicilia	97	812	70	3.582	4.561
Resto della Sicilia	173	1.273	55	4.157	5.657
Totale Sicilia	270	2.085	125	7.739	10.219

Fonte: OCSI, 2006

TAVOLA 132	Tipologie di trade de-specializzato per singola provincia (n° PdV), 2006 (Sud-Est Sicilia=100)				
TERRITORIO	Grande Distribuz.	Distribuz. Organizzata	Discount	Dettaglio Tradizionale	Totale Provincia/Sud-Est Sicilia
Catania	52,58	46,80	58,57	59,18	56,82
Siracusa	18,56	21,06	21,43	21,02	20,98
Ragusa	20,62	23,40	15,71	12,59	14,73
Enna	9,28	8,74	4,29	7,20	7,47

Fonte: OCSI, 2006

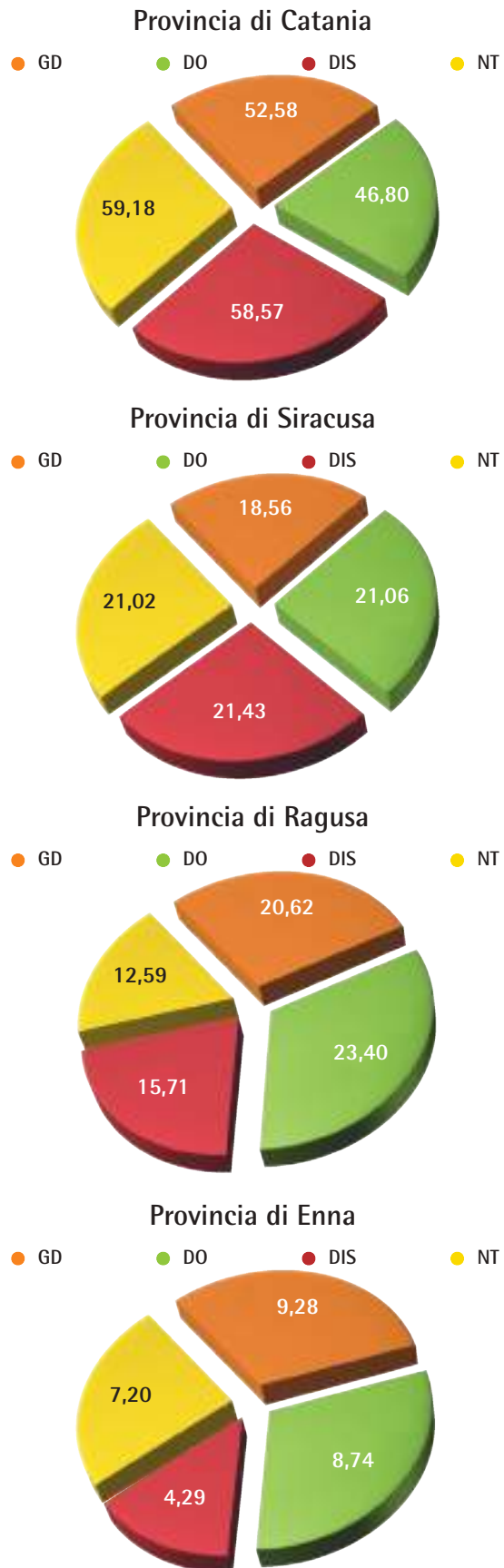
TAVOLA 133	Tipologie di trade de-specializzato per dimensione della superficie espositiva (n° PdV), 2006			
SUPERFICIE	Sud-Est Sicilia	Resto della Sicilia	Sud-Est/ Sicilia	Totale Sicilia
Mq 100-250	3.937	4.822	44,95	8.759
Mq 250-2.500	596	846	41,33	1.442
Mq 2.500-5.000	8	4	66,67	12
Mq > 5.000	4	1	66,67	6

Fonte: OCSI, 2006

Il giro d'affari degli ipermercati in Italia è cresciuto, la spesa è sempre più Iper!

Il dato che emerge è la predominanza degli esercizi commerciali nella Provincia di Catania, rispetto al resto del Sud-Est Sicilia

Fig. 123 - Consistenza delle tipologie di trade de-specializzato nelle Province del Sud-Est Sicilia, 2006 (Sud-Est Sicilia = 100)



Italia, l'indicatore delle vendite della Grande Distribuzione Organizzata ha ancora un segno positivo dell'1.6%, pur in presenza di una crescita dei prezzi del 2.0%.

La tavola 131 evidenzia che nel Sud-Est Sicilia si localizza il 44,7% di tutti i punti vendita de-specializzati della regione, così suddivisi: 3.582 punti vendita del dettaglio tradizionale (78,54%), 97 punti vendita della Grande Distribuzione (2,13%), 812 della Distribuzione Organizzata (17,8%) e 70 Discount (1,5%).

Il peso delle diverse tipologie di trade sul totale dei punti vendita di ciascuna provincia mostra una predominanza del dettaglio tradizionale in tutto il Sud-Est, ed in particolare nel catanese. Al contrario, quasi un terzo dei punti vendita nella provincia di Ragusa è rappresentato dalla Distribuzione Organizzata.

Il sistema territoriale Sud-Est Sicilia, che rappresenta il 45% della consistenza regionale di punti di vendita, si caratterizza, con il 46,29%, per la formula commerciale tradizionale, mentre la Grande Distribuzione si attesta al 35,93%, la Distribuzione Organizzata al 39% e il Discount al 56%.

La ripartizione proposta permette di conoscere la consistenza della trade de-specializzato che esprime il rapporto tra tipologie di punti vendita; tale consistenza può essere ulteriormente scomposta per singola provincia e riferita al valore complessivo del sistema territoriale Sud-Est Sicilia (Tavola 132).

Questo dato, distinto per singola provincia, mostra il rapporto interno tra tipologie di trade de-specializzato, risulta armonico, rispettivamente, tra le provincia di Catania e Siracusa e quelle di Ragusa ed Enna (Figura 123). La consistenza della distribuzione commerciale al dettaglio per dimensione delle superfici espositive (Tavola 133) mostra che oltre il 60% delle superfici maggiori di 2.500 mq si localizza nel Sud-Est Sicilia. In particolare è Catania a fare la parte del leone con il 75% di quelle comprese tra 2.500 e

TAVOLA 134		Tipologie di trade de-specializzato per dimensione della superficie espositive (n° PdV), 2006		
TERRITORIO	Mq > 5.000			Totale
	DO	GD		
Catania	1	3		4
Siracusa	0	2		2
Ragusa	0	0		0
Enna	0	0		0
Sud-Est Sicilia	1	4		4
Altre Province	0	1		1
Totale Sicilia	1	5		6

Fonte: OCSI, 2006

TAVOLA 135		Tipologie di trade de-specializzato per dimensione della superficie espositive (n° PdV), 2006		
TERRITORIO	Mq 2.500-5.000			Totale
	DO	GD		
Catania	4	2		6
Siracusa	0	1		1
Ragusa	1	0		1
Enna	0	0		0
Sud-Est Sicilia	5	3		8
Altre Province	2	2		4
Totale Sicilia	7	5		12

Fonte: OCSI, 2006

TAVOLA 136		Tipologie di trade de-specializzato per dimensione della superficie espositive (n° PdV), 2006			
TERRITORIO	Mq 250-2.500				Totale
	DIS	DO	GD		
Catania	17	229	39		285
Siracusa	14	112	13		139
Ragusa	11	94	16		121
Enna	2	41	8		51
Sud-Est Sicilia	44	476	76		596
Altre Province	68	648	130		846
Totale Sicilia	112	1.124	206		1.442

Fonte: OCSI, 2006

TAVOLA 137		Tipologie di trade de-specializzato per dimensione della superficie espositive (n° PdV), 2006				
TERRITORIO	Mq 100-250					Totale
	DIS	DO	GD	NT		
Catania	9	146	7	2120		2282
Siracusa	1	59	2	753		815
Ragusa		95	4	451		550
Enna	1	30	1	258		290
Sud-Est Sicilia	11	330	14	3.582		3.937
Altre Province	2	623	40	4.157		4.822
Totale Sicilia	13	953	54	7.739		8.759

Fonte: OCSI, 2006

TAVOLA 138		Esercizi commerciali per specializzazione e per singola provincia, Sud-Est Sicilia, Sicilia							
TERRITORIO	CT	SR	RG	EN	Totale Sud-Est	Altre Province	Sud-Est / Totale (%)	Altre / Totale (%)	TOTALE
Specializzazione									
Carburanti	511	197	165	80	953	1.259	43,08	56,92	2.212
Non specializzati	33	5	1		39	335	10,43	89,57	374
Non specializzati prevalenza alimentare	1.291	535	570	374	2.770	5.382	33,98	66,02	8.152
Non specializzati prevalenza non alimentare	142	55	40	90	327	653	33,37	66,63	980
Frutta e verdura	377	95	112	34	618	1.003	38,12	61,88	1.621
Carne e prodotti a base di carne	747	325	270	136	1.478	2.753	34,93	65,07	4.231
Pesci, crostacei, molluschi	262	79	53	17	411	712	36,60	63,40	1.123
Pane, pasticceria, dolci	193	63	38	76	370	1.074	25,62	74,38	1.444
Bevande (vini, olii, birra ed altre)	22	40	28	10	100	170	37,04	62,96	270
Tabacco e altri generi di monopolio	479	189	143	97	908	1.463	38,30	61,70	2.371
Altri esercizi specializzati alimentari	652	149	70	13	884	1.285	40,76	59,24	2.169
Farmacie	295	105	75	53	528	916	36,57	63,43	1.444
Articoli medicali e ortopedici	93	26	26	16	161	393	29,06	70,94	554
Cosmetici e articoli di profumeria	462	163	126	63	814	1.262	39,21	60,79	2.076
Prodotti tessili e biancheria	506	226	158	102	992	1.662	37,38	62,62	2.654
Abbigliamento e accessori, pellicceria	2.122	796	727	325	3.970	6.978	36,26	63,74	10.948
Calzature e articoli in cuoio	365	189	143	55	752	1.346	35,84	64,16	2.098
Mobili, casalinghi, illuminazione	1.325	365	362	227	2.279	3.288	40,94	59,06	5.567
Elettrodomestici radio-TV dischi strumenti musicali	291	145	128	51	615	1.111	35,63	64,37	1.726
Ferramenta vernici giardinaggio sanitari	983	318	270	206	1.777	2.487	41,67	58,33	4.264
Libri, giornali, cartoleria	780	230	206	99	1.315	1.994	39,74	60,26	3.309
Altri esercizi specializzati non alimentari	2.717	964	824	353	4.858	7.778	38,45	61,55	12.636
Articoli di seconda mano	39	11	10	4	64	87	42,38	57,62	151
TOTALE	14.687	5.270	4.545	2.481	26.983	45.391	37,28	62,72	72.374
Province Sud-Est/ Totale Sud-Est	54,43	19,53	16,84	9,19	-	-	-	-	-
Province Sud-Est/ Totale Sicilia	20,29	7,28	6,28	3,43	-	-	-	-	-

Fonte: Nostra elaborazione su dati Regione Siciliana, 2005

5.000 mq e con oltre il 65% di quelle superiori a 5.000 mq (Tavola 134-137). Gli esercizi commerciali specializzati rilevati dalla Regione Siciliana localizzati nel Sud-Est Sicilia sono circa il 37% del totale. Il valore di Catania (54,43), nell'ambito del sistema territoriale Sud-Est, è significativo e mostra la vocazione commerciale della Provincia Etna pari ad 1/5 rispetto al totale Sicilia (Tavola 139).

La consistenza della distribuzione commerciale all'ingrosso nella formula moderna del Cash&Carry, evidenzia la predominanza di Cash&Carry nel Sud-Est e, in particolare, nella provincia di Catania (69,3%) rispetto alle altre. La consistenza della distribuzione commerciale all'ingrosso suddivisa per provincia e per specializzazione merceologica del sistema territoriale Sud-Est Sicilia è pari al 42,64% sul valore complessivo della regione Sicilia (Tavola 139). Il dato che emerge è la predominanza di esercizi commerciali nella provincia di Catania rispetto alle altre del Sud-Est Sicilia; tale differenza conferma la vocazione commerciale del tessuto imprenditoriale catanese.

Fig. 124 - La consistenza del Cash and Carry nella Regione Sicilia

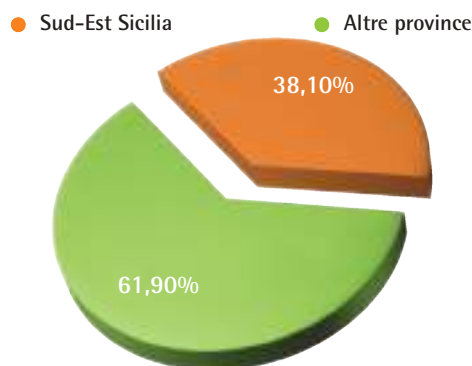


Fig. 125 - La consistenza del Cash and Carry nel Sud-Est Sicilia

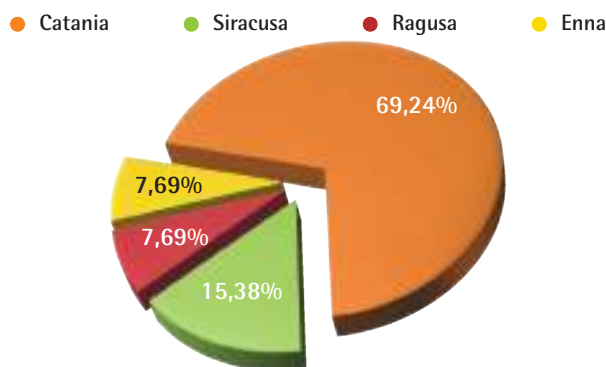


TAVOLA 139	Distribuzione degli esercizi commerciali all'ingrosso per specializzazione merceologica						
	Macchinari e attrezzature	Altri prodotti di consumo finale	Materie prime agricole e animali vivi	Prodotti alimentari, bevande, tabacco	Prodotti intermedi non agricoli, rot-tami, cascami	Altri prodotti	Totale
Catania	474	1.738	142	1.698	657	96	4.805
Siracusa	74	218	19	376	151	32	870
Ragusa	94	230	107	558	268	42	1.299
Enna	22	77	25	93	41	12	270
Sud-Est	664	2.263	293	2725	1.117	182	7.244
Sicilia	1.635	5.596	717	5.749	2.786	506	16.989
Italia	28.847	81.937	11.425	47.956	44.460	7.508	222.133
Catania/Sud-Est	71,39	76,80	48,46	62,31	58,82	52,75	66,33
Siracusa/Sud-Est	11,14	9,63	6,48	13,80	13,52	17,58	12,01
Ragusa/Sud-Est	14,16	10,16	36,52	20,48	23,99	23,08	17,93
Enna/Sud-Est	3,31	3,40	8,53	3,41	3,67	6,59	3,73
Sud-Est/Sicilia	40,61	40,44	40,86	47,40	40,09	35,97	42,64
Sud-Est/Italia	2,30	2,76	2,56	5,68	2,51	2,42	3,26

Fonte: Nostra elaborazione su dati Statistica della Regione e Ministero Attività Produttive, 2004

Nota metodologica



Il primo rapporto di ricerca OCSI si configura come uno strumento per migliorare la conoscenza della realtà economica e sociale del Sud-Est Sicilia, sia nei suoi aspetti generali, che nelle sue articolazioni di settore e di sistemi territoriali, con la creazione di un modello sistematico di raccolta, selezione, analisi e diffusione della gran parte dei dati secondari disponibili oggi sul territorio siciliano.

Si viene così a configurare un'unica ed integrata fonte informativa, in grado di supportare e di orientare i processi decisionali delle imprese e dei policy maker a livello regionale e locale.

L'Osservatorio si propone come interlocutore privilegiato delle associazioni di categoria, di enti e organizzazioni, di imprenditori locali ed esperti ed ha l'obiettivo di favorire la circolazione delle informazioni, moltiplicare la diffusione della conoscenza e aumentare l'attrattività degli investimenti sul territorio.

Il Rapporto OCSI fornisce "una lettura della competitività" che tiene conto delle caratteristiche

del territorio di riferimento, nei suoi aspetti culturali, economici e produttivi, senza tuttavia ridurre la capacità di comparabilità dei dati con altre realtà regionali o nazionali.

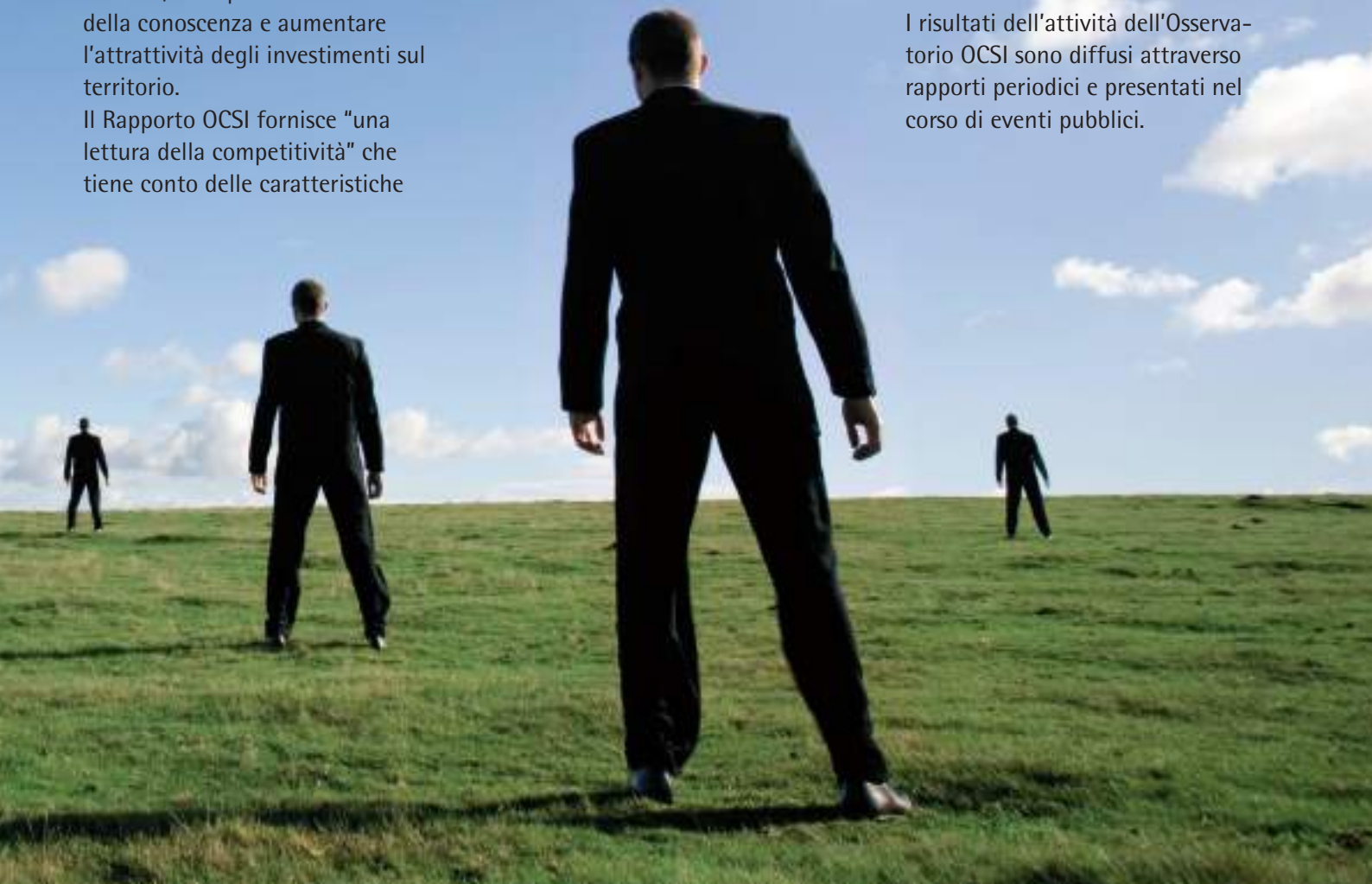
La prima considerazione parte dal carattere di territorialità dell'analisi svolta: l'obiettivo principale risiede nella valutazione dei settori e delle imprese dei territori identificati come appartenenti al Sud-Est Sicilia. All'interno del sistema territoriale così individuato, si approfondiscono ed interpretano le dinamiche degli aggregati settoriali strategici, inserendoli in un'analisi comparativa con altri contesti, quali l'Italia, il Mezzogiorno, la Sicilia e le singole province. Nel testo e nelle tabelle con l'espressione "Mezzogiorno" ci si riferisce, salvo diversa indicazione, all'insie-

me delle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna; con l'espressione "Sud-Est Sicilia" all'insieme delle province di Catania, Siracusa, Ragusa ed Enna.

Le eventuali mancate quadrature all'interno delle singole tavole e tra le differenti tavole, nonché eventuali differenze tra valori assoluti e relativi sono da imputare agli arrotondamenti e/o alla natura eterogenea delle diverse fonti secondarie utilizzate per rappresentare il fenomeno analizzato.

Il metodo proposto dall'Osservatorio OCSI tenta di superare i limiti connessi alle consuete procedure di classificazione dei settori e delle imprese locali, da cui derivano definizioni estremamente "rigide", e si basa anche su considerazioni qualitative, che meglio si adattano ad un ambito in continuo mutamento.

I risultati dell'attività dell'Osservatorio OCSI sono diffusi attraverso rapporti periodici e presentati nel corso di eventi pubblici.



Stampato presso
Tipolitografia P. Dell'Erba - Biancavilla (CT)
Dicembre 2006